9 771592 169000 40115

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 12
GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004
€ 0,90

Blocca-processi, il governo insiste: una legge costituzionale uguale a quella bocciata. Nuovi attacchi alla Consulta dalla Cdl

Tremonti-Prodi: scontro sull'Europa

«Stupido il ricorso di Bruxelles per le deroghe Ecofin». «Decisione dolorosa ma necessaria»

L'EUROPA È UGUALE PER TUTTI

di **Alfredo Recanatesi**

Siamo dunque alla formalizzazione di un serio conflitto istituzionale tra organi dell'Unione europea. La Commissione, infatti, ha deciso di ricorrere alla Corte di giustizia per chiedere se non confligga con il Trattato di Maastricht la decisione di sospendere le penalità previste a carico di Germania e Francia per aver questi Paesi registrato disavanzi dei conti pubblici superiori a quelli che il Trattato stesso consente. Secondo il Trattato, la Commissione è l'organo deputato al controllo del rispetto delle norme. Quando queste norme vengono trasgredite, la Commissione propone al Consiglio dei ministri competenti in materia economica e finanziaria l'applicazione delle previste sanzioni. È accaduto, invece, che il Consiglio dei ministri dell'economia - l'Ecofin - ha deciso, contro la proposta della Commissione, di sospendere le penalità a carico dei due maggiori Paesi dell'area euro, concedendo loro un tempo maggiore di quello previsto dal Trattati per ricondurre i loro disavanzi di finanza pubblica entro il limite massimo del 3% del Pil. La questione è molto complessa perché in via di fatto è giusta la decisione che ha preso il Consiglio dei ministri, ma in via di diritto è corretta la severa posizione della Commissione.

I ministri hanno argomentato che, in una situazione di stagnazione economica, l'applicazione rigorosa del Trattato avrebbe peggiorato le cose perché avrebbe costretto Francia e Germania a tagliare spese o aumentare tasso con un effetto restrittivo del quale avrebbe sofferto l'intera economia europea. Ma, al di là del sostegno formale che trova nella lettera del Trattato, la posizione della Commissione è condivisibile perché l'applicazione del Trattato stesso non può essere discrezionale, almeno fino a quando in Europa non vi sia una autorità politica che, su mandato di un voto popolare, sia autorizzata a farlo. Se si accettasse che la discrezionalità venga affidata a rappresentanti governativi che possono decidere sulla base di circostanze del tutto contingenti e transeunti, e quindi sulla base delle convenienze politiche di ciascuno, dei rapporti di forza del momento e delle diverse e mutevoli capacità contrattuali, la oggettività delle norme verrebbe travolta, ed il regolamento di disciplina finanziaria che esse definiscono per i Paesi che hanno adottato l'euro perderebbe ogni credibilità.

Segue a pagina 3

ROMA Affondo del ministro dell'Economia Tremonti sulla decisione della Commissione Ue di ricorrere alla Corte di giustizia contro le decisioni dell'Ecofin sul Patto di stabilità. Risposta indiretta del presidente della Commissione Prodi, che parla di «decisione dolorosa», ma necessaria. Il giorno dopo l'annuncio che la Commissione Ue ricorrerà contro la scelta dell'Ecofin dello scorso 25 novembre di sospendere la procedura per deficit eccessivo nei confronti di Francia e Germania, fornendo quindi un'interpretazione più flessibile del Patto di stabilità, tornano le polemiche tra il governo italiano e i vertici comunitari. La Cdl intanto non rinuncia alla legge «blocca-processi» bocciata dalla Corte costituzionale e annuncia: gli stessi contenuti del provvedimento saranno riproposti con una legge costituzionale e non più ordinaria. E non cessano le critiche della Cdl alla Corte costituzionale: il capogruppo dei deputati di An Gian Franco Anedda ha il «sospetto» che la pronuncia della Consulta «non sia esente dal pregiudizio politico». Per la ds Finocchiaro è gravissimo l'attacco che la maggioranza sta sferrando contro la Consultà.

Alle pagine 2-3

Caso Marini: l'Ulivo abbandona la commissione Telekom Serbia

A pagina 3

Milano, accordo Atm-sindacati ma i Cobas non mollano

A pagina 4

Parmalat: la moglie di Tonna arrestata per riciclaggio

A pagina 7

Bagarre sulla scuola: An e la Moratti ai ferri corti

A pagina 2 Polemica col ministro, la relatrice della riforma Moratti, Angela Napoli di An. si dimette. Poi fa retromarcia.

Calcio in crisi

IL PALLONE ASPETTA IL SUO BONDI

di **Marco Onado**

Mentre il calcio si avvia allegramente verso il baratro del fallimento (parola di Franco Carraro, uno che ha un posto in prima fila) circolano almeno due tesi che meritano di essere discusse se davvero vogliamo trovare una soluzione definitiva alla crisi.

La prima è che la colpa è dei meccanismi di mercato; l'altra è che si tratta di un grave, ma banale problema di costi e ricavi, sfuggiti di mano a presidenti ingenui e miopi. La prima tesi ha portato a individuare le cause del dissesto di volta in volta nella sentenza Bosman, nella legge che ha riconosciuto fini di lucro alle società calcistiche e culmina nella recente affermazione di Carraro che «il libero mercato ha fallito».

La seconda è ben sintetizzata da una frase di Giorgio Tosatti: «il Parma, pur rischiando la liquidazione, rimane un modello amministrativo rispetto a Parmalat» (Corriere della Sera, 29 dicembre). Tosatti, uno fra i primi a lanciare l'allarme sulla dissennata corsa verso il dissesto, giudica dunque «grottesca» la «virtuosa indignazione di coloro che indicano fra i responsabili le istituzioni sportive».

La combinazione di queste due tesi porterebbe a soluzioni relativamente semplici e di ordinaria amministrazione: un sano dirigismo, disegnato e strettamente autogestito dagli attuali addetti ai lavori (cioè dai responsabili del dissesto).

Segue a pagina 30

L'Inter dal Chelsea per piazzare Vieri

A pagina 29

Sono Rita Algranati e Maurizio Falessi. I due vivevano da anni in Algeria

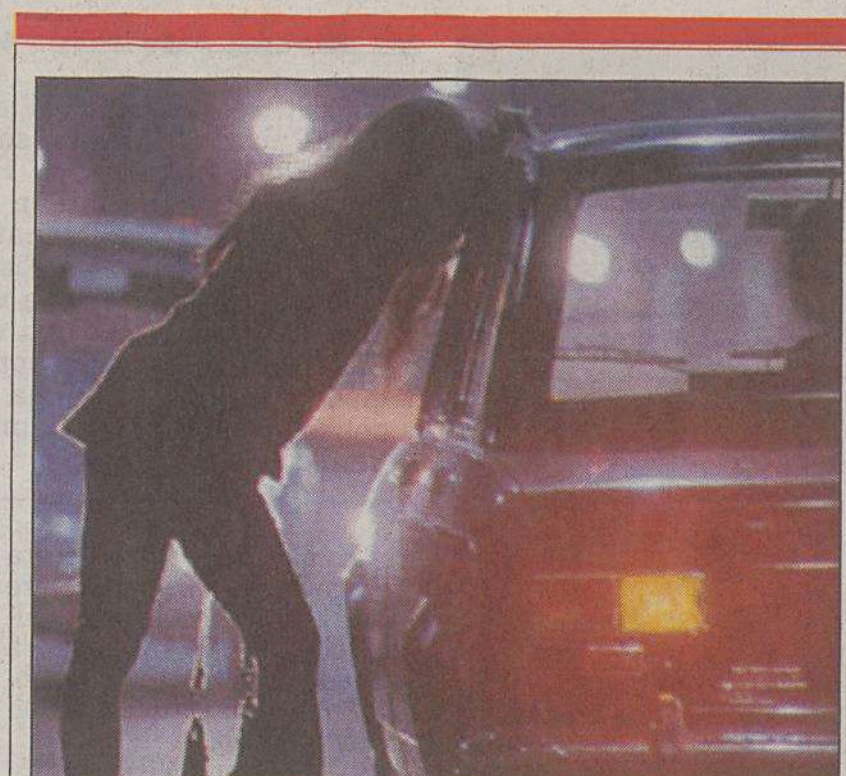
Arrestati al Cairo due ex br Lei ha l'ergastolo per Moro

ROMA Due ex brigatisti che vivevano da anni in Algeria, Rita Algranati e Maurizio Falessi, sono stati arrestati all'aeroporto del Cairo. Rita Algranati, latitante dal '78, considerata la «primula rossa» delle Br, deve scontare la condanna all'ergastolo per il delitto Moro. Nome di battaglia «Marzia», la Algranati, 46 anni, è l'ex moglie di Alessandro Casimirri, anche lui condannato per il sequestro Moro, rifugiato da molti anni in Nicaragua. Maurizio Falessi, 49 anni, ha subito diverse condanne tra le quali una a 11 anni per aver militato nelle Unità Comunisti Combattenti, prima divisione della direzione strategica delle Br, attiva tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80. I due arrestati protestano: «Il nostro arresto è avvenuto aggirando la prassi internazionale». Commenta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: l'arresto dei due terroristi «è una vittoria dello stato democratico».

A pagina 5

Monfalcone: improvvisa accelerazione nelle indagini sui traffici di armi, droga, denaro da riciclare

Grubissa, spunta la 'ndrangheta

«Marte» sarebbe stato punito per aver detto qualcosa di troppo

Trieste: la patente a punti stronca il mercato del sesso

Ugo Salvini a pagina 15

MONFALCONE Traffico internazionale di armi, spaccio di droga e denaro sporco da riciclare il cui terminale si sta sempre più spostando verso la Calabria finendo nelle mani della «'ndrangheta», di cosche che controllano il Crotonese e il Cirotano, alcuni elementi delle quali opererebbero a Monfalcone da qualche anno e ai quali sta dando la caccia la Direzione antimafia. Insomma la 'ndrangheta avrebbe un ruolo centrale nella «connection» e l'uccisione di Grubissa l'avrebbero ordinata per eliminare un testimone diventato pericolosissimo. È quanto sta emergendo dalle indagini degli inquirenti impegnati nelle inchieste citate che evidenziano come persone legate alla criminalità organizzata calabra avessero rapporti di lavoro con Salvatore Allia. E Paolo «Marte», lavorando alla Safar, aveva notato parecchie cose scottanti: ma ne avrebbe poi parlato con chi non doveva.

A pagina 11

INTERVISTA

Bertossi: «Così daremo fiato all'economia»

La Regione aiuterà le imprese nella ricerca di manager scaccia-crisi

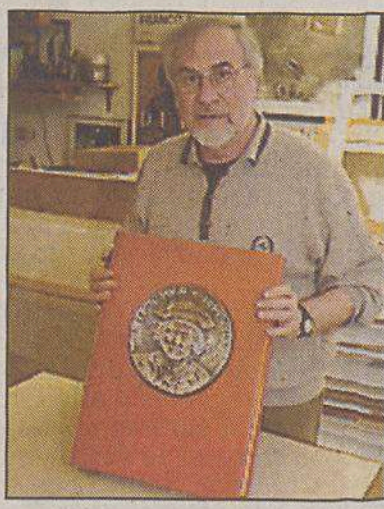
Ballico a pagina 10

Da oggi al 22 gennaio la 15.a edizione del Festival di Alpe Adria. Si comincia con la Slovenia

Trieste rilancia le cinematografie dell'Est

La Cina del Milione vista con gli occhi di un goriziano

Il pittore Dugo illustra per FMR un libro da cinquemila euro

A pagina 24

Franco Dugo e il «Milione».

di **Callisto Cosulich**

La stagione italiana dei festival si apre con due manifestazioni all'opposto l'una dall'altra. Da un lato il Future Film Festival di Bologna, dedicato alle nuove tecnologie del cinema di animazione; dall'altro Alpe Adria Cinema di Trieste (in programma da oggi al 22 gennaio), vale a dire la rassegna più attendibile di ciò che fanno le cinematografie dell'Europa centro-orientale. Da un lato l'animazione futuristica (e noi sappiamo che i confini tra animazione e riprese reali stanno ormai scomparendo in virtù dell'uso sempre più esteso del digitale); dall'altro l'indagine su un mondo cinematografico praticamente escluso dal nostro mercato, su cinematografie legate prevalentemente alla memoria di un passato prossimo, che l'accelerazione della Storia s'incarica di trasformare con rapidità in passato remoto.

Per fare un esempio, «Alpe Adria» riserva quest'anno uno spazio retrospettivo all'opera di Jan Nemec, già *enfant prodige* della *nova vlna*.

Segue a pagina 23

SCUOLA Contestato il provvedimento sulle iscrizioni per il prossimo anno. La circolare arriva prima che sia giunto il parere dell'organismo parlamentare

Bagarre sulla Moratti, l'Ulivo chiede le dimissioni

Il caso nasce in commissione Istruzione della Camera. La relatrice di An si dimette e poi ci ripensa

ROMA La relatrice in commissione Istruzione della Camera del decreto attuativo della riforma della scuola si dimette in polemica col ministro dell'Istruzione e poi ci ripensa; l'opposizione chiede le dimissioni di Letizia Moratti; la Uil che annuncia ricorsi legali e intanto le famiglie di migliaia di studenti non sanno cosa fare. Ha scatenato una bagarre politica la controversa circolare emanata martedì che, anticipando alcuni punti della riforma, fissa tempi e modalità per le iscrizioni degli alunni alle scuole statali per il prossimo anno scolastico. L'esponente di An Angela Napoli ha ieri mattina lasciato l'incarico sostenendo che il ministro intaccava le prerogative del Parlamento vanificando con la circolare, emessa in anticipo, il potere delle commissioni di indicare al governo le correzioni da apportare al decreto attuativo della riforma. «Mi è parso di cogliere - ha spiegato - che nella circolare sulle iscrizioni siano state fatte delle scelte rispetto alle quali non saranno apportabili modifiche alla bozza di decreto». La presa di distanza della parlamentare di Alleanza nazionale dall'iniziativa del ministro Moratti ha subito suscitato il plauso delle forze dell'opposizione che hanno chiesto l'immediata audizione del ministro in Parlamento.

Ma a metà pomeriggio è arrivato il colpo di scena: il ritiro delle dimissioni della Napoli dopo un colloquio chiarificatore con il ministro Moratti. E il ministero di viale Trastevere, sulla scia della marcia indietro della relatrice pentita, ha diffuso un comunicato in cui spiega che la circolare era un atto amministrativo dovuto e che, comunque, non introduce in alcun modo anticipazioni rispetto al nuovo quadro normativo all'esame del Parlamento e in via di definizione.

«A quando un chiarimento per informarci che gli elefanti volano?» si chiede a questo punto Enrico Panini, segretario generale Cgil scuola. E Andrea Ranieri, della segreteria Ds, definisce «disastroso» lo scambio tra il ministro Moratti e Angela Napoli. «Angela Napoli - continua - non chiarisce quali osservazioni abbia avuto dal ministro per considerare superate le forti obiezioni che avevano motivato le sue dimissioni. È inquietante il riferimento alle assicurazioni avute sull'accelerazione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, che ha come prima firmataria la stessa Napoli». I Ds chiedono le dimissioni del ministro, sollecitano il ritiro del primo decreto attuativo della riforma della scuola e confermano la partecipazione alla manifestazione nazionale organizzata per sabato a Roma dai Comitati e dai Coordinamenti di insegnanti e genitori per la difesa del tempo pieno. Da parte di famiglie e docenti resta il pollice verso sul decreto. «Il tempo pieno della Moratti - sintetizzano - vuol dire 330 ore di ristorante (vedi mensa) all'anno, 2 ore al giorno. I bambini mangiano in 20-25 minuti. È ovvio che si farà dell'altro, ma non attività didattica o almeno non quella prevista quale offerta formativa. Tra l'altro anche questo tempo pieno non sarà garantito per sempre: si vedrà di anno in anno in base alle compatibilità finanziarie». Insomma, la partita è ancora tutta aperta e i disorientati dirigenti scolastici («applichiamo o non applichiamo la circolare?») dovranno ancora aspettare per sentire il fischio finale.

E se sindacati della scuola, insegnanti e partiti di opposizione sostengono che la circolare sulle iscrizioni è illegittima perchè «fa iscrivere i ragazzi a una scuola che non c'è», per le famiglie regna la più totale incertezza. Il tempo pieno gratuito e obbligatorio c'è o non c'è? Le scuole avranno o no l'obbligo di istituirlo? Ci saranno i fondi per l'introduzione delle attività opzionali e quali saranno? L'anticipo scolastico sarà garantito? Per ora sembra che l'unica cosa certa sia la scadenza del 31 gennaio per le domande di iscrizione.

Monica Viviani

SCUOLA I Ds scrivono a Casini parlando di illegittimità in quanto non c'è copertura finanziaria

Angius e Bordon: segno di malessere

L'Ulivo chiede le dimissioni del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti.

ROMA Ieri mattina, alla commissione Istruzione della Camera, in segno di protesta contro la circolare del ministro Letizia Moratti sulle iscrizioni scolastiche per il prossimo anno, si è dimessa la relatrice Angela Napoli. Ma la resistenza della deputata di An è durata solo cinque ore.

Indotta a un «chiarimento» dei tutori della maggioranza, è stata costretta a piegare il capo affermando che la circolare «non pregiudica le prerogative parlamentari». E esattamente il contrario di quanto la Napoli aveva detto poco prima, giustificando l'abbandono dell'incarico. Aveva spiegato che «non è la prima volta» che il parlamento viene ignorato, con l'aggravante che i contenuti della circolare Moratti non consentono modifiche al decreto che attua la legge sui cicli.

La deputata di An aveva giustificato le sue dimissioni anche come un atto di coerenza nei confronti della riforma, giudicata nel complesso «positiva». Le dimissioni, prima annunciate e poi ritirate, sono state comunque giudicate, da Gavino Angius e Willer Bordon, capigruppo dei senatori ds e Margherita, un «segno di malessere», contro un ministro che in due anni e mezzo ha attaccato «le fondamenta della scuola pubblica».

Angius e Bordon chiederanno le dimissioni della Moratti, se i provvedimenti sulla riforma non saranno ritirati. Con la circolare sulle iscrizioni, il ministro ha compiuto «tre gesti inqualificabili»: ha gettato la scuola nel caos; ha di fatto abolito il tempo pieno; ha mandato una lettera «rassicurante» ai genitori, che ha il sapore di «una beffa».

L'elogio della circolare, e dei ministri Moratti e Giovanardi, è stato invece fatto dai forzisti Nando Adornato e Franco Asciutti, che parlano, anche in polemica con la Napoli, di «presunte scorrettezze politiche e istituzionali». Ma un risultato, la relatrice lo ha ottenuto: il decreto attuativo della legge Moratti tornerà al Consiglio dei ministri con le «osservazioni» della commissione, alla quale spetta il compito di un «parere».

Forza Italia assicura che sarà «definitivo» il 23 gennaio.

Da questo percorso esce la conferma che la circolare Moratti è stata diffusa al buio: prima che la commissione esprimesse il suo «parere» sul decreto e senza che se ne conoscesse il testo definitivo. I ds Alba Sasso, Piera Capitelli e Andrea Ranieri hanno scritto, con altri deputati dell'opposizione, al presidente Pier Ferdinando Casini parlando di illegittimità, anche perché il decreto non ha copertura finanziaria. L'opposizione definisce la circolare «un nuovo gravissimo atto di arroganza politica» e di «drammatico imbarbarimento della dialettica parlamentare». La Moratti è accusata anche di «incompetenza» e di «efficientismo suicida». Ora, dice l'opposizione, c'è anche il rischio che il decreto sia bocciato dal Consiglio di Stato «per eccesso di delega».

Renato Venditti

Fassino annuncia: manifesteremo assieme ai genitori

ROMA «Si smantella il tempo pieno, non si sa a quale scuola iscrivere i nostri figli. Il rischio è che le famiglie italiane siano sempre più inquiete di fronte ad una scuola che non è in grado di garantire ai bambini e ai ragazzi quel futuro sereno che tutti vogliamo». Il segretario dei Ds Piero Fassino, intervistato dal Tg3, attacca la riforma della scuola attuato dal ministro Letizia Moratti e annuncia che sabato prossimo i Ds manifesteranno a Roma «insieme a genitori e insegnanti per protestare contro i provvedimenti della Moratti e per salvare la scuola italiana e il futuro dei nostri figli».

«Angela Napoli è stata richiamata dai suoi superiori, ha ubbidito agli ordini di scuderia ritirando le dimissioni da relatore, ma i cittadini sono stanchi di pagare sulla loro pelle questi balletti, questi scontri di potere interni alle verifiche nel polo di Centrodestra». Lo affermano i verdi Raffaello Cortiana e Loredana De Petris che sottolineano come sarebbe più utile «invece di ritirare le dimissioni, ritirare piuttosto il decreto».

Il nuovo pacchetto di riforme istituzionali ha dato il primo via libera all'emendamento D'Onofrio che prevede assemblee di coordinamento fra Regioni

An chiama l'opposizione: no al parlamento del Nord

Il vicepresidente del Senato Fisichella chiede al Centrosinistra di farsi carico della questione nazionale

ROMA Devolution e giustizia: è di nuovo guerra fra maggioranza e opposizione, governo e magistrati. La pronuncia della Consulta sul lodo Schifani sembra aver cancellato di colpo la verifica di governo chiesta da An e Udc e ricompattato le forze della Casa della libertà chiamate a fare causa comune di fronte alle difficoltà del governo e del suo premier.

Solo tre giorni fa Umberto Bossi gridava al «tradimento» e all'«imbroglio», minacciando i suoi alleati di esser pronto ad uscire dal governo. Ieri il leader leghista ha persino partecipato ai lavori della commissione Affari costituzionali del Senato, dove ha iniziato il suo iter parlamentare il nuovo pacchetto di riforme istituzionale della Casa delle libertà. E soprattutto, il leader leghista non ha nascosto la sua soddisfazione.

Il leghista Bossi attende la devolution in tempi rapidi.

Non è cosa di poco conto in effetti quello che il Centrodestra ha servito questa volta alla Lega su un piatto d'argento. Ieri sera la commissione ha infatti dato il primo via libera all'emendamento messo a punto da Francesco D'Onofrio (Udc) che prevede la possibilità di dar vita ad «assemblee di coordinamento» delle Regioni. In sostanza, accusa il Centrosinistra, la possibilità di dar vita al «parlamento del Nord».

Dopo un incontro con il ministro della Giustiza Roberto Castelli, l'Associazione nazionale magistrati ha invece espresso «vivo allarme» per le riforme dell'ordinamento giudiziario messe a punto dal governo. I magistrati avvertono di essere pronti a scioperare nuovamente se sarà confermata la proposta del governo. In particolare sulla «gerarchizzazione» dell'ufficio del pm, in sostanza un modo per riportare i pubblici ministeri sotto il controllo del governo.

Sulle «assemblee di coordinamento», lo stesso Bossi ha sottolineato che «è evidente che questi organismi avranno un forte potere di pressione politica ed impediranno al potere centrale di Roma di risucchiare le competenze condivise con le Regioni». L'emendamento ha decretato la rottura definitiva del confronto con il Centrosinistra che ora si dice pronto a dare battaglia in Parlamento e poi, se necessario, a ricorrere al referendum costituzionale.

Ma anche nella maggioranza sono tornate a levarsi voci allarmate, anche se isolate. Come quella di Domenico Fisichella (An), vice presidente del Senato, che ha denunciato come una «improvvida farsa» la devolution di Bossi. E si è rivolto niente meno che al Centrosinistra perché «si faccia carico della questione nazionale».

Ma se non ci saranno novità, Bossi dovrebbe avere soddisfazione anche nella richiesta di avere il primo voto sulle riforme in tempi rapidi, fra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. La maggioranza ha infatti calendarizzato la discussione e le votazioni nell'aula del Senato a partire dal 21 gennaio. Anche se per quella data la commissione non avesse finito il suo esame. «Alle elezioni non ci si può presentare a mani vuote», ha del resto ribadito Bossi, «sarebbe un suicidio politico per il Centrodestra».

L'emendamento D'Onofrio prevede che le Regioni possano istituire delle «assemblee di coordinamento delle autonomie». Organismi che avrebbero solo una funzione consultiva nei confronti del Senato federale (ma un enorme potere politico), formati da un numero di componenti proporzionale alla popolazione delle regioni che vi partecipano. Costituirebbero «un primo passo verso la secessione - denuncia il diessino Franco Bassanini - che verrà richiesta da Bossi dopo aver incassato questa riforma». Per l'ex ministro, la norma «non ha nessuna logica ed è solo un contentino per legittimare il parlamentino della Padania».

Andrea Palombi

BALLAMAN: «FARNETICA»

La sortita del senatore Fisichella di An, vicepresidente di Palazzo Madama, solleva polemiche nella coalizione di Centrodestra. Per il deputato della Lega Nord Edouard Ballaman le dichiarazioni sulla devolution fatte ieri dal senatore di An e vicepresidente del Senato Domenico Fisichella sono «farneticanti». «Devono essere isolati e sconfessati - afferma Ballaman in una nota - tutti coloro che all' interno della Casa delle Libertà si appellano alle opposizioni per modificare il programma di governo delineato prima delle elezioni e votato a maggioranza dai cittadini italiani».

COMMENTO

Sofri e il principio di uguaglianza

di **Francesco Peroni***

L'attenzione riscossa nelle ultime settimane dalla questione della grazia ad Adriano Sofri ha avuto al centro il disegno di legge Boato e, con esso, il tema delle prerogative che Presidente della Repubblica e ministro della Giustizia esercitano nel procedimento di grazia. Curiosamente, del tutto al margine del dibattito politico e mediatico è rimasto il nodo della funzione che l'ordinamento assegna all'istituto della grazia: quasi che il largo favore manifestato dalle forze politiche per la grazia a Sofri potesse esorcizzare ogni problema di congruenza del beneficio al caso concreto, indirizzando ogni sforzo dialettico sul «come» e sul «quando» raggiungere l'obiettivo.

E invece, un esame della disciplina che governa il «se» della grazia offre risultati tutt'altro che pacifici sul punto. Vale la pena di ricordare che nel nostro sistema penale l'istituto della grazia è concepito in funzione di casi individuali, caratterizzati da assoluta singolarità ed eccezionalità: rimedio estremo per mitigare i rigori di una pena sproporzionata sin dall'origine o divenuta tale per la sopravvenuta maturazione del condannato, nel senso di una revisione critica del suo passato criminale. In tutti i casi, il mezzo mira a superare una situazione di patologia legale, del tutto eccezionale. L'eccezionalità del beneficio risponde, del resto, a precise esigenze di ordine costituzionale: a differenza dell'amnistia, la grazia non promana dal Parlamento, suprema espressione della sovranità popolare; ancora, essendo provvedimento necessariamente individuale e non generale (come invece l'amnistia), espone – come non era sfuggito neppure a un garantista «ante litteram» come Cesare Beccaria – a più elevati rischi la certezza del diritto e l'eguaglianza dei cittadini.

E veniamo alla vicenda giudiziaria di Adriano Sofri. Tutti sanno che egli è condannato a ventidue anni per l'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi, avvenuto nel 1972. Pochi sembrano ricordare che la sua vicenda processuale, iniziata nel 1988 e terminata nel 1997 (salvi due successivi tentativi di revisione della condanna nel 1997 e nel 1999) è passata – tra reiterati appelli e giudizi di cassazione – attraverso molteplici gradi di giudizio e, se si contano anche le fasi cosiddette incidentali, al vaglio di decine di giudici. Dunque, poche vicende, come quella di Sofri, sono emblematiche delle ampie opportunità che il nostro processo penale assicura alla difesa dell'imputato che intenda sollecitare un controllo sull'esito del giudizio. Pochi casi, al pari di questo, dimostrano come la verifica della colpevolezza dell'imputato «al di là di ogni ragionevole dubbio» si sia dispiegata a tutto campo.

Quanto alla condotta penitenziaria di Sofri è noto che egli, pur protestandosi innocente, si è sottoposto regolarmente all'esecuzione della pena, manifestando in più occasioni il netto dissenso da ogni pratica di violenza politica e la piena adesione alle regole della convivenza civile. Ma è questo un quadro appropriato per l'applicazione della grazia? Qualche dubbio ci sembra lecito, richiamandoci alle finalità del beneficio. La vicenda Sofri non rappresenta – al di là del libero dibattito tra innocentisti e colpevolisti, tipico dei casi giudiziari di maggior richiamo – né un errore giudiziario, né un caso di patologica sproporzione per eccesso della pena irrogata, rispetto al fatto commesso. Quanto alla circostanza che il condannato manifesti, oggi, indici di pieno recupero sociale, neppure questo è motivo sufficiente per l'applicazione della clemenza. Si tratta, infatti, di una condizione in presenza della quale l'ordinamento penitenziario offre già da tempo autonomi strumenti di trattamento progressivo – si allude alle ben note misure alternative alla detenzione – che consentono, con la graduale restituzione alla libertà del detenuto, il contenimento dell'eventuale, eccessivo rigore della pena inflitta, rispetto ai suoi progressi.

Non si vede allora perché Sofri debba essere sottratto al percorso che la legge predispone per tutti coloro che versino in posizione giuridica analoga alla sua. Mentre è facile avvertire, nell'ennesimo disegno di legge *ad personam*, la profonda ferita che si rischia di infliggere a uno dei pilastri della nostra Costituzione: il principio di uguaglianza dei cittadini.

**ordinario di Procedura penale all'Università di Trieste*

Dopo la bocciatura della Consulta della norma blocca-processi nella Cdl spunta l'idea dell'immunità per i parlamentari

Lodo Schifani: Giovanardi punta oltre

ROMA Il problema «non rimarrà irrisolto». Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il lodo Schifani, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, vede il rischio di una «crisi istituzionale» e spiega che il problema della sospensione dei processi per le alte cariche dello Stato dovrà essere risolto in altro modo, «tenendo conto» dei rilievi della Consulta. Affossata la norma sospendi-processi, la strada più battuta dalla maggioranza resta quella di un disegno di legge costituzionale per la reintroduzione dell'immunità parlamentare cancellata nel 1993 sull'onda di Mani Pulite. Un progetto di legge con queste caratteristiche sarà presentato nei prossimi dal deputato-avvocato Carlo Taormina (Fi).

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (Udc) assicura che il Centrodestra è pronto a ripresentare i contenuti del lodo Schifani con una legge costituzionale e ricorda che gli stessi giudici della Consulta non possono essere arrestati e intercettati se non con l'autorizzazione della stessa Corte. Maurizio Ronconi (anche lui dell'Udc) fa invece sapere che la prossima settimana presenterà, sotto forma di emendamenti al testo di riforma costituzionale, la proposta di reintroduzione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari ed il contenuto dell'articolo 1 del lodo Schifani sulla non procedibilità nei confronti dele più alte cariche dello Stato.

In perfetta sintonia con la stragrande maggioranza dei parlamentari della Cdl, il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Donato Bruno (Fi), guarda al modello europeo, cioè al sistema adottato sei mesi fa dal Parlamento di Strasburgo che ha approvato una norma secondo la quale l'eurodeputato può chiedere la sospensione dei procedimenti in corso a suo carico fino alla fine del mandato. «Le ipotesi sono due. Percorrere la strada della legge costituzionale sul ripristino dell'immunità oppure - suggerisce il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti (Udc) - riflettere sulla soluzione che ci viene offerta dal Parlamento europeo che, per la verità, è più affine a lodo Maccanico». Roberto Calderoli della Lega insiste nel definire politicizzati i giudici della Consulta: «È evidente che sarebbe falso dire che nella Corte vi sono esponenti dei cosiddetti girotondi. È vero, però, che vi sono esponenti indicati da un Presidente (Scalfaro ndr) che frequenta le assemblee dei girotondi e ne raccoglie applausi scroscianti».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 gennaio 2004 è stata di 51.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il ministro dell'Economia attacca il presidente della Commissione europea che ha denunciato alla Corte di giustizia le deroghe concesse sul Patto di stabilità

Tremonti contro Prodi: «Stupido il ricorso sull'Ecofin»

La replica del numero uno Ue: «Scelta dolorosa ma necessaria. E' il principio che ci viene dalla democrazia»

ROMA Affondo del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sulla decisione della Commissione Ue di ricorrere alla Corte di Giustizia contro le decisioni dell' Ecofin sul Patto di Stabilità. Risposta indiretta del presidente della Commissione, Romano Prodi, che parla di «decisione dolorosa», ma necessaria.

Il giorno dopo l'annuncio che la Commissione europea ricorrerà contro la scelta dell' Ecofin dello scorso 25 novembre ovvero quella di sospendere la procedura per deficit eccessivo nei confronti di Francia e Germania, fornendo quindi un'interpretazione più flessibile del Patto di Stabilità, tornano le polemiche tra il Governo italiano e i vertici comunitari.

Il ministro Tremonti con il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

Polemiche del resto non nuove come quando ad esempio si parlò di pensioni ad ottobre e Tremonti disse «La riforma delle pensioni decisa dal governo è strutturale», ma «se il professor Prodi ritiene che non sia sufficiente e che debba essere più intensa non ha che da dircelo...», oppure quando il ministro polemizzò con la Commissione per la quick list delle grandi opere definendola «dirigistica». Ma proprio sul Patto scoppiò la «frizione» più forte: Prodi annunciò a novembre che si voleva «la morte del Patto» e Tremonti replicò: «Il Trattato attribuisce al Consiglio Ecofin la responsabilità di interpretare e implementare le disposizioni del Patto di stabilità e di crescita. La Commissione ha la facoltà di fare proposte».

Ad aprire ieri le nuove ostilità è stato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che, dall'assemblea della Cna ha affermato: «Mi sembra strano leggere che la commissione fa ricorso alla Corte di giustizia per una interpretazione più flessibile e intelligente del Patto, quando uno (il riferimento è a Romano Prodi - ndr) parlava l'anno scorso di Patto stupido perchè poco flessibile. Allora è stupido fare ricorso contro un' interpretazione intelligente del Patto». Quindi una scelta «stupida», secondo Tremonti che è stato supportato in questa posizione anche dal ministro per le Politiche Agricole, Gianni Alemanno che, sempre ieri, ha espresso i suoi dubbi sottolineando: «Non capisco come la commissione Ue possa ricorrere contro il Consiglio Ecofin». E anche il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha espresso perplessità sulla scelta della Commissione sottolineando che «Non conosco i termini giuridici della questione, ma è un giudizio diffuso che il patto di stabilità necessiti di una riflessione». Infatti, secondo Marzano, «È il patto di stabilità e crescita e non si può dare assoluta priorità alla stabilità».

Chiamato in causa il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, non ha risposto direttamente ai dubbi dei ministri italiani ma ha sottolineato a sua volta come, quella di ricorrere alla Corte di Giustizia, sia stata una «decisione dolorosa». Nella replica fatta davanti all'europarlamento in occasione della presentazione del programma della presidenza irlandese Prodi ha spiegato infatti di aver dato il suo avallo al ricorso solo per rispettare la regola che le leggi vanno applicate perchè «questo è il principio che ci viene dalla democrazia». Ma la Commissione, ha aggiunto il presidente, è pronta a esaminare e proporre innovazioni capaci di dare all' economia europea «nuovo sviluppo e vigore».

In difesa della decisione della Commissione si è espresso infine il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani. Secondo Bersani infatti «La commissione ha fatto il suo mestiere, perchè deve tutelare il Patto di Maastricht».

«Nel suo diritto-dovere - ha spiegato Bersani - c'è anche il ricorso alle sedi giurisdizionali. Certo, anche la Commissione sa che non è questa la soluzione. Il problema che si è aperto va discusso in termini di superamento in avanti del patto di stabilità. La Commissione, comunque, ha fatto quel che doveva fare».

Il Centrosinistra protesta dopo le convocazioni anche di Dini e Fassino: prima chiarire il ruolo di Marini

Telekom Serbia: la commissione vuole sentire il Professore, l'Ulivo se ne va

ROMA La commissione parlamentare che indaga sull'affare Telekom-Serbia ascolterà nelle prossime sedute alcuni membri del governo dell'Ulivo del 1997: l'allora presidente del consiglio Romano Prodi, l'ex ministro degli esteri Lamberto Dini, e gli ex sottosegretari Piero Fassino ed Enrico Micheli. La loro audizione contribuirà a fare chiarezza su alcuni aspetti della compravendita di Telekom-Serbia ancora oscuri. La decisione però ha provocato un nuovo duro scontro tra maggioranza ed opposizione. L'Ulivo, infatti, ha abbandonato i lavori della commissione ed ha minacciato di non partecipare più se prima di ascoltare gli ex esponenti del governo del 1997 non sarà fatta luce sui «depistaggi» e sugli «inquinamenti» che ci sarebbero dietro le false accuse (riguardanti tangenti) rivolte dal faccendiere Igor Marini a noti esponenti politici dell'Ulivo. I commissari del Centrosinistra hanno chiesto anche, ma la richiesta è stata respinta, che vengano ascoltati il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, il ministro degli esteri nel 1994 Antonio Martino, Umberto Bossi (per il viaggio che fece a Belgrado nell'aprile 1999) e l'ex sottosegretario agli esteri Livio Caputo. È stata chiesta anche l'audizione del deputato di Forza Italia Alfredo Vito in merito ai presunti tentativi di inquinamento dei lavori legati alle dichiarazioni di Igor Marini.

Lamberto Dini

Piero Fassino

I capigruppo dell'opposizione in una conferenza stampa hanno annunciato che invieranno ai presidenti delle Camere un dossier per dimostrare che prima di ascoltare degli «ospiti», ossia i membri del governo dell'Ulivo del 1997, bisogna «fare pulizia in casa nostra». Ossia accertare, ha affermato Michele Lauria della Margherita, chi all'interno della commissione «abbia inquinato i lavori, mantenendo contatti con faccendieri e favorendo l'ingresso di documenti falsi in commissione per creare trappole a esponenti del centrosinistra».

Il centrodestra ha respinto le accuse dell'Ulivo sostenendo che l'opposizione ha abbandonato i lavori perchè non vuole che vengano accertate le responsabilità politiche in merito all'affare Telekom-Serbia. Il presidente della Commissione, Enzo Trantino, (An) ha comunque auspicato che da parte del centrosinistra vi sia un ripensamento rispetto alla decisione di abbandonare i lavori. Ed ha assicurato che non si sottrarrà «a tutte le iniziative possibili, e quindi non illegittime, di comporre» la frattura, sottolineando che «le porte restano spalancate». Trantino ha lasciato intendere che eventuali audizioni di membri della stessa Commissione (il centrosinistra ha chiesto di sentire Alfredo Vito di Forza Italia, mentre il centrodestra vuole che venga ascoltato il capogruppo Ds Giuseppe Kessler) potranno essere decise solo dopo aver chiesto una preventiva valutazione ai presidenti di Camera e Senato.

e.s.

Francia e Germania hanno sfondato il tetto del 3 per cento nel rapporto deficit-Pil: l'allarme degli organismi finanziari internazionali

Addio al rigore di Maastricht: a rischio i conti dell'Italia

I troppi condoni e una tantum nel mirino di Bce e Fmi. Il governo spera nella ripresa

MILANO L'Italia è dentro il 3 per cento del rapporto tra deficit e Pil. Da questo punto di vista la differenza con Francia e Germania, che hanno sfondato il tetto imposto dal Patto di stabilità, esiste ancora. Ma le preoccupazioni per il futuro covano sotto la cenere, anche se il governo continua a minimizzarle. I rischi ci sono e possono essere molto pesanti per quanto riguarda il mantenimento dei parametri di Maastricht, anche se il governo italiano si è schierato a favore di un allentamento del rigore finanziario imposto dal Patto di stabilità.

L'eccessivo ricorso alle una tantum, stigmatizzato ripetutamente da tutti i maggiori organismi internazionali (dalla Bce al Fondo Monetario), ha dato una mano in questi anni ad abbellire i conti pubblici, ma non può essere un rimedio permanente. Nell'ultima finanziaria le misure provvisorie sono diminuite, ma non abbastanza. L'opposizione critica da sempre l'operato del ministro dell' Economia, Giulio Tremonti: la serie dei condoni è stata utilizzata praticamente tutta e la cosiddetta finanza creativa segna il passo. Anche se proprio nei prossimi giorni saranno chiariti i criteri di applicazione della norma sulla vendita degli immobili pubblici cartolarizzati.

Ma Tremonti continua a essere ottimista: «Nonostante fatti straordinari, come le crisi finanziarie e le guerre, «le cose non sono andate così male». «Gestire il terzo debito pubblico del mondo -ha detto il ministro- non è un'esperienza piacevole ma i nostri conti pubblici non sono i peggiori d'Europa. Siamo riusciti a tenere la barra dritta. Forse non siamo i migliori, ma neanche i peggiori d'Europa».

L'Europa soffre una situazione ancora critica sul fronte dei conti pubblici. Nemmeno l'Olanda, uno tra i custodi delle regole di Maastricht, può vantare una salute perfetta: secondo la stima provvisoria anticipata ieri dal governo, nel 2003 il rapporto tra il deficit e il Pil si è attestato al 2,7%. Dunque, in regola, ma non al punto da fare entusiasmare. Si prevede infatti che nel 2004 il rapporto possa salire al 3,25%. Anche il tetragono ministro delle finanze, Gerrit Zalm, dovrà perciò dare una sterzata.

Il governo italiano conta soprattutto sull'aggancio alla ripresa economica, già partita negli Stati Uniti, per dare vigore ai conti pubblici: maggiore crescita produce infatti maggiori entrate fiscali. È il terzo anno consecutivo che questa speranza viene alimentata, stavolta con diverse probabilità in più di successo. Una considerazione si erge su tutte: in America questo è un anno elettorale e la rielezione di Bush passa necessariamente per un'economia in salute. «Credo che siamo vicini ad un miglioramento sensibile della congiuntura internazionale ed europea: per quest'anno è prevista una svolta significativa», ha detto speranzoso il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano. Ma l'aggancio dell'italia alla ripresa mondiale, avverte, «non è automatico».

A proposito di diversità con gli Usa, spicca la sostanziale indifferenza dell'amministrazione americana al rapporto tra deficit e Pil. Oltreoceano, esso viaggia tranquillamente al 5% del prodotto interno lordo, senza che nè le forze politiche, nè la banca centrale abbiano lanciato alcun anatema. Come si sa, in Eurolandia, la situazione è opposta.

s. nap.

La Germania di Schröder (foto): conti fuori controllo.

IL CASO

È scontro sul tavolo di negoziato proposto da Fini

Pensioni, gelo fra An e Lega Maroni vuole «fare presto»

ROMA Duello tra Lega e An sulla riforma delle pensioni. «Abbiamo trovato un'intesa generale sui tempi e su tutto. Per questo sono ottimista sulla possibilità di una rapida approvazione della delega», ha detto il ministro del Welfare Roberto Maroni. al termine di una riunione di maggioranza. Ma la versione di Gianni Alemanno, ministro per le Politiche agricole, è un'altra: «Sono anch'io ottimista, ma l'intesa all'interno della maggioranza è ancora da raggiungere». Maroni fa finta di niente, e nel pomeriggio, dopo l'audizione in Commissione Lavoro del Senato, ribadisce: «Nella maggioranza nessun problema».

SCONTRO SUL TAVOLO DI FINI. Tra An e il Carroccio è gelo anche sul tavolo del welfare insediatosi ieri sera a Palazzo Chigi. «Non ci sono tavoli o tavolini che precedono o seguono altri tavoli o tavolini», ha detto Maroni, commentando la proposta, avanzata a titolo personale dal vicepremier Gianfranco Fini, di avviare prima del confronto sul Welfare una discussione sullo stato dell'economia, come chiedono i sindacati. Poi ha aggiunto: «Di questa proposta non ne sono a conoscenza». Affermazione che non è piaciuta alla Cisl, il cui leader, Savino Pezzotta, è stato il promotore della proposta di un tavolo sul rilancio dell'economia: «È sorprendente che Maroni non abbia seguito la discussione sull'apertura di un quarto tavolo di confronto sul tema dello sviluppo. Evidentemente si è distratto».

MARONI AL SENATO, FARE PRESTO. A tenere banco, comunque, sono soprattutto le pensioni. Chiuso il confronto con i sindacati, la partita sulla riforma si gioca ormai tutta sul piano politico. E la giornata di ieri, al di là delle dichiarazioni rassicuranti del ministro Maroni, mostra chiaramente come all'interno della Cdl la discussione sulla delega previdenziale sia tutt'alto che chiusa, con la Lega che insiste per andare avanti in fretta e l'asse An-Udc che punta a una riforma che sia la più condivisa possibile, anche a costo di allungare i tempi. Riferendo alla Commissione Lavoro del Senato sull'esito del confronto con Cgil, Cisl e Uil, Maroni ha sottolineato ancora una volta «la necessità di procedere in tempi rapidi, perchè prima viene approvata la delega, prima potranno partire gli incentivi previsti nel provvedimento». E rispunta a Palazzo Madama l'ipotesi che prevede l'approdo in aula della riforma senza che venga concluso l'esame in Commissione. Si vedrà la prossima settimana. Nel frattempo, ha spiegato il ministro, il Governo lavorerà per mettere a punto le modifiche da apportare alla delega, valutando quali delle richieste sindacali possono essere accolte: «Alcune sono interessanti - ha detto - altre invece inaccettabili». Tra le richieste sindacali che potrebbero essere accolte, l'introduzione del silenzio-assenso per destinare il Tfr ai fondi pensione, la sostituzione della decontribuzione con altre misure, il rafforzamento dei poteri della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip). Maroni nega invece che al momento nel Governo si stia pensando di modificare l'emendamento della delega, quello che prevede dal 2008 un'anzianità contributiva minima di 40 anni.

Alemanno: «Dobbiamo ancora discutere». Si allunga l'iter della delega. Cgil all'attacco. Epifani: «Non finirà come per l'articolo 18»

EPIFANI, NON FINIRÀ COME PER L'ART. 18. Intanto la Cgil è già sul piede di guerra e si dice pronta a riprendere una forte mobilitazione. «Se il Governo produce lo strappo in materia di riassetto previdenziale e non dà risposte alle grandi questioni - ha affermato il segretario generale Guglielmo Epifani - non possiamo far passare sotto silenzio un intervento che riduce i diritti e le tutele sociali. Ovviamente, se ciò dovesse prodursi, ne dovremo discutere innanzitutto con Cisl e Uil». Epifani si dice poi certo che sulle pensioni non finirà come per l'articolo 18, vale a dire con un accordo separato.

RAPPORTO

Onu: nel 2004 crescita globale del 3,5%

NEW YORK L'economia mondiale crescerà nel 2004 del 3,5% seguendo lo slancio manifestato nella seconda parte del 2003. Lo annuncia l'annuale studio sull'economia globale condotto dagli economisti delle Nazioni Unite. Secondo i dati forniti dal Palazzo di Vetro, nell'anno da poco iniziato, il ruolo di locomotiva - tra le economie maggiormente avanzate - spetterà agli Stati Uniti, con una crescita del 4%, seguiti dal Giappone con un progresso del 2,5% e dall'area dell'Euro in progresso del 2,25%. Tra le economie definite in via di sviluppo, invece, guida la Cina, accreditata di una crescita pari all'8,5%. Sul fronte del Vecchio Continente, in base agli economisti dell'Onu, l'Italia dovrebbe mettere a segno una crescita economica pari al 2%, con un tasso di inflazione fissato al 4% mentre la Francia è accreditata di una crescita pari all' 1,75% (inflazione all'1,75%), la Germania di un progresso pari al 2% (inflazione all'1,75%) e la Gran Bretagna di una crescita pari al 3% (inflazione al 3%).

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa è uguale per tutti

È facile comprendere come l'Europa non si possa reggere su norme che valgono per Francia e Germania, ma non sono valse per il piccolo Portogallo. Se proprio una disparità dovesse essere ammessa, dovrebbe semmai operare al contrario dal momento che il finanziamento dell' eccesso di disavanzo di un piccolo Paese pesa sul mercato finanziario europeo immensamente meno dell'eccesso di un Paese grande (il Pil francese è più di 15 volte quello portoghese e quello tedesco più di 20 volte).

Il ricorso della Commissione ha suscitato la reazione del ministro italiano dell'Economia Tremonti; una reazione stizzita sia perchè il Presidente della Commissione europea è quel Prodi che al momento si prefigura come il leader del centro-sinistra alle prossime elezioni, sia perchè Tremonti era il Presidente di turno della riunione dei ministri che decise la sospensione delle sanzioni. La sua argomentazione indulge all'autocompiacimento dialettico avendo evocato la definizione di «stupido» che lo stesso Prodi ebbe a dare di quel precetto per concludere che «è stupido ricorrere contro l'applicazione intelligente di una norma stupida».

Il gioco di parole del ministro rivela però uno scarso senso per gli ordinamenti, comune per altro a molti altri esponenti della sua stessa parte politica. Una norma ritenuta «stupida», infatti, non si trasgredisce, ma si cambia. Finchè sta scritta nel Trattato costitutivo dell' Unione europea e istitutivo della moneta unica, quella norma va rispettata e va punito chi non la rispetta. È stupida, certo, possiamo convenirne, ma nessuno è autorizzato o deve sentirsi autorizzato a trasgredirla o ad applicarla secondo le convenienze soggettive del momento fino a quando ha forza non solo di legge, ma anche di cruciale norma di convivenza in quel condominio monetario che è stato realizzato con l'euro.

Ci mancherebbe che il rispetto delle norme fosse affidato al giudizio di merito che di volta in volta può darne chi le deve rispettare! La si cambi, dunque, ma nessuno ha preso iniziative in questo senso, neppure il ministro Tremonti che avrebbe potuto meritoriamente connotare così il suo semestre di presidenza anzichè consegnarlo alla storia dell'Europa come quello nel quale si è stabilito che la legge europea è solo una opinione.

Alfredo Recanatesi

Dopo due giorni di caos il capoluogo lombardo è tornato alla normalità. Epifani: «Adesso si apra un tavolo di confronto con il governo sul contratto nazionale»

Trasporti pubblici, accordo raggiunto a Milano

I confederali hanno firmato nella notte. Gli scioperi selvaggi non si fermano: a Bologna scatta la precettazione

MILANO Si è svegliata con una mattinata tersa Milano, dopo due giorni grigi, e per la prima volta da lunedì con tram e metropolitane funzionanti e un accordo fra azienda dei trasporti, Comune di Milano e sindacati confederali in dirittura d'arrivo.

Con l'intesa, alle 9 a Palazzo Marino, è finito così il braccio di ferro durato due giorni, durante i quali i conducenti dell'Atm hanno scioperato senza preavviso, senza rispettare le fasce di garanzia e anche a dispetto della precettazione del prefetto, Bruno Ferrante. Una protesta che potrebbe ricominciare una volta terminata la precettazione, cioè lunedì prossimo, secondo gli Slai Cobas che definiscono quello di Milano un «accordo truffa che cerca di dividere i lavoratori milanesi dal resto della categoria». Ma è una minaccia quella dei Cobas che non fa paura. A Milano (almeno a Milano) la crisi dovrebbe essere superata. La protesta ieri infatti è proseguita a Bologna dove i mezzi si sono fermati fino a quando non è scattata la precettazione. I mezzi hanno cominciato a uscire dai depositi intorno alle 7.

Intanto se entro fine mese i dipendenti dell'Atm avranno accettato la bozza firmata ieri da Cgil Cisl e Uil cittadine, riceveranno a gennaio un anticipo di 250 euro sul premio di redditività che sarà distribuito a giugno, e in più un'una tantum di 300 euro a fine febbraio, che diventerà un aumento fisso di 25 euro al mese dal 2005. Venticinque euro che, uniti agli 81 previsti dal contratto nazionale, portano ai 106 euro che i tranvieri chiedevano dall' inizio come adeguamento al carovita previsto nel contatto nazionale. E per Epifani «urge aprire un tavolo di trattative per il contratto nazionale». In ogni caso i milanesi, che cominciavano ad imparare la dura arte dell'arrangiarsi (la vendita di biciclette ha avuto un'impennata) ha tirato un grande sospiro di sollievo quando è arrivata la notizia dell' intesa, risultato di un'estenuante trattativa cominciata nel primo pomeriggio in Prefettura e poi spostata in Comune dopo che il prefetto era uscito dal tavolo, dato che la sua precettazione non era stata rispettata.

I mezzi pubblici ieri sono circolati regolarmente dopo la sigla dell'accordo sull'adeguamento economico dei salari.

Dalle sette di sera il presidente di Atm, Bruno Soresina, il direttore generale, Roberto Massetti, gli assessori comunali al personale (Carlo Magri) e al Traffico (Giorgio Goggi) e i segretari generali milanesi dei sindacati (Giorgio Roilo Cgil, Maria Grazia Fabrizio, Cisl, Amedeo Giuliani, Uil) sono rimasti a discutere fino alle nove alternando accese discussioni a momenti più distesi, ma comunque con l'intento di «trattare, trattare, trattare». Così la questione più spinosa, quella della modifica dell'orario di lavoro e delle pause, che l'azienda chiedeva e i lavoratori si rifiutavano di concedere, è stata rimossa: sarà oggetto di un tavolo futuro.

Nel frattempo, la notte passava in bianco anche al deposito Atm di via Messina, dove si erano trovati circa 500 dipendenti di tutti i depositi per decidere se continuare lo sciopero. Alle ventitrè la votazione aveva visto vincere di poco la linea dura, ma alla fine è prevalsa la volontà di restare compatti e quindi tutti in mattinata sono andati al lavoro.

Resta qualche ritardo nella circolazione solo a causa degli autisti malati, che ieri erano il 25% e ora solo 800, il 20% circa del totale. Un numero che ha costretto in alcuni casi a diradare le corse.

Per ora alla soddisfazione del sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che alla trattativa è arrivato verso le 8 del mattino, fa eco quella dei sindacati confederali, visibilmente provati dopo la nottata in bianco. «Abbiamo raggiunto un risultato brillante - dice Albertini». Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil hanno ringraziato la città e il prefetto per l'intesa raggiunta, prima di congedare i giornalisti con un «grazie, siamo stanchi».

Era contenuta, se non addirittura scarsa però la soddisfazione fra i lavoratori che nei depositi si dicevano delusi e stanchi, comunque in attesa di avere notizie più dettagliate sul testo firmato. Venerdì sera alle 20 i tranvieri hanno fissato una nuova riunione dei dipendenti in via Messina.

Il ministro Maroni: «Vinta la linea degli irresponsabili»

ROMA Un risultato brillante, a giudizio del sindaco Gabriele Albertini. Una conferma dell'utilità del dialogo tra soggetti responsabili, per il ministro del Lavoro Roberto Maroni. Sicuramente una buona notizia per i milanesi, più volte sorpresi, nell'ultimo mese, da scioperi senza preavviso.

L'accordo raggiunto tra sindacati, Atm e Comune di Milano sulla vertenza degli autoferrotranvieri chiude un capitolo burrascoso per la la città, con la soddisfazione del primo cittadino, dei sindacati confederali, e del presidente della Regione, Roberto Formigoni. E la benedizione dello stesso ministro Maroni, che nell'intesa vede «la sconfitta della linea irresponsabile di quegli agitatori di professione che apparivano ben poco interessati a risultati concreti per i lavoratori e che hanno danneggiato i cittadini».

Ma i Cobas non mollano: contropartita inaccettabile

MILANO Milano alla fine ha pagato. Per i Cobas ancora meno del dovuto e con una contropartita «inaccettabile», ma probabilmente la Giunta Albertini e l'Atm si sono assicurate uno scudo che mette la città al riparo da altre giornate come quelle vissute con il blocco dei tram senza preavviso e che hanno attraversato anche il limite della legittimità conosciuta nei tempi recenti, ignorando cioè la precettazione del Prefetto.

La sfida, ma anche la previsione e la strategia dei Cobas è che da questa mattina sarà tutto il resto del Paese a doversi misurare con un panorama nuovo (o vecchissimo, secondo i punti di vista): con le conseguenze di una serie di delegittimazioni, cominciate dalla clamorosa e immediata smentita dei leader con lo sciopero spontaneo, un attimo dopo la firma dell'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, e culminate in quello che i Cobas, citando una presunta intenzione in questo senso del sottosegretario al lavoro Maurizio Sacconi, chiamano «funerale del contratto nazionale».

L'idea dei Cobas insomma è questa: Milano con le sue lotte ha aperto la strada, «adesso bisogna estendere lo sciopero ad altre città, ad altre categorie di lavoratori, a una lotta più generale per bloccare la controriforma delle pensioni e per la caduta del governo Berlusconi». Perchè, se col loro 10% nei tranvieri, la partita per la discussione del contratto a Milano sembra ormai perduta, il terreno adesso può essere fertile nel resto d'Italia.

«Che cosa dovrebbero fare i lavoratori di Bologna, Roma, Napoli ecc.?», si domanda retoricamente Paolo Sabatini, coordinatore nazionale del SinCobas. Rispondendosi che «il problema è tutt'altro che risolto. La strada dei contratti locali - spiega - non è percorribile per i lavoratori ovunque, insistere su questa favola sancirebbe un'inaccettabile disparità di trattamento e non farebbe altro che aprire la strada ai progetti del centrodestra di smantellamento del contratto nazionale e di reintroduzione delle gabbie salariali». «La mobilitazione quindi non si fermerà e continuerà - conclude il sindacalista - nelle forme che i lavoratori stessi decideranno, perchè il recupero pieno del valore dei salari deve essere garantito ovunque e senza contropartite».

«L'accordo di Milano - argomenta da parte sua lo Slai Cobas - è un accordo-truffa e cerca di dividere i lavoratori milanesi dal resto della categorie ed è un grimaldello per smantellare l'unitarietà dei trattamenti salariali».

PROTESTA

La manifestazione ha provocato lunghe code

Quote latte: gli allevatori «invadono» l'autostrada A4 e l'anagrafe bovina a Vicenza

VICENZA Disagi ieri per gli automobilisti lungo l'autostrada A4, tra Padova e Vicenza per l'invasione di parte della sede stradale degli allevatori che hanno protestato per la questione delle quote latte. Da martedì, a Barbano, pochi chilometri più in là di Vancimuglio, località dove anni addietro gli allevatori tennero uno storico presidio caratterizzato da aspri scontri con le forze dell' ordine, un centinaio di trattori sostano in un'area adiacente all'autostrada e divisa dalla carreggiata da un recinto. Il presidio è controllato a vista da un robusto spiegamento di polizia, ma ieri mattina alcuni trattori hanno abbattuto la recinzione e hanno fatto irruzione nella corsia d'emergenza. La polizia ha immediatamente disposto il solo passaggio per gli automobilisti lungo la terza corsia dell'autostrada per evitare incidenti, ma non si sono potuti evitare lunghi incolonnamenti. L'invasione è cessata solo alcune ore più tardi.

Tensione anche a Vicenza, nella sede dell'anagrafe bovina, occupata per alcune ore dagli allevatori. La protesta è sempre riferita all'annosa questione delle quote latte imposte dall'Ue e ampiamente superate negli anni scorsi dai produttori italiani ora sottoposti a multe.

Nonostante la mediazione del governo italiano e l'ottenimento di dilazionare i pagamenti in trent'anni, gli allevatori continuano a protestare ad intermittenza. La questione torna ora nelle mani del ministro delle Politiche Agricole Alemanno.

Le associazioni di categoria degli allevatori chiedono ancora una revisione delle multe: «Oltre cinquemila aziende venete - dice Ruggero Marchioron, uno dei manifestanti - per questo gennaio non saranno pagate, a questo si aggiunga la tragedia del crac Parmalat, per noi è una catastrofe».

La compagnia che ha base a Ronchi vanta un credito di 22 milioni di euro dal vettore aereo nazionale e ha chiesto i danni per altri 55 milioni

L'Alitalia getta un salvagente a Minerva Airlines

Lettera d'intenti inviata ai tre commissari che stanno valutando il piano di rilancio

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia è pronta a riaprire le sue porte a Minerva Airlines e, quindi, a contribuire in maniera diretta al salvataggio della compagnia con base all'aeroporto di Ronchi dei Legionari che ha sospeso i collegamenti lo scorso 25 ottobre. Certo, ci sono delle condizioni da rispettare, nuovi accordi da siglare, programmi da rivedere, ma è questo il senso della lettera d'intenti che il vettore nazionale ha inviato a Carlo Pandiscia, Paolo Paroletti ed Italo Ballerio, i tre commissari nominati lo scorso dicembre dal Tribunale di Catanzaro per verificare la bontà del piano di ristrutturazione della compagnia e la possibilità di poter godere di tutti i benefici della legge «Prodi bis».

Una notizia, questa, che dev'esser stata interpretata come la chiave di volta del delicato lavoro dei commissari che ieri, 24 ore prima del previsto, hanno consegnato la loro relazione al Tribunale. Il documento, nei suoi dettagli, è ancora «top secret», ma sembra di capire, anche secondo quanto sostengono i vertici della compagnia ronchese, che Pandiscia, Paroletti e Ballerio abbiano giudicato positivamente quanto predisposto dal gruppo Mancuso, proprietario e fondatore, nel 1993, di Minerva Airlines, ritenendo la volontà espressa da Alitalia quale la migliore garanzia per il futuro. «Non conosco ancora i termini della relazione - ha dichiarato il consigliere delegato Giuseppe Ieracce - ma sono stato informato che la loro relazione è stata consegnata e che non ci dovrebbero essere motivi di incertezza nel loro resoconto. Ora spetta al Ministero per le attività produttive esprimersi sulla definitiva ammissione all'amministrazione straordinaria, mentre il Tribunale ha 30 giorni di tempo per emettere la sentenza».

Se pace sarà tra Alitalia e Minerva Airlines, i cui rapporti si sono conclusi dopo una collaborazione avviata già nel 1997, molto dipende dalle pieghe che prenderà il contenzioso tra le due realtà. Minerva Airlines, infatti, aveva vantato nei confronti di Alitalia un credito di 22 milioni di euro, mentre era stata anche avviata un'azione legale con la richiesta ulteriore di danni per un totale di 55 milioni di euro. Se la battaglia dovesse rientrare e se fosse trovato un accordo su debiti e crediti è lecito pensare che il marchio AZ possa tornare ad accompagnare l'attività di Minerva Airlines.

Luca Perrino

ALITALIA: SCIOPERO LUNEDÌ

ROMA I sindacati hanno deciso di confermare lo sciopero dei lavoratori Alitalia previsto per lunedì 19 gennaio. La decisione è stata presa durante una riunione tra le organizzazioni sindacali dopo la sospensione da loro richiesta della riunione con l'azienda e il governo al ministero delle Infrastrutture. Il segretario nazionale della Filt-Cgil, Roberto Scotti, al termine dell'incontro con l'Alitalia ha annunciato l'intenzione dei rappresentanti dei lavoratori di mettere a punto una serie di proposte sul piano industriale anche avvalendosi di advisor quali la Roland Berger. Noi proponiamo di tornare al tavolo martedì prossimo, 20 gennaio. E nella giornata di lunedì - ha detto ancora Scotti - ci riproponiamo di fare una riunione intersindacale per mettere a punto le nostre proposte». Il presidente uscente dell'Anpac, Andrea Tarroni, ha commentato la riunione facendo presente che «siamo ancora in una fase in cui le condizioni sono tutt'altro che risolutive». È necessario da parte sindacale - ha aggiunto - partire con una iniziativa di approfondimento per valutare i requisiti sui quali formulare delle nostre proposte, necessarie a modificare quelle parti del piano che non riteniamo idonee al risanamento e al riposizionamento strategico dell'Alitalia».

Da gennaio cambia il panel dei prodotti di riferimento per i prezzi. Riflettori puntati sui diffusissimi Dvd e sui cereali biologici. Protestano i consumatori: elenco truccato

Paniere Istat: escono la canottiera e il videoregistratore

ROMA Addio alla canottiera, agli zoccoli e al videoregistratore, prodotti che nella lista della spesa degli italiani vanno ormai scomparendo. Nel nuovo paniere con cui l'Istat calcola ogni mese l'inflazione arrivano new entry tecnologiche e nuovi oggetti del desiderio: l'antenna satellitare, il decoder e la macchina fotografica digitale, ormai dei veri e propri must a cui le famiglie non sono disposte a rinunciare.

Come ogni anno dal 1999, basandosi sulle statistiche dei beni e dei servizi più acquistati, l'Istituto di statistica ha aggiornato la lista di prodotti con cui calcolare l'andamento dei prezzi. Quelli ormai meno comuni e «in declino», spiega lo stesso Istat, cedono il passo ai prodotti più in voga che hanno sostituito mode e manie degli anni passati. E così, nel capitolo abbigliamento, la mitica canottiera è stata scalzata dalla più moderna maglia sottogiacca, mentre tra i generi alimentari scompaiono il formaggio italico e le nocciole, mentre entrano di diritto i cereali biologici, specchio di una vera e propria rivoluzione dei consumi alimentari.

Le new entry sono in tutto sette, contro undici uscite, e portano il numero complessivo delle posizioni rappresentative inserite nel paniere a 569. I movimenti più numerosi e più significativi riguardano «icreazione, spettacoli e cultura», capitolo in cui le abitudini degli italiani sembrano cambiare più rapidamente.

Ma modifiche importanti riguardano anche il capitolo «altri beni e servizi»: entrano l'assicurazione del ciclomotore e l'onorario del commercialista ed esce il portamonete, non più in voga nonostante l'aumento di spiccioli dopo l'introduzione dell'euro. Dai «trasporti escono poi il prezzo della spedizione bagagli e il trasporto delle auto sui vagoni ferroviari, mentre tra i «mobili e articoli per la casa» entra il detergente per i Wc ed escono i cucchiaini d'argento e i tessuti per l'arredamento.

Il paniere farà il suo debutto con la rilevazione dell'inflazione di gennaio, ma dalle associazione dei consumatori arrivano già le prime critiche. Secondo l'Intesa, più che la lista e il numero dei prodotti, vanno infatti modificati i loro pesi nel calcolo dei prezzi. «Se l' assicurazione Rc auto o quella dei motorini, appena entrata, hanno un valore irrisorio, mentre il peso che hanno sul reddito delle famiglie è di venti volte superiore - afferma il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti - vuol dire che c'è una mistificazione, forse anche in malafede, per addomesticare la statistica». Uno scetticismo quello dell'associazione che si è tradotto anche in una diffida ufficiale all' istituto di statistica, che avrebbe rilevato alla fine del 2003 «diminuzioni anomale». Critiche anche dall' Eurispes, secondo cui le modifiche «non servono a nulla» e dall'Ugl, mentre nella sua relazione sulla gestione finanziaria 2002 dell' Istat la Corte dei Conti chiede «una razionalizzazione» dell'Istituto di statistica. I magistrati contabili rilevano infatti «l'esistenza di elementi di rigidità nella gestione dell'ente» e prospettano a Parlamento e Governo «la necessità di adottare le opportune misure di razionalizzazione» dell'Istituto.

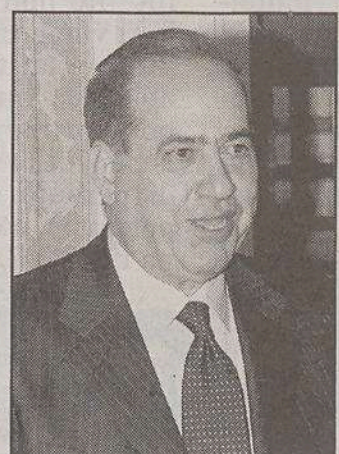
La canottiera più celebre, quella di Umberto Bossi.

Arrestati dalla polizia egiziana al loro sbarco da un volo proveniente da Algeri: avevano documenti falsi. Erano latitanti da 20 anni: ora sono a Rebibbia

Terrorismo, catturati al Cairo due brigatisti storici

Presi all'aeroporto Maurizio Falessi e Rita Algranati. La donna deve scontare l'ergastolo per l'omicidio Moro

Il ministro Pisanu: «Vittoria dello Stato democratico»

ROMA «Una vittoria dello Stato democratico»: così il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu commenta gli arresti dei due ex brigatisti Rita Algranati e Maurizio Falessi. «Dopo venti anni di latitanza vengono assicurati alla giustizia due terroristi che hanno insanguinato l'Italia negli anni di piombo», aggiunge fiero il responsabile del Viminale. «L'Italia, il paese è alla ricerca della verità. Alle donne e agli uomini che hanno compiuto - precisa - una operazione interna e internazionale va il nostro plauso. Oggi chi invoca ancora la via del terrorismo prima o poi verrà raggiunto dalla forza paziente dello Stato e dalla legge».

Insomma, Pisanu è soddisfatto: «lo Stato continua in questo modo a cercare la verità e a rendere giustizia alle vittime del terrorismo, ai loro familiari, all'intera comunità internazionale». E lancia un monito severo verso tutti coloro che «credono ancora di imboccare la via scellerata del terrorismo», concludendo che «contro il terrorismo e la violenza politica, il Governo, il Parlamento e il Paese sono davvero uniti».

Ma, più in generale, il clima politico non è da meno. Dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che si complimenta con Pisanu e con le forze di polizia, a Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, che parla di «tassello significativo nella lotta al terrorismo»: tutti si congratulano per il successo dell'operazione, coronata a distanza di tanti anni.

Il ministro Pisanu

Si complimentano il presidente del Senato Marcello Pera, il capogruppo Ds Luciano Violante («è una bella notizia»), il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio secondo il quale «contro il terrorismo i ntelligence e cooperazione internazionale sono più efficaci delle bombe».

E.M.

ROMA Rita Algranati e Maurizio Falessi, brigatisti dagli anni 70, sono stati arrestati al Cairo in un'operazione congiunta condotta da polizia e Sisde (servizi di sicurezza interni). Rita Algranati, ex moglie di Alessio Casimirri, latitante, altro brigatista riparato in Nicaragua dove gestisce il ristorante «Magica Roma», è il personaggio di spicco della coppia. Condannata all'ergastolo per una serie di omicidi, non ha mai scontato un anno di galera.

Ancora ricercata per raccontare la sua verità il delitto Moro, Rita Algranati potrebbe chiarire misteri rimasti insoluti sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro nel 1978.

Algranati e Falessi vivevano in Algeria da dove sarebbero stati espulsi la notte scorsa e sarebbero stati diretti in un altro paese africano. Secondo i servizi segreti italiani stavano fuggendo, avendo avuto la percezione di essere stati localizzati.

Mentre il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e gli ambienti politici lodano l'ennesimo colpo inferto al terrorismo, anche se i due arrestati non avrebbero nessun punto di contatto con le attuali formazioni delle Bigate rosse, un atto di accusa arriva proprio dagli avvocati di Algranati e Ferrone. I due, che non si sono dichiarati prigionieri politici, hanno affidato ai loro avvocati pesanti affermazioni circa la loro cattura. «Il nostro arresto - hanno fatto sapere _ è frutto di un accordo sotto banco tra Berlusconi e il presidente algerino». Spiegano ancora che non si sarebbe trattato di un arresto ma di una «deportazione». «Noi vivevano da tantissimi anni in Algeria e le autorità del posto lo sapevano - dicono _ All'improvviso ci è stato detto che non potevamo più stare là. Sono venuti a prelevarci a casa, ad Algeri, ci hanno dato passaporti, carte d'identità, patenti, biglietti aerei per varie destinazioni. Ci hanno caricato su un aereo per il Cairo dove ad aspettarci c'erano 20 poliziotti egiziani che ci hanno tenuto in una stanza per 4 ore, per poi consegnarci ai servizi italiani».

Quanto Algranati e Ferrone, trasferiti dal Cairo a Roma l'altra notte e interrogati ieri dalla Digos di Roma, sono stati catturati erano in possesso di biglietti aerei per Addis Abeba-Dubai, Dubai-Kuala Lampur, Beirut, Roma Fiumicino. I biglietti sono risultati essere stati emessi dall'agenzia Gipsy Travel srl di Roma e su questa circostanza si indagherà. Con loro i due brigatisti avevano anche documenti falsi, intestati a Maria Capecchi e Raphael Pappacoda e un po' di denaro. Non comunque una somma ingente. Non avevano insomma l'aria di persone pronte a rifarsi una vita da qualche altra parte, a meno che non potessero godere di particolari appoggi. Anche su questa circostanza si indagherà.

Lucia Visca

L'arresto dei due terroristi è il risultato di un nuovo modello di collaborazione tra la Digos e i servizi segreti

Operazione firmata polizia-intelligence

ROMA È stata un'operazione lunga e complessa, che ha coinvolto Digos di Roma, Ucigos e Sisde, quella che ha portato alla cattura di due latitanti storici delle Br, Rita Algranati e Maurizio Falessi. Ed il ministro dell'Interno ha voluto personalmente ringraziare per il successo dell' indagine proprio il capo della polizia, Gianni De Gennaro ed il direttore del Sisde, Mario Mori.

E tra polizia e servizio di intelligence civile c'è stato un interscambio continuo di informazioni (frutto di pedinamenti, intercettazioni telefoniche, controlli su amici e parenti) che ha portato all'individuazione dei due latitanti, da tempo in Algeria. Un compito non facile visti i tanti anni di latitanza e le conseguenti difficoltà a stabilire con certezza l' identità dei due. A ciò ha lavorato in particolare la sezione terrorismo del Sisde, in gergo chiamata «ter», che, insieme all' Ucigos, si è avvalsa anche della collaborazione dei servizi segreti e della polizia di Paesi nordafricani per ricostruire gli spostamenti di Algranati e Falessi. Un'indagine molto articolata che ha richiesto mesi di lavoro su diversi fronti.

Oltre a pretendere una più stretta collaborazione tra intelligence e forze di polizia, Pisanu da più di un anno ha dato maggiore impulso alla sezione terrorismo del Sisde che, in aggiunta al lavoro sul fronte interno dell'eversione, segue con attenzione anche le mosse dei tanti latitanti che vivono all'estero, e ha preteso una più stretta collaborazione tra intelligence e forze di polizia.

«Polizia, Carabinieri e servizi di informazione, su mia precisa richiesta - ha detto il ministro lo scorso 8 gennaio alla commissione Affari costituzionali della Camera - stanno collaborando attivamente anche col proposito di strutturare una capacità operativa interforze destinata a durare nel tempo.».

L'esigenza di una collaborazione più stretta è stata sottolineata qualche settimana fa anche dal direttore del Sisde.

Mori ha parlato di «efficacia dei nuovi modelli di cooperazione con le forze di polizia, concretamente sperimentati negli ultimi mesi sia per importanti manifestazioni di piazza che sul versante della lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata». Dall' operazione che ha portato alla cattura di Algranati e Falessi arriva il segnale che questa collaborazione non più formale, ma sostanziale e pienamente operativa, comincia a dare risultati.

La donna è stata arrestata nel Pistoiese. La «guaritrice» è stata incastrata da 20 mila intercettazioni telefoniche

La santona Mamma Ebe di nuovo in carcere

È accusata di associazione per delinquere finalizzata alla truffa nel campo medico

CESENA Nuovo arresto per «Mamma Ebe», all'anagrafe Ebe Giorgini, 70 anni, «santona» e guaritrice, già finita in carcere con il marito e i più stretti collaboratori nel gennaio di due anni fa in un'operazione condotta dal commissariato di Cesena. La donna è stata incastrata da 20 mila intercettazioni telefoniche predisposte dalla polizia.

La donna è stata arrestata dalla polizia, nelle prime ore di ieri, nella sua abitazione-studio a San Baronto di Pistoia assieme al marito, Gabriele Casotto. In carcere anche un medico, Mauro Martelli, e gli altri presunti responsabili dell'organizzazione: Marzia Biancalani, Alessandro Parigi e Cecilia Bertacchi, già coinvolti anche nella precedente inchiesta. Per altre 16 persone sono stati disposti gli arresti domiciliari.

Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo della professione medica alle truffe, anche in danno di enti pubblici, alla falsità ideologica e materiale. L'autorità giudiziaria ha disposto inoltre il sequestro di locali abusivamente adibiti ad ambulatori a San Baronto, Empoli e Scandicci.

L'operazione è stata condotta dalla polizia di Cesena in collaborazione con le Squadre Mobili di Forlì, Firenze, Pistoia e Prato ed è stata coordinata dal pm di Forlì Filippo Santangelo.

L'indagine, quasi una fotocopia di quella che portò agli arresti di due anni fa, è stata avviata nell'agosto 2003 da presunte irregolarità riscontrate nella prescrizione di farmaci usati per la cura delle malattie psichiatriche nell'attività del dottor Mauro Martelli, 47 anni, originario di San Miniato (Pisa) e residente a Sogliano sul Rubicone, nel Cesenate.

Le investigazioni della polizia hanno permesso di accertare che la presunta organizzazione capeggiata da «Mamma Ebe» aveva continuato a operare in Emilia-Romagna, ma dopo i problemi giudiziari di due anni fa si era ramificata in Toscana, attirando pazienti anche da altre località d'Italia, soprattutto dalla Romagna.

La donna - secondo le accuse - continuava a esercitare l'attività di guaritrice utilizzando abusivamente pratiche medico-sanitarie.

Secondo le indagini, «Mamma Ebe» nonostante l'arresto e i guai con la giustizia di due anni fa aveva ripreso l'attività continuando ad operare con gli altri presunti componenti della sua «congrega» ed esercitando «con continuità giornaliera» l'attività di guaritrice con pratiche mediche e pseudoreligiose.

Il suo quartier generale era adesso a San Baronto di Lamporecchio, nel Pistoiese.

Ebe Giorgini due anni fa era stata arrestata nella sua villa a Carpineta di Cesena. Condannata in primo grado a 10 anni e 2 mesi di reclusione per la vicenda piemontese, in appello e in Cassazione la pena fu ridotta a sei anni.

La «guaritrice» Mamma Ebe è stata arrestata ieri nella sua casa-studio nel Pistoiese.

DELITTO MOLLICONE

FROSINONE «È lui l'assassino di mia figlia, ora i giudici devono scoprire i complici perchè Belli non poteva fare tutto da solo. Comunque questo processo sarà un calvario per me e per i miei familiari. Ho fiducia nella giustizia ma temo qualche sorpresa». Lo ha detto Guglielmo Mollicone, dal fondo dell'aula della Corte di Assise di Cassino, dove ieri si è aperto il processo per l'uccisione, il 1 giugno del 2001, della figlia Serena, una studentessa di 18 anni di Arce (Frosinone), di cui è imputato Carmine Belli, un carrozziere, di 36 anni, di un paese vicino, Rocca D'Arce, per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Accanto ai Pm, Maurizio Arcuri e Carlo Morra, il carrello con i nove voluminosi faldoni contenenti i verbali degli interrogatori, delle intercettazioni e delle perizie.

Il presidente della Corte ha aggiornato l' udienza al prossimo 21 gennaio per l'avvio del dibattimento. Nel corso del processo dovranno essere ascoltati 207 testimoni, 150 per la difesa e 57 per l'accusa, oltre ai periti e ai consulenti.

IN BREVE

Inquinamento: domenica blocco a Mestre, Verona e Vicenza

VENEZIA Allarme polveri sottili nelle città veneto. È stata firmata ieri l'ordinanza del Comune di Venezia con la quale è fatto divieto di circolazione a Mestre a tutti i veicoli a combustione interna nella giornata di domenica 18 gennaio, dalle ore 9 alle 19. Oltre a Mestre, domenica saranno chiuse al traffico anche Vicenza e Verona. Per quanto riguarda Padova, l'assessore all'ambiente Alvaro Gradella replica a Legambiente, che in mattinata aveva diffuso dati in base ai quali in città si sarebbero registrati già otto sforamenti consecutivi del livello di attenzione delle polveri sottili.

Lanciano sassi e rottami da un cavalcavia sull'A7 Milano-Genova: fermati 4 minorenni

GENOVA Quattro ragazzi di 14-15 anni sono stati fermati da carabinieri e agenti della Polizia Stradale subito dopo aver lanciato, verso le 13, sull'autostrada A7 Milano-Genova grossi sassi, tronchi d'albero e rottami di moto. Cinque auto sono state danneggiate. Due dei ragazzi hanno meno di 14 anni e quindi non sono imputabili, gli altri due hanno meno di 15 anni. La loro bravata poteva avere conseguenze molto gravi poichè gli oggetti lanciati da un cavalcavia del quartiere di Rivarolo, alla periferia di Genova, sono grossi e pesanti.

La Forestale ferma a Fiumicino uomo che nascondeva 65 esemplari di farfalle rare: multa di 2.500 euro

ROMA Multa di 2.500 euro per un uomo trovato in possesso all'aeroporto di Fiumicino con un carico di 65 esemplari di farfalle morte provenienti in gran parte dall'Oriente e in particolare dall'Indonesia, destinato ad una città del Nord Italia. L' accusa è traffico illegale di animali protetti. L' operazione è stata realizzata dagli agenti del Corpo forestale dello Stato del Nucleo Cites. Durante i normali controlli sui pacchi postali provenienti da Paesi asiatici, i forestali hanno trovato le farfalle.

250 vittime italiane di trasfusioni di sangue infetto fanno causa negli Usa alle aziende farmaceutiche

ROMA Sono circa 250 le vittime di trasfusioni infette in Italia che hanno aderito a una causa civile negli Stati Uniti contro quattro aziende farmaceutiche americane che sarebbero responsabili di avere prodotto e distribuito emoderivati per il trattamento dell'emofilia che avrebbero provocato Aids ed epatite C tra il 1978 e il 1992. Le quattro aziende americane sono la Cutter (una divisione della Bayer), la Baxter, l'Aventis-Behring e l'Alpha ora portati in tribunale in una azione collettiva.

Segnalata un'epidemia in Vietnam dove avrebbero perso la vita almeno tre persone. Allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità

L'influenza dei polli si profila più devastante della Sars

HONG KONG L' influenza dei polli, che ha ucciso almeno tre persone in Vietnam, potrebbe rivelarsi più pericolosa della Sars e i governi asiatici stanno correndo ai ripari. Secondo la stampa di Hong Kong, le vittime dell'influenza dei polli in Vietnam potrebbero essere dodici, ed il governo della «regione amministrativa speciale» della Cina ha ordinato di mettere a morte centinaia di volatili. Inoltre, il governo di Hong Kong ha bloccato le importazioni di pollame dalla Corea del Sud e dal Giappone, due Paesi colpiti dal nuovo virus. Le analisi effettuate in un laboratorio di Hong Kong sul sangue di cinque vittime vietnamite dell' influenza hanno confermato che tre di loro state uccise dal virus, che viene indicato con la sigla H5N1. Peter Cordingley, dell' ufficio regionale dell' Organizzazione Mondiale della Sanità(Oms) ha detto che se l' H5N1 «si congiungerà con quello della comune influenza...ha il potenziale di provocare danni estesi».

Un gruppo di esperti dell' Oms, ha aggiunto Cordingley, ha raggiunto Hanoi, per valutare insieme alle autorità sanitarie vietnamite le misure da prendere per evitare che si scateni una vasta epidemia che, secondo alcuni studiosi, potrebbe rivelarsi ben peggiore della Sars. La scorsa primavera la Sars, conosciuta anche come «polmonite atipica» ha colpito circa ottomila persone in trenta paesi, uccidendone circa il dieci per cento. «Non c' è protezione contro questo virus di nuova generazione, che potrebbe innescare una grande epidemia», ha detto la microbiologa Veronica Chan dell'Università delle Filippine. Chan ha ricordato che nel 20esimo secolo un virus simile a quello apparso in Asia ha provocato delle epidemie «devastanti», come quella dell«'influenza spagnola», che in Europa uccise milioni di persone.

Intanto due persone con sintomi influenzali che fanno pensare alla Sars sono in isolamento in un ospedale australiano: la notizia arriva dalla Australian Associated Press, che cita il ministro della Salute del Nuovo Galles del Sud, Morris Iemma. I due sono assistenti di volo che, sbarcati da un volo arrivato dalla Cina in Australia, sono stati ricoverati St.Vincent Hospital di Sydney.

Finora quest'anno l'unico caso accertato di Sars è quello del produttore televisivo di Canton che, completamente guarito, è stato dimesso ed è tornato a casa alcuni giorni fa. E mentre si attendono i test definitivi per verificare la natura del virus che ha colpito gli altri due casi dichiarati sospetti (una cameriera ventenne, che lavora in un ristorante dove si servono zibetti, e un uomo d'affari), gli esperti ancora brancolano nel buio sull'origine dei nuovi casi. I tecnici dell' Oms ieri hanno visitato un mercato di animali nel Guangdong; e dopo aver preso tamponi dagli zibetti, hanno raccolto campioni di escrementi di polli e anatre. Ma poichè al momento non c'è alcun «super-untore» all'orizzonte, nessuno indossa mascherine e le diagnosi sui casi sospetti sono ancora nel limbo: gli esperti cominciano a chiedersi se il virus che l'anno scorso contagiò più di 3.000 persone e fece oltre 800 vittime in circa 30 diversi Paesi, abbia perso la sua virulenta.

Anche l'Olanda pone il veto se Zagabria non consegnerà il suo più illustre latitante che intanto sarebbe stato visto da un connazionale passeggiare a Roma in piazza di Spagna

Gran Bretagna: Gotovina all'Aja o niente Europa per la Croazia

Londra conferma: «Nessuna ratifica dell'Accordo di associazione se non ci sarà piena collaborazione con il Tpi»

Il generale Ante Gotovina ricercato per crimini di guerra.

TRIESTE È targata Londra la tegola che si abbatte sul capo del primo ministro Ivo Sanader. La Gran Bretagna, infatti, il giorno dopo gli incoraggianti incontri avuti dal premier croato a Bruxelles per parlare dell'adesione del suo Paese all'Unione europea, conferma la sua intransigenza nei confronti di Zagabria e riafferma il blocco della ratifica dell'Accordo di associazione e di stabilizzazione della Croazia all'Ue. «La ratifica - spiega la portavoce del Foreign Office, Nicole Veash - è a tutt'oggi sospesa. Il processo di ratifica sarà rinnovato solo quando avremo un chiaro segnale dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia che la Croazia sta collaborando a pieno con i giudici». La linea di Londra è sposata altresì dall'Olanda.

Anche Amsterdam conferma che il semaforo verde all'Accordo di associazione croato all'Ue sarà dato solo quando Zagabria collaborerà fattivamente con il Tribunale dell'Aja (Tpi). Insomma è il generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra dal Tpi ma considerato un eroe in patria, a essere forse il solo ostacolo che ancora divide la Croazia dallo status di Paese aspirante all'Unione europea. La consegna del militare ai giudici internazionali, infatti, rappresenterebbe quella «concreta collaborazione» richiesta dalla Gran Bretagna e dall'Olanda per togliere il veto all'ingresso di Zagabria nell'Ue. Sanader lo sa bene, ma sulla vicenda, estremamente delicata per i risvolti che potrebbe avere nell'opinione pubblica croata, il premier nicchia e passa sulla difensiva: «Non abbiamo a disposizione - sostiene - tutte le informazioni a riguardo di cui era in possesso il precedente esecutivo (quello a guida del socialdemocratico Ivica Racan *ndr.*)». Ma proprio Neven Mimica, l'ex ministro per gli Affari europei nel governo Racan, continua a sostenere che la latitanza del generale Gotovina non può essere la causa dello stop alla Croazia nel suo percorso di avvicinamento all'Ue.

Intanto nell'«affaire internazionale» torna a farsi viva anche la Commissione europea. Fonti del «governo» europeo, infatti, hanno precisato che le condizioni per poter assegnare alla Croazia lo status di Paese candidato all'adesione all'Ue «sono esattamente le stesse rese note al precedente governo». Secondo la Commissione l'ipotesi, riportata da alcuni media internazionali, che Bruxelles abbia chiesto il rispetto di nuovi criteri «è assolutamente infondata». Secondo le stesse fonti «non c'è nessuna nuova richiesta o requisito oltre quelli già indicati» e gli aspetti che il governo croato deve risolvere per poter contare sul via libera della Commissione Ue all'apertura dei negoziati di adesione restano la collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja, la riforma del sistema giudiziario, il rientro e la protezione dei rifugiati e le relazioni di buon vicinato con i Paesi confinanti e, in particolare, con la Slovenia. «Mentre per gli ultimi tre aspetti si cominciano a osservare progressi - osservano le fonti comunitarie - il punto più delicato resta quello della collaborazione con il Tribunale dell'Aja che ha portato al blocco - confermano a Bruxelles - dell'Accordo di associazione tra Croazia e Ue da parte di Gran Bretagna e Olanda». Secondo le fonti, tuttavia, «nel momento in cui il Tribunale dovesse dichiararsi soddisfatto della collaborazione, le riserve finora emerse cadrebbero e si potrebbe accelerare notevolmente l'intero processo».

Londra e Amsterdam, dunque, si trovano in perfetta sintonia con Bruxelles. Nessuno in Europa è disposto più a fare sconti sul tema della consegna dei presunti criminali di guerra ai giudici internazionali. A questo punto la palla passa interamente a Sanader e al suo governo targato Hdz. Una patata bollente che potrebbe negare all'esecutivo il fondamentale appoggio esterno del Partito dei contadini, storicamente contrario alla consegna di Gotovina, facendolo così traballare a poche settimane dal suo insediamento.

Intanto il super-ricercato Gotovina sarebbe stato visto a Roma. La segnalazione giunge da un cittadino croato che avrebbe visto il generale a fine ottobre dello scorso anno mentre passeggiava con un'altra persona in piazza di Spagna. Sentendosi osservato Gotovina si sarebbe girato e avrebbe sorriso davanti all'espressione stupefatta dell'uomo, per poi sparire nella folla. Già l'anno scorso la stampa croata aveva ipotizzato che il generale si fosse rifugiato in Italia, precisamente in Sicilia, con l'aiuto di ufficiali croati, che come lui avevano militato nella Legione straniera, e della mafia. Gotovina intanto non si trova o non lo si vuole trovare. L'ex militare è latitante dal luglio del 2001 quando arrivarono le prime accuse del Tpi. E per lui la Croazia rischia di perdere il treno che la potrebbe portare in Europa nel 2007.

Mauro Manzin

MEDIO ORIENTE Madre di due figli in tenera età, a soli 21 anni, è riuscita a aggirare il metal detector e a attivare la bomba nascosta nel corpetto

Donna kamikaze fa strage di militari israeliani

Quattro vittime al valico di Erez a Nord di Gaza. L'esplosione così potente da far pensare a un razzo

TEL AVIV Tre militari e un ispettore di sicurezza israeliani sono rimasti uccisi ieri al valico di Erez (a Nord di Gaza) quando una giovane kamikaze palestinese ha attivato il proprio corpetto esplosivo nella Installazione 12, una palazzina eretta per ispezionare i manovali in transito in condizioni di ragionevole sicurezza per i soldati. Ma Rim al-Riashi - questa l'identità dell'attentatrice -, 21 anni e madre di due figli in tenera età, è riuscita ad aggirare il metal-detector disposto all'ingresso con un semplice stratagemma. Ha preventivamente informato i soldati di guardia che l'apparecchio avrebbe comunque attivato l'allarme perchè - ha spiegato - aveva una placca di metallo nella gamba. Attenuati così i primi sospetti dei soldati - che hanno mandato a chiamare una soldatessa, perchè la perquisisse meglio - la giovane palestinese ha atteso con calma il momento in cui c'erano accanto a lei il maggior numero di israeliani, e ha premuto l'interruttore della propria bomba. La deflagrazione è stata udita in tutta la zona industriale del valico di Erez. L'edificio è stato sventrato in una maniera tale che in un primo momento gli artificieri israeliani hanno avuto l'impressione che fosse stato centrato da un razzo.

ENNESIMO ATTENTATO

Gli americani catturano il capo del partito Baath di Kerbala, n. 54 fra i ricercati

Iraq: 8 civili uccisi a Falluja

BAGHDAD Nonostante la serrata caccia condotta dalle forze Usa contro la guerriglia irachena - che nelle ultime ore ha portato a cinque arresti eccellenti - gli insorti continuano a colpire. Ieri un'autobomba è esplosa davanti ad una stazione di polizia della città di Baquba, 70 km a Nord-Est di Baghdad, provocando almeno due morti e circa 30 feriti, tutti iracheni, mentre nei pressi di Tikrit, città natale di Saddam Hussein nel Nord del Paese, due pachistani e un turco - autisti della società Usa Kellog Brown and Root, una filiale della Halliburton - sono rimasti uccisi da colpi d'arma da fuoco esplosi contro un convoglio di due veicoli carichi di rifornimenti per le forze della coalizione. In una conferenza stampa a Baghdad, il generale Usa Mark Kimmit ha confermato che quello di Baquba non è stato un attentato suicida ma si è trattato della deflagrazione telecomandata di un'auto imbottita di esplosivi che ha ucciso due civili, due poliziotti e un agente della protezione civile. Successivamente, un portavoce militare americano ha viceversa riferito che i morti sarebbero soltanto due.

Kimmit ha inoltre reso noto che uno dei 55 dirigenti dell'ex regime iracheno che compaiono nell'elenco americano dei ricercati, Khamis Sarhan al-Mohammed, il numero 54 della lista, è stato arrestato. Al-Mohammed era il capo del partito Baath nella provincia di Kerbala e la sua cattura è avvenuta l'11 gennaio nei dintorni di Ramadi, 100 km a Ovest di Baghdad. Secondo il generale, l'ex gerarca è ritenuto l'ispiratore di una serie di attacchi contro le forze della coalizione e della nuova polizia irachena. All'alba di ieri, invece, le forze americane hanno arrestato quattro parenti del super ricercato iracheno Izzat Ibrahim al-Douri, sospettato di essere una delle menti dei continui attacchi anti-americani.

Nei pressi di Samarra, invece, otto iracheni sono stati uccisi ed uno ferito nel corso di uno scontro a fuoco con soldati americani, mentre militari americani hanno ucciso un altro membro della guerriglia ed hanno arrestato 22 persone nella zona tra Ramadi e Falluja.

Finanziamento di 1,5 miliardi di dollari della Casa Bianca anche per rilanciare le nozze e incoraggiare le coppie eterosessuali a stringere relazioni

Bush: gli Usa sulla Luna nel 2015, e da lì su Marte nel 2020

I primi astronauti potrebbero scendere sul pianeta rosso entro il 2030. L'annuncio nel quartier generale Nasa

WASHINGTON Il Presidente americano George Bush, in un discorso al quartier generale della Nasa a Washington, ha ieri tracciato «la nuova rotta» dell' esplorazione umana dello spazio, lanciando un programma perchè l'uomo ritorni sulla Luna nel 2015, con un nuovo vascello spaziale, vi crei una base permanente e di lì riparta, dal 2020, per Marte. I primi astronauti potrebbero scendere sul Pianeta Rosso tra il 2025 e il 2030.

Il discorso era molto atteso. Alla sede dell'agenzia spaziale degli Stati Uniti, a dargli il benvenuto, da bordo dell'Iss, è stato Michael Foale, il comandante dell' attuale equipaggio. Salutandolo, Bush s'è rammaricato di non potergli stringere la mano.

Entro il 2010, Bush intende ritirare gli Stati Uniti dal programma dell'Iss, la Stazione spaziale internazionale orbitante permanente, e mandare in pensione la flotta degli shuttle ormai invecchiata (due su cinque sono già andate tragicamente perdute).

Il nuovo vascello (Crew Exploration Vehicle) sarà testato e sviluppato entro il 2008 e effettuerà la prima missione abitata non oltre il 2014. Se il calendario sarà rispettato, ci sarà un periodo di alcuni anni nei quali gli Stati Uniti non avranno modo di inviare un uomo nello spazio.

Dopo lo spazio il presidente George Bush indicherà una nuova frontiera agli americani: quella del matrimonio. Il Presidente lancerà nei prossimi giorni un programma da 1,5 miliardi di dollari per incoraggiare le coppie a benedire con le nozze le loro unioni. Con una precisa limitazione: il programma è limitato alle coppie eterosessuali. L'iniziativa, anticipata dal quotidiano «New York Times», si inserisce nel tentativo di Bush, in un anno di elezioni, di indicare traguardi creativi e di grande respiro per un suo secondo mandato: dopo l'immigrazione e lo spazio è adesso la volta del matrimonio.

I programmi mirano a rafforzare l'istituto del matrimonio in America, incoraggiando le coppie a legalizzare le loro unioni e fornendo assistenza e consigli ai partner in crisi. Nel mirino dei programmi vi sono soprattutto le coppie giovani e povere. L'iniziativa mira ad avvalorare l'immagine di «conservatore compassionevole» che il candidato Bush aveva cercato di presentare nella prima campagna elettorale e che si è un po' persa per strada nel corso del primo mandato, dominato dalla guerra al terrorismo e dalla guerra a Saddam Hussein. Un obiettivo altrettanto importante è quello di convincere i conservatori, preoccupati da recenti sentenze di tribunale che sembrano spalancare la porta al riconoscimento dei matrimoni gay, che Bush considera l'istituto del matrimonio ancora riservato a partner di sesso diverso.

George W. Bush

DAL MONDO

Premio Nobel austriaco sosteneva le idee di Hitler

VIENNA Lo psichiatra austriaco Julius Wagner-Jauregg (1857-1940), premio Nobel per la medicina nel 1927 e dal 1953 al 2002 effigiato sulla banconota da 500 scellini austriaca, era un sostenitore delle teorie eugenetiche dei nazisti: lo scrive il settimanale di Vienna «Falter», citando fonti della Commissione di storici incaricata dagli amministratori di Vienna di esaminare tutte le tombe onorarie assegnate tra il 1938-1945. «Era un eugenetista, che ha diffuso in maniera forte queste teorie prima del 1938», ha detto alla radio austriaca Wolfgang Neugebauer, membro della Commissione e presidente del Centro di documentazione della resistenza austriaca (Doew). Secondo gli storici - che presenteranno il loro rapporto finale solo quest'estate - Wagner-Jauregg appoggiava la sterilizzazione forzata dei portatori di handicap.

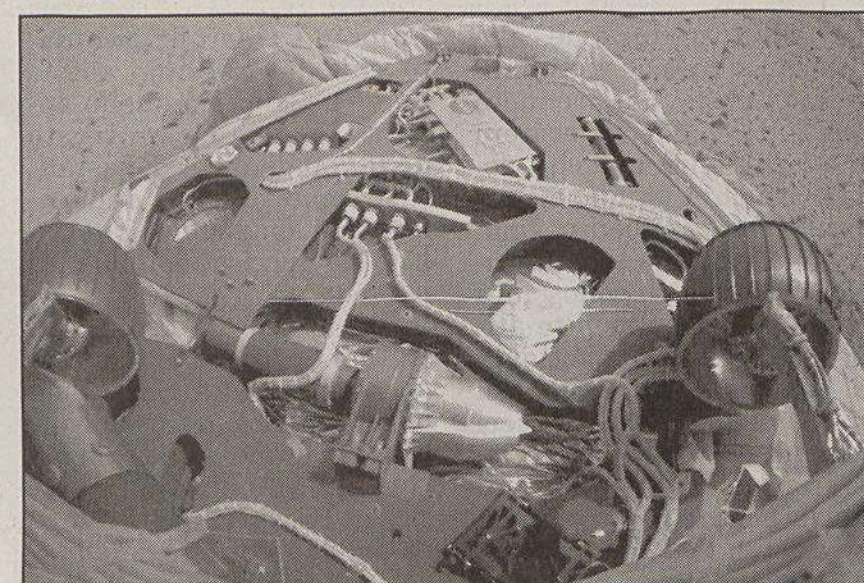
I vescovi messicani contestano gli Stati Uniti contro la politica migratoria. Appello al governo

CITTA' DEL MESSICO I vescovi messicani si sono schierati contro la proposta migratoria annunciata dal presidente statunitense George W. Bush, accusando il governo messicano di essere «incapace» di difendere i propri emigranti. In una nota, la Conferenza episcopale messicana sostiene che la proposta del presidente Bush, accolta con alcune riserve dal presidente messicano Vicente Fox, «non è una proposta coraggiosa». «È una misura totalmente unilaterale, che mette in evidenza la già impoverita e inefficace diplomazia del governo messicano».

Olanda: gli impiegati al ministero delle Finanze non devono più indossare calzini bianchi da tennis

BRUXELLES Il calzino bianco da tennis è «indecente» e non si addice ai funzionari del ministero delle Finanze. È quanto si legge in una circolare interna del dicastero dell'economia olandese che proibisce ai dipendenti di indossare in ufficio l'indumento incriminato in quanto «trasgredisce i limiti di un abbigliamento decente». Il documento interno mette inoltre all'indice giacche vistose o vestiti spezzati, suggerendo al loro posto austeri e più profesionali completi grigi o blu.

Il robot ha l'obiettivo di esplorare la cavità che secondo gli scienziati potrebbe aver ospitato in passato un lago. Ma le batterie della sonda si esauriranno entro 90 giorni

Spirit muove i primi passi verso il cratere Gusev

Un'immagine della sonda Spirit sul pianeta rosso.

WASHINGTON Tutto è pronto per i veri primi passi su Marte della sonda americana Spirit, dieci giorni circa dopo il suo atterraggio sul Pianeta Rosso. Dopo avere fatto i primi timidi movimenti, ieri, per riposizionarsi rispetto a come era sbarcata su Marte domenica 4 gennaio, la sonda lascerà ora il proprio involucro e inizierà a muoversi davvero. I dati sui veri primi passi della sonda, un movimento di circa tre metri, sono attesi al laboratorio della Nasa di Pasadena, in California, nelle prossime ore.

I primi movimenti di Spirit di ieri, subito dopo aver tagliato il cordone ombelicale che la legava al modulo di atterraggio, erano stati a dir vero più simbolici che altro: uno spostamento di non oltre 30 centimetri.

La sonda raggiungerà un cratere - il cratere di Gusev - che si trova a circa 250 metri, il cui diametro è stimato in 200 metri circa. Come ha spiegato il responsabile scientifico della missione, Steve Squyres, il cratere fornirà «una finestra sul sottosuolo di Marte»: forse si riuscirà a capire «se in passato lì c'era un lago».

Quindi, esaurita la prima missione, Spirit ruoterà di 90 gradi e si dirigerà verso le più vicine tra le colline che le foto panoramiche della Nasa ('scaricabilì, ad alta definizione, dal sito dell'agenzia spaziale Usa) hanno mostrato sullo sfondo e che si trovano a circa tre chilometri.

Però non è certo che la sonda della Nasa, che si muove lentamente e che deve superare gli ostacoli naturali, arrivi così lontano: ha una speranza di vita di 90 giorni circa soltanto, ma le sue batterie potrebbero anche esaurirsi prima.

Nello stabilimento di Susegana, 2200 dipendenti, il gigante svedese ha deciso di rimpiazzare le macchine per produrre lavatrici «di fascia alta»

Electrolux: «rottamati» i robot, torna l'operaio

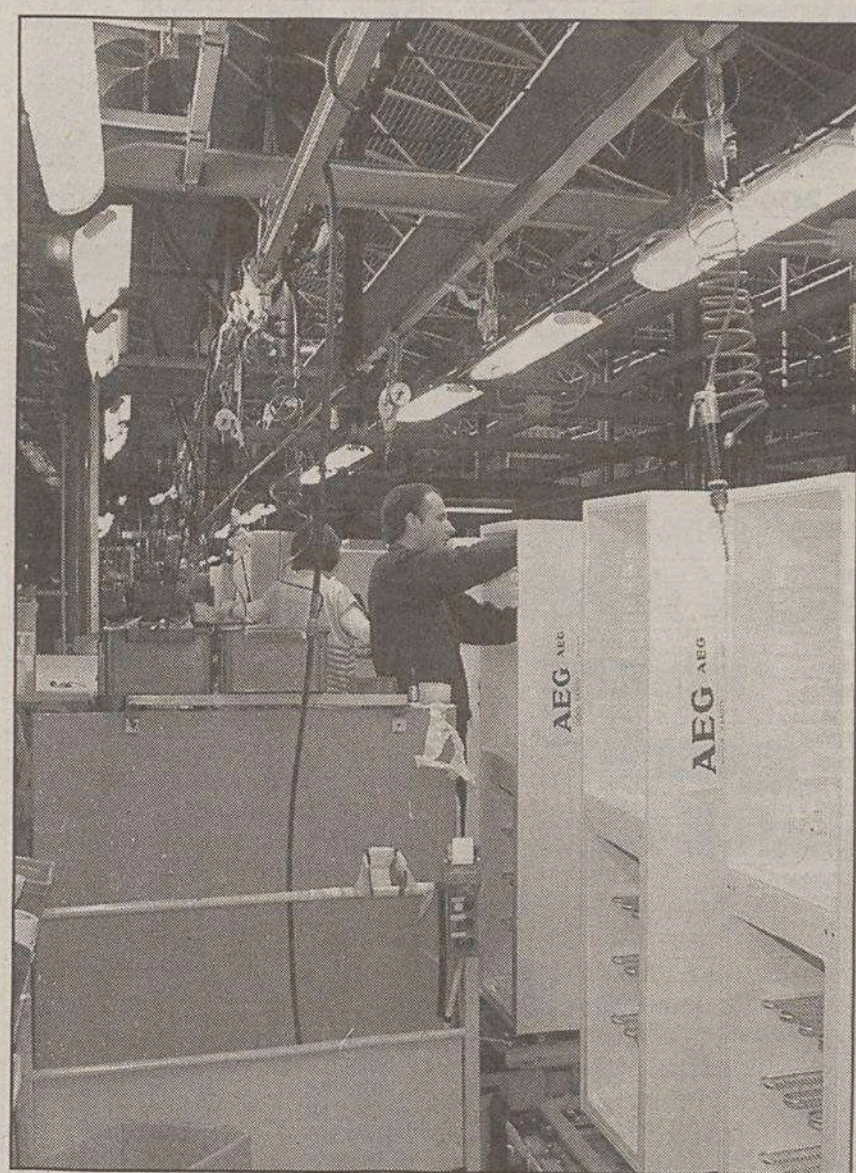
Macchine «poco flessibili». Ma i sindacati temono il ripristino della catena di montaggio

TRIESTE Le macchine non sono flessibili. Costano, sono fragili, a volte si sbagliano e non prelevano i pezzi giusti. Nello stabilimento di Susegana, in provincia di Treviso, Electrolux, il gigante svedese degli elettrodomestici, ha deciso di fare marcia indietro: addio ai robot, ai carrelli «filoguidati» che muovono i pezzi per costruire le lavatrici. Si torna a filiere di produzione «umane» e più veloci. Obiettivo: una produzione di qualità che solo il lavoro «artigianale» può garantire. Ma il sindacato non ci sta: la Cgil bolla l'operazione «robot in pensione» come «una pericolosa involuzione».

Il modello fordista. Torna l'omino di Chaplin che in «Tempi moderni» rappresentò l'alienazione della catena di montaggio? A Susegana, 2200 dipendenti, Electrolux inaugurò nel 1998 la prima fabbrica automatizzata della sua storia. Una novità assoluta anche se i robot agivano solo nel 30 per cento della produzione. Ma ben presto ci si rese conto che i robot, perfetti per uno sbarco su Marte, talvolta si confondevano: bastava un guasto a una scheda magnetica per fermare interi settori. Ma la scelta di Electrolux rappresenta un ritorno al modello fordista? «In realtà è una razionalizzazione che non riguarda il processo produttivo ma la consegna dei componenti agli assemblatori», affermano nel quartier generale di Electrolux-Zanussi a Pordenone. Il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, esulta: «Per un verso si tratta di un ritorno alla catena di montaggio, per l'altro si richiede una funzione più responsabile e più flessibile delle persone». Ma i sindacati bollano l'operazione come «una pericolosa involuzione».

La fabbrica flessibile. Nell'era del lavoro atipico e del part-time, il gruppo di Pordenone ha sempre precorso i tempi. È stato il primo a inventare «la banca delle ore»: il lavoro straordinario viene convertito in un credito di tempo da utilizzare lungo l'arco della vita lavorativa. Un progetto ideato dal direttore delle risorse umane, Maurizio Castro, che proprio in questi giorni ha lasciato il gruppo svedese per diventare direttore generale dell'Inail. Castro è stato anche l'inventore del *job on call*, il lavoro a chiamata che in seguito diventerà parte costitutiva della legge Biagi sul mercato del lavoro. Nei due stabilimenti Zanussi di Mel (in provincia di Belluno) e Rovigo fu anche introdotto dopo una lunga battaglia sindacale il lavoro notturno per «regolare» i processi produttivi della fabbrica sui ritmi di un mercato stagionale come quello degli elettrodomestici: si vendono più frigoriferi d'estate e più lavatrici in inverno.

I carrelli «umani». A Susegana Electrolux ha deciso di tornare ai carrelli tradizionali introducendo «filiere di produzione più veloci, con più operai al lavoro sulla stessa linea». Il progetto, voluto dalla direzione dello stabilimento guidato da Roberto Gozza, è stato approvato in tempi reali dal tedesco Wolfgang Koenig, capo della holding svedese Electrolux Products, con sede a Bruxelles. A Pordenone si esclude che la svolta di Susegana rappresenti il segno di un evoluzione, di un cambio di cultura aziendale che finirà per coinvolgere tutto il sistema Electrolux: «Ciò che si produceva in automatico continuerà a essere fatto dalle macchine. Abbiamo deciso di dismettere il settore robotizzato della fabbrica di Susegana per produrre frigoriferi destinati alle fasce alte del mercato europeo». Sullo sfondo c'è una strategia di mercato che sta conducendo Electrolux a delocalizzare gli impianti per la produzione di fascia media sui mercati dell'Est: frigoriferi in Ungheria, lavatrici in Romania. La multinazionale svedese, che negli ultimi anni ha realizzato in Europa un piano di ristrutturazione che ha previsto il taglio di 12 mila dipendendenti, si aspetta dalle fabbriche italiane risultati importanti. A Susegana l'azienda conta di produrre 1 milione e 340 mila frigoriferi «di fascia alta» nel prossimo anno. E i robot non possono più garantire prodotti sofisticati, serve la mano «intelligente» dell'uomo. Al sindacato piace l'idea di uno stabilimento che punta al prodotto di qualità. Ma Andrea Castagna, segretario veneto della Cgil, bolla l'operazione come «una pericolosa involuzione». Il sindacato teme il ritorno di «un lavoro ripetitivo e ossessionante, al servizio di una catena».

Piercarlo Fiumanò

All'Electrolux i robot vanno rottamati. Tornano gli operai

Clamorosa svolta nell'inchiesta sul crack. La Finanza ha recuperato 10 milioni di euro che sono stati affidati a Bondi. Perquisita la Banca popolare di Lodi

Parmalat, arrestata la moglie di Tonna: riciclaggio

Aveva prelevato 845 mila euro da un conto della società. Il marito si infuria e interrompe l'interrogatorio

MILANO Clamorosa svolta nell'inchiesta sul crack Parmalat. Donatella Alinovi, moglie di Fausto Tonna, è stata arrestata (e posta agli arresti domiciliari) per avere prelevato 845 mila euro (oltre 1 miliardo e 600 milioni) da un conto riconducibile a una società della Parmalat. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio. Saputa la notizia, Tonna (che era sotto interrogatorio) ha smesso di collaborare con gli inquirenti ed ha chiesto di essere riportato in carcere.

La moglie di Tonna è una signora di 45 anni che, il giorno dopo l'arresto del marito, era balzata agli onori della cronaca perchè insultata all'interno di un supermercato di Collecchio. La donna, una settimana fa, e quindi con il marito già in carcere e l'inchiesta ben avviata, è andata in banca e si è fatta dare 845 mila euro. Poi ha convertito la somma in 16 assegni da 50 mila euro e 1 da 45 mila. Quindi ha messo gli assegni in una cassetta di sicurezza della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. La mossa non poteva sfuggire agli uomini del Nucleo di Polizia Tributaria che hanno sequestrato la cassetta di sicurezza e hanno riferito il fatto ai magistrati. Pochi istanti dopo è scattato l'arresto per Donatella Alinovi, accusata di riciclaggio (in quanto si presume che il denaro sia di provenienza illecita). Infatti la donna non ha prelevato il denaro da un suo conto personale. Era stato suo marito, arrestato il 31 dicembre, a confessare di aver costituito con la moglie una società in Lussemburgo e proprio su questa società arrivavano i versamenti «in nero» effettuati da Calisto Tanzi. Ora la signora Tonna sarebbe andata a prendere poprio quei soldi. Come poteva pensare di farla franca? Doveva per forza immaginare che la Finanza tenesse sotto controllo i conti.

Tonna scortato dagli agenti entra nella procura di Parma.

Il tutto è avvenuto mentre Fasto Tonna veniva interrogato, per la quinta volta, dai Pm di Parma. I magistrati hanno spiegato all'ex direttore finanziario che sua moglie era stata arrestata. «Quando glielo abbiamo detto, ha avuto una brutta reazione», dicono gli inquirenti. Tonna ha detto che quei soldi provenivano da stock option (speciali premi in azioni) che gli erano stati assegnati dall'azienda. Quindi ha detto di non voler più collaborare. Erano le 15.30.

Eppure al manager è stato spiegato che non si poteva fare diversamente. Gli è stato detto che i conti correnti erano sotto controllo e stavano per essere sequestrati per garantire l'operatività all'azienda.

Proprio ieri le ricerche della Finanza hanno dato altri frutti. Sono stati recuperati 10 milioni di euro (20 miliardi). Erano depositati in banche con filiali a Parma ed erano intestati a società riconducibili alla Parmalat. I soldi sono già stati messi a disposizione del commissario straordinario, Enrico Bondi.

Sul fronte dell'inchiesta, l'interrogatorio di Tonna (fin che ha parlato) ha fornito «quadri contabili e societari importanti». Molto probabilmente l'ex braccio destro di Tanzi ha cominciato a parlare del ruolo delle banche e di alcuni politici nella storia di Parmalat. E per questo i verbali della sua deposizione sono stati secretati.

Intanto, nella giornata di oggi, il tribunale della libertà dovrà decidere sui ricorsi delle persone fin qui arrestate (Milano deciderà per Tanzi, Bologna per i manager detenuti a Parma).

A Milano la Finanza ha eseguito perquisizioni nelle sedi della Banca Popolare di Lodi e della società Archimede, legata alla Citygroup. Si cercano documenti su prestiti effettuati a favore di Parmalat.

Da Roma si fa sentire Sergio Cragnotti. Spiega che la cessione di Eurolat a Tanzi (per 335 miliardi di lire) è stata regolare. L'ex patron della Cirio e della Lazio è indagato per corruzione, bancarotta, truffa e false comunicazioni alla Banca d'Italia. Ora si apprende che sarebbe indagata anche sua moglie, Flora Pizzicheni, per aver nascosto (in una cassapanca della villa di famiglia a Montepulciano) alcuni documenti sull'amministrazione di Cirio. Le carte erano custodite in un sacchetto dell'immondizia.

Gigi Furini

BONDI ALLA CONSOB

I conti, stavolta, li ha fatti Giulio Tremonti. «La crisi Parmalat - dice il ministro dell'Economia - ha avuto un impatto pari a quello della correzione della Finanziaria». In effetti le ultime stime dicono che dalle casse di Collecchio mancano 27 mila miliardi, una cifra notevole da incassare anche per un governo che dovrebbe, in quel caso, aumentare benzina e sigarette, francobolli e tariffe ferroviarie. Purtroppo il crack Parlamat non è un caso isolato, tanto che Tremonti aggiunge: «E poi i bond argentini ci sono costati un punto percentuale di ricchezza, si sono mangiati un punto del Pil». A spiegare gli effetti del crack Parmalat sul Paese ci prova Marco Tronchetti Provera con un articolo sul Financial Times. «E' stato un inatteso e rilevante colpo per la comunità finanziaria italiana davanti a tutto il mondo». Per Tronchetti si dice già «che l'Italia non è un Paese serio né un luogo sicuro per fare affari». Per questo, adesso, «l'Italia ha la possibilità di organizzare un sistema di controllo che porrà il mercato e le società italiane al di sopra dei sospetti e delle critiche». E proprio per accertare che cosa non ha funzionato nel sistema dei controlli è stata avviata un'indagine parlamentare: martedì prossimo saranno ascoltati i responsabili della Consob. Poi toccherà ai vertici delle banche più esposte con Parmalat (Capitalia, Unicredit, San Paolo e Banca Intesa).

Proprio ieri, a Milano, negli uffici tecnici della Consob è stato convocato il commissario Enrico Bondi. E da Parma emergono particolare sempre più sconcertanti sui conti della società. Per esempio si scopre che Calisto Tanzi, soltanto tre anni fa, ha speso più di 43 milioni di euro (circa 80 miliardi di lire) per acquitare il «Bombardier Global Express», uno dei più esclusivi jet prodotti dalla casa canadese. Dopo l'acquisto, però, ci si accorse che l'hangar che doveva ospitarlo era troppo piccolo. Di qui la decisione della società che gestisce l'aeroporto di Parma, di allargare l'hangar con un mutuo che fu garantito da Parmalat. Le cifre escono dagli uomini di Enrico Bondi, da giorni impegnati a verificare i bilanci della società di Collecchio. Intanto si accumulano, nelle varie procure, le denunce dei possessori di obbligazioni.

Ieri a Roma è arrivata la denuncia di tre obbligazionisti che nel 2000 hanno acquitato bond Parmalat per 103 mila euro e hanno avuto, in banca, rassicurazioni sulla «bontà» dell'investimento effettuato. Ora la denuncia chiede il sequestro dei beni delle persone sottoposte alle indagini. In più si sollecitano accertamenti «sul patrimonio che è stato distratto». Inoltre si chiede «se a tutti gli organismi incaricati del controllo fosse già noto, al momento dell'emissione dei titoli, il grave stato di dissesto del gruppo».

BANCAROTTA ENRON

L'ex direttore finanziario della Enron, Andrew Fastow si è dichiarato colpevole per il reato di cospirazione finalizzato alla frode, in relazione alla bancarotta della compagnia energetica avvenuta nel dicembre del 2001. Fastow, accusato nell'ottobre del 2002 con 98 capi di imputazione per frode, riciclaggio di danaro e aggiotaggio, ha patteggiato una pena a 10 anni di reclusione e si è dichiarato disponibile a collaborare con gli inquirenti per fare luce sulla complessa vicenda finanziaria di Enron della quale Fastow è stato considerato come l'architetto. L'ex direttore finanziario della società energetica texana aveva raggiunto un accordo con gli investigatori, solo ieri è giunta la notizia.

IN BREVE

Prima scrematura per la presidenza

Antonveneta, è corsa a due «scendono» Gutty e Ruozi «salgono» Cartone e Cerchiai

MILANO Si sarebbe ridotta a due la corsa per la designazione alla carica di presidente di Antonveneta, in sostituzione di quello attuale Antonio Ceola, e una riunione del patto di sindacato potrebbe tenersi la prossima settimana. La rosa di quattro nomi designati nei mesi scorsi da Deltaerre, fiduciaria che riunisce il 10% del capitale suddiviso in una quindicina di soci, avrebbe registrato una prima scrematura. Allo stato sarebbe più defilata la posizione di Gianfranco Gutty (ex presidente e Ad di Generali) e di Roberto Ruozi (professore alla Bocconi), a tutto vantaggio di quella di Tommaso Cartone (presidente di Banca Carime), e di Fabio Cerchiai (ex Ad di Generali).

Beige Book della Fed: l'economia Usa accelera ma la crescita dell'occupazione è ancora modesta

WASHINGTON L'economia americana accelera anche se la crescita dell'occupazione è ancora modesta. Lo sottolinea il Beige Book, il rapporto della Fed basato sulle indicazioni economiche delle varie regioni. Mentre molti distretti segnalano condizioni economiche «piuttosto favorevoli», dice il rapporto, nel mercato del lavoro i «miglioramenti sono modesti». Le indicazioni sono state raccolte prima del 6 gennaio e confermano l'accelerazione dell'economia negli ultimi mesi e a dicembre in particolare. Le vendite natalizie vengono definite «generalmente positive». I prezzi al dettaglio non hanno subito aumenti e in alcuni distretti sono stati praticati sconti per rilanciare le vendite. Anche il mercato dell'auto risulta in miglioramento.

Supereuro, Prodi e Raffarin temono per l'economia e Buttiglione chiede alla Bce di tagliare i tassi

ROMA Il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi e il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin hanno affermato ieri a Bruxelles che l'attuale valore dell'euro «non è positivo» per l'economia europea e le forti variazioni di tasso di cambio con il dollaro sono «preoccupanti». Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione ha fatto eco: la Banca Centrale Europea dovrebbe tagliare i tassi di interesse per frenare la corsa dell'euro nei confronti del dollaro e per proteggere la ripresa economica della zona euro. «Abbiamo tassi di interesse significativamente più alti di quelli del dollaro, un minor costo del denaro «non creerebbe danni».

Tabacco, il Centrosinistra difende gli interessi italiani «La riforma Ue metterà a rischio 130 mila posti»

ROMA Salvaguardare l'occupazione e la produzione del settore del tabacco in Italia. Questi i principali obiettivi della proposta sull'Ocm Tabacco presentata ieri da Ds, Margherita, Prc, Verdi, Comunisti italiani, Italia dei Valori e Udeur, secondo cui la riforma Ue del settore metterebbe a rischio almeno 130 mila posti di lavoro nel nostro paese e annullando la produzione non contribuirebbe alla lotta al tabagismo. «La nostra proposta - hanno spiegato i rappresentanti dell' opposizione - non ha un intento polemico ma vuole essere un contributo che guarda agli interessi nazionali del settore del tabacco. La proposta ha infatti l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione».

Enti previdenziali, bufera sulla vendita delle case Marzano annuncia un chiarimento sulle procedure

ROMA Sulla vendita delle case degli enti è bufera. Fioccano interrogazioni e gli inquilini preannunciano iniziative di protesta e cause in tribunale. Il ministero dell'Economia interviene e assicura: «Presto verranno chiariti i criteri di vendita degli immobili»; la questione dunque verrà risolta «nei prossimi giorni». La questione nasce con la norma della Finanziaria 2004 che ha reintrodotto il principio secondo il quale gli inquilini che avevano manifestato la volontà di acquistare la casa dell'ente (escluse quelle di pregio) entro il 31 ottobre 2001 possono usufruire delle condizioni di mercato vigenti in quel periodo.

Italia e Francia continuano a sedere al tavolo per negoziare l'accordo tra i due giganti elettrici, ma il ministro Marzano è scettico e Parigi vede ancora lontana una firma

Enel-Edf, trattative a rilento dopo il giallo dell'impasse

ROMA Le trattative proseguono: Enel e Edf restano al tavolo a negoziare l'atteso accordo comune. Ma si allontana l'ipotesi di una stretta del negoziato che negli ultimi giorni - secondo alcune voci - sembrava tanto imminente da far circolare la possibilità di una firma del memorandum of understanding già prima del prossimo week end.

Dopo il giallo sull'impasse nei negoziati, rimbalzato martedì scorso da Parigi dove i tecnici dei due gruppi sono al lavoro per trovare un intesa, lo scetticismo su una possibile chiusura a breve è arrivato ieri anche dal Ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, e dal presidente della commissione attività produttive della Camera, Bruno Tabacci. «Non mi pare che si stia chiudendo. Perchè, cosa c'è di nuovo?», ha infatti risposto Tabacci a chi lo interpellavano in proposito. E sulla stessa linea, il ministro che ricordando come il negoziato «riguardi le aziende», ha sottolineato di ritenere prematuro un accordo entro febbraio.

Mentre fonti «d'oltralpe» vicine alla vicenda in mattinata hanno ribadito di non escludere la possibilità di un accordo a breve, la stampa francese si mostra molto scettica: Le trattative «tirano per le lunghe», scrive infatti ieri la Tribune parlando di uno slittamento della possibile firma di intesa preliminare.

Secondo il quotidiano che rilancia il nodo politico della vicenda, Parigi si accingerebbe infatti a fare «serie concessioni al suo concorrente italiano» senza essere sicura di ottenere contropartite, in particolare per quanto riguarda il decreto che blocca al 2% i suoi diritti di voto in Enel.

Secondo fonti vicine al dossier però, non sarebbe stata la questione politica a provocare l'impasse, ma piuttosto il problema delle contropartite in termini di capacità di produzione chieste da EdF. In particolare sul tavolo resterebbe infatti ancora da sciogliere il nodo della richiesta arrivata da Parigi di poter disporre - attraverso la concessione di «droite de tirage» - di ritiri di elettricità in Italia e Spagna. Ma, tra le altre questioni su cui si sarebbe arenata la possibilità di una stretta a breve rimarrebbe anche la vicenda Snet che vede l'Enel - nella gara per il 35% per cui ha già presentato la propria offerta non vincolante - in contrapposizione con la francese Gaz de France. Ma in questa direzione fonti parigine hanno sottolineato che la questione Snet non rientrerebbe nel pacchetto-accordo essendo oggetto di una gara che seguirà la sua procedura in base alla miglior offerta presentata. L'esito della gara - è stato comunque annunciato - è atteso già per domani.

«Ci vorrà probabilmente ancora qualche giorno prima di arrivare alla firma del memorandum of understanding, in quanto le trattative sono complesse e devono essere risolte tenendo conto anche delle esigenze antitrust di Bruxelles« hanno così ribadito, ancora una volta le stesse fonti d'oltralpe mentre dal quartier generale dell'Enel a Roma non si registrano commenti alla situazione.

MIBTEL

0,758%
20463

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,700	10,780	Marengo Svizzero	58,460	70,750
Argento (per Kg.)	142,540	147,710	Marengo Francese	58,310	70,240
Sterlina (v.C)	73,650	82,630	Marengo Belga	58,310	70,240
Sterlina (n.C)	74,010	85,270	Marengo Austriaco	58,260	68,690
Sterlina (post.74)	73,700	83,920	20 Marchi	72,820	84,180
Marengo Italiano	60,170	73,850	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
			Krugerrand	311,420	346,030

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2482,35	1,478	Londra	4461,40	0,480	Stoccolma	195,64	1,054
Bruxelles -bel 20	2346,46	0,996	Madrid Ibex 35	7978,10	0,403	Tokio Nikkey	10863,0	0,123
Dj Euro Stoxx	249,96	1,039	Nasdaq Comp (prov.)	2100,18	0,762	Toronto (prov.)	8406,29	0,310
Dj Euro Stoxx 50	2829,44	0,980	New York (prov.)	10499,0	0,688	Vienna Atx	1672,67	1,601
Francoforte	4055,21	1,476	Oslo-top25	662,89	0,884	Zurigo Smi	5624,30	1,173
Helsinki	6674,33	1,007	Seul Kospi 200	110,98	0,244			
Johannesburg	9325,88	-0,411	Singapore Straits T	1860,53	-0,055			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2692	Corona Norvegese	8,5670
Yen Giapponese	134,700	Corona Danese	7,4481
Sterlina Inglese	0,6902	Dollaro Canadese	1,6159
Franco Svizzero	1,5601	Dollaro Australiano	1,6320
Corona Svedese	9,1755	Corona Estone	15,6466
		Dollaro Neozeland.	1,8611

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,447%	0,065%	-0,693%	0,013%	+0,19%
1,2692	0,6902	134,700	237,43	7,755

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,414	5,286	2,42
Acegas-aps	5,129	5,109	0,39
Acq. De Ferr. R Nc	3,600	3,590	0,28
Acq. De Ferrari	6,600	6,200	6,45
Acq. Marcia	0,2509	0,2522	-0,52
Acq. Potab.	18,005	18,100	-0,52
Acsm	1,632	1,633	-0,06
Actelios	6,672	6,720	-0,71
Aedes	3,485	3,498	-0,37
Aem	1,537	1,555	-1,16
Aem Torino	1,285	1,286	-0,08
Aem Torino 08 W	0,2631	0,2609	0,84
Aerop. Firenze	11,432	11,473	-0,36
Alerion	0,5586	0,5565	0,38
Alitalia	0,2623	0,2615	0,31
Alleanza	9,245	9,187	0,63
Amga	1,003	0,9958	0,72
Amplifon	22,67	22,79	-0,53
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	1,766	1,769	-0,17
Astaldi	2,599	2,628	-1,10
Auto To-mi St	11,529	11,570	-0,35
Autogrill	11,405	11,367	0,33
Autostrade	14,206	14,045	1,15
B Intermobiliare 04	0,0735	0,0751	-2,13
B Lombarda 04 W	0,0203	0,0205	-0,98
B. Antonveneta	14,795	14,776	0,13
B. Bilbao Viz.	10,500	10,500	0,00
B. C.R. Firenze	1,414	1,433	-1,33
B. Carige	2,846	2,849	-0,11
B. Carige Risp	3,487	3,471	0,46
B. Desio	3,517	3,538	-0,59
B. Desio R Nc	2,703	2,697	0,22
B. Fideuram	5,149	5,161	-0,23
B. Finnat	0,4450	0,4466	-0,36
B. Ifis	10,216	10,215	0,01
B. Intermobiliare	5,576	5,591	-0,27
B. Intesa	2,979	2,938	1,40
B. Intesa R Nc	2,223	2,196	1,23
B. Lombarda	10,430	10,430	0,00
B. Profilo	1,929	1,924	0,26
B. Santander	9,564	9,564	0,00
B. Sard. R Nc	13,558	13,621	-0,46
B.P. Cremona	19,595	19,601	-0,03
B.P. Etruria E L.	17,404	17,395	0,05
B.P. Intra	12,737	12,645	0,73
B.P. Lodi	8,208	8,284	-0,92
B.P. Milano	5,195	5,174	0,41
B.P. Spoleto	7,059	6,903	2,26
B.P. Verona No	13,789	13,671	0,86
B.P.U. Banca	14,346	14,343	0,02
Basicnet	0,6943	0,6806	2,01
Bastogi	0,1516	0,1541	-1,62
Bayer	24,50	24,58	-0,33
Beghelli	0,5553	0,5265	5,47
Benetton	8,561	8,628	-0,78
Beni Stabili	0,5388	0,5282	2,01
Biesse	2,254	2,221	1,49
Bipielle Inv.	1,990	2,500	-20,40
Bnl	1,933	1,937	-0,21
Bnl R Nc	1,678	1,675	0,18
Boero	13,500	13,500	0,00
Bon. Ferraresi	13,397	13,556	-1,17
Bp Unite 04 W	0,4467	0,4514	-1,04
Bp Unite W	0,0128	0,0130	-1,54
Bpl - Rtbn Put W	1,156	1,043	10,83
Brembo	6,124	6,099	0,41
Brioschi	0,2670	0,2667	0,11
Brioschi W	0,0278	0,0277	0,36
Bulgari	7,031	7,031	0,00
Buzzi Unicem	9,018	8,848	1,92
Buzzi Unicem R Nc	5,949	5,846	1,76
C. Artigiano	3,180	3,188	-0,25
C. Bergam.	17,185	17,321	-0,79
C. Valtellinese	9,366	9,285	0,87
Caltagir. R Nc	5,160	5,160	0,00
Caltagirone	5,033	5,040	-0,14
Caltagirone Ed.	6,571	6,587	-0,24
Cam-fin.	2,025	2,024	0,05
Camfin 06 W	0,2132	0,2130	0,09
Campari	37,94	38,03	-0,24
Capitalia	2,099	2,139	-1,87
Carraro	2,458	2,483	-1,01
Cattolica Ass.	30,96	30,92	0,13
Cembre	2,455	2,421	1,40
Cementir	2,615	2,641	-0,98
Cent. & Zin.	0,7620	0,7590	0,40
Cent. Latte To	5,974	4,927	21,25
Cir	1,476	1,463	0,89
Cirio Fin.	0,1740	0,1740	0,00
Class	2,229	2,281	-2,28
Cofide	0,5554	0,5524	0,54
Coin	2,790	2,746	1,60
Credem	5,891	5,964	-1,22
Cremonini	1,495	1,507	-0,80
Crespi	0,6555	0,6526	0,44
Csp	1,276	1,289	-1,01
Cucirini	1,176	1,166	0,86
Danieli	2,961	3,045	-2,76
Danieli R Nc	1,711	1,744	-1,89
De Longhi	3,308	3,258	1,53
Ducati	1,357	1,356	0,07
Edison	1,537	1,545	-0,52
Edison 07 W	0,6055	0,6013	0,70
Edison R	1,355	1,364	-0,66
Emak	3,260	3,252	0,25
Enel	5,716	5,581	2,42
Enertad	4,311	4,309	0,05
Eni	14,751	14,820	-0,47
Erg	4,255	4,280	-0,58
Ergo Previdenza	4,137	4,191	-1,29
Ericsson	23,76	22,29	6,59
Espresso ^st^	4,817	4,825	-0,17
Fiat	6,200	6,150	0,81
Fiat 07 W	0,2160	0,2141	0,89
Fiat Priv	3,747	3,731	0,43
Fiat R Nc	4,032	4,011	0,52
Fiera Milano	9,566	9,299	2,87
Fil. Pollone	0,8375	0,8366	0,11
Fin. Part	0,1990	0,1972	0,91
Fin.Part 2005 W	0,0179	0,0185	-3,24
Finarte-sem.	1,693	1,660	1,99
Finecogroup	0,5435	0,5427	0,15
Finmecc.	0,6646	0,6671	-0,37
Fondiaria-sai	16,607	16,614	-0,04
Fondiaria-sai 04 Ri	0,2362	0,2454	-3,75
Fondiaria-sai 08 W	3,112	3,102	0,32
Fondiaria-sai R Nc	9,256	9,196	0,65
Gabetti Hold.	1,808	1,819	-0,60
Gaiana	1,470	1,470	0,00
Garboli	0,8900	0,8900	0,00
Gefran	3,793	3,774	0,50
Gemina	0,7987	0,8069	-1,02
Gemina R Nc	0,9650	0,9600	0,52
Generali	21,49	21,47	0,09
Gewiss	3,620	3,583	1,03
Giacomelli	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,6396	0,6382	0,22
Gim R Nc	0,9854	0,9854	0,00
Grandi Navi V	1,685	1,703	-1,06
Grandi Viaggi	0,6681	0,6945	-3,80
Granitifiandre	7,180	6,998	2,60
Hera	1,277	1,261	1,27
I. Lombarda	0,1408	0,1396	0,86
I. Lombarda W	0,0192	0,0190	1,05
Ifi Priv	6,527	6,438	1,38
Ifil	2,576	2,585	-0,35
Ifil R Nc	2,382	2,386	-0,17
Ima St	9,955	9,743	2,18
Immsi	1,146	1,133	1,15
Impregilo	0,4950	0,4700	5,32
Impregilo R Nc	0,5847	0,5732	2,01
Intek	0,6115	0,6143	-0,46
Intek R Nc	0,6130	0,6155	-0,41
Interpump St	3,552	3,591	-1,09
Ipi Spa	3,917	3,900	0,44
Irce	2,420	2,442	-0,90
Isagro	3,308	3,327	-0,57
It Holding	1,955	1,954	0,05
Italcementi	9,806	9,820	-0,14
Italcementi R Nc	6,026	6,004	0,37
Italmobiliare	37,10	37,83	-1,93
Italmobiliare R Nc	25,51	25,61	-0,39
Jolly H.	4,894	4,900	-0,12
Juventus Fc	1,770	1,771	-0,06
La Doria	3,276	3,107	5,44
Lavorwash	1,952	1,952	0,00
Lazio	0,0453	0,0395	14,68
Linificio	1,669	1,698	-1,71
Locat	1,018	1,018	0,00
Lottomatica	17,848	17,928	-0,45
Luxottica	13,197	13,350	-1,15
Maffei	1,506	1,498	0,53
Manuli Rubber	2,225	2,226	-0,04
Marcolin	1,130	1,127	0,27
Mariella Burani	7,614	7,674	-0,78
Marzotto	9,206	9,217	-0,12
Marzotto R	9,111	9,111	0,00
Marzotto R Nc	6,780	6,780	0,00
Mediaset	9,504	9,691	-1,93
Mediobanca	8,891	8,889	0,02
Mediolanum	6,197	6,207	-0,16
Meliorbanca	3,957	3,984	-0,68
Merloni	13,437	13,667	-1,68
Merloni Risp Nc	11,207	11,427	-1,93
Meta	1,866	1,871	-0,27
Milano Ass	3,104	3,055	1,60
Milano Ass R Nc	2,900	2,876	0,83
Milano Ass. 05 W	0,1179	0,1136	3,79
Mirato	6,330	6,293	0,59
Mittel	3,573	3,541	0,90
Mondadori	7,258	7,279	-0,29
Monrif	0,7944	0,8003	-0,74
Monte Paschi Si	2,517	2,501	0,64
Montefibre	0,3917	0,3916	0,03
Montefibre R Nc	0,5200	0,5147	1,03
Nav. Montanari	1,557	1,563	-0,38
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,347	2,362	-0,64
Nicolay	2,240	2,240	0,00
Olcese	0,1478	0,1476	0,14
Olidata	1,310	1,308	0,15
Pagnossin	1,563	1,545	1,17
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2181	0,2233	-2,33
Permasteelisa	13,525	13,438	0,65
Pininfarina	22,82	22,97	-0,65
Pininfarina R Nc	21,00	21,80	-3,67
Pirelli & C R Nc	0,7925	0,7940	-0,19
Pirelli & C Real E.	26,10	26,21	-0,42
Pirelli & C.	0,8673	0,8764	-1,04
Pirelli & C. 06 W	0,1164	0,1176	-1,02
Poligr. Ed.	1,601	1,601	0,00
Premafin	0,9123	0,9056	0,74
Premafin W	0,1144	0,1138	0,53
Premuda	1,358	1,341	1,27
R. De Medici	0,7444	0,7352	1,25
R. Ginori 1735	0,7019	0,6971	0,69
Ras	14,419	14,240	1,26
Ras R Nc	14,342	14,139	1,44
Ratti	0,5568	0,5336	4,35
Rcs Mediag. R Nc	2,001	1,979	1,11
Rcs Mediagroup	2,716	2,683	1,23
Recordati	15,222	15,209	0,09
Reno De Med. R	0,7540	0,7540	0,00
Reti Bancarie	37,28	37,32	-0,11
Ricchetti	0,3512	0,3525	-0,37
Risanamento	1,478	1,491	-0,87
Risanamento-ipi Put	0,2550	0,2490	2,41
Roland Europe	1,401	1,407	-0,43
Roma A.S.	1,524	1,539	-0,97
Roncadin	0,4982	0,4393	13,41
Roncadin 07 W	0,2737	0,2399	14,09
S.Paolo-imi	10,383	10,307	0,74
Sabaf	13,786	13,744	0,31
Sadi	1,560	1,560	0,00
Saeco	3,623	3,623	0,00
Saes G.	9,741	9,831	-0,92
Saes G. R Nc	5,846	5,870	-0,41
Saipem	6,344	6,338	0,09
Saipem R	6,940	6,940	0,00
Schiapp.	0,1812	0,1918	-5,53
Seat P. G.	0,7742	0,7687	0,72
Seat P. G. R	0,7352	0,7283	0,95
Sias ^st^	7,166	7,172	-0,08
Sirti	1,816	1,756	3,42
Smi	0,3065	0,3075	-0,33
Smi R Nc St	0,3872	0,3860	0,31
Smurfit Sisa	1,946	1,924	1,14
Snai	3,961	4,068	-2,63
Snam Rete Gas	3,507	3,464	1,24
Snia	0,4028	0,4013	0,37
Socotherm	4,709	4,679	0,64
Sogefi	2,724	2,730	-0,22
Sol	3,365	3,321	1,32
Sopaf	0,2545	0,2579	-1,32
Sopaf R Nc	0,2447	0,2450	-0,12
Sorin	2,929	2,982	-1,78
Stayer	0,0348	0,0357	-2,52
Stefanel	1,882	1,834	2,62
Stefanel R	2,050	2,050	0,00
Stmicrolectr.	23,06	23,26	-0,86
T.I.M.	4,632	4,596	0,78
T.I.M. R Nc	4,469	4,453	0,36
Targetti S.	3,060	3,072	-0,39
Tel. I. Media R Nc	0,3300	0,3330	-0,90
Telecom (ex Oliv) W	0,0839	0,0704	19,18
Telecom Ita Media	0,4077	0,4089	-0,29
Telecom Italia	2,616	2,598	0,69
Telecom Italia R	1,789	1,774	0,85
Tenaris	2,681	2,711	-1,11
Tod's	32,04	32,13	-0,28
Trevi	1,071	1,047	2,29
Trevisan	2,889	2,890	-0,03
Unicredito	4,261	4,241	0,47
Unicredito R	4,119	4,160	-0,99
Unipol	3,371	3,378	-0,21
Unipol Priv	1,893	1,890	0,16
Unipol Priv. W	0,1432	0,1435	-0,21
Unipol W	0,1360	0,1354	0,44
V.D. Ventaglio	1,844	1,907	-3,30
Vemer Sib.	0,8549	0,8322	2,73
Vianini I.	2,337	2,340	-0,13
Vianini L.	5,125	5,181	-1,08
Vittoria	5,136	5,132	0,08
Volkswagen	42,15	41,46	1,66
Zignago	12,500	12,519	-0,15
Zucchi	4,000	3,986	0,35
Zucchi R Nc	4,043	4,025	0,45

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	17,480	17,726	-1,39
Aisoftware	1,946	1,856	4,85
Algol	4,019	4,017	0,05
Art'e'	26,25	26,05	0,77
Bb Biotech	40,24	40,10	0,35
Buongiorno Vitam.	2,070	2,072	-0,10
Cad It	9,748	9,807	-0,60
Cairo Comm.	28,78	28,91	-0,45
Cardnet Group	1,810	1,816	-0,33
Cdb Web Tech	2,845	2,893	-1,66
Cdc	9,392	9,397	-0,05
Cell Therapeutics	7,388	7,524	-1,81
Chl	0,7233	0,7301	-0,93
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,829	4,852	-0,47
Data Service	21,38	21,40	-0,09
Datalogic	14,651	14,564	0,60
Datamat	5,456	5,441	0,28
Digital Bros	3,771	3,735	0,96
Dmail Gr.	3,178	3,184	-0,19
E.Biscom	53,39	53,62	-0,43
El.En	15,156	15,068	0,58
Engineering I.I.	20,50	20,72	-1,06
Eplanet	0,4971	0,4981	-0,20
Eplanet 04 W	0,1171	0,1242	-5,72
Esprinet	21,12	21,24	-0,56
Euphon	8,644	8,822	-2,02
Fidia	5,912	5,887	0,42
Finmatica	6,865	6,679	2,78
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf W	0,0900	0,0900	0,00
I.Net	48,86	48,76	0,21
Inferentia Dnm	5,935	6,020	-1,41
It Way	3,952	3,993	-1,03
Mondo Tv	31,95	32,26	-0,96
Nts	8,769	8,783	-0,16
Poligrafica S.F.	50,81	51,75	-1,82
Prima Ind.	6,691	6,628	0,95
Reply	8,400	8,445	-0,53
Tas	21,84	21,63	0,97
Tc Sistema	5,764	5,822	-1,00
Tecnodiffusione	3,547	3,561	-0,39
Tecnodiffusione W	0,1539	0,1598	-3,69
Tiscali	5,954	5,972	-0,30
Txt E-solutions	26,35	26,74	-1,46
Vicuron Pharma	18,364	18,329	0,19

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,387	-0,18
Alberto Primo Re	7,505	-0,31
Alboino Re	6,688	0,72
Apulia Az.It.	10,611	-0,27
Arca Az.It.	18,972	-0,24
Artigiancassa Az.It.	5,219	-0,02
Aureo Az.It.	17,632	-0,16
Azimut Crescita It.	22,159	-0,18
Ras Lux Equity Europe	35,418	0,11
Ras Multipart. Multieuro	6,105	0,39
Rom. British Index Gbp	6,109	-0,11
Rominv. Swiss Index Chf	17,433	0,82
Sai Europa	9,264	0,28
Spaolo Europe	7,105	0,1
Symphonia Ms Europa	4,415	-0,09
Unibanca Az.Europa	5,106	0,12
Unicredit Az.Europa A	13,898	0,25
Unicredit Az.Europa B	13,732	0,25
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,469	-0,22
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,463	-0,26
Sai Paesi Emerg.	3,731	-0,35
Spaolo Econ. Em.	5,427	-0,04
Symphonia Ms P. Emer.	6,968	0,13
Unicredit Am. Lat. A	6,865	-0,13
Unicredit Am. Lat. B	7,026	-0,14
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,771	-0,36
Unicredit Az.Merc. Em. B	5,759	-0,35
Unicredit Sv. Europa A	7,499	0,55
Nextra Az.Enmatprime	5,829	-0,03
Rominv. Global Energy	4,171	0,48
Spaolo Energia Mat. Prim	9,948	-
Unicredit Risorse Nat. A	5,165	0,02
Unicredit Risorse Nat. B	5,088	0,02
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	2,914	0,03
Nextra Az.Indust.	5,119	-0,04
Rom. Global Industrial	3,179	0,35
Ras Multipartner70	3,895	0,21
Spaolo Soluzione 6	17,994	-0,03
Spaolo Strategie 70	5,821	0,14
Vitamin Long Term Plus	5,453	-0,18
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	17,070	-0,25
Alto Bil.	14,346	-0,04
Arca Bb	28,420	-0,09
Arca Cinquest.-comp.C	4,165	0,17
Arca Mul.Comp.D	4,336	0,25
Artigiancassa Mix	4,196	-0,21
Aureo Bil.	21,940	0,05
Azimut Bil.	19,374	0,01
Azimut Bil.Int.	6,213	-0,1
Ducato Portf.Equity 30	4,335	0,23
Dws Bil.10-50	5,061	0,04
Epta Executive White	4,372	0,25
Epta Mul.2	5,222	0,17
Epta Mul.3	4,407	0,3
F&f Lagest Portfolio 1	5,288	0,06
Fineco Am Profilo Modera	10,465	-0,12
Fineco Am Val. Prot. 85	4,688	-0,04
Fineco Am Val. Prot. 90	5,030	-0,02
Fs High Yield	5,290	0,13
Fs Prudent	5,243	-0,02
G.P. All. Serv.Co. D	4,896	0,2
Generali All. Serv.Co. D	4,768	0,19
Geo Global Balanc. 3	5,270	-
Arca Rr	7,548	-0,08
Artigiancassa Eurobb.	5,926	-0,03
Astese Obb.	5,418	-0,06
Aureo Rend.	17,282	-0,05
Azimut Fixed Rate	8,736	-0,01
Azimut Redd. Euro	13,546	-0,03
Bancoposta Obb.Euro	5,736	-0,07
Bancoposta Prof.Protez.	5,028	-0,04
Bim Obb.Euro	5,646	-0,04
Bipielle F.Cedola	6,484	-0,06
Bpvi Obb.Int.	5,027	0,18
Ca-am Mida Obb.Int.	10,824	0,44
Capitalgest Global Bond	7,869	0,34
Cariparma Nextra Bond	8,120	0,2
Credit Suisse Obb.Int.	7,206	0,36
Ducato Fix Glob.	7,602	0,14
Ducato Portf.Gl. Bond	4,778	0,19
Dws Bond Risk	9,357	0,26
Dws Obb.Int.	10,617	0,31
Effe Obb.Glob.	5,219	0,27
Euroconsult Obb.Misto	6,116	0,05
Fineco Am Profilo Pruden	5,539	-0,07
Fineco Am Val. Prot. 95	5,246	-0,04
Fineco Impiego	6,103	-0,08
G.P. Cash	5,758	-0,05
Geo Gl. Conv. Bond	5,116	-
Gestielle Global Asset 1	7,857	-0,05
Gestielle Obb.Misto	9,664	0,04
Grifobond	6,873	0,09
Griforend	7,736	-0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/02/04 3,25%	100,030	100,040
BTP 15/04/04 3,25%	100,280	100,300
BTP 15/07/04 4%	100,960	100,970
BTP 01/10/04 4%	101,360	101,380
BTP 15/03/04 4,5%	100,370	100,400
BTP 01/07/04 4,5%	101,100	101,120
BTP 15/02/04 5%	100,210	100,230
BTP 01/04/04 8,5%	101,200	101,250
BTP 01/08/04 8,5%	103,030	103,080
BTP 15/09/05 3,5%	101,860	101,890
BTP 15/07/05 4%	102,500	102,550
BTP 01/03/05 4%	102,020	102,050
BTP 15/05/05 4,5%	102,970	103,000
BTP 01/07/05 4,75%	103,520	103,550
BTP 15/12/05 5,25%	105,160	105,230
BTP 01/01/05 9,5%	106,560	106,640
BTP 01/04/05 10,5%	109,460	109,540
BTP 01/09/05 10,5%	112,780	112,860
BTP 01/02/06 2,75%	100,480	100,520
BTP 15/05/06 2,75%	100,310	100,350
BTP 01/09/06 2,75%	100,020	100,080
BTP 15/03/06 4,75%	104,550	104,650
BTP 01/11/06 7,75%	113,170	113,280
BTP 01/07/06 8,75%	114,310	114,410
BTP 01/02/06 9,5%	113,760	113,890
BTP 01/03/07 4,5%	104,680	104,740
BTP 15/10/07 5%	106,580	106,710
BTP 01/11/07 6%	110,100	110,220
BTP 01/02/07 6,75%	111,130	111,190
BTP 01/07/07 6,75%	112,190	112,230
BTP 15/09/08 1,65%	101,030	101,090
BTP 15/01/08 3,5%	101,100	101,180
BTP 15/09/08 3,5%	100,540	100,630
BTP 01/05/08 5%	106,830	[illegible]
BTP 01/11/09 4,25%	103,220	103,330
BTP 01/05/09 4,5%	104,680	104,800
BTP 01/11/10 5,5%	109,960	110,090
BTP 01/11/11 1,9%	94,080	93,100
BTP 01/08/11 5,25%	108,320	108,430
BTP 01/02/12 5%	106,500	106,610
BTP 01/08/13 4,25%	100,050	100,200
BTP 01/02/13 4,75%	104,310	104,370
BTP 01/08/17 5,25%	107,130	107,210
BTP 01/02/19 4,25%	95,570	95,670
BTP 22/12/23 8,5%	146,190	146,190
BTP 01/11/23 9%	153,150	153,260
BTP 01/11/26 7,25%	131,630	131,790
BTP 01/11/27 6,5%	121,290	121,400
BTP 01/11/29 5,25%	103,460	103,570
BTP 01/05/31 6%	114,480	114,450
BTP 01/02/33 5,75%	110,730	110,950
BTP 01/08/34 5%	99,030	99,150
CCT 01/03/04 T.V.	100,040	100,050
CCT 01/05/04 T.V.	100,110	100,110
CCT 01/09/04 T.V.	100,220	100,230
CCT 30/06/04 T.V.	99,103	99,090
CCT 01/05/05 T.V.	100,490	100,480
CCT 01/10/05 T.V.	100,590	100,600
CCT 01/07/05 T.V.	100,770	100,850
CCT 01/01/06 T.V.	102,250	102,790
CCT 01/01/06 T.V.	101,190	101,190
CCT 01/03/06 T.V.	100,560	100,560
CCT 01/12/06 T.V.	100,720	100,720
CCT 01/01/07 T.V.	101,870	101,900
CCT 01/07/07 T.V.	101,730	101,640
CCT 01/08/07 T.V.	100,830	100,850
CCT 01/04/08 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/09/08 T.V.	100,920	[illegible]
CCT 01/07/08 T.V.	101,510	[illegible]
CCT 01/07/09 T.V.	101,060	101,070
CCT 01/04/09 T.V.	100,980	100,980
CCT 01/08/09 T.V.	101,010	101,010
CCT 01/10/09 T.V.	101,020	101,030
CCT 01/07/09 T.V.	101,250	101,290
CCT 01/02/10 T.V.	101,030	101,030
CCT 01/06/10 T.V.	101,060	101,060
CCT 01/12/10 T.V.	101,060	101,070
CTZ 31/03/04 Z.C.	99,600	99,582
CTZ 31/12/04 Z.C.	98,057	98,057
CTZ 29/04/05 Z.C.	97,237	97,233
CTZ 31/08/05 Z.C.	96,305	96,313

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	92,47	-0,16
B.P.Intra 01-06 3%	116,10	0,14
B.P.Lodi 00-10 4,75%	102,18	-0,02
B.P.Unite 97-04 Tv	142,24	-0,76
B.P.Unite 99-04 1,5%	99,73	0,13
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,73	-0,03
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	126,14	0,92
Cr.Artigiano 99-04 Tv	121,48	0,05
Cr.Valtell. 99-04 2%	113,94	-0,02
Enertad 03-06 5,75%	103,52	-0,27
Telecom 2010 1,5%	127,50	0,36
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	120,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	27,65	27,49
Borgosesia	4,700	4,700
Borgosesia Rnc	2,750	2,750
Cia	0,1480	0,1480
Cit	2,500	2,550
Elios Holding	0,4200	0,4200
Ferr.Nord Milano	1,260	1,269
Ngp	0,3950	0,3940
Pop.Em.Rom.00-05 4%	103,50	103,60
Pop.Em.Rom.03-08 4%	110,75	110,37
Pop.Emilia Romagna	31,85	31,93
Pop.Sondrio	12,550	12,600
Sicc	1,240	1,240

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il deputato della comunità italiana Battelli e la collega ungherese Pozsonec

Minoranze, ricchezza da tutelare

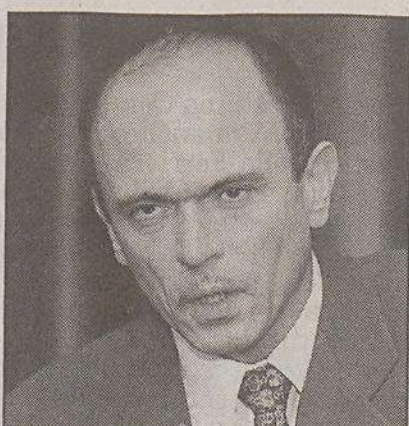
Drnovsek ha auspicato un maggiore interesse da parte di governo e Parlamento

Dopo le dimissioni del parlamentare istriano la Commissione per le nazionalità sarà guidata dalla deputata della minoranza ungherese

LUBIANA Prosegue a Lubiana la serie di incontri tra i deputati delle minoranze e i vertici dello stato sloveno. Per analizzare i problemi delle comunità nazionali autoctone, denunciati dal deputato della comunità italiana Roberto Battelli, che il 31 dicembre scorso, in segno di protesta per questa situazione, si è dimesso dalla carica di presidente della commissione parlamentare per le nazionalità, lo stesso Battelli e la deputata ungherese Maria Pozsonec sono stati ricevuti ieri mattina dal Presidente della Repubblica Janez Drnovšek.

Come già avvenuto nel corso dell'incontro di lunedì scorso con il premier Anton Rop, i due deputati hanno illustrato al Capo dello Stato tutti i motivi per cui le due minoranze autoctone provano un senso di profondo disagio.

Sono stati ricordati i dati del censimento della popolazione, dai quali emerge un calo del numero degli appartenenti alle minoranze superiore al 20 per cento; si è parlato della debolezza economica dei due

Il deputato Roberto Battelli

Il presidente Drnovsek

gruppi nazionali ma anche del clima generale di insensibilità per le problematiche minoritarie, emerso nel recente dibattito sulle leggi finanziarie 2004 e 2005, ma presente anche in tantissime altre circostanze, non soltanto quando si discute di finanziamenti.

Il Presidente della Repubblica Drnovšek ha auspicato che Governo e Parlamento in futuro dimostrino più comprensione per i problemi delle minoranze. Le comunità nazionali minoritarie, secondo Drnovšek, sono una ricchezza che va tutelata e sostenuta; questo vale in particolare nel momento in cui la Slovenia si accinge a entrare a pieno titolo nell' Unione europea. Di questo dovrebbero rendersi conto le forze politiche, il Parlamento e il Governo.

Ieri mattina, Battelli e la Pozsonec si sono incontrati anche con il presidente del Parlamento Borut Pahor. Nel corso del colloquio è stato concordato che, fino alla fine della legislatura, in seguito alle dimissioni di Battelli la commissione per le nazionalità sarà guidata dalla deputata della minoranza ungherese.

Dopo questa serie di incontri del loro deputato con le massime cariche dello stato, gli italiani in Slovenia si aspettano ora i primi risultati in relazione alle tante promesse che hanno sentito in questi giorni.

Entro le prossime due settimane dovrebbe essere pronta un'analisi della situazione, preparata dall'Ufficio governativo per le minoranze, mentre al massimo entro due mesi sono attesi i primi provvedimenti del Governo, che si è impegnato a verificare se ci sono possibilità di intervento già nell'ambito della legge finanziaria 2004, in particolare a favore di Radio-Tv Capodistria, delle scuole e delle attività culturali della minoranza.

c.p.

REAZIONI

I commenti del sindaco di Isola, Breda Pecan, e di quello di Pirano, Vojka Stular, alle dimissioni di Battelli

«Lo Stato evita di risolvere i problemi»

ISOLA I disagi denunciati dalla minoranza italiana in Slovenia vengono pienamente percepiti dalle autorita' locali, che chiedono allo stato maggiore attenzione nell'adempimento dei propri oneri. E' la posizione assunta dai sindaci di Isola, Breda Pecan, e di Pirano, Vojka Štular, in merito alle recenti dimissioni di Roberto Battelli dalla presidenza della commissione parlamentare per le nazionalità.

In un'intervista concessa a Tv Capodistria, il primo cittadino di Isola, Breda Pecan, ha detto che quello di Battelli è un gesto radicale che dimostra come le istituzioni dello Stato stanno evitando, ormai da anni, di risolvere problemi ben noti.

Secondo la Pecan si tratta di un problema che riflette solo in parte il livello di un'intolleranza alquanto diffusa nel Paese. Come esempio il sindaco di Isola ha indicato quello dei cittadini cancellati, che accanto alla questione della moschea di Lubiana sta animando il dibattito pubblico in Slovenia, oppure quello delle comunità Rom e delle polemiche sorte in seguito all'approvazione della legge elettorale che concedeva ai Rom un seggio di rappresentanza in alcuni comuni del Paese.

La Pecan ha tuttavia escluso che in Istria, ossia dove vive la minoranza italiana, esista un'intolleranza nei confronti dei connazionali. Diversa, ha spiegato, è invece la situazione in alcune regioni interne del Paese, dove non viene percepito che cosa significhi l'attuazione dei diritti delle minoranze autoctone.

Il sindaco di Pirano, Vojka Štular, ha definito le dimissioni di Battelli preoccupanti, in quanto, ha detto, indicano che i problemi non si risolvono una volta per tutte. Battelli, ha dichiarato ancora la Štular, ha voluto sottolineare come la Costituzione e l'ordinamento giuridico sloveni contemplino tutti i meccanismi necessari, ma nella vita quotidiana essi non vengono attivati.

La Štular si è rammaricata per il fatto che i disagi vengono discussi solo in presenza di una situazione di conflittualità e di esplicita manifestazione di malessere. Non da ultimo, ha spiegato ancora la Štular, ci è voluta una forte protesta come quella costituita dal gesto di Battelli perchè si giungesse a un faccia a faccia con il premier Anton Rop.

Come Breda Pecan, anche Vojka Štualar ha sottolineato la necessità di una maggiore attenzione da parte dello Stato, anche quando si parla di finanziamenti pubblici; è infatti assodato che fondi dei bilanci comunali destinati alle minoranze diminuiscono di anno in anno.

Entrambi i sindaci hanno comunque voluto sottolineare che il deputato italiano ha compiuto il suo gesto di protesta forse un po' troppo tardi. Infatti, hanno spiegato ancora le due prime cittadine, quelli della minoranza italiana sono problemi che si trascinano da anni; se si fosse agito prima, forse oggi molte cose sarebbero risolte.

SOLIDARIETÀ

Brancati: «L'impegno di Battelli favorisce l'integrazione europea»

GORIZIA Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha espresso piena solidarietà al deputato italiano al Parlamento sloveno Roberto Battelli, recentemente dimessosi dalla presidenza della Commissione parlamentare per le minoranze, in segno di protesta e per evidenziare la scarsa sensibilità di Lubiana nei confronti delle problematiche delle minoranze autoctone, italiana e ungherese.

«Gorizia - ha dichiarato Brancati - ha lavorato molto negli ultimi mesi sul tema della tutela delle minoranze, con particolare riferimento a quella slovena residente in Italia. Credo sia quindi naturale che proprio da parte nostra vi sia una particolare sensibilità e vicinanza alle problematiche della minoranza italiana in Slovenia».

«L'occasione storica che ci attende il prossimo primo maggio, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue - ha aggiunto il sindaco di Gorizia - pone d'altra parte in piena luce l'esigenza di aumentare il livello di collaborazione diretta. In questo contesto l'apporto fornito dalle rispettive minoranze residenti in Italia e Slovenia è particolarmente importante e significativo sotto tutti i punti di vista, ed è quindi opportuno favorire il consolidamento e la piena valorizzazione delle minoranze stesse».

«A Gorizia - ha concluso Brancati - abbiamo la fortuna di poter misurare concretamente giorno dopo giorno gli effetti positivi di questo modo d'operare, che ci ha permesso di diventare il simbolo del non sempre agevole processo di integrazione europea. A Battelli rinnovo quindi la solidarietà e la stima personale nonchè il ringraziamento per l'impegno che continua a profondere in favore, senza dubbio, della comunità italiana in Slovenia ma, credo, anche per agevolare il processo di integrazione europea fra Italia e Slovenia».

ZAGABRIA L'andamento nel 2003

Disoccupazione al 18% Più di 320 mila persone in cerca di un lavoro

ZAGABRIA La disoccupazione in Croazia è in continua crescita dallo scorso settembre, quando si è chiusa la stagione turistica. Anche i dati di dicembre 2003 destano preoccupazione: il tasso di disoccupazione è infatti salito al 18%. Per questo Sanja Crnkovic Pozaic, direttrice della sede centrale dell'Ufficio di collocamento, invita a proseguire con maggiore intensità nei programmi di politica dell'occupazione.

Nel corso di una conferenza stampa la Crnkovic Pozaic ha reso noto che in dicembre erano in cerca di un posto di lavoro 318.684 persone, 1.732 in più rispetto al mese precedente. «L'Ufficio di collocamento nazionale sta preparando il Piano d'attività di occupazione - ha spiegato la direttrice - documento che deve essere in possesso di tutti i Paesi che si candidano per l'entrata nell' Unione europea».

Il 2003 non è stato comunque un anno negativo con riguardo al livello di disoccupazione. Dopo cinque anni di continua crescita, il tasso è finalmente sceso. Infatti, rispetto al dicembre 2002, nell' ultimo mese dell'anno scorso all'Ufficio di collocamento le domande di lavoro erano inferiori del 13%.

Il tasso medio di disoccupazione è diminuito in tutte le regioni. Questa particolare graduatoria è capeggiata dalla Regione Istria, con il 35,9 per cento. Nella Contea litoraneo-montana la situazione è migliorata rispetto al 2002, anche se in dicembre il numero dei senza lavoro era di 18.440, ossia l'1,9 % in più rispetto al mese precedente. In un anno, però, l'Ufficio collocamento di Fiume ha ricevuto 1.910 domande in meno.

Il quadro più roseo in questa regione riguarda il comune di Cabar, nell'entroterra fiumano, dove il tasso di disoccupazione è calato del 35,3%. Buona anche la situazione nel capoluogo quarnerino, con un calo dell'11,5%.

Le isole, invece, rappresentano la nota dolente. Ad Arbe il livello di disoccupazione nell'ultimo mese è salito del 23%, mentre a Veglia è cresciuto del 5,9%.

b.l.

Museo regionale

«Malvasia istriana» A Capodistria si presenta oggi il volume di Vivoda

CAPODISTRIA Oggi alle 12, al Museo regionale di Capodistria (via Kidric 19), viene presentato il libro di Vido Vivodabo «Malvasia istriana».

Alla manifestazione saranno presenti l'autore del volume, il presidente del consiglio di amministrazione di Vinakoper Nevjo Pucer, e il direttore del Centro ricerche scientifiche dell'Università del litorale Darko Darovec. Sono previsti anche brevi interventi del sindaco di Capodistria Boris Popovic e di quello di Pola Luciano Delbianco.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1289 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,86 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 187,20 = 0,79 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,27 = 0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 164,10 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'assessore anticipa l'approdo in aula per luglio del provvedimento voluto dalle categorie per uscire dalla congiuntura. «Siamo aperti a tutti i suggerimenti»

Bertossi: «Il rilancio economico? Regolato per legge»

«Gambardella? Il testo recepisce anche i suoi contributi». «Aiuteremo le imprese a dotarsi di supermanager»

UDINE «Il documento di programmazione economica diventerà legge. Ottimo risultato giungere all'approvazione entro luglio». Enrico Bertossi, il superassessore, brucia le tappe. L'economia non può aspettare. E così, la bozza per il rilancio elaborata dal comitato dei saggi volerà di mano in mano per consentire una rapida stesura definitiva e l'approdo in aula in primavera. Il calendario è già definito. Il 19 gennaio l'illustrazione alle parti sociali; entro il 2 febbraio le loro osservazioni scritte; entro fine febbraio il confronto anche con altri soggetti interessati: Camere di commercio, consorzi e distretti. Quindi, a marzo, il lavoro per trasformare i risultati della concertazione in un disegno di legge, «aperto al contributo di tutti, perchè non intendiamo certo imporre l'opzione "prendere o lasciare"».

Assessore Bertossi, arrivano le strategie attese da tutti, ma come mai avete scelto la strada del comitato?

Molto francamente perché uno dei problemi più gravi che ho riscontrato nella macchina regionale è l'assenza di uffici preposti a disegnare strategie ed elaborare linee di politica economica.

Scarsa preparazione del personale?

Non si tratta di questo. Nell'ambito delle mie deleghe ci sono molti uffici votati alle pratiche amministrative ma nessuno impostato in un'ottica strategica. Tant'è vero che abbiamo istituito un servizio delle politiche economiche di marketing territoriale.

Con direttore esterno...

L'unica della mia direzione. Per dare significato al ruolo di programmazione economica della Regione servono persone qualificate. L'urgenza di definire un piano strategico di politica industriale ci ha portato ad attingere soprattutto nel mondo universitario e a costituire quindi il comitato dei saggi.

Dal quale, a un certo punto, Giovanni Gambardella si è tirato fuori.

Il comitato era un gruppo di lavoro che raccogliesse ragionamenti di tutti, compresi i miei. Gambardella, tra l'altro molto occupato con la Ferriera, pur con un'impostazione diversa rispetto a quella dei docenti universitari, ha portato comunque la sua voce.

Senza però partecipare alla redazione del documento.

Questo non significa che il testo non recepisca i suoi contributi. Gambardella resta un artefice del ragionamento poi sfociato nella bozza.

Le prime reazioni sono di attesa. Gli industriali temono che i «titoli» non corrispondano poi al contenuto.

Premessa importante. Questo documento non è un Vangelo, è una base di lavoro aperta. Un'ottantina di pagine sulle quali non vogliamo pagelle ma contributi costruttivi.

Che impostazione avete dato alla bozza?

Ci siamo concentrati in particolare sulle imprese manifatturiere, successivamente approfondiremo le problematiche degli altri settori. Abbiamo recepito le richieste degli ultimi mesi e attendiamo ulteriori suggerimenti.

Pensate ad aumentare il numero dei distretti industriali?

Enrico Bertossi

Puntiamo a una maggiore sinergia all'interno di distretti e consorzi. Il traguardo non è far proliferare i soggetti ma dare consistenza a realtà che si trovano fisicamente nello stesso luogo senza però compattezza o visione d'insieme.

Il manager a tempo. Che farà?

Lavorerà sulla crescita dimensionale delle aziende, il passaggio generazionale e lo start-up per l'avvio di nuove imprese.

Il presidente degli industriali di Udine Giovanni Fantoni chiede: «Chi lo paga?».

Non si dimentichi la problematica degli aiuti di Stato. Detto questo, la Regione si preoccuperà del fatto che le imprese possano permettersi questi supermanager. Non ne possono più fare a meno.

Il presidente di Confindustria regionale Piero Della Valentina insiste invece per la messa in rete dei poli scientifici. Ne terrete conto?

I compartimenti stagni non servono. La rete delle conoscenze è anche un nostro obiettivo.

Friulia holding. Perplesso delle perplessità?

Il documento contiene un lungo ragionamento anche su questo. Servirà a chiarire definitivamente il nostro punto di vista. Il presidente Riccardo Illy, d'altra parte, si è già spiegato in modo chiaro.

Come si è trovato a lavorare con Illy?

Lo conoscevo bene già prima. Molte cose in comune, perfetta sintonia nei comportamenti privati e pubblici come nel modo di lavorare.

Il rapporto con l'opposizione?

Il giudizio va differenziato. A volte costruttiva, a volte pronta troppo facilmente alla polemica. L'auspicio è che in Consiglio regionale nessuno dimentichi la costruttività.

Il confronto con i sindacati?

Da parte mia sempre di grande collaborazione. Dobbiamo gestire crisi serie, dalla Ferriera alla Burgo alle Weissenfels, e ci vuole senso di responsabilità. Il problema è che il sindacato ha molte articolazioni e non sempre si riesce ad accontentare tutti.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti si è lamentato per una giunta sbilanciata territorialmente. Sente il peso aggiuntivo di tutelare l'«udinesità»?

La politica dei campanili non porta da nessuna parte. Per cui mi comporto solo come assessore di un Friuli Venezia Giulia che, non dimentichiamo, ha la stessa popolazione di un quartiere di Roma o Milano.

Non c'è solo la bozza di programmazione per la riconversione economica. Per lei saranno sei mesi caldi anche su altri fronti.

Bisognava dare risposte rapide. La legge «omnibus» per le attività produttive aggiusta tutta una serie di normative su cui le categorie chiedevano correzioni da anni. E poi l'impegno in Finanziaria per il sostegno ai comparti dell'economia, la ridefinizione degli ambiti territoriali delle Aiat, l'accorpamento delle direzioni di mia competenza e la programmazione della promozione turistica. Altro passaggio determinante.

Ventiquattro milioni di euro in quattro anni. Come stanno lavorando le agenzie vincitrici del bando?

Gli undici componenti della commissione mi hanno rassicurato sulla bontà della scelta. Il progetto che ha vinto era il migliore. Ma...

Ma?

In altre regioni si sta operando nella stessa maniera ma con investimenti decisamente superiori. La Sicilia sta facendo le cose alla grande. Non ci possiamo attendere gli stessi risultati. È però confortante che si stia diffondendo la mentalità del lavoro in comune.

Il confronto lo sbarco alla Borsa internazionale del Turismo di Milano?

Sì, sarà il primo importante banco di prova.

Marco Ballico

IL LAVORO DEI «SAGGI»

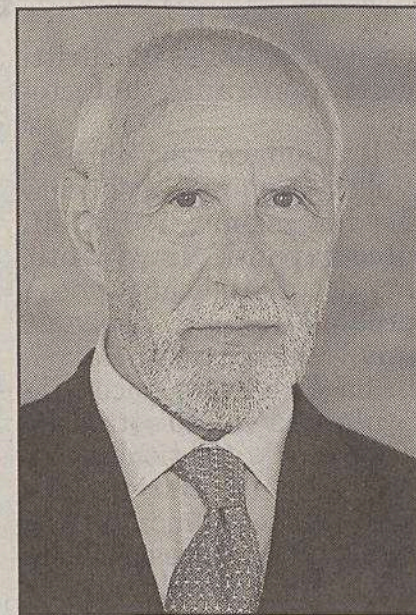
Roberto Grandinetti, Stefano Miani e Cristiana Compagno, i docenti universitari. Dino Cozzi, il presidente dell'Agemont. Con loro c'era anche Giovanni Gambardella, il manager che segue in nome della Regione i destini della Ferriera, improvvisamente eclissatosi causa incompatibilità col resto del gruppo. Ma il suo contributo, comunque, non mancherà. Anzi, come spiega Enrico Bertossi, c'è già nonostante le incomprensioni. Sono gli ormai famosi «saggi» che, assieme al superassessore all'Economia, hanno elaborato nelle ultime settimane il documento di programmazione per il rilancio del Friuli Venezia Giulia. I loro «ragionamenti» dovranno soddisfare il tavolo della concertazione, che si attende gli strumenti giusti per risollevarsi dalla crisi strutturale. A detta di Bertossi il 19 gennaio prossimo sindacati, imprenditori, artigiani, associazioni di categoria potranno finalmente vedere la bozza della riconversione economica, poi lavoreranno assieme alla Regione per migliorare quella stessa bozza esaminata da Illy con Bertossi due giorni fa per gli ultimi aggiustamenti. Pronta, nelle speranze della giunta, per riempire di innovazione il futuro della regione.

Antonucci illustra in commissione le modifiche alla legge sugli elettrodotti e denuncia il deficit della produzione regionale

«Manca il 25 per cento di elettricità»

TRIESTE L'offerta elettrica regionale prospetta un deficit superiore al 25 per cento rispetto alla domanda, e ciò in presenza di un parco-impianti obsoleto e in grado di funzionare solo al 50 per cento del proprio potenziale. La stessa rete regionale degli elettrodotti necessita di adeguati potenziamenti in vista dei massicci e costanti aumenti dei consumi preventivati per i prossimi anni. E per quanto riguarda in particolare la realizzazione dell'elettrodotto Cordignano-Sesto al Reghena, si impone per le condizioni di sovraccarico, senza alcun margine di sicurezza e riserva, con elevate cadute di tensione e guasti dell'attuale rete.

Questa la situazione energetica elettrica illustrata ieri in commissione dall'assessore Augusto Antonucci, a proposito delle modifiche apportate alla legge in materia di elettrodotti: modifiche che hanno comportato un potenziamento dell'impegno finanziario della Regione e uno snellimento delle procedure d'approvazione degli elettrodotti in linea con la normativa nazionale. «Procedure - ha assicurato l'assessore - che salvaguardano la valutazione dell'impatto ambientale agganciandola alla conferenza dei servizi con la garanzia, quindi, dell'assoluto rispetto dei temi ambientali e dell'autonomia degli enti locali interessati».

Nel successivo dibattito Luca Ciriani (An) ha sollecitato l'individuazione, assieme alle opposizioni, di soluzioni condivise per quanto riguarda la realizzazione di elettrodotti che diano tutte le garanzie di sicurezza. Ma lo stesso rappresentante dei Verdi, Alessandro Metz, gli ha replicato: «È più facile essere ambientalisti quando si è all'opposizione, comunque ben venga una coscienza comune che permetta di risolvere queste questioni».

g.p.

Augusto Antonucci

Domani alle 20 incontro-dibattito a Udine

Saro «riconquista» la scena bocciando il presidenzialismo e puntando alle comunali

TRIESTE Ferruccio Saro, l'ex forzista che ha vivacizzato la campagna elettorale, schierandosi contro Alessandra Guerra e la Casa delle libertà, riconquista la scena. E promette sorprese: domani a Udine, all'Hotel Palace Ambassador di via Carducci, chiama a raccolta amici e nemici, simpatizzanti e curiosi. L'appuntamento è alle 20 e il menù, come anticipa il fondatore di «Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia», è già definito: tracciare un primo bilancio sull'attività di governo regionale, a sei mesi dalla vittoria di Riccardo Illy, e al contempo analizzare l'evoluzione politica e ancor prima una situazione economica «difficile».

Ferruccio Saro

Ma non basta. Mentre a Roma Forza Italia cerca di risolvere il rebus della commissione paritetica, rebus che lo tocca direttamente, Saro guarda decisamente avanti. E scommette sul futuro, a partire dal banco di prova delle amministrative di primavera: «Ne discuteremo senz'altro» afferma, non negando di guardare con attenzione a Sergio Cecotti e alle sue «mosse». Di certo, sin d'ora, il deputato anticipa un giudizio negativo «sull'elezione diretta del governatore che mette in crisi i partiti, il sistema politico, le relazioni con le parti sociali»: «A mio avviso - afferma, infatti, Saro - c'è il rischio che, con questo sistema, talvolta non ci siano sufficienti garanzie sul piano della dialettica democratica».

Dure reprimende da parte dei due ex responsabili dei conti regionali alla politica di bilancio del governo di Centrosinistra

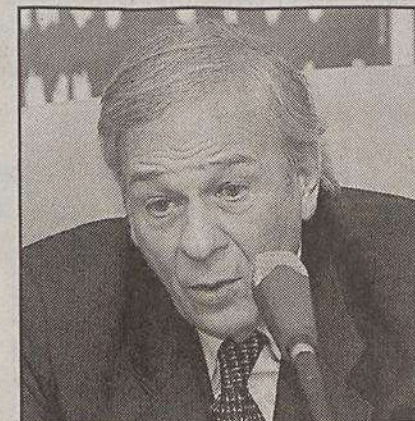
Romoli e Arduini: «La giunta fa finanza distruttiva»

Nel mirino le «ottimistiche» previsioni sulle entrate, i «trucchi» e il crescente indebitamento

Il forzista: «La giunta ha "swappato" il pagamento di rate di mutuo». L'ex leghista: «Da dove arrivano i soldi aggiuntivi sulla vendita di beni patrimoniali?»

TRIESTE «A Roma il centrosinistra critica la finanza creativa di Giulio Tremonti. A Trieste ne fa ampio uso» accusa Pietro Arduini. «Non è finanza creativa ma distruttiva» rincara Ettore Romoli. Tornano in campo, gli ex assessori che hanno gestito le finanze regionali ai tempi della Casa delle libertà. Tornano e colpiscono duro: mettono sottosopra il bilancio d'esordio di Riccardo Illy e della sua maggioranza, facendo le pulci alle voci «passate sotto silenzio», gridando alle promesse non mantenute, comminando una sentenza di «condanna».

Arduini e Romoli sanno che il tema è ostico, che nel mare di cifre, commi e tecnicismi si può affogare, ma non rinunciano: «Ci hanno accusato di aver aumentato a dismisura i debiti della Regione. E ci hanno detto e ripetuto che avrebbero invertito il trend e adottato una gestione oculata delle risorse. Ma dove? ma quando?» ironizza Arduini. E Romoli: «Sicuramente non nel bilancio di previsione del 2004. Basta un esame superficiale per capirlo».

L'ex leghista, che oggi insegue con Ferruccio Saro un'alternativa al bipolarismo, produce numeri su numeri. Partendo da una previsione delle entrate «particolarmente ottimistica»: «Prendiamo le entrate derivanti da utili di enti o aziende regionali: passano, nonostante i tempi difficili, dagli 80 milioni di euro del 2003 ai 119 del 2004. Non vorrei - afferma Arduini - che l'aumento fosse dovuto ad obbligazioni del Mediocredito non rinnovate ma incamerate per fare cassa...». Non basta? E allora, aggiunge l'ex assessore, «prendiamo le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali: salgono, nonostante la cartolarizzazione già avviata, da 29 a 53 milioni. E io mi chiedo: com'è possibile? Non avranno mica computato sin d'ora i proventi della vendita del palazzo di piazza Unità?». Pausa e avvertimento: «Spero di no. Perché, se io fossi in Evergreen, anche per evitare che qualcuno pensi ad un aiuto alle imprese, chiederei alla Regione di informare innanzitutto Bruxelles...».

Ettore Romoli

Pietro Arduini

Il piatto forte, tuttavia, porta all'indebitamento. Quello che è costato alla Casa delle libertà l'accusa di aver acceso mutui a go-go nell'ultima legislatura: «In verità, se togliamo i 100 milioni di euro destinati agli investimenti degli enti locali che *loro* e non *io* hanno deciso di spendere, Illy e il centrosinistra hanno aumentato l'indebitamento della Regione. Le cifre parlano chiaro: 409 milioni di euro nel solo 2003...». E se le cifre non sono ancora più elevate, si inserisce Romoli, lo si deve allo swap. Sì, allo swap deliberato il 14 novembre: «La giunta ha swappato il pagamento di rate di mutuo dal 2004 agli anni successivi: un debito che doveva trovare il suo naturale ammortamento nel corso di quest'anno, in parole povere, è stato rinviato a data da destinarsi». Arduini, il puntiglioso, fornisce ancora una volta i numeri: «Si parla di gestione attiva del debito. Ma la sostanza è presto detta: la giunta ha deciso di spendere i 29 milioni di euro che servivano a saldare una parte di debito, rinviando il debito stesso agli anni futuri».

E così, durissima, arriva la conclusione: «Il centrosinistra - sintetizza Romoli - ha cercato in tutti i modi di reperire entrate di dubbia esistenza e ridurre le uscite con quello swap che possiamo tranquillamente definire un trucco di bilancio». E allora, incalza il parlamentare forzista, in un nemmeno troppo velato rimprovero ai neoconsiglieri della Casa delle libertà, «mi auguro che i gruppi consiliari d'opposizione sottopongano il bilancio a un più attento esame volto a individuare eventuali, ulteriori, anomalie. Siamo in presenza di una finanza non creativa, ma distruttiva. E assai diseducativa, a mio avviso, nei giorni in cui è di tragica attualità la vicenda Parmalat dove, tra swap, inesistenti previsioni di entrate e ben più gravi trucchi di bilancio, si è costruito un castello finanziario crollato miseramente e si è tradita la fiducia dei risparmiatori».

Roberta Giani

I PRECEDENTI

TRIESTE La «battaglia sull'indebitamento» della Regione si apre ancora in ottobre. Ai tempi della predisposizione del primo bilancio dell'era illyana quando il diessino Renzo Petris e l'assessore Augusto Antonucci denunciano la crescita fortissima dell'indebitamento avvenuta negli ultimi anni in cui governava il Centrodestra. Gli esponenti di Intesa democratica arlano di un deficit che supera il miliardo di euro, ricordano il declassamento operato da Standard&Poor's, soprattutto promettono un'inversione del trend e un'altolà alla stagione dei mutui facili. Ettore Romoli e Pietro Arduini, i custodi delle casse regionali nella passata legislatura, replicano subito a muso duro. Ma adesso, dopo aver studiato il bilancio approvato dalla giunta Illy, riaprono la battaglia e riversano sugli avversari le accuse.

L'opposizione protesta per il mancato invito e invoca il pluralismo

Basta un clic su www.fvg.tv e si entra nel vivo: in menù anche le previsioni meteo. Ma la politica tiene banco: dirette consiliari dal 2 febbraio

Da Illy ai cartoons, debutta la web tv di Palazzo

TRIESTE *I più piccoli possono gustare i cartoni animati della Pimpa. I più grandi vedere le previsioni del tempo per il week end. Le imprese entrare nel mondo delle nanotecnologie. Gli emigranti assaporare gli speciali sulla piccola patria e sentire, perché no?, la marilenghe...*

Nasce la web tv della Regione Friuli Venezia Giulia. E cerca subito di scrollarsi di dosso le etichette, i sospetti e, peggio ancora, l'immagine di una rete di palazzo noiosa, monotematica, autoreferenziale. Da Altan al tutore dei minori, dai documentari in elicottero ai previsori meteo dell'Arpa, il portavoce del presidente Angelo Baiguera e il centro di documentazione televisiva guidato da Pierpaolo Dobrilla immettono in www.fvg.tv - l'indirizzo che, con un clic, apre la nuova televisione - le energie e le immagini più variegate. Assicurando che gli sforzi sono appena all'inizio...

La home page della tv via Internet aperta dalla Regione.

Ma la politica, quella che ha già scatenato le critiche e il sarcasmo preventivi del Centrodestra, spaventato da una televisione a misura di Riccardo Illy, tiene naturalmente banco. Con una sezione Primopiano dove comanda l'attualità e dove ci sono le interviste già realizzate a presidenti, assessori consiglieri d'opposizione e dove ci sono soprattutto le dirette delle sedute d'aula ormai imminenti (si parte il 2 febbraio) e quelle future delle commissioni.

L'obiettivo dichiarato della web tv plurilingue - presentata ieri mattina in pompa magna dai vertici istituzionali della Regione con coda polemica di una Casa delle libertà offesa per il mancato invito - è quello di aumentare la capacità di comunicazione dell'amministrazione. Soprattutto all'esterno ma, giacché è visibile in intranet, anche all'interno. «In tempi brevi e con investimenti molto contenuti - esordisce Illy - abbiamo arricchito in maniera straordinaria l'offerta comunicativa. La Regione aveva già un centro di produzione televisiva e un sito internet. Abbiamo messo assieme le due realtà allo scopo di offrire ai cittadini una fruizione diretta e globale dell'attività amministrativa». I costi di fvg.tv, aggiunge il presidente, ammontano «a 200mila euro che, a fronte del servizio offerto anche ai corregionali all'estero che potranno usufruire di molte produzioni in sloveno, in friulano o in tedesco, rappresentano una spesa ampiamente giustificata». Dà man forte Alessandro Tesini, presidente del Consiglio, esaltando il salto di qualità frutto di «ottimizzazione dell'esistente»: «Più miglioriamo la capacità di comunicare e più dobbiamo migliorare il "prodotto", perché ci esponiamo al giudizio di tutti».

Subito dopo, a cancellare paure di un «uso bulgaro» della nuova tv «ma, al riguardo, basterebbe la scelta della diretta», Tesini ricorda l'articolo di legge inserito in Finanziaria su pressing del Centrodestra: «In tempi brevissimi adotteremo una procedura che, regolando ad esempio l'accesso dei gruppi consiliari, metta a beneficio di tutti il nuovo strumento».

Segue dimostrazione in diretta. Clic dopo clic, complice l'appoggio tecnico dell'Insiel, fvg.tv si anima. E, di servizio in servizio, svela potenzialità e «democraticità»: Alessandra Guerra ne diventa involontaria testimonial quando, davanti a Illy, Tesini e ai giornalisti, si materializza in video e annuncia in friulano i suoi progetti.

Ma l'apparizione della first lady del Carroccio non basta a rassicurare i capigruppo della ritrovata Casa delle libertà. Isidoro Gottardo, Luca Ciriani, Roberto Molinaro e la stessa Guerra presentano immediatamente un'interpellanza in cui denunciano il mancato invito delle opposizioni al lancio della web tv. «È un primo e già significativo segnale negativo» affermano. Riproponendo l'interrogativo di fondo: «Come si intende assicurare un uso garante del pluralismo fra le diverse coalizioni politiche e fra maggioranza e opposizione?». E avvertendo sin d'ora Illy e Tesini: «Ci riserviamo di assumere idonee iniziative nelle sedi competenti. A partire dal tavolo delle regole».

r.g.

Personale: via d'uscita per i «facenti funzione» e accantonamento delle decisioni sul Tutore dei minori. Cdl scatenata

La «legge Viero» supera il primo test

Maggioranza compatta, via libera in commissione. Camber: «Illy ormai impera»

TRIESTE Quella che verrà ricordata come la «legge Viero» – in quanto rivoluziona la struttura dell'alta burocrazia regionale creando la nuova figura del direttore generale – è passata ieri in commissione coi voti della maggioranza e il «no» compatto dell'opposizione. «Ci siamo dotati di uno strumento in più – ha commentato l'assessore al Personale, **Franco Iacop** – ai fini della riorganizzazione della macchina regionale che per questa giunta costituisce un'importante scommessa».

Oltre al riassetto dei vertici dirigenziali (al nuovo direttore generale Andrea Viero faranno capo i quattordici «superdirettori centrali» che la giunta ha già individuato scremando la pletora dei direttori regionali), il provvedimento affronta inoltre la questione degli oltre sessanta «facenti funzioni» che costituiscono un'anomalia da sanare al più presto: d'ora in poi i dirigenti verranno assunti solo attraverso regolare concorso, salvo una quota di esterni cooptabili fino a un massimo del 15%, ma che fare di quei sessanta «dirigenti sostituti» che si sono ritrovati retrocessi da un giorno all'altro? Ebbene, nel giro di un paio di mesi, la giunta potrà attribuire a chi ha esercitato (talvolta per un decennio) funzioni superiori senza averne i titoli, le deleghe dirigenziali che, con il prossimo rinnovo contrattuale, consentiranno di mantenere inalterati i livelli retributivi.

Il voto è stato preceduto da una serie di commenti finali. Pesantemente negativi quelli del Centrodestra, a cominciare dal «no» di Forza Italia, che è stato così motivato da **Piero Camber**: si è presa in carico per 215 mila euro la nuova figura del direttore generale ma non si sono risolte le situazioni dei «facenti funzioni»; e per scelta dello stesso «supermanager» non sono stati precisati i criteri di scelta né si sono accettati limiti di spesa. Per cui, da parte di Illy e della sua maggioranza, «è stato instaurato – ha detto Camber – il principio della ditocrazia: la scelta di consulenti, esperti e anche direttori generali viene determinata solo dal dito indice di chi individua il soggetto adatto, senza alcuna trasparenza».

E **Roberto Molinaro** (Udc) ha criticato «un impianto troppo verticistico, tale da prefigurare una regione presidenziale, conseguente alla collocazione a capo dell'intera amministrazione di un unico uomo che risponde solo al presidente che l'ha scelto». Per **Adriano Ritossa** (An) il testo «è stato migliorato in commissione ma dovrà essere ulteriormente modificato in aula». Per la Lega, infine, **Alessandra Guerra** ha rinviato le proprie considerazioni all'aula, dove la legge approderà nella seconda metà di febbraio.

Iacop ha avuto parole di soddisfazione per l'«ampia condivisione» incontrata dal provvedimento da parte della maggioranza, per il «positivo confronto» con le opposizioni e per la «sostanziale convergenza» dei sindacati. E dal diessino **Bruno Zvech**, che in aula sarà l'unico relatore di maggioranza, è stato sottolineato come il provvedimento si muova infine «entro il parametro della riorganizzazione della dirigenza regionale», ad avvenuto stralcio di altre questioni, come quella della collocazione del Tutore dei minori e della Commissione pari opportunità, che verranno affrontate con un provvedimento autonomo affinché i due istituti di garanzia possano far capo al Consiglio anziché, come previsto inizialmente, all'Assistenza e alle Politiche sociali.

Cristiano Degano (Margherita) ha detto degli «ulteriori miglioramenti, riconosciuti dalle stesse opposizioni» apportati al provvedimento e della riconosciuta necessità di «porre rimedio all'annosa anomalia degli incarichi dirigenziali affidati a facenti funzioni». E **Maurizio Paselli** (Cittadini): «Mettendo ordine alla macchina operativa, i dipendenti potranno lavorare nella pienezza delle loro funzioni esplicando al meglio quel patrimonio di risorse che essi costituiscono».

Giorgio Pison

Il sindacato all'attacco: «Zigrino e Rotelli sono nel limbo. E questo genera caos e incertezza»

Sanità, i supermanager firmano i contratti La Cgil denuncia il «paradosso triestino»

TRIESTE Il presidente della Regione Riccardo Illy ha firmato ieri i contratti dei tre direttori di Aziende sanitarie e ospedaliere nominati dalla Giunta il 29 dicembre: sono Lionello Barbina, direttore dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine; Paolo Saltari, direttore dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone; Roberto Ferri, confermato direttore dell'Azienda sanitaria n. 4 del Medio Friuli.

Riccardo Illy con i nuovi direttori generali della sanità.

Si mette dunque un primo punto fermo nella difficile questione che sta muovendo - e non senza difficoltà - la scacchiera dei vertici sanitari, dove sono ancora in sospeso (benché annunciate) varie posizioni dirigenziali. Proprio su questo aspetto intervengono Franco Belci della segreteria Cgil e Andrea Boltar, segretario regionale della Cgil medici. «I movimenti dei direttori generali hanno creato a Trieste una situazione paradossale - scrivono in una nota -. All'Azienda ospedaliera è stato destinato Franco Zigrino, che però non può assumere il nuovo incarico perché l'attuale direttore, il cui contratto scade alla fine di quest'anno, rimane al suo posto. A sua volta Franco Rotelli, che sarebbe dovuto subentrare all'Azienda sanitaria, rimane "tra color che son sospesi" e per ora gli è stata attribuita una consulenza riferita all'attuazione della legge 328 sull'assistenza».

«Questa situazione di confusione e di incertezza - prosegue la nota - si manifesta proprio nel momento in cui è necessario il massimo livello di governo per dare finalmente attuazione all'Azienda mista Ospedale-Università per ottimizzare le risorse e valorizzare entrambe le professionalità. Un mandato già affidato all'attuale direttore generale, che però non ha avuto le risposte attese: non sono stati attivati i dipartimenti (strumento per mettere in comune funzioni, competenze e personale) e l'Università ha in qualche modo fagocitato le funzioni ospedaliere. E non è certo sufficiente il marketing a surrogare un sostanziale immobilismo, né il criterio per valutare l'efficienza può essere solo quello della quantità degli interventi effettuati, al di fuori di ogni valutazione sulla loro complessità». I sindacalisti parlano di «uno "stato di salute" preoccupante degli ospedali triestini, mentre la città ha bisogno di strutture al massimo della loro efficienza per evitare fenomeni di "fuga" proprio nel momento in cui l'apertura della Ue a Est può consentire un ruolo di sviluppo e di attrazione che sarà possibile svolgere solo in un quadro di stabilità e di chiarezza».

Degano bacchetta Gottardo: «Certi direttori li votò pure lui»

TRIESTE Sanità ormai completamente lottizzata e vittima dei cavalli di ritorno per non dire degli «amici degli amici»? A detta del consigliere regionale Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, gli esponenti della Cdl che siedono nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nei loro ripetuti attacchi peccano di smemoratezza. quando parlano di spoils-system e criticano le recenti nomine alle direzioni regionali formulate dalla Giunta regionale .

Commentando le nomine di Andrea Viero e Fabio de Visintini, Degano ha ricordato che sono stati «già stretti collaboratori del Presidente Illy, quando era sindaco di Trieste, con risultati positivi».

Contemporaneamente l'esponente della Margherita ha anche voluto evidenziare che «lo spoils-system è stato introdotto proprio dal Centrodestra nella scorsa legislatura».

«Sulle nomine di Gino Tosolini e Franco Rotelli «già nominati da me nel 1998 - ha ricordato Degano - quando ero Assessore regionale alla Sanità», c' era stata allora condivisione «di due autorevoli esponenti di centro-destra, Isidoro Gottardo (Fi) e Roberto Molinaro (Udc).

Gottardo, in particolare - ha aggiunto Degano - faceva parte della Giunta regionale che votò le nomine di Tosolini e Rotelli, suppongo perchè giudicati dei validi professionisti e non degli "amici degli amici"».

Di qui la stoccata finale nei confronti dei due consiglieri, e in particolar modo dell'ex compagno di partito, Gottardo. «Come mai - ha concluso Degano - hanno cambiato idea?».

Dopo la scelta del cda di prendere tempo

Polo scientifico di Udine Cosolini incalza l'Area: «No a chiusure miopi»

TRIESTE «Sarebbe assai miope se preoccupazioni comprensibili, che tuttavia ritengo oggi superate, portassero a posizioni di arroccamento e chiusura che indebolirebbero Area Science Park». Usa toni sfumati e abbonda con i condizionali, ma Roberto Cosolini lancia un messaggio forte a Maria Cristina Pedicchio e al consiglio d'amministrazione di Padriciano: la Regione crede in Friuli innovazione e nel «suo» parco tecnologico, non teme né la nascita di un doppione né un depauperamento del polo triestino, e pertanto non torna indietro. Checché decida Area.

L'assessore all'Università e alla Ricerca interviene, con tanto di nota, all'indomani del cda. E la scelta dei tempi non è affatto casuale: quel cda, anziché formalizzare l'annunciato ingresso nel Consorzio di Friuli innovazione, ha preso tempo. Chiedendo di visionare lo statuto e sollecitando certezze sulla leadership di Area.

Roberto Cosolini

Ma non è un segreto che, nel suo intervento a Padriciano, Cosolini ha offerto garanzie e rassicurazioni precise: «Certo - si confida in Regione - Area avrà una quota minoritaria, al massimo il 9 per cento, ma un posto ai vertici del Consorzio e soprattutto la regia dei laboratori di ricerca e sviluppo». Né è tuttavia un segreto che quelle garanzie e quelle rassicurazioni non hanno convinto, in seno al consiglio d'amministrazione, soprattutto gli esponenti vicini al Centrodestra.

E così, confermando che già la prossima settimana convocherà il rettore udinese Furio Honsell e la stessa Pedicchio per «definire in termini puntuali lo schema dell'accordo tra le parti e quindi il ruolo di Area», Cosolini scende nuovamente in campo. Ricordando ai più «riottosi» qual è la posta in palio e, al contempo, qual è il rischio di un gran rifiuto. «La Regione - esordisce l'assessore - sostiene con forza il progetto di un sistema della ricerca e dell'innovazione che si basi su unità, capacità di integrazione e specializzazione, evitando sprechi e doppioni. Questo sistema, già definito dal presidente Riccardo Illy al Comitato per l'innovazione, si caratterizza per una regia strategica unitaria e un'articolazione territoriale attraverso parchi tecnologici che vedano la presenza necessaria degli attori istituzionali ed economici del territorio. Ebbene, le caratteristiche del progetto di Friuli innovazione sono proprio queste».

Area, però, non ha nessun motivo di preoccuparsi: «Nel sistema regionale, per le competenze, il know how e le relazioni in campo nazionale e internazionale, le viene riconosciuto un compito strategico. Le viene assegnato il ruolo di minimo comune denominatore, presente dentro tutti i parchi con funzioni importanti, indipendentemente dalle soluzioni organizzative dei parchi stessi. E questo ruolo - garantisce Cosolini - è condiviso dai promotori di Friuli innovazione». E allora, anche se «è pienamente comprensibile che dettagli importanti, come le modifiche degli statuti, i patti parasociali, gli schemi di convenzione vengano tempestivamente approfonditi», l'assessore chiarisce definitivamente un punto: «È indiscutibile che vi è un unico modello di sviluppo che la Regione intende sostenere con la sua politica e le sue risorse».

r.g.

Impressa un'accelerata alle indagini sull'omicidio del «pr» scomparso dal 24 novembre scorso e sul traffico d'armi che avrebbe visto coinvolto Salvatore Allia

Grubissa punito dalla 'ndrangheta: nei guai l'«autista» Foti

MONFALCONE Sarebbe stata un'esecuzione mafiosa l'uccisione del monfalconese Paolo «Marte» Grubissa. È un sospetto che emerge sempre più forte. Il rinvio a Udine del fascicolo sull'importazione di armi, decisa martedì dal Tribunale del riesame di Trieste che si è ritenuto incompetente per territorio a giudicare, potrebbe far pensare a un'«impasse» per le indagini delle procure di Gorizia e Udine e dell'Antimafia di Trieste. Invece pare proprio che sia stata impressa a queste l'accelerazione decisiva. Uno alla volta i personaggi coinvolti nei due filoni d'inchiesta (traffico internazionale di armi e omicidio di Grubissa), probabilmente gli stessi, stanno finendo in carcere. Prima Salvatore Allia, 35 anni, l'imprenditore catanese accusato al momento dell'esecuzione materiale del delitto. Martedì scorso Antonino Foti, 38 anni, l'«autista», colui che nel pomeriggio del 24 novembre scorso, giorno del presunto delitto, ha portato l'Audi «A2» di Grubissa nel nuovo parcheggio a pagamento dell'aeroporto veneziano di Tessera, venendo inquadrato dalle telecamere. «Pesci piccoli», per ora. Manca il terzo uomo, della cui esistenza gli inquirenti sono convinti e che sarebbe il «pesce grosso» non soltanto dell'omicidio, ma dell'intero intreccio di affari illeciti che sta molto probabilmente dietro il delitto.

Traffico internazionale di armi, spaccio di stupefacenti e denaro sporco da riciclare il cui terminale si sta sempre più spostando verso la Calabria e raggiungendo la «'ndrangheta» della costa jonica. Cosche mafiose che controllano il Crotonese e il Cirotano, alcuni elementi delle quali opererebbero a Monfalcone da qualche anno e ai quali sta dando la caccia la Direzione distrettuale antimafia. Avrebbero un ruolo centrale in questa «connection» e l'uccisione di Grubissa l'avrebbero ordinata per eliminare un testimone diventato pericolosissimo: diverse persone che gli inquirenti ritengono coinvolte nell'inchiesta avevano rapporti di lavoro con Salvatore Allia e Paolo «Marte», lavorando alla Safar, aveva scoperto parecchie cose scottanti. E qualcosa pare avesse iniziato anche a raccontare ai carabinieri insieme a Eva Pertosi, convivente di Allia con la quale intratteneva da qualche mese una relazione sentimentale. L'impressione è che il cerchio si stia chiudendo attorno all'associazione di stampo mafioso che gli inquirenti ritengono gestisca i traffici loschi. E quando la rete si chiuderà, salterà fuori anche la verità sul giallo Grubissa.

Intanto questa mattina Foti, originario di Ferruzzano in provincia di Reggio Calabria, sarà interrogato nel carcere di Gorizia alle 12.30 dal Gip Odoardo Comez. L'unica accusa che gli viene contestata nell'ordinanza di custodia cautelare notificatagli martedì pomeriggio è il favoreggiamento. Gli inquirenti non gli hanno creduto quando ha detto che l'Audi A2 gliel'avrebbe consegnata quel 24 novembre direttamente Paolo Grubissa chiedendogli di portarla all'aeroporto di Venezia. Gli contestano invece di aver portato la vettura a Tessera, dove poi è stata trovata dagli uomini dell'Antimafia di Trieste, su incarico di Salvatore Allia, il suo datore di lavoro alla Safar. Insomma, dopo aver cercato invano riscontri al racconto fatto nell'interrogatorio di un paio di settimane fa davanti al pm Annunziata Puglia, lo ritengono inaffidabile. E temendo che potesse reiterare il favoreggiamento, lo hanno rinchiuso nel carcere di Gorizia.

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giulio Pittino

Ne danno il triste annuncio MARIA, i cognati GIORGIO, SILVA con i nipoti, il cugino, le cugine.

Si ringraziano i medici, il personale del Polo Cardiologico, il dottor SCARDI, il medico curante dottoressa MAMELI.

I funerali avranno luogo sabato 17, ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga, l'inumazione delle ceneri seguirà venerdì 23, ore 14.30.

Trieste, 15 gennaio 2004

Vicini a MARIA, ricordiamo il caro

Giulio

- PIA e DARIO MARINONI

Trieste, 15 gennaio 2004

Ricordando con affetto

Giulio

siamo vicini a MARIA.
- MARCELLO e FULVIA

Trieste, 15 gennaio 2004

ACCADEMIA NAVALE 58/59.
I colleghi del 53° Corso AUCD e 24° AUCL salutano commossi l'amico

Giulio

Trieste, 15 gennaio 2004

Affettuosamente vicini a MARIA partecipano.
- MIRELLA, FURIO
- MARIUCCIA, FLAVIO
- ANNAIDA, ROCCO
- LIA, VINCENZO

Trieste, 15 gennaio 2004

Ciao

Jul

amico caro: MELITA, GIANGI MALABOTTA; LUCIA, EZIO LONGHI; GIORDANA, GIORGIO MAURI; CLAUDIO, ALBERTO MOROVICH; LIVIO FORTI; GIULIANA IASCHI; DARIO KREBEL; GERMANA, FRANCO BIGOT; JENNIFER, PAOLO VALCINI; SONIA, SILVIO DELGAISO; ROBERTO DEPEITL; PINA, GIORGIO DELZOTTO; LUCILLA, NERIO PONGA.

Trieste, 15 gennaio 2004

Vicini a MARIA: SILVA e SILVERIO.

Trieste, 15 gennaio 2004

Una preghiera.
- ALIDA e GIANFRANCO

Trieste, 15 gennaio 2004

---

†

Il 12 gennaio è serenamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Nives Missaglia Tesser

Ne danno l'annuncio i figli FURIO e GAIO con MARIA CERES e ROBERTA, i nipoti MATTEO con ELENA, LORENZO con MICHAELA, IRENE, SARA e VICTORIA, i pronipoti VALERIO, NICOLÒ e FURIO.
Il funerale avrà luogo sabato 17 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste Venezia, 15 gennaio 2004

Ricordano con rimpianto la carissima

Nives

i cugini CARLO e ANNA BERDON e famiglia.

Trieste, 15 gennaio 2004

Partecipano al dolore DIANA e MARIO.

Trieste, 15 gennaio 2004

---

†

Improvvisamente è mancato

Franco Gattinoni

Lo annunciano con dolore la mamma LILLIANA, le zie suor CLOTILDE, suor FILIPPINA, ERMELINDA, GIUSEPPINA, WANDA con gli zii ARNALDO e UMBERTO, i cugini ALESSANDRO e ALBERTO RIVA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
Ciao, un bacio, ANNA, MARZIA, SIMONE e la piccola GIADA.
Coloro che desiderano porgergli l'ultimo saluto, potranno farlo durante la cerimonia religiosa che avrà luogo sabato 17 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2004

Ciao

Franco

famiglie SMILOVIC e CREVATIN.

Trieste, 15 gennaio 2004

---

†

Ti sei spenta nella pace del Signore, mamma sarai sempre nei nostri cuori.

Angela Antolovich ved. Perlini

Con immenso dolore lo annunciano i figli ALDO e ANNA con le rispettive famiglie e nipoti.
La saluteranno domani alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2004

X ANNIVERSARIO

Maurizio Cocus

Sei sempre con noi.

Gli amici

Monfalcone, 15 gennaio 2004

15.1.1976 15.1.2004

Mario Zoli

Ti ricordano

le figlie

Trieste, 15 gennaio 2004

---

†

È mancata al nostro affetto

Franca Marrone ved. Ungaro

Ne danno annuncio le sorelle ANNINA, GIANNA, il fratello PIERO con MARIELLA, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 17 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Rupnik

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia TIZIANA e il genero PAOLO.
I funerali seguiranno sabato 17 gennaio, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Tomasin ved. Busetti

Ne danno il triste annuncio le figlie CINZIA e MARZIA con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno a Santa Lucia di Budoia (Pn) venerdì 16, alle ore 14.30.

Trieste, 15 gennaio 2004

ROBERTO PACORINI, MARIO GREGOVICH e famiglie partecipano commossi al dolore della signora MARIA per la scomparsa di

Giovanni Jurjako

nostromo ed affezionato amico.

Trieste, 15 gennaio 2004

15.1.2003 15.1.2004

Giampaolo Rizzitelli

Mi manchi tanto.

Tua LAURA

Trieste, 15 gennaio 2004

Serenamente si è spento

Oreste Seriani

Addolorati lo ricordano la moglie REGINA, ANDREA, la sorella, la figlia, il genero, i nipoti.
Esequie sabato 17, ore 11.20, in Cappella Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO
15.1.2003 15.1.2004

Estella Taverna

La ricordano con affetto

LIANA, CINZIA e famiglia e la signora MARIA COGOI

La Spezia, 15 gennaio 2004

DANTE E MATEMATICA

Martedì 20 gennaio, con inizio alle ore 16, presso il Dipartimento di Scienze matematiche avrà luogo l'incontro con il prof. Bruno D'Amore dal titolo "La Matematica nella Comedia". Tutti sanno che la Divina Commedia è intrisa di numeri, ma pochi sanno invece che vi si possono scoprire elementi di matematica. Bruno D'Amore , docente di didattica della matematica e scrittore, aiuterà il pubblico presente a scoprirli e a interpretarli.

UNIVERSITA'

ELEZIONI

Il Miur ha indetto per i giorni 24 e 25 marzo 2004 le votazioni, presso ciascuna sede universitaria, per l'elezione delle componenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.
Il regolamento del Cnsu contente la procedura elettorale è visibile all'indirizzo internet del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari www.miur.it/cnsu/regolamenti/cnsu.asp

L'Università di Trieste propone una serie di opportunità per specializzarsi dopo la laurea. Ancora pochi giorni per le iscrizioni

Quattro master che guardano al futuro

Per operatori di pace, interpreti, esperti in politiche comunitarie ed e-business

L'Università talvolta sa un po' di vecchio. Tra corsi triti e ritriti e seminari campati in aria si finisce per perdere l'orientamento e soprattutto il senso della realtà. Ma spesso la laurea non basta. Così, a chi desidera perfezionarsi senza necessariamente continuare a respirare boccate di polverosa cultura accademica, l'Università di Trieste propone quattro master particolarmente interessanti, pensati anche con un occhio al contesto politico attuale e alle esigenze del mondo futuro.

Scadono tra poco i termini per presentare le domande di pre-iscrizione ai master in "Interpretazione di Conferenza" (29 gennaio), "Operatori Internazionali per la Pace" (30 gennaio), "Metodologie per le Politiche Comunitarie" (30 gennaio) e "Tecnologie per l'eBusiness e l'eGovernment" (23 gennaio).

Il master attivato presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori fa riferimento ad un progetto del Servizio Comune Interpretazione e Conferenza per lo sviluppo di un master europeo. L'Università di Trieste è l'unico ateneo italiano compreso nel consorzio di strutture e università che nel 1997 si sono uniti per rispondere all'esigenza di formare interpreti anche in vista dell'ulteriore allargamento dell'Unione Europea. L'European Master in Conference Interpreting si svolgerà nel periodo febbraio-dicembre 2004. I posti disponibili sono 15 e l'ammissione è subordinata al superamento dell'esame di idoneità, previsto per il 5 febbraio. Per ulteriori informazioni gli interessati si possono rivolgere alla dottoressa Aviroviae (lavirovi@tin.it).

Guarda alle Istituzioni europee. sebbene da un punto di vista più strettamente politico, anche il master in "Metodologie per le Politiche Comunitarie", che si costituisce di lezioni ed esercitazioni tenute in lingua inglese per un periodo di due anni. Il master, che prevede un numero massimo di 25 partecipanti, mira a far luce sui procedimenti attraverso i quali prendono forma le politiche dell'Unione Europea.

Il colloquio per l'ammissione si svolgerà il prossimo 9 febbraio alle ore 9.30 presso l'Istituto Universitario Internazionale per gli Studi Europei di Gorizia. Per chiarimenti si può scrivere a gasparin@univ.trieste.it oppure a roseano@isig.it.

Gli stessi riferimenti e termini di scadenza valgono pure per il "Master in International Peace Operators", che come quello in "Metodologie per le Politiche Comunitarie" assicura ai partecipanti 120 crediti formativi.

Lo scopo del corso è quello di formare professionisti del peacekeeping, docenti e manager di aziende che lavorano per la ricostruzione postbellica.

Infine, continua l'avventura, anche se sotto un'altra veste, di quello che l'anno scorso era il "Master in Net Economy". Imprese e pubblica amministrazione sono coinvolte in un processo di innovazione tecnologica di cui può sfuggire il potenziale: per questo anche quest'anno le facoltà di Economia, Ingegneria e Psicologia si uniscono per proporre una formazione interdisciplinare sulle problematiche dell'eGovernment e dell'eBusiness. Per ulteriori informazioni chi è interessato può scivere a mara.toscan@econ.units.it e alberto.banterle@econ.units.it.

Annalisa Mancini

APPELLO

Rischia la chiusura il servizio nato per gli studenti

Ragazzi, salvate il vostro sportello

Nel sito web della Facoltà di Scienze Politiche ci siamo imbattuti in questo accorato appello rivolto agli studenti e abbiamo deciso di riproporlo.

Cari Studenti,
lo Sportello può funzionare e restare aperto soltanto se voi prestate il vostro tempo e la vostra opera.

Vi ricordo che, non senza difficoltà, la Facoltà di Scienze Politiche ha istituito il servizio proprio per venire incontro a una specifica domanda dei vostri rappresentanti in Consiglio.

Recuperare uno spazio, per quanto angusto, e un minimo di attrezzatura non è stato facile.

Il servizio si è fatto apprezzare per l'offerta di informazioni immediate e di indicazioni sui corsi, gli orari e altro ancora.

Vi ricordo che il vostro impegno è incentivato dal riconoscimento di un credito ogni trenta ore di servizio rese, fino a un massimo di tre crediti.

Pertanto, invito gli studenti del nuovo ordinamento a contattarmi per ulteriori dettagli sulla modalità di svolgimento del servizio e per – si spera – offrirsi.

Prof. Giuseppe Ieraci
Responsabile
Sportello dello Studente
tel. 0405583516
ieracig@sp.univ.trieste.it

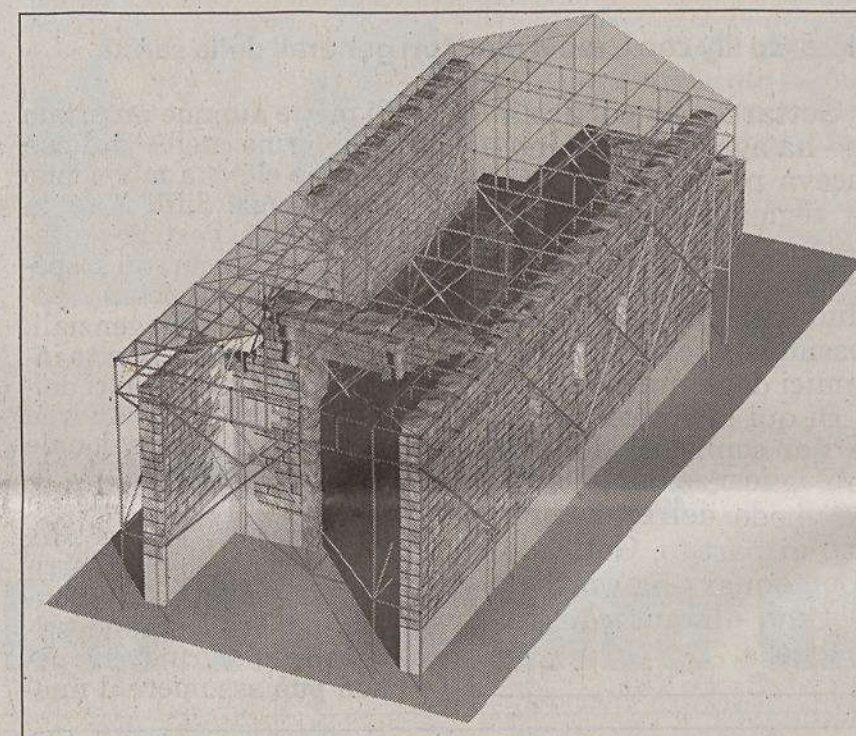
Si sta deteriorando giorno dopo giorno il tempio di Augusto e Roma che si trova ad Ankara. Conserva una preziosa epigrafe

Monumento di Ancyra, corsa contro il tempo

Presentato il progetto di recupero pensato dall'équipe di ricercatori giuliani

«L'epigrafe è in condizioni terribili. Il degrado è continuo. Si creano delle bolle nella pietra e vengono via pezzi di lettere. Bisogna intervenire al più presto». Paula Botteri, docente di Storia romana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità è anche la direttrice del Progetto Ancyra, un'iniziativa promossa dall'Università di Trieste e finalizzata al recupero e alla conservazione di uno dei monumenti più importanti della civiltà romana in Turchia, il tempio di Augusto e Roma ad Ankara.

Accogliendo l'appello accorato di Ekrem Akurgal, il più autorevole archeologo turco, nel '97 l'ateneo triestino ha approvato un programma di ricerca concernente proprio il tempio di Augusto, coordinato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità, al quale partecipano da sei anni anche le Facoltà di Architettura e di Ingegneria, il Laboratorio di Geomatica e Topografia dell'Ateneo. «Recentemente abbiamo presentato proprio ad Ankara - dice la Botteri - il primo progetto per rendere fruibile a tutti il monumento romano, che è a ridosso di una moschea. Vogliamo aprire un nuovo ingresso visto che l'attuale si apre sulla piazza antistante l'edificio cultuale islamico». In questo modo chiunque potrà nuovamente apprezzare il tesoro che il monumento, inserito nella lista dei cento monumenti mondiali da salvare come patrimonio culturale dell'umanità, conserva al suo interno: l'epigrafe bilingue, latina e greca, delle res gestae Divi Augusti.

Dopo l'annessione della Galazia, realizzata in Asia Minore da Cesare Ottaviano Augusto nel 25 a.C., il tempio venne eretto ad Ancyra, allora importante centro amministrativo della nuova provincia romana. Alla morte del grande condottiero i Romani scolpirono sul marmo del tempio, con belle lettere rubricate in latino e in greco, le res gestae Divi Augusti.

Il progetto di recupero dell'architetto Pratali Maffei

L'epigrafe è l'esemplare meglio conservato del documento originale, che Augusto stesso aveva composto e per sua volontà fatto incidere su due pilastri di bronzo, collocati all'ingresso del suo mausoleo, a Roma. Questo originale romano è scomparso da secoli mentre è giunta fino a noi la copia iscritta sull'Augusteum di Ankara.

Il testo dell'iscrizione rappresenta uno dei documenti più preziosi del mondo romano, perché in esso si coglie il processo della trasformazione istituzionale dalla repubblica al principato. «Il completo recupero del monumento e dell'epigrafe riveste oggi una particolare rilevanza - sottolinea Ezio Pellizer, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità - data la volontà della Turchia di entrare nell'Unione Europea. Il regno di Ottaviano Augusto coincise infatti con un lungo periodo di pace, di prosperità e di fioritura culturale». Per completare il lavoro svolto dai ricercatori triestini sono necessari però importanti investimenti che forse solo oggi la Turchia di Erdogan è pronta a fare.

Un recupero dal forte valore simbolico data la volontà della Turchia di entrare nella Ue

Roberto Toffolutti

I progetti del rettore Romeo sul nuovo "Piazzale Europa"

Il Rettore Romeo

E' uscito l'ultimo numero del magazine dell'Ateneo giuliano, "Piazzale Europa". La rivista propone contenuti di interesse accademico e si rivolge come sempre a docenti, studenti, scuole, enti, università italiane e straniere, nonché a tutti coloro che nutrono un interesse specifico verso le attività universitarie a Trieste.

In questo numero, "Piazzale Europa" si apre con una intervista al prof. Domenico Romeo sulle linee d'azione che il nuovo Rettore ha intenzione di intraprendere all'avvio del proprio mandato. Numerose le tematiche affrontate che spaziano dalle nanotecnologie - è stato da poco istituito il Centro d'Eccellenza in Nanotecnologie presso l'Università - alla prevenzione e previsione dei terremoti, dalle innovative proposte formative in assistive technology alla mobilità internazionale di studenti e neolaureati in Italia, dalla valutazione della didattica dell'Ateneo giuliano da parte dei suoi iscritti fino ad un'indagine sul profilo dello studente "immatricolato tipo" a Trieste.

Non mancano le news relative alle nuove convenzioni stipulate con enti ed università italiane, all'apertura di nuove sedi, ai primi laureati in Architettura ed Infermieristica. Il numero 12 di "Piazzale Europa" è consultabile anche on-line cliccando nella prima colonna dell' homepage la voce "Magazine di Ateneo"; oppure è visibile all'url: http://www.univ.trieste.it/notiziario/

Chi desiderasse ricevere copia gratuita della rivista può contattare la redazione al seguente indirizzo: Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione - Università di Trieste - Piazzale Europa 1 34127 Trieste - tel. 0405583042.

Donne e viaggio, un'indagine Alpe-Adria

"Donne di diverse culture e il senso del viaggio. Quanto e come influisce la cultura di origine sulle abitudini di viaggio?" è il titolo di un'indagine comparativa tra donne italiane, austriache e slovene, appartenenti alla regione Alpe-Adria, svolta tramite questionari.

Autrice della ricerca Chiara Meriani, (nella foto qui a fianco) una giovane laureata dell'Università di Trieste che alla fine di gennaio avrà già intervistato trecento donne.

L'indagine scelta dalla studentessa triestina, che riguarda la psicologia del viaggio e rientra nel più vasto ambito della psicologia sociale, viene svolta presso l'Institut für Psychologie dell'Università di Graz, con la supervisione del professor Gerold Mikula. Chiara Meriani, dottoressa da poco, si è laureata a pieni voti con tanto di lode nello scorso mese di giugno, in Scienze della Comunicazione con una tesi di laurea in Psicologia del Turismo ha infatti vinto una borsa di studio Alpe-Adria, della durata di tre mesi, per un progetto di ricerca da svolgere presso l'ateneo austriaco.

Il progetto di ricerca è stato ideato dalla stessa studentessa che lo ha proposto alla commissione dell'Università di Graz che seleziona le domande provenienti da tutta Europa.

SCRIVETECI

universita@ilpiccolo.it è il nostro indirizzo di posta elettronica.
A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo.
Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio sulla pagina universitaria del Piccolo, che da quest'anno esce sempre di giovedì, è necessario che la vostra spedizione ci arrivi con almeno una decina di giorni di anticipo.
Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. E' un peccato tagliarle!

IN BREVE

Economia, le sessioni di laurea

Il Consiglio della Facoltà d Economia nella seduta del 15 dicembre 2003, ha deliberato lo svolgimento degli esami di laurea della sessione straordinaria dal 15 marzo 2004 al 19 marzo 2004.
Per quanto riguarda la sede di Gorizia la data prescelta è invece quella del 24 marzo. Contestualmente il Consiglio della Facoltà di Economia ha stabilito che sarà il prossimo 20 febbraio 2004 la data ultima per la consegna dei libretti e delle tesi di tipo B.

Piani di studio a fine gennaio

E' stato prorogato il termine per la consegna dei piani di studio per le lauree specialistiche della Facoltà di Psicologia. Il termine ultimo è stato fissato il giorno 31 gennaio 2004 anzichè il 31 dicembre 2003 come era stato comunicato in un primo tempo.
Il piano di studi va compilato con la supervisione del coordinatore del curriculum della laurea specialistica prescelta e consegnato presso il centro servizi (al sig. Bressan) della Facoltà di Psicologia.

FANTASIA

Da domani negli ampi spazi della terrazza del Pincio a Roma

Nel mondo onirico di Tolkien e della mitologia medioevale

In occasione della prima del film «Il ritorno del re», il terzo della saga del Signore degli Anelli, si terrà a Roma sulla Terrazza del Pincio da domani la seconda edizione della festa «Hobbiton Village». Dieci giorni interamente dedicati al Signore degli Anelli, alla cultura tolkeniana e al fantasy, da trascorrere nei 4000 metri quadrati coperti e 6000 di spazi all'aperto.

Dopo il successo dell'edizione 2003, e cui hanno partecipato 60 mila persone in tre giorni, ha ora inizio la seconda edizione, più lunga, realizzata dalle associazioni Tom Bombadil e Fairylands (dedite alla promozione della cultura e delle tradizioni mitteleuropee), in collaborazione con la Medusa Film.

Si tratta di una festa dedicata a tutti coloro che desiderano entrare nel mondo onirico ed allegorico della mitologia medievale europea, un luogo fantastico ma realistico, dove il visitatore potrà toccare con mano i valori e i contenuti dell'opera tolkeniana, e rivivere le magiche atmosfere della Terra di Mezzo. Questo avverrà grazie alla fedele ricostruzione di un villaggio medievale, curata dagli scenografi di Cinecittà Studios. Lungo le vie del villaggio i visitatori saranno accolti da giullari e mangiafuoco, musicanti itineranti, maghi ed illusionisti, tutti rigorosamente in costume.

Particolarmente ricca l'area espositiva con ogni genere di oggetto e curiosità appartenente al mondo tolkeniano, compresa una delle più complete selezioni di illustrazioni della Terra di Mezzo. L'intera sezione ludica della manifestazione sarà curata dalla Federazione ludica romana, il coordinamento delle associazioni che si occupano di gioco intelligente e che in particolare, gestirà la grande ludoteca su un padiglione di 400 metri quadrati. Nell' area saranno organizzati tornei gratuiti e partite dimostrative. (http://www.hobbitonvillage.it, info@hobbitonvillage.it)

Appuntamenti: Si svolgerà al Piccadilly Circolo di Marghera (Ve) da domani al 18 gennaio il Campionato italiano di giochi da tavoliere. L'iscrizione potrà avvenire sia individualmente sia per squadre di quattro giocatori (i giocatori spaiati verranno messi in contatto tra loro). Al vincitore individuale il titolo di Giocatore dell'anno 2003; alla migliore squadra il titolo di Squadra campione dItalia di giochi da tavoliere. La classifica finale si farà sommando i sei migliori punteggi, tra i sette giochi selezionati: Acquire di Sid Sackson (Avalon Hill/Hasbro International), Carcassonne di Klaus-Jürgen Wrede (Hans im Glück/Venice Connection), Clans di Leo Colovini (Venice Connection/Unicopli), Corsari di Leo Colovini (Dal Negro), I coloni di Catan di Klaus Teuber (Tilsit), Kingdoms di Reiner Knizia (Fantasy Flight/Nexus), Rummikub (Ravensburger). Informazioni su www.studiogiochi.com, info@studiogiochi.com.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

Toro 21/4 20/5
Un minimo di curiosità è d'obbligo, ma non è il caso di prendere in considerazione i commenti degli invidiosi. Molte persone parlano solo per ascoltare sé stessi.

Gemelli 21/5 20/6
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento; non siete nella predisposizione per consolidare un rapporto.

Cancro 21/6 22/7
Le buone prospettive prevalgono. Molto favorita la vita di società e i rapporti affettivi. Molte manifestazioni di affetto e simpatia. Accettate un invito.

Leone 23/7 22/8
Piccoli disturbi vi segnaleranno che qualche cosa non va nella vostra alimentazione quotidiana. Sentimentalmente sarete gratificati da un incontro inaspettato.

Vergine 23/8 22/9
La realizzazione di un progetto assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari. Un amico vi cercherà.

Bilancia 23/9 22/10
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare, potreste turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

Scorpione 23/10 21/11
Per la mattinata previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Non significa che potete sottovalutare l'importanza della situazione.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con responsabilità e riconoscendo anche i vostri errori.

Capricorno 22/12 19/1
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e non fatevi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

Aquario 20/1 18/2
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

Pesci 19/2 20/3
Una risposta negativa di una persona cara di fronte a una vostra proposta vi potrà sorprendere, ma non vi dovete irritare. Siate obiettivi e le darete ragione.

LOTTO

BARI	70	22	78	72	40
CAGLIARI	27	81	60	6	52
FIRENZE	59	74	26	81	13
GENOVA	23	62	47	58	12
MILANO	82	47	75	88	66
NAPOLI	5	23	15	34	26
PALERMO	15	29	31	64	46
ROMA	65	82	4	67	37
TORINO	73	6	88	26	40
VENEZIA	14	4	69	50	7

SuperEnalotto (Concorso n. 4 del 14/01/04)

5 15 59 65 70 82 — JOLLY 14

Montepremi €	5.931.707,11
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	18.849.229,66
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.556.595,81
Ai 15 vincitori con 5 punti €	79.089,43
Ai 2.306 vincitori con 4 punti €	514,45
Ai 93.650 vincitori con 3 punti €	12,66

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Cotone per imbottire - 6 Dottore (abbr.) - 9 Un po' di apprensione - 11 Sigla per vini controllati - 13 La Miranda interprete di Zazà - 15 Con tap in un ballo - 17 Comune in provincia di Caltanissetta - 18 Acceso sostenitore - 19 Infermiere operanti in tutto il mondo - 22 Una laurea a tavolino - 23 Che stancano fisicamente e moralmente - 24 Imitare per scherno - 26 La capitale del Vietnam - 27 Automa - 28 Giorgio disegnatore satirico - 30 Scorre verso l'alto Adriatico - 31 Nome bifronte di donna - 32 Francesco che compose l'opera Adriana Lecouvreur - 34 Si contrappongono agli altri - 35 Il meno giovane fra due omonimi - 36 L'attore Girone - 37 Uno fu detto «Sole» - 38 La direzione del libeccio (sigla).

VERTICALI: 1 Gara all'americana - 3 Simbolo dell'oro - 4 Insigne miniaturista da Gubbio - 5 Quello di Rodi era tra le sette meraviglie del mondo - 7 Che si possono non accettare - 8 Coro di latrati - 10 Nave a vapore - 12 Donna che lavora come controfigura per il cinema - 14 L'ippodromo milanese - 16 L'Agro che venne bonificato nel 1939 - 17 Lamentele fastidiose - 20 È detto anche marangone - 21 Un efficace vermifugo - 24 L'attrice Hayward (iniziali) - 25 Misura agraria - 29 La fine della puntata - 30 Un segno aritmetico - 33 La dea dell'aurora - 34 Profumeria in centro - 35 L'inizio di settembre.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'onda del mare.
Anagramma: Sacri lumi = simulacri.

INDOVINELLO
La cioccolata in tazza
Eccola, scura e densa! Poi, è lampante,
ci saranno rabbuffi in quantità.
Ma che cal? L'acquolina sento già...
A quel che ho udito, è pur tonificante!
Maddalena Robin

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Anticamera dal direttore
Non discuto che avrà il suo gran da fare,
ma è una presa in giro, a lungo andare!
Nereis

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	16.46
La Luna:	si leva alle	0.18
	cala alle	11.35

3.a settimana dell'anno, 15 giorni trascorsi, ne rimangono 351.

IL SANTO

San Mauro

IL PROVERBIO

Buona compagnia mezza la via.

MAREE

Alta:	ore	2.51	+39	cm
Bassa:	ore	9.48	-17	cm
	ore	15.07	-5	cm
	ore	20.23	-17	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.47	+39	cm
Bassa:	ore	11.29	-27	cm

TEMPO

Temperatura:	8,5 minima
	10,1 massima
Umidità:	88 per cento
Pressione:	1002,5 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	16,9 km/h da S-W
Mare:	9 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'intervento della polizia municipale fa diminuire drasticamente il flusso di veicoli nel quartiere «a luci rosse». E tra breve l'operazione sarà ripetuta

La patente a punti stronca il giro delle «lucciole»

Multe a raffica ai clienti delle prostitute entrati con l'auto nelle aree a traffico limitato del Borgo Teresiano

È il classico «uovo di Colombo» e come tale lo stratagemma utilizzato ha rivelato un'efficacia superiore a tutti gli altri meccanismi escogitati sul tema negli ultimi anni. Si trattava di cercare di smorzare (a eliminarlo del tutto non è mai stato capace nessuno, tanto che viene definito «il mestiere più antico del mondo») il fenomeno della prostituzione in Borgo Teresiano, e i vigili urbani ci sono riusciti.

Come hanno fatto? Semplicissimo: considerando che la gran parte delle vie lungo le quali si sistemano le cosiddette «lucciole» fanno parte della zona «a traffico limitato», l'altra sera si sono appostati, poco dopo l'ora di cena, con tanto di furgoncino a supporto (al suo interno c'è tutto ciò che serve per misurare l'eventuale livello di ebbrezza degli automobilisti, per controllare a distanza l'autenticità dei libretti di circolazione e delle patenti esibiti, per effettuare le verifiche sul corretto funzionamento dei mezzi fermati), all'incrocio fra le via Roma e Galatti.

In molti hanno preferito girare al largo per evitare di incappare nelle sanzioni

E per i visitatori di quello che viene definito il «percorso a luci rosse» del centro cittadino sono stati dolori. Gran parte di coloro che sbucavano dalle vie nelle quali non avrebbero potuto avventurarsi, in quanto privi del necessario contrassegno, sono stati invitati a esibire documenti e permessi. Nel giro di pochi minuti la serata per le operatrici notturne della zona si è rivelata un flop, perché la presenza dei vigili della Polizia municipale ha raffreddato sul nascere qualsiasi velleità dei potenziali clienti.

Evidentemente gli automobilisti che avevano raggiunto il Borgo Teresiano per cercare compagnia hanno deciso di rinunciare, piuttosto che ritrovarsi con una patente più «povera» di punti.

«Il nostro obiettivo non era quello di colpire direttamente il fenomeno originato dalla presenza delle prostitute - ha spiegato il maggiore dei vigili urbani, Luciano Momic, da lunedì comandante *pro tempore* del Corpo, nell'attesa che venga investito il nuovo responsabile, dopo il trasferimento della ex comandante, Bernardina Mantovani, al Comune di Gorizia - anche perché sono altre le forze dell'ordine deputate a questo scopo, ma di agire facendo semplicemente rispettare le regole della circolazione. Sapevamo che, di riflesso - ha aggiunto - si sarebbe risolto, almeno finché fossero stati presenti i nostri poliziotti, il problema originato da una presenza che da anni coloro che risiedono nella zona denunciano, ma che inesorabilmente si ripropone». Insomma i vigili urbani torneranno in Borgo Teresiano alla sera: gli automobilisti sono avvisati.

Ugo Salvini

Due prostitute avvicinate da un automobilista in una via del Borgo Teresiano.

Comune e Provincia si sono attrezzati per combattere il fenomeno

Ma ci sono anche le telecamere che spiano il mercato del sesso

Il problema delle «lucciole» nei centri cittadini è una questione che viene dibattuta da molti anni, almeno da quando è stata introdotta la Legge Merlin, con la messa al bando delle «case chiuse».

In tempi più recenti, sull'onda delle proteste dei residenti che si trovano a abitare in aree dove viene praticato il mestiere da marciapiede, si segnala la «ronda anti-lucciole» in Borgo Teresiano, varata dall'ex sindaco Riccardo Illy e dal suo vice Roberto Damiani, che nell'agosto del 1998 assursero alle cronache nazionali. In un'ordinanza il Comune imponeva multe salatissime ai clienti che venivano sorpresi a fermarsi con le loro vetture in determinate aree occupate stabilmente dalle prostitute: un milione di lire (circa 516 euro di oggi), eventualmente «conciliabili» sul posto con 333.500 lire (circa 172 euro). In caso contrario, il verbale redatto dai vigili veniva spedito a casa, con imbarazzanti conseguenze per i mariti che erano «in incognito». L'ordinanza prevedeva che in Borgo Teresiano fosse vietato effettuare soste occasionali, anche di brevissima durata, o eseguire manovre repentine tra le 22 e le 4 del mattino. Oltre ai clienti, era previsto che venissero controllate anche le lucciole.

Ma si sollevarono anche proteste contro l'ordinanza, come ad esempio quella di Rifondazione comunista, che bollò la perlustrazione compiuta dai vertici comunali nel centro cittadino come una «ronda per i mass media». Consensi erano invece arrivati dai residenti del Borgo Teresiano, che avevano visto ritornare le strade «finalmente tranquille».

Ma il problema delle strade del centro popolate dalle passeggiatrici si ripropone ciclicamente. E ogni volta si studiano nuove contromisure. I frequenti giri di pattuglia da parte degli agenti della polizia o dei carabinieri scoraggiano la clientela. Frequenti anche le retate ma nel corso delle ultime operazioni quasi tutte le prostitute extracomunitarie sorprese sui marciapiedi sono state trovate in possesso di regolari fogli di soggiorno.

I problemi di ordine pubblico che la questione richiama hanno un precedente recentissimo, che risale all'estate scorsa quando, sempre nella zona di Borgo Teresiano, la Provincia, che ha la sua sede a Palazzo Galatti, ha deciso di installare delle telecamere, proprio per monitorare la situazione notturna. Ne sono state sistemate tre proprio lungo la facciata, dove le «lucciole» di solito si appartavano con i clienti. Le immagini registrate sono state poi girate alla forze dell'ordine per eventuali provvedimenti.

E la «soluzione-telecamere» ha tenuto banco anche lo scorso mese di dicembre, quando il Comune ha deciso di installare una ventina di occhi elettronici nei punti cruciali del centro. Strumenti sofisticati: orientabili, telescopici e grandangolari. Al punto da aver sollevato perlomeno una certa curiosità da parte del garante per la privacy Stefano Rodotà.

Adesso, l'iniziativa della polizia municipale. Nuova per Trieste anche se si tratta di una versione aggiornata di operazioni attuate da tempo in diverse località del Veneto. Operazioni che ora sono temutissime dagli automobilisti dopo l'introduzione della patente a punti.

Intanto, a proposito di zone considerate «a luci rosse», dopo che proprio lo scorso fine settimana le forze dell'ordine hanno effettuato un blitz fra i gay nel giardino pubblico di Passeggio Sant'Andrea, che ha suscitato le proteste dell'Arcigay di Trieste, il presidente della IV Circoscrizione Rocco Lobianco interviene per «esprimere piena solidarietà alle forze dell'ordine relativamente ai controlli effettuati nei giorni scorsi nel giardino di passeggio Sant'Andrea». E il gruppo di Alleanza nazionale, di cui Lobianco fa parte «denuncia inoltre al situazione di grave degrado in cui versa il giardino nelle ore notturne».

a.r.

A Palazzo Galatti telecamere contro le «lucciole».

Il giudice di pace dispone un provvedimento che equipara un esemplare di pastore tedesco a qualsiasi altro oggetto di un'inchiesta

«Birra» finisce sotto sequestro: è un corpo di reato

Da 40 giorni è costretto a vivere da recluso dietro sbarre di ferro e lontano dalle persone che gli vogliono bene. E' finito lì per decisione del giudice di pace Paolo Vascon che ha accolto la richiesta del pm Federico Frezza.

Birra, un pastore tedesco femmina di 11 anni di età e 40 chili di stazza, è rinchiuso in una gabbia del canile comunale di via Orsera. E' finito lì perché rappresenta un «corpo di reato» e come tale è stato sequestrato. Nell'apposito ufficio del palazzo di Giustizia di Foro Ulpiano dove si accumulano, pistole, fucili, dischetti contraffatti e magliette firmate da autori apocrifi, non c'era posto per lui perché mai in passato un cane era entrato con questo ruolo in una inchiesta della magistratura.

«Ho già presentato istanza di dissequestro alla Procura della Repubblica. Al momento non mi hanno ancora risposto» afferma l'avvocato che si sta occupando di questa singolare vicenda. Non gradisce che il suo nome venga reso pubblico perché fino a pochi giorni fa non si era mai occupato di storie canine. «Amo gli animali e soprattutto i cani. Non ne possiedo uno perché vivo in un appartamento e ho troppo rispetto di questi animali per rinchiuderli tra quattro mura. Il sequestro che costringe Birra tra le sbarre è di tipo preventivo. Il magistrato l'ha chiesto e ottenuto perché il pastore non morda nuovamente altri cani e altre persone. Per confutare questa tesi ho allegato alla richiesta di dissequestro un parere del veterinario comunale dottor Erario che ha definito Birra, in base alle osservazioni effettuale al canile, un esemplare tranquillo e docile».

Invece per l'accusa e per la signora Annamaria Zugna, Birra, è un cane assassino. Ha aggredito in un prato delle Campanelle il suo piccolo pincher, un cagnetto di nemmeno due chili di peso. Pelle e ossa. L'ha azzannato tanto profondamente da provocarne la morte dopo 48 ore di agonia. Per mordere il cagnetto che era in braccio alla padrona, Birra ha ferito anche la signora. Perché l'abbia fatto non si sa. Certo è che era fuggito dal giardino di casa, approfittando dell'apertura del cancello.

«Ogni giorno gli porto da mangiare nella sua cella di via Orsera. Entro nel canile prima di andare a lavorare» racconta affranta la madre di Roberto Benco, il padrone di Birra. «Il nostro cane non ha mai dato problemi. E' vaccinato, dotato di *microchip*. Noi siamo assicurati e sappiano che un risarcimento per ciò che è accaduto va pagato. Ma non separateci dal nostra cane. Lui tra le sbarre rischia di morire».

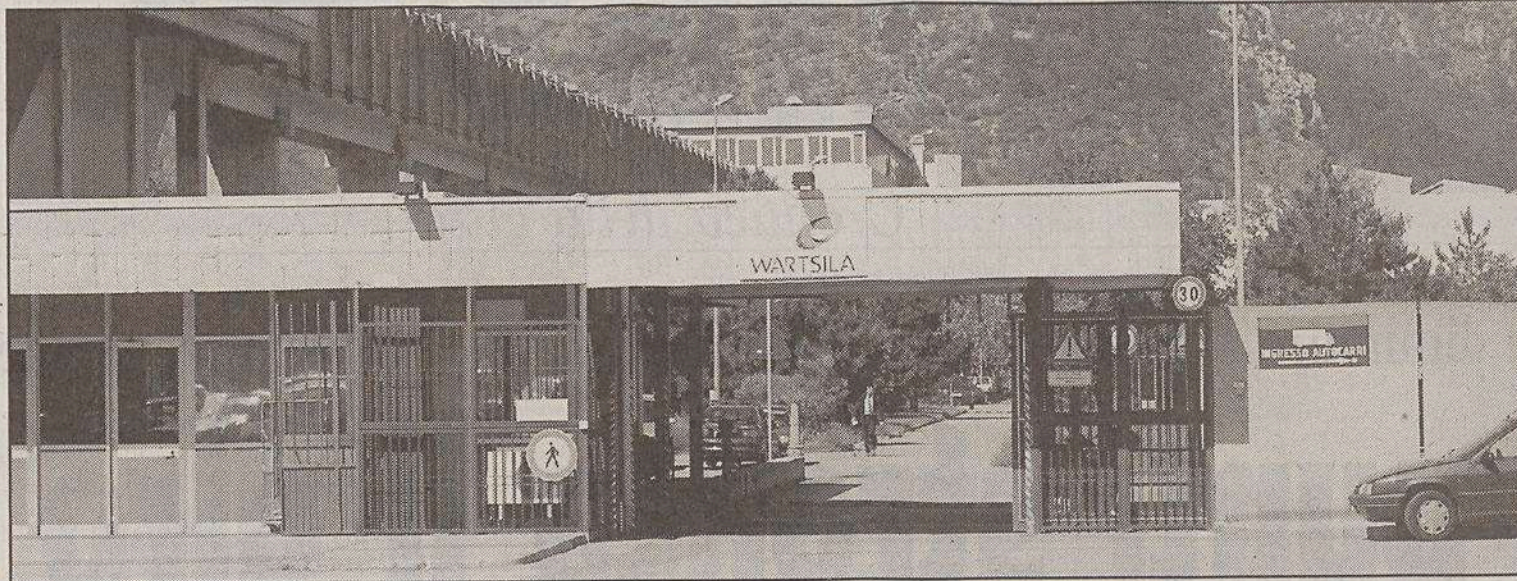
Claudio Ernè

«Birra», il pastore tedesco di undici anni che è finito sotto sequestro per decisione del giudice di pace.

I lavoratori dello stabilimento di San Dorligo della Valle possono finalmente tirare un sospiro di sollievo dopo le preoccupazioni dei mesi scorsi

La Wartsila non lascia: scongiurati i tagli

L'impianto è considerato strategico dall'azienda che preferisce sacrificare una fabbrica in Finlandia

I responsabili della Wartsila. (Foto Lasorte)

L'ingresso dello stabilimento di San Dorligo della Valle. Scongiurato il rischio di tagli all'organico.

I lavoratori della Wartsila possono tirare un sospiro di sollievo: la riorganizzazione del gruppo, processo che ha coinvolto l'azienda per l'intero 2003 e che è stata tradotta in alcune aree geografiche dell'Europa come riduzione dei livelli occupazionali e chiusura o ridimensionamento di alcuni stabilimenti, non toccherà Trieste.

Lo ha annunciato ieri il presidente della Wartsila Italia, Sergio Razeto, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha ribadito che «il gruppo si deve adattare alle condizioni del mercato, che non sono le migliori in assoluto, ma lo stabilimento di Trieste è stato giudicato strategico per quanto concerne il futuro della Wartsila, perciò esso proseguirà la sua produzione con continuità, anzi gli saranno attribuite ulteriori e specifiche competenze nel campo della progettazione e della costruzione dei motori».

Per il momento dunque, le maestranze di san Dorligo della Valle possono ritenersi soddisfatte: nei mesi scorsi c'era stato un certo allarme, perché si temeva che gli inevitabili tagli dettati dalla congiuntura internazionale potessero coinvolgere anche Trieste. «Si è rivelata determinante la flessibilità dimostrata negli anni dai lavoratori impegnati nello stabilimento di questa città, capaci di adeguarsi alle molteplici esigenze di un mercato che chiede ogni giorno di più specializzazione ed elasticità operativa - ha affermato - al punto che sono stati trasferiti qui processi industriali che fino a qualche mese fa erano attivi altrove».

L'azienda, nel valutare quali sedi chiudere, quali ridimensionare e quali conservare è stata molto attenta, privilegiando a tal punto l'aspetto della qualità produttiva, da non risparmiare neppure gli impianti della città finlandese di Turku, dove saranno circa 480 i dipendenti che perderanno il posto di lavoro, mentre circa 200 manterranno l'impiego («però con competenze limitate al campo del service e della manutenzione - ha precisato Razeto - mentre la fase produttiva e nello specifico la costruzione dei motori W46 e W50 Dual fuel sarà trasferita proprio qui a Trieste»).

Saracinesche definitivamente abbassate invece per quanto concerne lo stabilimento francese di Molhouse, sede che non rientra più nei progetti di lavoro della Wartsila corporation. Razeto, a proposito della riduzione dei livelli occupazionali in terra finlandese (ieri era presenta all'incontro, oltre al responsabile per le Risorse umane e le Comunicazioni, Felice Fulio Bragoni, anche il manager finlandese Erik Pettersson), ha parlato apertamente di «decisione molto sofferta». Per quanto concerne infine i piani industriali a lunga scadenza, il presidente di Wartsila Italia ha confermato l'esigenza di «attenersi alle regole dei bilancio, necessariamente condizionato dall'andamento del mercato internazionale», rinunciando perciò ad assumere impegni specifici sullo stabilimento di Trieste per un periodo che vada troppo lontano, ma sottolineando «la valenza della scelta fatta a favore dei lavoratori di san Dorligo della Valle, la cui professionalità è la miglior garanzia per il loro domani».

u. sa.

REGIONE SODDISFATTA

Gli assessori regionali alle attività produttive Enrico Bertossi e al lavoro Roberto Cosolini hanno espresso soddisfazione per le novità in merito allo stabilimento Wartsila. I due assessori, che avevano incontrato i responsabili dell'azienda e i sindacati preoccupati sul futuro dei lavoratori, ritengono le decisioni della proprietà un segnale di fiducia nel difficile momento dell'industria triestina. «Nell'incontro di due mesi fa con i dirigenti di Wartsila Italia ci erano state preannunciate novità per gennaio. E ora ecco una risposta che non può che essere accolta con grande favore dalla città e dal suo sistema economico».

I sindacati: «Ma avremmo voluto impegni precisi a lunga gittata»

«Siamo soddisfatti perché vediamo che sono stati salvaguardati i lavoratori dello stabilimento di Trieste, ma rimaniamo preoccupati perché l'azienda non si sta esprimendo sulla continuità della costruzione dei motori a due tempi. Si tratta di motori che per l'attività del nostro stabilimento sono sempre stati determinanti. Inoltre vediamo gli esponenti della Wartsila tracciare troppo spesso programmi produttivi, rivedendo cioè con frequenza trimestrale gli equilibri di bilancio e le relative conseguenze sui dipendenti delle varie sedi sparse per l'Europa, il che conferma che non si riesce a progettare con maggiore lungimiranza».

Sergio Pisano, responsabile del settore metalmeccanico in seno alla Uil, ha tracciato un bilancio in chiaroscuro ieri, dopo la conclusione della conferenza stampa che ha visto protagonisti alcuni esponenti dell'azienda finlandese, il presidente Sergio Razeto in testa.

Rasserenato perché «con le decisioni che sono state illustrate è ribadito il ruolo strategico che viene attribuito a Trieste nel contesto della produzione industriale della Wartsila corporation», Sergio Pisano aggiunge di essersi aspettato invece qualcosa di più su altri fronti.

E spiega, senza mascherare una certa delusione: «Contavamo su rassicurazioni da parte dei responsabili dell'azienda che andassero più lontano e, soprattutto, che i programmi non fossero caratterizzati da eccessiva volatilità».

Insomma, i sindacati valutano le decisioni dell'azienda come «sicuramente importanti, perché permettono ai lavoratori occupati a Trieste di guardare con ottimismo al futuro almeno per qualche anno», ma in occasione dell'incontro di ieri avrebbero desiderato ottenere dalla Wartsila «impegni più precisi a più lunga gittata» come hanno affermato i rappresentanti delle Rsu.

Con una serie di proposte e esperienze

Un convegno dei «Cittadini» per valutare le opportunità della finanza di progetto

La presentazione del convegno. (Foto Sterle)

I temi spesso accennati ma raramente o scarsamente approfonditi sulla finanza di progetto, più conosciuta come *project financing*, saranno oggetto di un importante convegno che si terrà domani all'Hotel Savoia Excelsior a partire dalle 17.

«Project financing è ipotesi per nuove modalità di intervento degli enti finanziari regionali nella promozione di opere di interesse pubblico» viene organizzato dal gruppo di «Cittadini per Trieste». «Il nostro gruppo – ha auspicato il presidente Mauro Tommasini – ha deciso che in questo 2004 l'attività politica verrà integrata da una serie di iniziative di dibattito e approfondimento su una serie di argomenti culturali economici. Su quest'ultimo versante, partiamo domani con un convegno sulla finanza di progetto, le sue opportunità e i suoi contenuti, per una dimensione locale regionale alla quale siamo pronti a dare il nostro contributo pratico fatto di proposte».

«Con l'appuntamento di approfondimento – ha informato Piero Fornasaro De Manzini – parteciperanno diversi qualificati relatori. Il *project manager* Sergio Pase affronterà il panorama normativo che parte da quella Merloni ter del 1999 che modificava la legge quadro sui lavori pubblici, che nel suo impianto generale risulta valida anche per le regioni a statuto speciale come la nostra». Il *project financing* – secondo Fornasaro – ha tutte le caratteristiche per proporsi come lo strumento prioritario per un settore pubblico che intende portare a compimento opere attraverso il contributo del privato.

«La finanza di progetto nasce fuori d'Italia alla fine degli anni '80 per l'idea di istituti finanziari che valutavano la produzione di opere attraverso progetti sostenibili economicamente e garantibili. In Italia – ha continuato il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi, che assieme a Franco Zigrino dell'Ass approfondirà il convegno alla materia dalla visuale delle amministrazioni concedenti – il concetto si è evoluto secondo direttrici diverse. Rimane la base di una progettualità che deve risultare sostenibile a livello economico. I gestori di un progetto rintracciano finanze e costruttori per realizzare un'opera che possa reggersi con i proventi sulle proprie gambe. In questo senso un settore pubblico oggi in grande difficoltà nel reperire risorse per nuove opere, può intervenire e sostenere un'opera pubblica ideata e realizzata da altri. In quest'ottica – ha spiegato Fortuna Drossi – vi è la possibilità di dare il via a opere quali elettrodotti, parcheggi pubblici, metanodotti, strutture, edifici scolastici e altro ancora. Un esempio di *project financing* potrebbe essere per esempio la costruzione del parcheggio sotto il colle di San Giusto. Il gestore della futura struttura individua i capitali e l'ente costruttore. Il Comune, che almeno nelle intenzioni vorrebbe da anni concretizzare una struttura utile a tutti i cittadini, contribuirebbe in parte all'opera spianando la strada al progetto. È così che risulterebbe coniugabile e utile all'intera comunità un progetto che con i suoi proventi economici riuscirebbe d'altra parte ad appagare l'impegno e gli investimenti prodotti dal gestore».

ma. loz.

Riunione della giunta comunale disertata da una parte della maggioranza. Sottolineata l'esigenza di non «tagliare» il settore sociale

Bilancio ancora in alto mare: An e Udc si defilano

Tensioni per gli annunciati aumenti dell'Ici: si profila un incremento «solo» dello 0,90 per cento

La giunta si riunisce alle due del pomeriggio e alle cinque e mezzo è ancora lì. Gli assessori, dopo, sono più muti dei pesci, proprio come accade quando la tensione si taglia con il coltello. E infine, ecco verso sera una striminzita nota su carta intestata dell'ufficio stampa del Comune, di quelle che arrivano quando proprio tira aria di bufera.

E invece no, l'esecutivo non c'entra. Più semplicemente, ieri gli assessori della giunta Dipiazza, convocati per discutere il bilancio preventivo 2004, hanno adottato la strategia del passo indietro e della fuga dalle polemiche. La maggioranza consiliare non ha risposto alla *mail* diramata da Dipiazza, che invitava i capigruppo dei partiti di governo a partecipare alla riunione? La giunta offre il calumet della pace: l'esecutivo non ha alcuna intenzione di «dimenticare» la maggioranza. Che sarà assolutamente coinvolta.

Questa la situazione al termine della giornata politica che sul fronte del bilancio è stata caratterizzata, come detto, dalla seduta della giunta. Il calumet della pace si è tradotto in una «bozza» - apertissima, appunto, a osservazioni e correzioni - definita dall'esecutivo, e che «sarà ora sottoposta alla maggioranza del consiglio comunale con la quale è previsto un confronto», recita la nota ufficiale. E anzi, la giunta si dà la consegna del silenzio proprio per non dare l'impressione di aver preso decisioni di fatto inesistenti: «Nessuna anticipazione relativa ai vari capitoli di spesa verrà effettuata prima della definitiva approvazione da parte dei consigliieri di quanto discusso oggi in giunta».

Unica eccezione - fanno sapere sindaco e assessori - «la grande attenzione che è stata riservata agli stanziamenti per i settori delle politiche sociali e dell'educazione». Ed è questo un altro segnale netto: nella partita sulle linee strategiche da adottare nella redazione del documento contabile, fin dall'inizio Forza Italia, An e Udc hanno risposto picche alle voci di aumenti di Ici, Tarsu e così via, sottolineando invece l'esigenza di guardare al sociale.

Roberto Dipiazza

Si ferma qui dunque il comunicato ufficiale, salvo rilevare come a margine della riunione sia «stata auspicata una maggiore attenzione della Regione verso gli enti locali, in quanto vengono giudicati inadeguati i trasferimenti finanziari che la Regione stessa ha effettuato a favore dei Comuni». Aldilà dei silenzi, comunque, ieri si è discusso ancora una volta di eventuali aumenti: dato per assodato un ritocco della Tarsu, la tassa sui rifiuti che va adeguata per legge (il cosiddetto decreto Ronchi impone che gradualmente si arrivi alla copertura dell'intero costo del servizio), si starebbe considerando la situazione Ici: ma da una iniziale previsione di aumento dell'1,25 si sarebbe scesi allo 0,90.

Il rapporto tra esecutivo e maggioranza resta comunque sotto osservazione. Ieri la riunione di giunta è stata disertata da Maurizio Ferrara, assessore nonché consigliere (Udc): un doppio ruolo che, imbarazzante in questo particolare momento, gli deve aver consigliato di avere i soliti inderogabili impegni. Maurizio Bucci, assessore allo sviluppo economico, in veste di coordinatore provinciale di Forza Italia ha dovuto accennare agli altri assessori lo scontento del «suo» gruppo. Scocciatissimo invece Paris Lippi, vicesindaco nonché presidente provinciale di An: «La capogruppo di An Alessia Rosolen non si è presentata alla riunione perché fuori Trieste». Vero. Rosolen però non si sarebbe presentata comunque: «Mi è arrivata solo un'informalissima *mail* - diceva in mattinata - e poi cosa ci vado a fare in giunta se non ho documenti e quindi non so di che parlare?»

p.b.

«Verdi», domani Cda per discutere del caso Zimolo

Dopo la pausa di fine anno che ha visto congelata una situazione surreale, torna in scena il teatro Verdi. È convocato per domani il consiglio di amministrazione della Fondazione. All'ordine del giorno il verbale della seduta del 23 dicembre, quella in cui Armando Zimolo era stato eletto sovrintendente con tre voti su sette (Bruno Sulli, Luciano Sampietro, Almerindo D'Amato). Per Giorgio Zanfagnin aveva votato il solo Carlo Sigliano, che nel cda siede su nomina del sindaco Dipiazza. Quest'ultimo si era astenuto. Già poco dopo la chiusura della seduta qualcuno però si è accorto che lo statuto della Fondazione recita così: per eleggere il sovrintendente serve una «deliberazione presa a maggioranza assoluta dei componenti» del cda. Che sono sette. Di voti ne occorrerebbero quattro, non tre. «Nessun problema, riconvocheremo il cda», ha dichiarato un sibillino Dipiazza. Ma si rivoterà o meno? E se sì, chi voterà per chi? La partita è aperta.

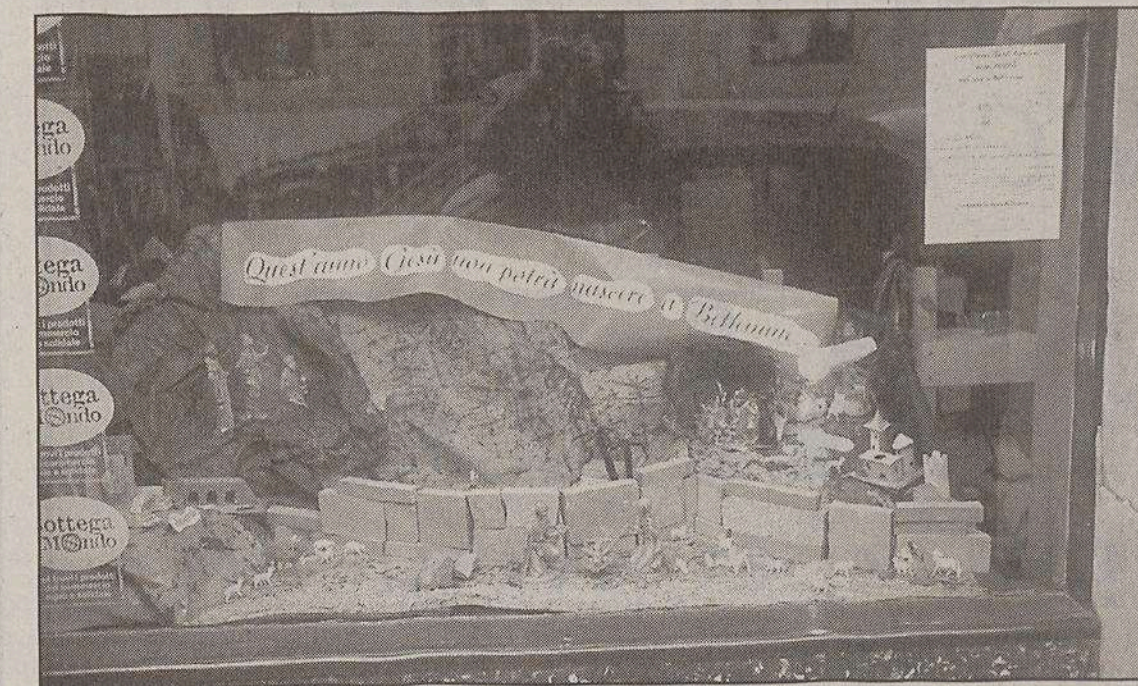
Rifondazione comunista: «Dopo Parmalat, negative tutte le privatizzazioni»

Dopo il crac della Parlamat, meglio lasciar perdere nuove privatizzazioni, e puntare piuttosto a verificare con maggiore precisione le certificazioni dei bilanci delle società, a iniziare proprio dalle ex municipalizzate locali. Lo sostengono in un comunicato gli esponenti delle segreteria provinciale di Rifondazione comunista Igor Canciani, Paolo Hlacia e Licia Sema, i quali ricordano che «qualcuno sta sorridendo riguardo al disastro finanziario della Parmalat, che coinvolge aziende, investitori, produttori di latte, e anche migliaia di piccoli risparmiatori. Tra i sorridenti vanno annoverate indubbiamente le amministrazioni del bresciano e della Toscana che non hanno privatizzato le proprie centrali del latte e che a suo tempo hanno saputo rifiutare le profferte di Tanzi e soci». «A nostro giudizio - sottolinea Rc - le privatizzazioni sono e rimangono di per sé negative, poiché non sono seguite da un aumento dell'efficienza. Al contrario (come dimostra la situazione di Acegas e Trieste Trasporti) le tariffe crescono a fronte di un generale peggioramento del servizio».

Quindici firme contro l'allestimento dell'associazione «Salaam Ragazzi dell'Olivo»

«Presepe? No, strumentalizzazione»

Polemiche sul presepe che ha campeggiato nella vetrina della «Bottega del Mondo», in via Torrebianca, il quale avrebbe provocato una «strumentalizzazione del Natale». E' quanto si scrive, in una lettera che raccoglie le firme di Antonio Alberti, Marco Ascoli Marchetti, Luciano Belli Paci, Luca Bonati, Roberto Finzi, Alessandro Kostoris, Dario Luciani, Dario Predonzan, Raffaella Rumiati, Federica Scrimin, Bela Pola Sherman, Livio Sirovich, Giordana Tagliacozzo, Giacomo Todeschini e Alessandro Treves.

Nella missiva, si ricorda come in un volantino diffuso da «Salaam Ragazzi dell'Olivo» si affermi che «quest'anno Gesù bambino non potrà nascere a Betlemme...». «Che si tratti di una strumentalizzazione - affermano i firmatari - è evidente a tutti noi, che siamo di religione ebraica, cattolica, o anche senza religione, per il semplice fatto che la costruzione della barriera in Cisgiordania nel 2003 non ha evidentemente nulla a che vedere con la nascita di Gesù. Il desiderio di pace si esprime nello sforzo di capire le ragioni e le paure di entrambe le parti in conflitto, e nel non attizzare risentimenti, soprattutto di tipo religioso». «Con quel presepe - affermano ancora i quindici firmatari - "Salaam Ragazzi dell'Olivo" e "l'associazione "Senza confini, Brez Meja" tirano per i capelli la religione piegandola a scopi di militanza di parte, e in una situazione in cui vi sono già migliaia di morti». «Quel presepe - si sottolinea - alimenta suggestioni tendenziose finendo per proporre che gli ebrei arrivino al punto di non lasciare in pace Gesù nemmeno da bambino, impedendogli con il muro di raggiungere la grotta della natività e costringendo Maria a partorire per istrada». «E' un attacco agli ebrei - si sostiene - proprio perché ci si riferisce all'epoca della Natività e perché si tirano in ballo esplicitamente tutte le comunità ebraiche della diaspora».

La vetrina della «Bottega del Mondo» dove è stato esposto il presepe contestato dai quindici firmatari della lettera.

Al termine di una riunione tecnica sull'impianto di Servola la Provincia decide di ritirare la diffida inviata al Comune per sospendere lo scarico delle acque trattate

Depuratore fuori norma ma l'allarme è rientrato

L'Arpa: «Non ci sono elementi per definire peggiorata la situazione ambientale». Rossi: «Salute pubblica, nessun pericolo»

Rientra a tempo di record l'emergenza depuratore. Appena l'altro ieri il Comune aveva ricevuto la diffida con cui la Provincia sospendeva l'autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque trattate dall'impianto. Ma già ieri mattina si è tenuta una riunione cui hanno partecipato l'assessore provinciale all'ambiente Fulvio Tamaro, quello comunale al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi e poi dirigenti di Regione, Acegas, Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) e Azienda per i servizi sanitari (Ass). Tamaro ha infine annunciato che Palazzo Galatti sospenderà il provvedimento «non appena avremo la documentazione che formalizzerà quanto detto nell'incontro» di ieri stesso.

La diffida è stata definita da Comune e Provincia «un atto dovuto». «Si ritiene che la situazione potrebbe rappresentare un pericolo per la salute pubblica», scriveva infatti l'Azienda per i servizi sanitari pochi giorni fa sulla base - anche - dei dati sull'inquinamento delle acque del mare forniti dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente). Ma ieri «è stato impostato un preciso piano di lavoro e soprattutto, di concerto con l'Azienda sanitaria, si è fatta chiarezza sul fatto che è da escludere qualsiasi tipo di pericolo per la salute pubblica: nessun problema per la balneazione, né per la raccolta dei mitili», ha dichiarato l'assessore comunale al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi.

Durante la riunione sono stati definiti meglio - e dunque ridimensionati, sottolinea Rossi - i termini del potenziale «pericolo». Palazzo Galatti attende ora che siano messi nero su bianco tutta una serie di elementi utili a modificare il proprio giudizio, per definire non necessaria l'emergenza. Intanto, elenca Rossi, «il problema di inquinamento segnalato è circoscritto da alcune aree di emissione della condotta sottomarina». Condotta che dista «ben quattro chilometri dalle mitilicolture di Muggia e otto da quelle di Santa Croce», in un'area comunque ubicata a sette chilometri e mezzo dalla costa.

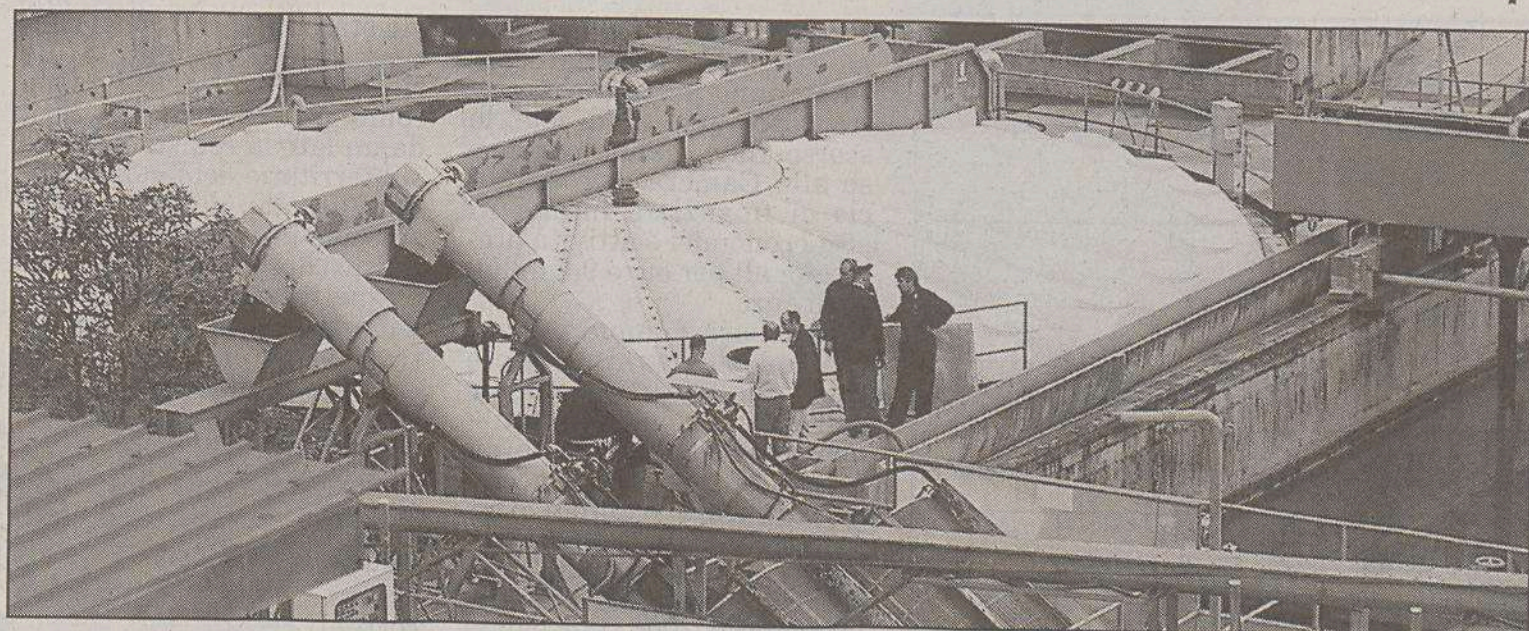
Verrà intensificato il monitoraggio, esteso anche alle emissioni degli scarichi abusivi

E poi, la Provincia «ha preso atto» che il Comune sta lavorando da tempo a un'integrazione dell'impianto di depurazione esistente: è già stata concessa dall'Autorità portuale un'area di trenta mila metri quadri nelle vicinanze dello scalo legnami, anche se resta il problemino del reperimento dei 25-30 milioni di euro necessari all'opera.

Quanto alla linea operativa, si è concordato «un accordo di programma tra Comune, Provincia e Regione mirato a salvaguardare la sicurezza ambientale di tutto il golfo», ha detto Rossi. Il sospetto - emerso più volte nel corso del tempo - è che la responsabilità dell'inquinamento non vada addebitata in via primaria al depuratore di Servola, ma sia da dividersi con eventuali scarichi abusivi. E poi - ha annotato Rossi - «occorrerà controllare sistematicamente le emissioni dei fiumi Isonzo e Timavo». Il tavolo tecnico già attivato dalla Provincia con Arpa e Ass sarà allargato perciò a Comune e Regione, ha aggiunto Tamaro.

Costruito nel 1991, l'impianto risulta fuori norma fin dal 1999, anno in cui la legge 152 ha recepito una direttiva europea in materia obbligando alla costruzione di impianti a tre stadi di depurazione, mentre quello servolano ne prevede due (ai quali si aggiunge la condotta sottomarina che porta le acque al largo). Già nel 2002 l'Arpa presentò alla Procura un esposto per il mancato adeguamento del depuratore alle disposizioni in materia ambientale. Insomma, la storia è vecchia. Ma a fare chiarezza sugli ultimi controlli effettuati è il responsabile del Dipartimento di Trieste dell'Arpa, Stellio Vatta, che definisce peraltro «in perfetta efficienza» l'impianto, interessato negli ultimi mesi da un rilevante intervento di manutenzione. In ogni caso, all'uscita dall'impianto «i valori, con i nuovi limiti, risultano comunque fuori norma», dice Vatta.

L'Arpa effettua poi per sei volte all'anno un «monitoraggio» delle acque nell'area in cui escono al largo. «Monitoraggio», sottolinea Vatta, in quanto in questo caso la legge non prescrive dei valori di riferimento. Si tratta di un'operazione condotta costantemente fin dall'entrata in funzione del depuratore, insomma, con l'obiettivo di verificare nel tempo l'impatto dell'impianto sulle acque del golfo. Nelle ultime settimane l'Arpa ha riscontrato in quella zona di mare «concentrazioni anomale di colibatteri», dice Vatta. Da questo elemento, unito ai valori fuori norma all'uscita dell'impianto, l'Ass ha tratto le sue conclusioni. E però «non abbiamo elementi utili a dire che la situazione ambientale sia peggiorata negli ultimi tempi», dice Vatta. Il quale rilancia la necessità di inquadrare il contesto proprio in un'analisi puntuale di tutte quelle che potrebbero essere le fonti di inquinamento del mare, e in una zona del golfo ad ampio raggio, «così da tracciare un quadro preciso della situazione che dia anche a livello politico la possibilità di decidere come operare», chiude Vatta.

p.b.

Un sopralluogo al depuratore di Servola, l'impianto per il quale la Provincia ha inviato nei giorni scorsi una allarmata lettera di diffida al Comune.

LA SCHEDA

Cominciate le ispezioni dei sub, nel mirino i 600 torrini

Le condotte che, adagiate sul fondo del mare, portano le acque in uscita dal depuratore di Servola fino al largo sono due: una è lunga 7 chilometri e mezzo e ha un diametro di un metro e mezzo, l'altra è un po' più piccola - un metro e 20 centimetri di diametro - e si ferma a 6 chilometri e mezzo dalla costa.

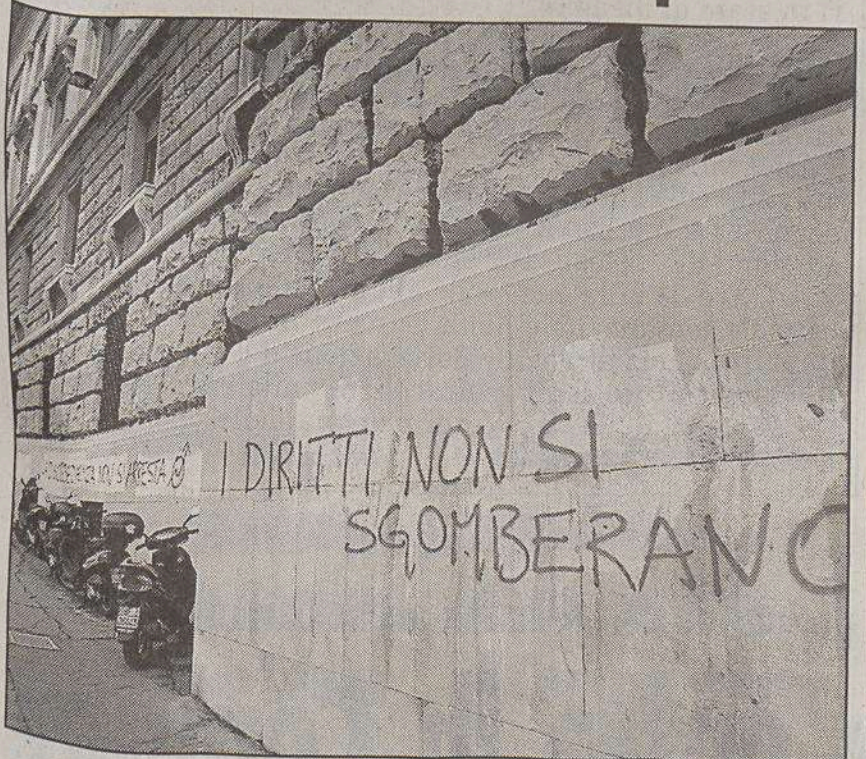
Nell'ultimo chilometro di percorrenza della condotta più grossa e negli ultimi 500 metri della più piccola sono posizionati in tutto 600 torrini. Si tratta di tubi che si innalzano per due metri dal «tubone» con un diametro di 20 centimetri, e alla cui sommità si trovano quattro fori in asse larghi ciascuno 25 millimetri. Lungo questi torrini, dunque, l'acqua scaricata dal depuratore viene dispersa in mare. Ieri i sommozzatori hanno iniziato a lavorare per ispezionare tutti i 600 torrini: potrebbe essere stata sufficiente la rottura di alcuni di essi, infatti, per causare un affioramento. Ci vorranno tre giorni, fa sapere il direttore della Divisione acque Acegas Mario Vianelli, perché i sub completino il loro lavoro di ricognizione.

È abbastanza facile che un torrino si rompa: basta una rete da pesca, un'ancora calata fino ai venti metri di profondità. L'ultimo controllo effettuato sulla condotta è stato concluso lo scorso luglio, dice Vianelli.

In ogni caso un'ispezione completa di condotta e torrini, in assenza di segnalazioni particolari, viene fatta una volta all'anno a fine febbraio, periodo in cui la limpidità dell'acqua è massima e consente ottima visibilità ai sommozzatori.

L'Acegas da due anni a questa parte ha investito molto per «riportare completamente a nuovo» l'impianto di Servola. Resta il fatto che le migliorie - «ben poche», ammette l'assessore comunale Giorgio Rossi - da apportare al depuratore non risolvono il problema: gli impianti sono stati progettati negli anni Ottanta per rispondere a normative assai meno severe di quelle che si sono venute delineando nel corso degli anni.

Anno giudiziario: oggi assemblea dei magistrati

I muri di Foro Ulpiano coperti di scritte spray pro-Disobbedienti e stamani annunciato un presidio

Le scritte apparse ieri sui muri del Palazzo di Giustizia.

Oggi alle 16 si riunirà in un'aula del palazzo di Giustizia la Giunta allargata dell'Associazione nazionale magistrati. Scopo della riunione è decidere se attuare o meno ulteriori iniziative nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario sabato. In tutte le sedi di Corte d'appello i magistrati hanno già deciso di presenziare indossando la toga nera d'udienza. Si stanno intanto definendo i contorni della relazione che verrà illustrata dal procuratore generale Giorgio Brignoli: 120 pagine che «fotografano» lo stato della giustizia dal primo luglio 2002 al 30 giugno 2003. Sabato Brignoli parlerà per una trentina di minuti. «Resterò a Trieste forse anche un altro mese prima di prendere possesso della mia nuova carica di pg di Firenze. Avrò modo di salutare tutte le autorità».

Stamani, intanto, davanti al palazzo di giustizia è annunciato un presidio dei Disobbedienti. E l'altra notte sconosciuti hanno tracciato sui muri di Foro Ulpiano scritte spray che chiedono la liberazione del consigliere comunale di Roma Nunzio D'Erme. Le frasi «Nunzio Libero», «la disobbedienza non si arresta» e «i diritti non si sgombrano» hanno imbrattato l'accesso del Tribunale, nonchè i muri del mercato coperto. Sulla vicenda indaga la Digos.

Il Gip ha accolto la richiesta del pm Frezza sul caso del presunto «abuso d'ufficio» nell'indicazione del nuovo numero uno dell'Authority

Porto, archiviata l'inchiesta sulla candidatura Monassi

«Assolti» Dipiazza, Gasperini e Scoccimarro, nonché tre membri della giunta camerale

«Nessun rilievo di ordine penale».

Con queste parole il giudice Francesco Antoni ha archiviato l'inchiesta che vedeva dal settembre 2003 nello scomodo ruolo di «indagati» il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della provincia Fabio Scoccimarro, il primo cittadino di Muggia Lorenzo Gasperini e tre componenti della giunta della Camera di Commercio: Walter Stanissa, Manlio Romanelli e Fulvio Bronzi.

Il giudice Francesco Antoni ha accolto nel decreto di archiviazione la richiesta formulata dal pm Federico Frezza che in 50 giorni di indagini e interrogatori ha chiuso il caso, chiedendo lui stesso l'archiviazione del fascicolo. L'iniziale ipotesi di reato era quella di tentato abuso d'ufficio. I due sindaci, il presidente della Provincia e i tre consiglieri della giunta della Camera di Commercio, avrebbero indicato in modo irrituale il nome di Marina Monassi come presidente designata dell'Autorità portuale. La legge prevede invece che al ministero dei Trasporti sia indicata dagli enti locali una terna di nomi. E il ministero, in caso di mancato accordo con la Regione che in prima istanza ha una sorta di potere di veto, può chiedere di comunicare entro 30 giorni una seconda terna di candidati presidenti tra i quali effettuare la nomina.

Invece anche nella seconda tornata e nonostante il «no» della Regione, i sindaci e gli altri quattro ex indagati, non avevano cambiato parere. Ed era stato segnalato nuovamente al ministero solo il nome di Marina Monassi.

Secondo la tesi della Procura, accolta dal giudice Carlo Antoni, non si può parlare di tentato abuso d'ufficio e quindi di reato penale «per la mancanza di un ingiusto vantaggio patrimoniale». Secondo l'inchiesta Marina Monassi, se nominata presidente, avrebbe ottenuto un compenso monetario inferiore a quello che percepisce oggi come dirigente della stessa Autorità portuale. E i vantaggi indiretti connessi alla carica - prestigio personale, notorietà pubblica - sono di natura pacificamente non patrimoniale».

Marina Monassi

Ma non basta. Il decreto di archiviazione affronta anche altri problemi collegati alla scelta dei candidati presidenti del porto. Si tratta di una «scelta amministrativa» e non di un «atto politico» come hanno ritenuto più volte gli amministratori locali chiamati a decidere. E come in tutte le scelte amministrative «gli aspiranti presidenti necessariamente debbono possedere alcuni precisi requisiti tecnico-professionali».

L'inchiesta non si è addentrata in questo delicato aspetto. Né il pm Frezza, né il giudice Antoni hanno esaminato in dettaglio la storia professionale di Marina Monassi, laureata in Biologia. Si sono limitati a dire che i «requisti del candidato richiesti dalla legge, sarebbero piuttosto sfumati».

«Siamo sempre stati convinti delle qualità professionali della dottoressa Monassi» hanno affermato durante gli interrogatori i sindaci e il presidente della Provincia. «Una considerazione difficilmente controvertibile - si legge nel decreto di archiviazione - tenendo presente che gli indagati non possiedono a loro volta una qualificazione professionale che li renda capaci di giudicare il valore dei titoli della persona proposta e anche in considerazione del breve tempo a disposizione per rispondere alla seconda richiesta del ministero dei Trasporti».

A fascicolo chiuso è emerso che nelle indagini era rimasta coinvolta anche un'altra persona, peraltro rimasta sempre ignota. La Procura aveva cercato di individuare chi, eventualmente, avrebbe potuto influire sugli amministratori locali chiamati a designare la terna di candidati-presidenti. «Nessuno degli indagati ha dichiarato nulla di significativo al riguardo. Se invece qualcosa fosse emerso avrebbe voluto dire che la violazione di legge era avvenuta in malafede ed era stata finalisticamente orientata. Siccome non è emerso nulla e non c'è stata una consapevole volontà di favorire un candidato, per un tornaconto patrimoninale non noto, non è configurabile il delitto di abuso d'ufficio. Si resta pertanto nell'ambito di una illegittimità amministrativa, senza risvolti penali».

Claudio Ernè

IN BREVE

Roma-Trieste, l'Eurostar si guasta e le gente prosegue col «locale»

Più di otto ore per arrivare da Roma. Protagonisti di un viaggio a dir poco disagevole sono stati una trentina di viaggiatori, che l'altra notte sono giunti alla Stazione centrale all'1.13, a bordo del locale Venezia-Trieste. L'Eurostar, sul quale erano saliti nella Capitale alle 16.55 e che avrebbe dovuto arrivare in città alle 23.27, una volta raggiunta Venezia è stato fermato per un non meglio identificato guasto tecnico. Con l'Eurostar in ritardo a Bologna di una trentina di minuti, per consentire ai viaggiatori di arrivare a Trieste le Ferrovie hanno fatto attendere a Venezia il locale in partenza alle 22.47, che ha così lasciato la stazione di Santa Lucia verso le 23. Nonostante le moltissime fermate, il vecchio treno anni '60 è arrivato puntuale. Numerose le proteste, in particolare dei fumatori, che avevano prenotato il posto sulle carrozze dell'Eurostar e che invece sul locale hanno dovuto rinunciare per oltre due ore ad accendere una sigaretta.

Via Conti, prendono a calci una Punto ma vengono visti Denunciati per danneggiamento quattro giovani rumeni

Prendono a calci una Fiat Punto e se la svignano. Senza aver fatto però i conti con un cittadino in «stato di allerta». È accaduto la scorsa notte, alle 21.30, in via Conti. Un uomo ha notato dalla finestra del suo appartamento quattro giovani che, dopo aver preso a calci l'autovettura, scappavano in direzione via Piccardi. La telefonata al 113 è stata di un tempismo perfetto: una volante della Polizia stava procedendo proprio in quella direzione e sulla base dell'«identikit» i giovani rumeni - tra i 16 e i 20 anni - sono stati fermati. Seriamente danneggiata la Punto che presentava ammaccature sul portellone posteriore e sulle fiancate. I quattro (di cui due minori, uno senza permesso di soggiorno affidato in seguito alle strutture di accoglienza) sono stati accompagnati in Questura e denunciati per danneggiamento.

Furto sventato in una tabaccheria di via Battisti dai vigilantes voluti dal «Centro D. Rossetti»

Un tentativo di furto in una tabaccheria è stato sventato dalle guardie giurate che il comitato «Centro D.Rossetti», costituito dagli esercenti del «centro commerciale all'aperto» di via Battisti,via Giulia e viale XX Settembre, ha voluto ingaggiare a tutela dei suoi aderenti lo scorso mese e in questo gennaio. Lo rende noto il presidente del comitato, Giorgio Barbariol. Il negozio preso di mira è la tabaccheria in via Battisti 31 di Laura Marchi. Le guardie giurate intervenute appartengono all'Istituto di sorveglianza triestina.

Allarme dei vigili del fuoco: «Falsi pompieri propongono l'acquisto di riviste sulla sicurezza»

Falsi vigili del fuoco che propongono di acquistare riviste inerenti la sicurezza anti-incendio. La denuncia arriva dal comandante provinciale del corpo Alessandro D'Angiolino, il quale segnala che i falsi pompieri telefonano a diverse aziende cittadine. «I vigili del fuoco di Trieste - sostiene una nota - sono totalmente estranei all'operazione commerciale». Si invita pertanto a diffidare da chiunque proponga materiali, oppure «offra i propri servigi anteponendo a se l'immagine dei vigili del fuoco». Si ricorda che i servizi del Corpo sono gratuiti.

Radio Opcine, concluse in anticipo le trasmissioni

«Mi hanno tolto il microfono con una telefonata registrata in segreteria. La mia trasmissione 'L'altra Trieste' avrebbe dovuto chiudere i battenti alla fine di gennaio, invece i proprietari di Radio Opcine hanno anticipato a ieri la loro decisione. Una chiusura senza preavviso». Paolo Parovel, già consigliere comunale e da decenni attivista dei diritti civili della minoranza slovena, sperava di poter chiudere con dignità il suo rapporto con gli ascoltatori che lo seguono ogni mercoledì notte da almeno 15 anni. Del resto la famiglia Malalan glielo aveva assicurato nel momento in cui era emerso che due frequenza dell'unica radio privata che trasmetteva in lingua italiana e slovena, era stata ceduta alla società che gestisce «Radio Birikina», un'emittente veneta che copre le province quasi tutto il Nord-Est. Ieri la doccia fredda. Una telefonata registrata in segreteria e la porta per sempre chiusa. «Ci hanno occupato le frequenze anticipatamente. Un colpo di mano. come la vendita delle frequenze a totale insaputa dei redattori. Nessuno mi ha informato della trattativa anche se da dieci anni sono il direttore responsabile della radio. Ora ho dato le dimissioni per protesta».

Il commissario della Fiera Novacco sollecita le istituzioni a trovare l'accordo

«E adesso il nuovo presidente»

«Auspico che a breve si nomini il nuovo presidente dell' Autorità portuale». A dichiararlo è il commissario straordinario della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, nonché portavoce dei nuovi concessionari del Porto Vecchio. «Il dibattito politico su questo tema - aggiunge - sembra essersi bloccato nelle ultime settimane, ma ritengo che per il futuro del Porto Vecchio, oltre che per quello dell'Expo, risulti necessario trovare a breve una soluzione. I tempi sono maturi: una nomina entro il mese di gennaio sarebbe auspicabile». «Reputo inoltre - sottolinea Novacco - che il clima, a oggi, si sia rasserenato, anche con l'archiviazione da parte del Tribunale di Trieste del procedimento attivato nei confronti dei sindaci di Muggia e Trieste, del Presidente della Provincia proprio in merito a questi temi».

«Chiarita questa faccenda - rileva quindi il numero uno della Fiera - ora è necessario lavorare per arrivare a una nomina condivisa e autorevole, in grado di permettere a tutti coloro che investono e lavorano per lo sviluppo del Porto di guardare avanti con serenità di prospettive e chiarezza di intenti». Le autorità locali, è il monito di Novacco, non possono più dilatare i tempi: una decisione appare improrogabile per il futuro di Trieste. «Il Commissario del Porto - rimarca - sta portando avanti un egregio lavoro, ma bisogna guardare avanti, programmando la svolta economica del sito a favore della città, e per questo è necessaria la figura del presidente».

In questi giorni, intanto, sta impazzando di nuovo il toto candidati all'ambita poltrona di leader dell'Authority. Fra i nomi che si fanno, quello dell'ex assessore regionale Walter Santarossa, ma anche quello del direttore generale del Lloyd Triestino Maurizio Salce quale nuovo segretario generale. In pista però entra anche l'attuale commissario Vincenzo Mucci, che viene lanciato dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza. «Premetto che non ho parlato con lui - spiega il primo cittadino - ma Mucci mi sembra che stia lavorando bene...».

Riccardo Novacco

Il presidente della Camera di Commercio Paoletti rinnova l'appello ai parlamentari per ottenere gli stessi benefici di Gorizia

«Fondi benzina e gasolio fino al 2006»

Ridotta negli ultimi anni la percentuale di finanziamento di ciascun progetto

Contributi della Camera di Commercio nel 2003

FONDO BENZINA		
Settori	Contributi	% sul totale
Interventi socio-economici	€ 3.673.100,00	46
Promozione tramite Cciaa e Aziende speciali	€ 2.874.600,00	36
Infrastrutture (erogati e accantonati)	€ 1.437.300,00	18
Totale	€ 7.985.000,00	100
FONDO GASOLIO		
Settori	Contributi	% sul totale
Interventi socio-economici	€ 1.062.750,00	65
Promozione tramite Cciaa e Aziende speciali	€ 327.000,00	20
Infrastrutture (accantonati)	€ 245.250,00	15
Totale	€ 1.635.000,00	100

Fino a tutto il 2006 la benzina e il gasolio agevolati continueranno a «produrre» introiti per quei fondi che, lo scorso anno, hanno permesso alla Camera di commercio di finanziare interventi soci-economici e attività promozionali per oltre 9,5 milioni di euro.

Così sarà dunque per ancora quattro anni, «sempre che – avverte il presidente dell'ente, Antonio Paoletti – non intervengano nuove direttive europee sulle accise dei carburanti e quindi le cose cambino. In ogni caso – sottolinea – sarà molto difficile avere i carburanti agevolati dopo il 2006. Per salvaguardare queste provvidenze ci stiamo comunque muovendo assieme ad altri stati che hanno le stesse agevolazioni, come Spagna, Gran Bretagna e Irlanda».

L'azione della Camera di commercio a difesa della benzina e del gasolio agevolati si articola su tre fronti: salvaguardia fino a tutto il 2006, possibilità di far proseguire le agevolazioni dopo quella data, tentativo di agganciarsi alle provvidenze stabilite per Gorizia dal Trattato di pace del 1947 (oltre ai carburanti, anche prodotti agevolati quali burro, zucchero e alcool, usati anche da aziende alimentari).

«Per ottenere le stesse facilitazioni di Gorizia – ricorda Paoletti – ho scritto a suo tempo ai parlamentari triestini. Se otterremo lo stesso regime, il principale vantaggio starà nel fatto che il contingente sarà illimitato. Le ricadute – prosegue – sono comunque già oggi duplici: da un lato la redistribuzione sul territorio dei fondi benzina e gasolio, dall'altro il risparmio per la gente nell'acquisto dei carburanti, che permette un certo aumento della spesa per altri prodotti».

Il gasolio agevolato consente poi alle aziende di autotrasporto di essere concorrenti rispetto a quelle con sede in provincia di Gorizia e in Slovenia. «La Slovenia – sottolinea Paoletti – sarà l'unico dei nuovi Paesi che entreranno nell'Unione europea a poter esercitare l'autotrasporto nell'Ue già dal primo maggio. Tutti gli altri dovranno attendere cinque anni. Questo privilegio, le cui ragioni non conosco, si tradurrà in una concorrenza spietata per i nostri trasportatori. E chi pagherà immediatamente saranno le città e le regioni di confine, come la nostra, in quanto il costo della manodopera e dei servizi legati all'autotrasporto sono in Slovenia molto più bassi».

Anche nel 2003 i contributi attinti ai fondi benzina e gasolio sono andati ai principali settori dell'economia provinciale: turismo, agricoltura, imprese, Fiera, ricerca, Università, spettacoli. Gli ultimi anni hanno visto un cambiamento nella percentuale di finanziamento dei diversi progetti. Prima del 2001 le assegnazioni per le singole iniziative erano infatti pari al 90%.

«Da quando sono presidente della Camera di commercio – rileva Paoletti – la quota di contribuzione ai singoli progetti è stata diminuita, anche in relazione al tipo di iniziativa, per cui oggi va da un minimo del 50 a un massimo del 70%. L'effetto è duplice: aumentare il numero dei beneficiari e far sì che essi stessi investano in ciò che realizzano. Tutti sono bravi a fare iniziative – commenta – quando sono quasi interamente coperte da finanziamenti esterni».

Ma non tutte le somme a disposizione vengono assegnate. Una parte dei fondi è infatti accantonata dalla Camera di commercio per proprie iniziative. «Due esempi sono il Centro di degustazione dei prodotti agroalimentari, che apriremo a primavera in via San Nicolò, e la ristrutturazione di un palazzo in via Filzi, all'angolo con via del Lavatoio, che è di proprietà dell'ente camerale e andava comunque rimesso a nuovo». Alla fine dei lavori, che inizieranno fra due, tre mesi, la città disporrà di un residence alberghiero con 40 mini-appartamenti per operatori e professionisti che necessitano di trattenersi a Trieste per periodi medio-lunghi.

«Altri fondi li abbiamo accantonati per il nostro progetto in Porto Vecchio – conclude Paoletti – dove speriamo di realizzare l'università della vela e l'incubatore dei mestieri artigiani legati alla nautica, con annesso marina. Altri accantonamenti riguardano il progetto del centro all'ingrosso, destinato a tutti i settori commerciali, per il quale abbiamo fatto domanda al Comune di Sgonico».

gi. pa.

Dai carburanti, milioni di euro per l'economia provinciale

IL FONDO BENZINA NEL DETTAGLIO

Sul complesso dei proventi del Fondo benzina, alle **attività promozionali**, dirette o attraverso le aziende speciali della Camera di commercio, sono andati 2 milioni 804 mila euro, pari al 36% del totale.

Tra i finanziamenti per **infrastrutture**, che hanno assorbito il 18% degli introiti, spiccano il progetto e i lavori di ristrutturazione di uno stabile di via Filzi, destinato a diventare residence alberghiero, per una spesa complessiva di 1 milione 356 mila euro. Fra le altre infrastrutture, alla Riserva naturale della Val Rosandra (Comune di San Dorligo) sono andati 35 mila euro, mentre 30 mila sono stati assegnati all'Alpina delle Giulie per la costruzione del centro visitatori della Grotta Gigante. Al Comune di Muggia, per la nuova sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico e della Camera di commercio, nell'area ex Caliterna, sono stati assegnati 150 mila euro; 50 mila sono andati poi alla Cassa edilizia per la Cittadella dell'edilizia, e 10 mila alla Lega Navale per il completamento del restauro della Lanterna.

Molto nutrita la serie dei beneficiari dei contributi per **iniziative socio-economiche**, che costituiscono il 46% del totale, a cominciare dai 670 mila euro dati alla società Alpe Adria per lo sviluppo dei traffici intermodali del porto. Tra gli altri beneficiati, alla Fiera, per la quarta edizione di Biocasa sono

Alle manifestazioni veliche oltre duecentomila euro

stati assegnati 77 mila euro. Oltre 250 mila euro sono andati a Promotrieste per diverse iniziative (T for You, immagine turistica, Venetia Julia Incoming, Mostra dell'antiquariato). Ottantamila euro sono stati assegnati all'edizione duinese di luci e suoni («Castello di Duino, Storia e leggende»).

Alla Bavisela, per le varie manifestazioni sono andati 113 mila euro, mentre La Nations Cup-La sfida ha ottenuto un contributo di 68 mila euro. La Velica di Barcola Grignano, per la 35.a Barcolana, si è vista assegnare 43 mila euro; alla Promosail, per la stessa regata e gli eventi collaterali sono andati 96 mila euro. All'associazione Globo, per la 7.a edizione della mostra Era, sono stati assegnati 34 mila euro.

Al Consorzio Doc Vini del Carso sono andati, in varie tranche, circa 30 mila euro, per iniziative e attività promozionali. L'Associazione artigiani si è vista assegnare 110 mila euro (di cui 95 mila per la sfilata di moda e altre iniziative). La Cna (Confederazione dell'artigianato) ha invece ottenuto oltre 100 mila euro (di cui 74 mila per la manifestazione Gesti e sapori dell'artigianato). Quasi 190 mila gli euro destinati all'Unione commercio, turismo e servizi, fra cui spiccano i 118 mila euro per il Mercato europeo del commercio ambulante. Oltre 140 mila euro sono andati al Comitato Trieste commercio e sviluppo (102 mila euro per il Trieste City Club 2003-2004 e 40 mila per le luminarie natalizie). Fra le altre organizzazioni, l'Ures ha ottenuto 18 mila euro per «Sapori del Carso» e la Fipe 30 mila per una rassegna enogastronomica.

In campo scientifico, 52 mila euro sono andati all'Università (Clinica medica) per un progetto di ricerca sugli anziani, 35 mila agli Ospedali riuniti (cardiologia) per la ricerca e i sistemi informatici di supporto relativamente alle malattie del miocardio, 40 mila al Bic Sviluppo Italia per la manifestazione Euronanoforum, e oltre 22 mila al Collegio del Mondo Unito per borse di studio.

L'Associazione industriali ha ricevuto circa 126 mila euro per studi e iniziative di promozione economica.

In tema di spettacoli, 269 mila euro sono andati al Teatro Stabile, di cui 219 mila per l'allestimento di musical internazionali. Infine, per le festività di fine anno al Comune sono stati assegnati 55 mila euro.

COSI' IL FONDO GASOLIO

Tra i beneficiati la vetrina dell'extravergine di oliva

Nel 2003 il Fondo gasolio ha fornito proventi per 1 milione 635 mila euro. Oltre 300 mila (il 20% del totale) sono stati impiegati nelle **attività promozionali**, dirette o indirette, della Camera di commercio, ben il 65% è stato assegnato per iniziative socio-economiche, e il restante 15% è stato accantonato per la realizzazione di infrastrutture.

Scorrendo l'elenco degli **interventi socio-economici**, al Comune di Trieste sono stati assegnati 55 mila euro per due mostre (30 mila per «Renoir e la luce dell'Impressionismo» e 25 mila per quella su D'Annunzio e il volo). 60 mila euro sono andati al Comune di Duino Aurisina, divisi in parti eguali per le manifestazioni «Duino Aurisina sotto le stelle d'estate» e «Festa dello sport».

Il Comune di San Dorligo della Valle ha ottenuto 15 mila euro per iniziative di promozione dell'olio extravergine di oliva, mentre quello di Sgonico ne ha ricevuti 11 mila per spettacoli, serate e la promozione dell'enoteca locale. 107 mila gli euro destinati alla Provincia, di cui 30 mila per gli spettacoli al Teatro romano e 77 mila per il Campionato mondiale di off shore. La Fiera ha ottenuto invece 100 mila euro per attività di promozione economica.

Il concerto Buon anno Trieste 2004, curato dall'Associazione commercianti, è stato sostenuto con 49 mila euro. 80 mila sono andati invece per le attività di formazione (20 mila alla Scuola per imprenditori e 60 mila al Villaggio del fanciullo, per la formazione dei minori in stato di disagio).

Sotto il capitolo associazioni e comitati, Promotrieste ha ricevuto 315 mila euro per attività di promozione turistica, mentre l'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) ha ottenuto 90 mila euro, per diverse iniziative fra cui Ts Young Art New York, I Veronelli & Ulivum, ed Estate sul molo. 20 mila euro sono stati assegnati all'Associazione Tredici Casade per la quinta edizione di «Trieste fra storia e leggenda del Medioevo». Oltre 34 mila euro sono andati all'Assonautica provinciale (emanazione della Camera di commercio) per impianti e iniziative di valorizzazione della nautica. Infine, nel settore degli spettacoli, 50 mila euro sono stati assegnati al Teatro Verdi per una delle operette del Festival internazionale.

L'inaugurazione domani. Tra le chicche anche documenti del 1300

L'archivio diplomatico trasloca La nuova sede è palazzo Zois

«Un restauro per dare agli storici triestini un pregiato luogo accogliente e funzionale». Così è stato presentato dall'assessore alla Cultura Paris Lippi il nuovo archivio diplomatico, la cui inaugurazione è prevista per domani. L'archivio è stato recentemente trasferito nella bellissima sala Kandler di palazzo Zois in Androna del Pozzo, proprio dietro al Municipio.

Riaperto in occasione del bicentenario della nascita dello storico ottocentesco triestino Pietro Kandler (25.5.1804-18.1.1872), l'archivio giace sotto una finta carena navale rovesciata sistemata a mo' di soffitto e ospita una sezione diplomatica e una storica.

In particolare il settore diplomatico custodisce documenti antichi, come i quaderni delle civiche magistrature, i diplomi rilasciati in città dai sovrani austriaci, codici, i manoscritti degli studiosi di storia locale e il codice miniato degli Statuti che reca l'anno 1350. Anche il resto delle preziose carte custodite risale al quattordicesimo secolo.

Tra le «chicche» ospitate dall'archivio il fondo dei progetti navali dell'arsenale di Venezia nel periodo francese, che la direttrice della Biblioteca civica Bianca Coderi considera «un documento di grande rilievo per gli studiosi del settore».

Al momento c'è anche una parziale trascrizione dei quaderni camerari riconducibile sempre al secolo quattordicesimo e consultabile in un database con oltre undicimila record.

Ma tutto l'inventario dell'archivio è stato digitalizzato per renderlo maggiormente disponibile a studenti e studiosi. Inoltre la sala è dotata di un sistema di illuminazione locale a fibre ottiche e di prese per l'allacciamento a Internet.

Il nuovo archivio diplomatico ospitato a palazzo Zois.

Il restauro del palazzo è stato curato dall'architetto Gigetta Tamaro. L'area dove ha sede il palazzo Zois, compresa tra largo della Procureria e largo dei Granatieri (praticamente alle spalle di piazza Unità), è già stato interessato da vari restauri nel 1934, quando cioè è stata aperta la via del Teatro romano.

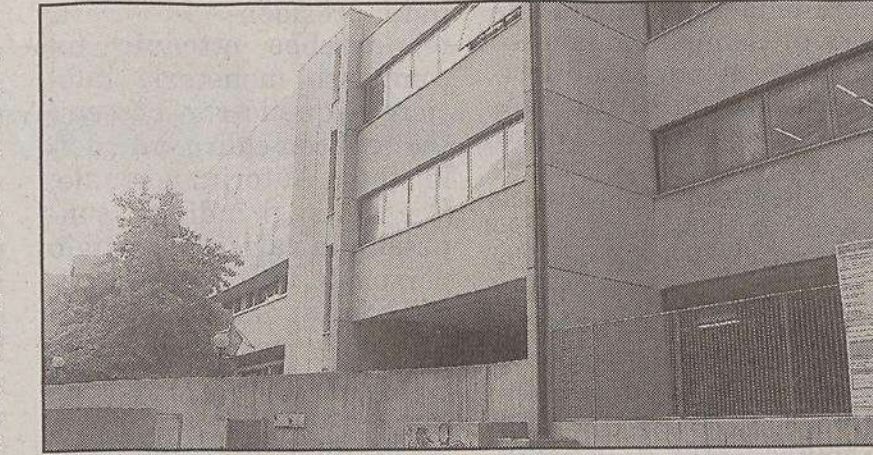
Proprio in quegli anni emergevano problemi in merito alla fruibilità e alla sicurezza degli edifici presenti, risolti solo pochi giorni fa con i restauri appena ultimati.

Mentre prosegue la mobilitazione del Comitato per la difesa del tempo pieno e prolungato con volantini anche davanti al Rossetti

Scuola, domani la «Moratti» entra in Comune

Oggi alla «Mauro» docenti e genitori in assemblea per discutere della riforma

La letterina da libro «Cuore» del ministro dell'Istruzione Moratti non commuove il Comitato per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato. In questi giorni, infatti, i genitori vengono inondati dalla missiva morattiana che, dopo la mobilitazione degli ultimi mesi, si è decisa a prendere carta e penna per spazzare via le polemiche relative soprattutto all'abrogazione del tempo pieno alle elementari e di quello prolungato alle medie. «Pura propaganda» stigmatizza Liliana Marchi del Comitato triestino. «Il ministro continua a garantire le 40 ore di tempo pieno ma il modulo da lei previsto non ha niente a che fare con la scuola che intendiamo noi. Anzi. Come possono essere tempo pieno le 27 ore garantite da Roma?».

Il primo decreto attuativo della legge Moratti ha ormai i giorni contati: le commissioni parlamentari hanno infatti tempo solo fino a lunedì

Oggi assemblea alla «Mauro» per discutere della riforma.

per esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante. Poi il governo potrà formalmente procedere alla promulgazione del decreto. Nel frattempo il dissenso verso quella che molti chiamano «contro-riforma» continua. A partire dalle scuole. È da lunedì che il Comitato triestino organizza «passeggiate» sulle strisce pedonali con la distribuzione di volantini (ieri attraversamento e volantinaggio fuori della «Saba», in salita di Gretta, e in serata altri volantini davanti al Rossetti, prima dello spettacolo di Dario Fo). Oggi un altro appuntamento importante: alle 16.15, alla scuola «Luigi Mauro» (ex «Suvich»), uno striscione per il ritiro del decreto accoglierà chiunque volesse saperne di più su quanto cambierà la scuola a partire dal prossimo anno. «Ci ritroveremo per informare, per discutere tra noi docenti e contiamo sulla partecipazione allargata dei genitori che hanno i figli iscritti al tempo pieno» spiega la Marchi. Domani invece, il Comitato sarà ricevuto in Comune dall'assessore all'Educazione giovanile Brandi assieme alla commissione cultura, scuola e politiche giovanili presieduta da Lorenzo Spagna («sul tempo pieno la riforma Moratti va aggiustata, è un errore abrogarlo» aveva affermato Spagna qualche giorno fa). E poi sabato, la manifestazione nazionale a Roma a cui hanno aderito tra gli altri Cgil, Cisl e Cobas.

Intanto sulla riforma Moratti i capigruppo di opposizione in consiglio comunale Fulvio Camerini, Roberto Decarli e Marino Andolina hanno presentato una mozione urgente che impegna il sindaco a rappresentare in ogni sede istituzionale la protesta «e il danno che tali disposizioni del ministro, se attuate, procureranno».

d.t.

I fondi del Mercatino del giocattolo usato alla casa «Stella del mare» di via Besenghi

È stata una Befana di festa per i bambini della casa di accoglienza «Stella del mare» di via Besenghi, che offre ospitalità e aiuto ai piccoli e alle loro madri che si trovano a vivere situazioni di forte disagio. Il ricavato del mercatino del giocattolo usato, svoltosi a Muggia nella sede dell'Associazione Internos in occasione dell'Epifania, è stato infatti particolarmente ricco. È stato Massimo Marsi, presidente della Internos (associazione no profit che si occupa dell'organizzazione di manifestazioni sportive a scopo culturale e ricreativo) a consegnare nelle mani di suor Lucia, assistente della casa di accoglienza, e di monsignor Pier Giorgio Ragazzoni la somma frutto dell'iniziativa. «La casa "Stella del mare" - ha detto monsignor Ragazzoni - nacque nel 1978 come segno della cura che la realtà ecclesiale di Trieste intende esprimere per la vita. L'obiettivo è quello di offrire un ambiente di accoglienza semplice e famigliare, affinché mamma e bambino possano distanziarsi dalla situazione che ha determinato l'inserimento».

La Lega consumatori si fa parte civile nel crack Parmalat

L'onda lunga della vicenda Parmalat (il dissesto finanziario da milioni di euro che ha investito uno dei colossi dell'alimentazione italiana e internazionale e che ha coinvolto, in uno delle bancarotte con più zeri nella storia dell'economia italiana, sia gli istituti di credito che tanti piccoli risparmiatori) arriva anche A Trieste.

La Lega consumatori si è costituita infatti parte civile nel procedimento penale in atto contro la società per azioni del patron Tanzi.

I moduli relativi all'inoltro della denuncia di querela alla Procura della Repubblica del tribunale di Milano sono a disposizione dei risparmiatori coinvolti in questa vicenda.

La modulistica può essere ritirata alla sede regionale della Lega consumatori in via San Francesco 4. L'orario, per chi fosse interessato, è dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, dal lunedì al venerdì.

MUGGIA Solo una decina di persone all'incontro pubblico promosso dall'assessore Carbonera

Assistenza, poche domande

I problemi irrisolti riguardano soprattutto sedi di associazioni

Sopralluogo del Servizio sociale alla Filarmonica di Santa Barbara: torna d'attualità il progetto del «condominio sociale», ma dove metterlo?

Appena una decina di persone ha partecipato al primo incontro organizzato ieri dall'assessore all'Assistenza di Muggia, Adriana Carbonera, per incontrare la popolazione e sentire problematiche e suggerimenti. Si è palesata comunque più la voglia di sentire che di parlare. Da qui la decisione, il prossimo mese, di organizzare un incontro pubblico sul programma per il 2004 del Servizio sociale. «L'idea che circola - afferma l'assessore - è che il Comune ha paura di parlare con la gente. Non è vero, almeno per me. La gente ha anche molto da dare». Alla fine, le poche richieste di informazioni hanno riguardato soprattutto il problema delle sedi delle associazioni, quasi uscendo dalle competenze della stessa Carbonera. Alcuni rappresentanti della Filarmonica di Santa Barbara ieri sera hanno avuto un sopralluogo di operatori del Servizio sociale e si sono allarmati. Il Comune infatti sta vagliando l'ipotesi di farne la sede di un condominio solidale, ovvero una struttura dove alcune famiglie associate offrono ospitalità congiunta a minori o anziani soli o con problematiche. La Carbonera ha assicurato che ciò non significa che sia stata presa una decisione: «Io intendo trovare una soluzione buona per i minori in affido, ma penso anche agli anziani: potrebbero trovare un luogo dove stare assieme ad altre persone almeno un paio di giorni la settimana. Se andrà in porto il progetto, alle associazioni ospitate nell'edificio sarà assicurata un'altra sede». Ancora aperta invece la questione della sede delle associazioni femminili «Ottomarzo» e Aida, fino a poco tempo fa ospitate con la Commissione pari opportunità nell'edificio della stazione autocorriere. Emersa anche una certa difficoltà di rapporti con la Commissione. Dalla Carbonera, che ha anche la delega alle Pari opportunità,nessuna risposta definitiva: «È un problema che devo risolvere. Ma assicuro che anche il regolamento della Commissione è da rivedere. Come donna e come tecnico non vedo perché si parli di donne di Destra o di Sinistra...». Dal pubblico un'altra domanda: «Perché non utilizzare per le associazioni l'ex dispensario, da tempo chiuso?». Così l'assessore: «Pensavamo anche di farne un centro per anziani. Mi è stato detto che è passato dall'Azienda sanitaria alla Regione. La settimana prossima incontrerò l'assessore regionale Pecol Cominotto».

Sergio Rebelli

Adriana Carbonera all'incontro ieri al «Millo». (Lasorte)

E oggi il sindaco parla di costa e balneazione

Gli incontri con i cittadini decisi dall'amministrazione comunale di Muggia proseguono oggi, sempre al centro «Millo», alle 17, con la presenza del sindaco Lorenzo Gasperini e i dirigenti del settore Urbanistica.

L'argomento è di forte attualità, visti i progetti in via di realizzazione e al contempo le discussioni e le richieste di maggiore informazione che arrivano da associazioni ambientaliste e dall'opposizione: sarà infatti presentata la 19.a variante al Piano regolatore generale e verranno illustrate le novità previste in tema di sviluppo della costa muggesana e di balneazione.

Domani a Muggia

Tempo pieno e riforma: ne discutono i genitori

I genitori degli allievi delle scuole di Muggia si incontreranno domani alle 16.30 alla scuola Loreti di Aquilinia. Un'assemblea pubblica per «informarsi e informare» sulle temute riforme e «difendere la scuola». Come si sa, i genitori sono a difesa del tempo pieno e del tempo prolungato e contro la figura del «tutor» al posto delle insegnanti diverse per ogni materia alle elementari. L'invito è esteso anche ai bambini. Sarà presente un esponente del Comitato nazionale per il tempo pieno e alcuni insegnanti che rappresentano la storia del tempo pieno a Muggia. Sarà illustrata anche una mozione che verrà presentata lunedì in consiglio comunale.

Uno scuolabus. A Muggia quest'anno sarà a pagamento.

MUGGIA Sarà pagato con un imprevisto finanziamento regionale e i soldi comunali stanziati verranno dirottati su altre iniziative sempre a beneficio dei giovani

Il nuovo scuolabus (32 posti) arriverà appena a giugno

Quasi 83 mila euro da spendere: «Erano assegnati ai Servizi tecnici ma è meglio utilizzarli per il ricreatorio che per i marciapiedi» dice l'assessore

Arriverà a giugno il nuovo scuolabus per il Comune di Muggia. Venerdì scorso è stato aggiudicato l'appalto, ma il mezzo deve ancora essere adattato allo scopo. Per l'acquisto si profila un contributo della Regione, per cui i fondi già stanziati dal Comune dovrebbero essere utilizzati altrove, ma sempre per servizi riservati ai giovani, tra i quali forse il ricreatorio parrocchiale.

Il nuovo scuolabus di Muggia sarà un mezzo da 32 posti, oltre a due accompagnatori e l'autista. Sarà rivolto, come ora, ai bambini delle scuole materne ed elementari, ma sarà predisposto anche per quelli delle scuole medie (la differenza è nelle dimensioni dei sedili e nel tipo di cinture di sicurezza). A dettare un limite nella scelta della capienza, oltre che una effettiva necessità, è anche la difficoltà per mezzi più grandi di percorrere stradine in salita o curve strette, tipiche del territorio: «Questo nuovo mezzo sarà invece anche più agile di quello attuale», così l'assessore ai Servizi tecnici, Dario Grison (Fi).

Dario Grison

Per i vari adattamenti necessari, il mezzo sarà disponibile appena fra quattro mesi, ovvero, curiosamente, quasi alla fine dell'anno scolastico (ma da gennaio il servizio, con quello vecchio, diventa a pagamento).

L'autobus costa quasi 83 mila euro, che il Comune aveva stanziato con fondi ottenuti dalla rimodulazione dei mutui in essere, che in totale hanno creato liquidità per 120 mila euro. Un procedimento che in gergo si chiama «swap». Ma ora pare quasi certo che ci sia invece uno stanziamento regionale per coprire la spesa dello scuolabus.

Grison dice: «I fondi dello "swap" sono stati assegnati in toto ai servizi tecnici, dato che non si sapeva quanto sarebbe costato il nuovo scuolabus. Visto il prospettato contributo regionale, la mia idea è di non destinare tali fondi risparmiati a marciapiedi o cose simili, ma di impiegarli comunque per i giovani di Muggia».

La scelta sarà della giunta, ma Grison ha già le idee precise: «Ritengo sia giusto, ad esempio, aiutare il ricreatorio Penso, dove ci sono sempre tanti giovani, e che deve risistemare la sua sede e ha già un contributo regionale, che è però insufficiente. I soldi restanti dovrebbero servire all'acquisto di giochi per bambini per la scuola elementare di Aquilinia e la scuola slovena, dove, del resto, in estate è anche ospitato uno dei nostri centri estivi. Sono anch'io un genitore - conclude Grison -, e mi rendo conto che non ci sono spazi per i giovani, per cui reputo giusto che si metta a posto almeno quello che c'è».

s. re.

Dopo l'esposto degli ambientalisti all'Ue il gestore insorge e si sente ingiustamente accusato

Il Parco tropicale agli Amici della Terra: «Animali importati? Qui è tutto regolare»

Alcuni scorci degli animali che vivono nel Parco tropicale delle serre di Miramare; a destra in particolare uno dei colibrì.

Indignato e sbigottito, il fondatore e direttore del Parco tropicale che ha sede nelle serre di Miramare risponde con dati, cifre e fatti alla notizia secondo cui l'associazione Amici della Terra avrebbe fatto un esposto in sede europea contestando la liceità complessiva del Parco. «Trovo vergognoso - esordisce - che dei colleghi ambientalisti osteggino con false accuse la struttura da me creata e gestita. La mia associazione è senza fini di lucro, la sua unica finalità è l'allevamento di animali rari, protetti e in via di estinzione, i soci - come risulta da un atto notarile - non possono godere dell'utile di impresa che deve essere devoluto a fini ambientali. Ma soprattutto - prosegue Rimoli sempre più esterrefatto - non capisco come possa fare una simile denuncia chi ammette di non aver mai visitato le mie serre e diffonde dati pescati qua e là su Internet, per sua stessa ammissione».

«Temo purtroppo - dice il titolare del parco - che si tratti di un attacco strumentale e mi riferisco al fatto (verificabile nel sito dell'associazione *www.adt-fvg.org*) che un membro del consiglio direttivo nazionale degli Amici della Terra, Enzo Moretto, è gestore e fondatore della Casa delle farfalle di Padova, della Casa delle farfalle di Bordano e consulente per i lepidotteri dell'Acquario di Genova. Come mi ha confermato John Calvert, direttore della Casa delle farfalle di Stratford upon Avon in Inghilterra, direttore del più importante centro di smistamento europeo delle farfalle, Moretto le acquista lì proprio come me. E mentre io non possiedo - aggiunge Rimoli - la farfalla *Ornitottera* per cui mi si accusa, e non ce l'ho solo perché è troppo costosa, proprio il sito degli Amici della Terra la pubblicizza: ben strano».

Ma Rimoli soprattutto rigetta l'accusa di importazione illegale di specie protette. «I miei colibrì - ribadisce - sono nati tutti in allevamenti europei, non ho mai importato animali dai tropici. Ho tutti i documenti. Tutte le farfalle sono acquistate da regolari allevamenti nei paesi d'origine con la collaborazione delle strutture ambientaliste. Allevare farfalle nei paesi d'origine - aggiunge - vuol dire infatti dare un lavoro utile ed ecologico alle povere popolazioni indigene, che permette anche di conservare l'ambiente».

Passando ai numeri, Rimoli elenca: «In questo inesplicabile esposto si dice che le farfalle libere nel parco sono 2000, invece sono una cinquantina e certo non stanno insieme a pellicani, pappagalli e gru, ciascuno ha il suo habitat. Il Parco tropicale non ha 230 metri quadrati come affermato, ma 1200 metri quadrati, il pesce *Discus* può essere acquistato in un qualsiasi negozio di animali anche a Trieste, e finire in piccole vasche, mentre nel Parco tropicale i *Discus* nuotano liberi in uno stagno di ben 6000 litri d'acqua: il presidente dell'associazione mi ha confermato che nessuno è mai venuto alla serre, mi chiedo come sia possibile denunciare qualcuno, soprattutto un collega, senza aver accertato la veridicità delle proprie affermazioni. Assieme a me si offendono gli ambientalisti veri e corretti che collaborano con la mia struttura per portare avanti un progetto serio e riconosciuto come istituzione scientifica da Karl Ludwig Schuchmann, professore dell'Università di Bonn e membro della Commissione internazionale per l'ambiente».

Cassa integrazione

La Burgo sceglie di non spiegare perché la Cartiera è di nuovo ferma

Nessun commento e nessuna dichiarazione ufficiale da parte dei responsabili della Cartiera Burgo di Trieste. Mentre 450 dipendenti dello stabilimento triestino sono in cassa integrazione fino a venerdì, a seguito - come hanno dichiarato i sindacati - di un improvviso calo degli ordini, la proprietà non rilascia dichiarazioni, riservandosi la possibilità di parlare nelle prossime settimane. Anche l'assessore regionale competente, Roberto Cosolini, si è preso del tempo per analizzare la situazione: ieri si trovava a Roma, e già oggi potrebbe approfondire il caso e rendere note eventuali prese di posizione da parte del suo assessorato.

La cassa integrazione - sempre a quanto hanno fatto sapere i sindacati, a fronte del silenzio dei rappresentati della Burgo - esula infatti dall'accordo-quadro siglato lo scorso dicembre, che regola la situazione di crisi che caratterizza lo stabilimento ormai da tempo. L'attuale provvedimento, iniziato lunedì scorso e che si concluderà a fine settimana, coinvolge i lavoratori delle due linee produttive attualmente in attività. La terza linea produttiva, la più vecchia dello stabilimento, è ormai chiusa da numerosi mesi, anche se negli accordi firmati dai sindacati con la proprietà vi è l'ipotesi di una futura riattivazione.

fr. c.

Cittadini per Muggia

«Tutti insieme costruiremo un'alternativa al Centrodestra»

Dopo la conferenza stampa dei giorni scorsi di tutte le forze di opposizione a Muggia, in cui si criticava l'operato dell'amministrazione di Centrodestra e si mettevano le basi per la nascita di Intesa democratica, la lista Cittadini per Muggia sottolinea autonomamente alcuni problemi e rilancia il progetto politico. In una nota firmata dal capogruppo consiliare e presidente, Andrea Mariucci, e Dalla portavoce, Roberta Tarlao, si rimarca che «le periferie sono sempre più degradate, manca una visione strategica per l'integrazione con la Slovenia, sono da rilanciare il settori industriale, artigianale e commerciale».

Secondo i due esponenti politici l'amministrazione «ha ricevuto dall'opposizione innumerevoli proposte, interpellanze e interrogazioni per il territorio (strade, illuminazione, marciapiedi) ma sono rimaste carta straccia».

Mariucci e Tarlao aggiungono: «Siamo convinti che Intesa democratica sia un "cantiere" all'interno del quale la strada unitaria da percorrere debba vedere l'impegno di tutte le forze politiche facendo in modo che ognuna di essere costituisca un valore aggiunto fortemente radicato sul territorio. Il nostro approccio di autonomia e indipendenza ha fatto riavvicinare fasce di popolazione ormai sfiduciate dalla politica, e gran parte dell'entusiasmo lo hanno messo a disposizione i giovani, forse troppe volte semplicisticamente dipinti come disaffezionati alla politica».

A Santa Croce

Morto Nino Farra l'ultimo «vichingo» Viveva in solitudine a contatto col mare

Rimpianto a Santa Croce per Antonio Farra, scomparso in questi giorni dopo una vita spesa nel porticciolo per quasi 40 anni, «rintanato - ricordano gli amici - nel primo minuscolo magazzino-sgabuzzino sul lato Sistiana, rifiutando le comodità e accettando i disagi delle vita quotidiana. Viveva nutrendosi di quanto riusciva a pescare, la sua parca e povera dimora era colma sia fuori sia dentro di un'indescrivibile massa di cose, fra cui si notavano cordami, galleggianti, reti, parabordi, catene, vasi e taniche, pentole, vasi consunti di vernici, attrezzi arrugginiti, pezzi di motori, un po' di tutto. Ma l'odore che si percepiva era piacevole, inconfondibile, quello delle vecchie barche negli invasi dei cantieri. Qualcosa di inebriante che non esiste più».

Paragonato quasi a un vichingo, capelli biondo-rossastri e occhi azzurri, Antonio Farra, detto Nino, non si era voluto sposare e tantomeno aveva voluto aver figli: voleva vivere da eremita del mare, e così l'aveva presentato anche un servizio della Rai durante la trasmissione «Onda blu» con Puccio Corona.

Aveva due barchette ormeggiate, poi una sola. «Lo abbiamo visto così - ricorda l'amico Franco Giorgini - ogni mattina o quasi per decenni. Spesso al tramonto e all'alba, fuori dal porticciolo, con la sua bagnarola a gettare reti e nasse con il suo inconfondibile berretto rosso e il giaccone impermeabile giallo. A volte l'odore della sua griglia faceva venire l'acquolina in bocca anche a distanza. E' stato - conclude Giorgini - un brav'uomo, ci ha dato un messaggio di pace, di serenità e semplicità».

DUINO AURISINA La squadra agonistica dello Sk Devin si è allenata in Puglia dove ha portato libri e notizie. Corsi aperti per i piccoli sciatori

Giovani ciclisti e ambasciatori del loro comune

Sportivi e «ambasciatori» del comune di Duino Aurisina. Gli atleti della sezione ciclismo del Sk Devin, lo sci club di Duino, hanno passato le vacanze di Natale ad allenarsi in Puglia, a Fasano, in provincia di Bari, dove si sono trasformati anche in giovani «ambasciatori turistici» del Carso. La squadra agonistica dello Sk Devin, infatti, è stata ricevuta dall'assessore allo sport di Fasano, Alberto Mastro *(nella foto)*, al quale ha raccontato del Carso e ha consegnato una serie di pubblicazioni sul territorio e sul comune di Duino Aurisina, oltre all'almanacco dello sport sloveno in Italia. A Fasano i giovani ciclisti si sono allenati con un professionista del settore, Leonardo Piepoli, per cinque ore al giorno nei dieci giorni di trasferta.

Tra una pedalata e l'altra, in cambio della «promozione» di Duino, i ciclisti sono stati ospiti del Comune in una serie di visite guidate: le grotte di Castellana, il presepe vivente di Pezze di Greco, lo zoosafari di Fasano.

E mentre i ciclisti si allenano al Sud, sono iniziati i corsi di sci per i bambini più piccoli: sono una ventina gli aspiranti sciatori che lo Sk Devin riunisce ogni weekend fino a marzo a Forni di Sopra. Si tratta di bambini di lingua italiana e slovena nati tra il 1995 e il 1998. Per informazioni si può contattare il club in Internet al sito www.skdevin.it.

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La salute in Europa

Oggi alle 17.30 nella sala Alessi del Circolo della stampa, corso Italia 13, I piano, il Circolo di studi politico-sociali Che Guevara promuove la conferenza con dibattito pubblico «La salute in Europa: le strutture, i servizi, i diritti». Intervengono Andrea Micheli, epidemiologo all'Istituto nazionale dei tumori, e Fulvio Aurora, del Forum europeo per la difesa della salute. Coordina il dibattito Claudio Germani, comitato direttivo del circolo Che Guevara.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, studio biblico: «Tabernacolo» e «Cenacolo» equivalgono a una correlazione di concetti antichi e nuovi per l'umanità, riferiti alla simbologia dell'essere divino, unico e poi unito.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario sull'Istria dal titolo «Da Leme a Promontore». Ingresso libero.

Chiese evangeliche

Oggi alle 18 ci sarà una «Riunione di spiritualità e di preghiera» presso i locali al secondo piano di piazza San Silvestro.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Giorgio Gefter Wondrich sul tema «Il Club Adriaco».

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, alle 16.30, Furio Casali presenta un documentario sull'Andalusia, la più estesa regione iberica, e sul sentiero Rilke, nell'atmosfera delle elegie duinesi, con le sue diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate.

Scuola di sci alpinismo

La Scuola di sci alpinismo «Città di Trieste», emanazione congiunta dell'Associazione XXX Ottobre e della Società Alpina delle Giulie, comunica che oggi verrà presentato il corso base di sci alpinismo nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, in via Battisti 22, inizio alle 20.30.

Antenne ed elettromagnetismo

La Provincia invita tutti i cittadini interessati al convegno patrocinato da Palazzo Galatti, «Antenne ed elettromagnetismo: quali pericoli per la salute dei cittadini?» che si terrà presso l'auditorium del Civico museo Revoltella oggi alle 9.30.

Famiglie adottive

Domani l'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie organizza l'incontro per le famiglie adottive con la presenza di Aldo Raul Becce che tratterà il tema: «Passato e futuro del bambino adottato». L'incontro, aperto a tutti, si svolgerà nei locali della Banca Popolare Etica al pianoterra di via Donizetti 5/a (di fronte alla Sinagoga). Anfaa, via del Donatello 3, tel. 040-54650.

Diapositive dagli Usa

Domani Aurelio Felluga presenta una proiezione di diapositive su «Far West» e «Scintille d'America», una carrellata di immagini sugli ambienti naturali e urbanistici degli Stati Uniti. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar del Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

L'Enigma del volto

Inaugurazione domani alle 17.30 della collettiva di pittura, scultura, fotografia, video, installazione nata da un'idea dell'architetto Pietro Da Dalt che ne è il curatore. La mostra è visitabile in via Corti 3/A nella sede dell'associazione culturale Teatro Immagine Suono con il seguente orario: lunedì 16-18; martedì 18-20; mercoledì e venerdì 16-19; sabato e domenica 11-13 e 16-19. Info e visite fuori orario: 347-6204901.

Linguaggio fotografico

Domani alle 18, al Centro d'arte fotografica di via del Veltro 43/B, l'Associazione Acquamarina presenta i corsi tenuti da Angelo Friolo. Il percorso formativo include l'insegnamento della fotografia analogica, digitale, sviluppo e stampa ed è indicato sia ai principianti che ai professionisti. Per informazioni 347-2350025, acquamarina.amc@virgilio.it.

Centro letterario

Domani incontro del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.30.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che domani, alle 17, alla sala del Consiglio pastorale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, sarà proiettata una videocassetta di argomento naturalistico.

Torneo di burraco

Il Circolo del bridge, in via San Nicolò 6, organizza tutti i mercoledì pomeriggio, alle 16.15, un torneo di burraco a coppie. Informazioni al numero 040-366338, 040-368648.

Malattia di Alzheimer

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che è aperta la segreteria presso la sede in via del Collegio 6 (a fianco della chiesa di S. Maria Maggiore). La segreteria che risponde allo 040-3478667 o al 348-3953381 è aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Università del volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/362766 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Palio Teatro-Scuola

L'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» comunica che sono usciti i bandi di concorso per la XV edizione del Palio Teatro-Scuola, concorso teatrale per gli istituti superiori della provincia di Trieste, organizzato in collaborazione con la provincia di Trieste. Il termine per le iscrizioni degli istituti alla manifestazione scade il 20 gennaio. I bandi e altre informazioni possono essere richieste direttamente all'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» tel. 040/762501 e sono reperibili sul sito web http://www.asinelli.it o tramite e-mail: info@asinelli.it.

Gita a Bad Kleinkirchheim

Gita con la Bulli e Pupi alle piscine termali oppure sulle piste da sci nella famosa località austriaca il giorno domenica 25 gennaio. Informazioni al 335/6767749.

Auto-aiuto idea

A fine gennaio inizieranno i corsi per la formazione dei gruppi d'auto-aiuto per persone che soffrono di disturbi dell'umore e per i loro familiari. Per avere ulteriori informazioni potete contattare telefonicamente il n. 040/314368 o presentarsi alla sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5. La sede è aperta lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 15 alle 18, venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.

Mostra concorso

Continua fino a sabato 17 gennaio presso la galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/1A, la raccolta delle opere partecipanti alla mostra-concorso di disegno e di grafica (disegni, incisioni, inchiostri, tempere, acquerelli ecc.) che si terrà da lunedì 19 fino a sabato 31 gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure presentarsi in galleria durante l'orario di apertura, 10-30-13 e 17.30-20.

Associazione «Il Centro»

Alla segreteria de «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario di Trieste e alla mostra del Giorgione a Venezia per un percorso culturale attento alle esigenze di ogni generazione. Informazioni telefoniche 040/630976 (mart. e ven. 16.30-18.30) oppure giornalmente 340/7839150, 348/4968424; fax 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it; sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Attacchi di panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello gratuito di consulenza, gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, agli attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040/637102; nelle altre giornate segreteria telefonica.

Strumenti a fiato

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica per strumenti a fiato, diretta dal m.o Paolo Spincich, per i seguenti strumenti: clarinetto, oboe, saxofono, flauto traverso, tromba, trombone, corno, flicorno, basso tuba. Inf. presso la sede dell'Associazione Accademia di musica Ars nova di via Madonna del Mare 6, 10.30-12.30, 17-19 tel. 040/300542.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono oggi «paracadute» e «terra di notte» e domani «ape operaia» e «eliobussola». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Museo di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti musicali nelle seguenti giornate: domani «Massimiliano e il Messico»; sabato «Sulle rotte di Massimiliano»; domenica «Il Castello dopo Massimiliano». Orario 14.30 e 16.30. Ogni venerdì, sabato e domenica, con orario 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 14.30, visite guidate gratuite al Parco. Tutte le visite partiranno dall'atrio del Castello.

I film di Greenaway

Con il film «Giochi nell'acqua» prende il via stasera alle 21, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcione), una rassegna di videoproiezioni su grande schermo dedicata all'opera del regista P. Greenaway. Indispensabile la prenotazione dei posti: 329 4764931 / 328 3898692.

Alpina delle Giulie

Domani sera alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Carlo Fonda e Alessandro Pillepich con la cooperazione di Nicola Bressi, terranno una videoconferenza su «Come si interviene per la manutenzione di uno stagno». L'ingresso è libero. Al termine della videoconferenza sarà possibile iscriversi alla gita di domenica 18 gennaio nel Carso isontino.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'avvenuto danneggiamento di un'autovettura Opel Corsa di colore bianco avvenuto in via Locchi all'altezza del civico n. 48 tra i giorni sabato 3 gennaio e martedì 6 gennaio 2004. Prego cortesemente chi avesse visto qualcosa o chi ha lasciato sulla predetta autovettura il biglietto con un numero telefonico inesistente, di telefonare al n. 040/307316.

Il giorno 28 aprile 2003 in piazzale S. Giacomo c'erano i cantanti che concorrevano aspettando Rita Pavone e Teddy Reno. Un privato ha ripreso tutti i concorrenti che hanno cantato. Vorrei contattare la persona che ha ripreso la manifestazione. Tiziana Longo, tel. 040/766926.

Smarrito zona Opicina golden retriever cucciolo di 5 mesi colore beige. Ricompensa, tel. 040/2158348, 335/8111339.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 all'altezza del n. 20A di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040/302435.

Giovedì 18 dicembre alle ore 11 smarriti occhiali da vista alla fermata bus 21 di Domio. Il cortese rinvenitore è pregato di avvisare al 335/5745970. Ricompensa. Grazie.

Amici del Gambrinus

Effetti positivi del caffè

L'Associazione Amici del Caffè Gambrinus ha organizzato per domani alle 17 all'Harry's Bar Hotel Duchi d'Aosta, piazza Unità d'Italia, per il ciclo Salotto d'inverno, un incontro con Ernesto Illy che parlerà sul tema «Il caffè e i suoi effetti positivi sulla salute». Introdurrà Michele La Calamita, già presidente del Porto di Trieste. Ernesto Illy nasce a Trieste nel 1925. Figlio di Francesco, fondatore di Illycaffè, si laurea nel 1947 in chimica pura all'Università di Bologna. Nel 1956 diviene comproprietario e amministratore della società. Dal 1963 ne è presidente. Conosciuto nel mondo del caffè per la sua grande competenza, fa parte di molte organizzazioni scientifiche internazionali in seno alle quali ha ricoperto e ricopre importanti cariche.

Tre generazioni all'Ufficio preventivi Acegas

Esisteva una volta presso la ex Acega (ora Acegas) l'Ufficio preventivi e verifiche del servizio gas-acqua che era un punto di riferimento per gli utenti, intallatori e progettisti di impianti gas e acqua. Per ricordare tanti anni passati assieme, si sono ritrovati tre generazioni di tecnici di detto ufficio. Erano presenti: (prima fila in piedi da sinistra) Blasina, Lisiak, Ugotti, Peschier, Cruciat, Bonocore, Fabris; (seconda fila in piedi) Sciolis, Corsi, Neri, Juretig, Korosez, Gotti, Zaro, Fragiacomo; (seduti) Millo, Ferri, Michelazzi, Fontana, Picek, Benussi e Debarbora. Un particolare ricordo è stato rivolto a quelli che per motivi diversi non hanno potuto partecipare, tra i quali Carli, Sartoretto e Vittori.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1; tel. 040 311312 e 040 305274, fax 040 3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Aula A 9-10.50 dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca I corso; 10-11.50 prof. L. Earle: lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50 prof. L. Valli: lingua inglese conversazione. Aula D 9-11.50 sig. S. Renco: disegno. II piano, aula «16»: 9.50-10.50 prof. A. Sanchez: lingua spagnola II corso conversazione. Laboratorio 9-11.30 sig.ra G. Tommasini: maglia. Aula A 15.30-16.20 dott. C. Chiurco: Complotto reale, l'ascesa dei Sassonia; 16.35-17.25 dott. P. Pecorari: Corso di medicina, le leucemie croniche; 17.45 m.o L. Verzier: Attività corale. Aula B 15.30-16.20 prof.ssa G. Falcioni: reiki; 16.35-17.25 prof. P. Baxa: Cercando di comprendere l'Universo in cui viviamo; 17.40-18.30 dott.ssa B. Zecchini: La figura femminile nell'opera di Svevo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478208, fax 040 3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-17: Aromaterapia I liv. II ciclo (sig.ra Zupan); 15.30-18.30: Disegno e pittura I e II (maestri Girolamini/Rozmann); 16-17: Inglese I (prof. Pettersson); 16-17: La dieta su misura (prof. Rizzi); 16-17: Informatica base corso teorico (ing. Deluca); 16-19: Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-18: Giochi matematici (ing. Deluca); 17-18: Inglese II (prof. Pettersson); 17-19: Cucito II (sig.ra Poretti); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17.30-19: Gemmologia: conoscere le pietre preziose II ciclo (Lab. di De Bortoli); 18-19: Inglese III (prof. Pettersson); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro).

Aula magna dalle ore 17.15: Le grandi strade carovaniere d'Oriente: lungo il corso del Tigri (relatore dr. G. Cortelli).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese)

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

L'offerta formativa nelle scuole della città

● La presidenza del Liceo scientifico G. Oberdan comunica che domani dalle 17 alle 19 è aperto uno sportello informazioni e orientamento tenuto da docenti competenti, per alunni e genitori di alunni delle terze medie interessati a iscriversi al Liceo linguistico per il prossimo anno.

Si comunica inoltre che domenica 18 dalle 10 alle 13 la scuola è aperta per alunni e famiglie di alunni che hanno intenzione di iscriversi al liceo scientifico nel prossimo anno scolastico. Alcuni docenti saranno disponibili per la visita della scuola e per tutte le informazioni di orientamento.

● Martedì 20 gennaio dalle 16.30 alle 18.30 presso la scuola media statale «G. Corsi» di via Sant'Anastasio 15 avrà luogo l'Open day, iniziativa per la quale la preside e i docenti saranno a disposizione di genitori e alunni eventualmente interessati alla frequenza dell'istituto in vista della data di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione per il prossimo anno scolastico 2004-2005.

● Sono previste visite per genitori e alunni, alla scuola elementare Giotti nella giornata «Open day conosci la scuola» il 20 gennaio alle 10, 12, 14, 15.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 Pa ALLORO da Tuapse a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

Il Gruppo teatrale per il dialetto al teatro Verdi di Muggia nell'allestimento diretto da Gianfranco Saletta

Di scena le Maldobrie con i bottoni del vecchio Moise

«I botoni della montura», ovvero il testamento del vecio Moise, di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna è il titolo del nuovo spettacolo che il Gruppo teatrale per il dialetto metterà in scena per la regia di Gianfranco Saletta al teatro Verdi di Muggia oggi alle 20.30 (con repliche domani e domenica 18).

Dopo i lusinghieri successi, ottenuti anche fuori delle zone in cui si parlano dialetti veneti, con gli altri allestimenti tratti dalle «Maldobrie» – «Udrai nel mar che mormora» (1999), «Porto Sconto» (2000), «Il biglietto da mille corone» (2001), «Marinaresca» (2002), «Una dona de polso» (2003) –, Gianfranco Saletta sarà affiancato anche in questo allestimento degli attori del Gruppo, tra cui ricordiamo Laura Bardi, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni e alcuni giovani (Alessandro Predonzan, Federica Zoldan, Chiara Hervatin, Riccardo Beltrame, Alice Bugatto, Sergio Maggio); scene di Remigio Gabellini, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Livio Cecchelin. Un tempo alcuni elementi della divisa dei soldati di Marina, come i bottoni, avevano un preciso significato gerarchico.

Poter cambiare i bottoni, da neri ad argentati a dorati, equivaleva a un passaggio di grado, spesso fortemente desiderato, ed era motivo di orgoglio poterli ostentare nelle occasioni pubbliche quali la messa domenicale. Questo nuovo adattamento teatrale di alcune delle più divertenti «Maldobrie» del duo Carpinteri e Faraguna è ambientata nel piccolo centro costiero di San Nicolò di Veglia dove la tranquilla monotonia del paesino isolano viene turbata da una serie di avvenimenti.

Liliana Bamboschek

Il Gruppo teatrale per il dialetto diretto da Gianfranco Saletta.

Conferenza di Fabio Suadi al Circolo delle Assicurazioni Generali

Vita e teatro del Vate D'Annunzio

Anche il teatro di Gabriele D'Annunzio, come la sua produzione poetica e quella narrativa, mette in luce la straordinaria personalità del caposcuola del decadentismo italiano. Teatro il suo, sul quale parlerà per gli appuntamenti con la Dante Alighieri – domani alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 – Fabio Suadi, figura storica della società di cui ora è presidente onorario. Appassionato studioso del Vate, Suadi, che è grand'ufficiale al merito della Repubblica e medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte, s'addentrerà – introdotto da Dario Vici, attuale presidente della sezione triestina della Dante – ad esaminare i dodici testi teatrali di D'Annunzio cui vanno aggiunti i tre scritti in francese, durante la permanenza dell'autore in Francia dal 1910 al '15.

Fabio Suadi

Primo celebre testo teatrale «La Città morta», scritta nel 1985 quando lo scrittore di Pescara aveva trentadue anni. Presentata la prima volta a Parigi, ebbe per interprete la grande Sarah Bernhard, in Italia invece, la Duse, mentre a Trieste nel '38 sul palcoscenico ci fu Emma Grammatica. Seguirono in rapida successione. «La Gioconda», «Francesca da Rimini» 1901, «La figlia di Jorio» 1903, «La fiaccola sotto il maggio» 1905: opere le più palpitanti queste due ultime, in cui c'è tutto il respiro dell'amato Abruzzo.

«La nave», invece, scritta nel 1905 ebbe indubbiamente la scenografia più eccezionale con ben 84 interpreti e un centinaio di componenti i cori. D'Annunzio – molto spesso anche regista delle sue opere – era selettivo ed esigentissimo con i suoi interpreti, ed amava le scenografie lussuose che curava nei minimi particolari. Così di Eleonora Duse si serviva – al di là della relazione che per un periodo li unì – per la musicalità della sua voce, unica al mondo.

Grazia Palmisano

«El colpo de la strega» Al via il secondo turno

Secondo turno di repliche per la nuova commedia proposta in abbonamento dal gruppo teatrale «Il Gabbiano - Fita» nell'ambito della «XIX Stagione del teatro in dialetto triestino» che «L'Armonia» ha organizzato e promosso con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'assessorato ai Beni e alle Attività culturali del Comune di Trieste e della Fondazione CrTrieste. Domani e sabato alle 20.30 e domenica 18 gennaio alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian ultime tre repliche di «El colpo de la strega» di John Graham nella trasposizione in dialetto triestino e per la regia di Osvaldo Mariutto. I protagonisti di «El colpo de la strega» sono Monica Parmegiani, Paolo Cesen, Giorgio Dendy, Roberto Creso, Osvaldo Mariutto, Beatrice Filippin e Graziella Carlon. Scene di Pier Qualizza. Luci e musiche di Igor Visentin e Fabio Miotti. Regia di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat point di Galleria Protti.

La seconda classifica ufficiale della popolare manifestazione valida per il Festival di Grado

Valanga di schede per la canzone triestina

Pervengono al «Piccolo» migliaia di schede dei lettori per i brani del 25.o Festival della canzone triestina che stabilirà la seconda classifica ufficiale della popolare manifestazione canora. Questa lunghissima affluenza di preferenze per il referendum conferma il diffuso interesse e la vasta adesione per questa annuale «Sanremo triestina» svoltasi in un Politeama esaurito in ogni ordine di posti. L'evento al Rossetti – che festeggiava la sua «edizione del venticinquennale» – era realizzato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion con l'adesione di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune e Provincia di Trieste (mediante gli assessorati alla Cultura), Aiat e Insiel. La tradizionale finalità umanitaria era a favore delle associazioni di volontariato onlus Petra e Il Gattile, che operano rispettivamente per alleviare i disagi del mondo infantile e per tutelare gli animali abbandonati o randagi. E ci sarà l'attesissimo Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia in programma in una speciale edizione estiva al Parco delle Rose di Grado cui parteciperà il brano vincitore di questo referendum musicale.

Il gruppo «Vecia Trieste» premiato al festival.

Compie sei anni la rivista «Trieste Arte&Cultura»

È in distribuzione «Trieste Arte&Cultura», la rivista mensile diretta dal poeta e critico Claudio H. Martelli, che si occupa d'arte, letteratura, teatro e di eventi culturali in paticolare della Venezia Giulia, giunta al suo settantesimo numero e al giro di boa che conclude il suo sesto anno di vita.

La sua prima uscita risale al marzo 1988 e da allora, mese dopo mese, essa è stata presente in tutte le edicole delle province di Trieste e Gorizia raggiungendo, tramite gli abbonamenti, molti triestini e goriziani residenti in Italia e all'estero.

Il periodico, che ha anche una versione Internet visitata da migliaia di utenti sia italiani che stranieri al sito www.artecultura.it., si avvale di una nutrita e qualificata redazione di collaboratori che, nel tempo, oltre allo zoccolo duro sempre attivo, ha incluso oltre 150 firme tra le quali giornalisti di lunga naviazione e giovani, alcuni dei quali passati poi alla stampa quotidiana, scrittori, critici, saggisti e poeti tra i più validi operanti nella regione.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ennio Rossi nel V ann. (14/1) dalla mamma, moglie e figlio 100 pro Unicef.
– In memoria di Elda Alessio Caterini (4/1) (Mestre) da Elena Petronio 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Leone Vaccari nel XXV anniv. (14/1) dalla nipote Lionella e fam. 16, dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Maria Chelleri - Romani nel X anniv. (15/1) dal marito e figlio 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Luigia Demagri nell'anniv. (15/1) da Ferruccio Senardi 30 pro Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Paolo Silli nell'anniv. (15/1) da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Anita Cesare Slavich da Maria Slavich Favretti 50 pro Una voce amica (don Dessanti), 50 pro Anffas.
– Da Alpina concessionaria Hyundai 65 pro Amici del cuore, 65 pro Frati di Montuzza, 65 pro Centro interp. servizi volontariato F.V.G., 65 pro Centro tumori Lovenati, 65 pro Emato oncologia osp. Burlo Garofolo, 65 pro Azzurra malattie rare.
– Da Silvana M. T. 20 pro parrocchia di S. Luca Evangelista (pane per i poveri).
– Da Rina Ramella Saba e Lucio Ramella 50 pro Astad.
– In memoria di Alessandra Civran da Gianfranco, Edoardo, Stefano, Marco e Andrea 50 pro Airc.
– In memoria di Gina Lombardo ved. Lanza dalle famiglie Musina e Fabbri 40 pro «Insieme» - associazione italiana bambini e giovani malattie infettive croniche intestinali (Firenze).
– In memoria di Magda Maraspin Premiani da Ario Premiani 700 pro Airc (Milano).
– In memoria di Nadia Stepancic dallo zio Mario e dalla zia Zlata 80 pro Astad.
– In memoria di Enrico Alfonsi da Paolo e Lida Tremoli 30, dalla famiglia Rampas 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Emilia e Laura 30 pro Sweet heart.
– In memoria di Mario Berani da Bontempo Bertizzolo 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amelia Boeswirth dalla nipote Marga 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Duilio Brovedani da Elide Girgenti 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Nedda Buffolini Fusco da Ninetta e Giovanni 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Nerina Busdon da Rlm 30 pro gattile Cociani.
– In memoria di Giovanni Celega dalla famiglia Remigio Ligovic e dalla famiglia Molino 40 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Giuliana Comacchio Rissolo dalla famiglia 50, da Rosy e dalla fam. Miniussi 30 pro Airc.
– In memoria di Fulvia dè Franceschi nata Palese dai figli Adriana Milazzi, Ambra e Ettore e nipoti 200 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Alfeo Felluga da Paola, Daniela e Fabia 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori da Maria Predonzani Chicco 15 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Claudio Gerusina dalle fam. Scocchi-Depangher 40 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Mario Giusti da Licia Moschini 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Mario Licalsi da Silva Gregori Dorligo 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Rovis dalla famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Telethon.
– In memoria di Abramo Schmid dalla consuocera 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Alberto Spunton da Luciana 25 pro Airc.
– Da un gruppo di amici petrarchini 150 pro Medici senza frontiere, 150 pro Astad.
– Dalla Cooperativa sociale Ambra scrl (Reggio Emilia) 100 pro Associazione nazionale alpini (coro).
– In memoria di Andrea e Grazia da Fulvio e Alida 100 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Antonio Acquaviva dall'Associazione Rena-Cittavecchia 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del maestro Enrico Alfonsi da Anita, Maria e Gianfranco 50 pro Ass. amici del cuore; da Noelia e Silvana 50 pro Sweet Heart.
– In memoria di Lorenzo Arsa da mamma, zia, sorella e cugini 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Benzan in Muha dai dipendenti Servizio immobiliare e logistica - Comune di Trieste 41 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silva Bonu in Baldi da Duda e Giulio Schizzi 30 pro parrocchia San Francesco.
– In memoria di Duilio Brovedani dalle famiglie Ballarin-Avanzini 100 pro Airc (Milano).
– In memoria di Cesare Camuffo da Lidia Pantalisse 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della dottoressa Gianna Cappello da Chiara de Manzini, Laura Sergo, fam. Mölle e Canaval 250 pro Goethe Institut (biblioteca).
– In memoria di Anita Carlini da Pierina Sasso 20 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Giovanna Celega dalla famiglia Posar 25 pro Centro cardiovascolare.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Clienti maltrattati

Il giorno 7 gennaio mia moglie ha emesso un assegno di 400 euro dal suo c/c bancario all'UniCredit Banca s.p.a. agenzia di via Settefontane a mio nome; sullo stesso conto ho la delega di firma. Per comodità di percorso mi presento alle 8.20 allo sportello della stessa banca nell'agenzia di largo Giardino per l'incasso, comunico all'addetta allo sportello di voler cambiare l'assegno presentando un mio documento a scelta fra carta d'identità o patente: la risposta «non posso cambiare l'assegno, deve rivolgersi solo ed esclusivamente presso l'agenzia dove ha il conto». L'UniCredit Banca ex Crt ha a Trieste circa 20 agenzie. Rimango molto perplesso della risposta anche perché un mese fa avevo fatto lo stesso presentandomi presso la sede centrale di via Cassa di Risparmio della stessa banca dove mi è stato cambiato un assegno, sempre di mia moglie, senza alcun problema. La mia reazione è istintiva e pertanto mi «inalbero» ricordando i bei tempi della Cassa di Risparmio di Trieste, dove il cliente era trattato da cliente e per importi fino a lire 1 milione, se non erro, venivano pagati assegni senza nemmeno presentare i documenti. Chiedo pertanto ai responsabili della banca quanto segue: è impossibile nell'anno 2004 chiedere all'altra agenzia un benefondi? È impossibile verificare una firma depositata presso la stessa banca anche se in un'altra agenzia? È impossibile chiedere conferma se la persona che si presenta allo sportello è delegata a movimenti sullo stesso conto corrente? Siamo nel 2004, esistono i telefoni, i fax, i computer e qualche banca adotta anche la firma elettronica. Mi risulta di aver letto tempo fa sulle stesse Segnalazioni che qualcuno che aveva subito lo stesso disagio aveva chiamato i carabinieri e questi identificarono la persona e la banca aveva pagato l'assegno.

Fulvio Cavaliero

Le storie si ripetono

Per cominciare vorrei fare le condoglianze al signor De Vivo rimasto sconvolto dalla perdita di sua moglie, e vorrei raccontare il mio punto di vista sui fatti accaduti, vedi «Il Piccolo» del 27 dicembre. A mio marito è toccato di peggio; dopo 12 giorni di ricovero al Centro tumori di via Pietà i medici volevano dimetterlo. Era il 15 gennaio 2002. A tutto il personale del reparto ho fatto presente che le condizioni atmosferiche erano pessime: bora a 120 km/h, nevischio e temperatura sotto lo zero. Mi sono umiliata e ho pregato che le dimissioni venissero fatte almeno il giorno 16, sperando nella clemenza delle condizioni climatiche, ma non c'è stato nulla da fare. Alle 19.30 lo hanno impacchettato come un salame e mandato a casa, le sue condizioni fisiche erano tali che il 31 dicembre è mancato.

Antonina Bressi

IL CASO

Una Fondazione svizzera propone una mostra che non potrà essere allestita

In ritardo l'ultimazione della Pescheria

La Pescheria all'inizio dei lavori per il polo museale. La ristrutturazione si è fermata.

Apprendiamo con vivo rammarico dell'ulteriore slittamento della consegna della ristrutturata pescheria. Disponendo negli Usa e in Svizzera di una vasta raccolta fra dipinti, grafica, bozzetti teatrali e sculture di matrice weimariana, sarebbe stata nostra intenzione collaborare all'allestimento di una mostra dedicata a quegli intellettuali mitteleuropei che, raggruppati nel «Primorskii atelier», dal 1959 al 1984 hanno contribuito, a Grignano, alla creazione dell'hotel Riviera Sammlung. Particolarmente interessante la collezione di «cadavres exquis» nella quale si rivela una inconscia realtà nella personalità del gruppo degli allora frequentatori del Riviera (Marcel Prawy, Gregor von Rezzori, Lawrence Durrell, Leonor Fini, Rozsi Barsony, Ernst Krenek, Edgar Ulmer, Vera Schwarz, Max Brand, Leopold Lindtberg, Lucie Mannheim, ecc.) risultante da un processo che già Max Ernst, uno dei padri del Surrealismo, aveva chiamato «contagio mentale».

Negli ultimi anni molte città italiane hanno provveduto a dotarsi di nuovi centri espositivi atti a promuovere una politica culturale di alto livello e allo stesso tempo incentivare lo sviluppo economico indotto dal territorio.

Valga per tutte l'esempio di Treviso con mostre da 600.000 visitatori e di Brescia dove ci si aspetta che nei prossimi quattro anni si replichino queste performance, per constatare l'esistenza di un business sempre più redditizio per decine di milioni di euro.

La nostra collezione di «cadavres exquis» avrebbe potuto costituire un importante tassello di questa mostra che si sarebbe potuta intitolare «Da Ferruccio Busoni a Alexander Moissi, da Edoardo Weiss a Leo Castelli», rivisitando quella prima cultura autenticamente moderna che fu Weimar e i successivi anni dell'Esilio Americano: un'offerta che si proponeva di proiettare anche Trieste nei circuiti espositivi internazionali. Purtroppo questi ritardi ne impediscono la realizzazione.

Bruno Antonini
The Margit Loeb Foundation
Lugano (Svizzera)

Mille auguri al caro Ferruccio

Oggi Ferruccio compie 50 anni. Auguri dalla moglie Diletta, dai figli Gabriele e Stefano, dal papà Pino che gli vuole un mondo di bene.

Evento a teatro

Si sente dire spesso che Trieste è una città poco stimolante sia sul piano culturale che ricreativo in genere: mdncano cioè gli eventi, quegli incontri destinati a lasciare traccia.

Ma la sera del 13 dicembre al teatro comunale «G. Verdi» l'evento c'è stato: «Tosca» con Daniel Oren e un teatro gremito in ogni ordine di posto assolutamente in delirio. A impreziosire la serata, la presenza non prevista dal tenore Salvatore Licita nel ruolo di Cavaradossi e la raffigurazione vocale e scenica qualificatissime del barone Scarpia da parte del baritono Fado Atanachi.

Una serata incandescente quale raramente è dato di assistere, una corrispondenza fra buca orchestrale, palcoscenico e pubblico che non è di tutti i giorni; richieste, concesse, di bis e alla fine l'apparizione al proscenio di una delle grandi star della lirica mondiale, purtroppo assente da parecchi anni dalle scene: il baritono Piero Cappuccilli, al quale il pubblico ha decretato un'ovazione interminabile, manifestandogli il suo immutato affetto e il suo grazie per aver così trionfalmente portato il nome di Trieste in giro per il mondo.

Nel corso delle repliche, a parte una compagnia alternativa molto valida, è apparsa un'altra leggenda vivente del teatro. Per due recite ha dato vita a Scarpia il baritono Renato Bruson e, qui, il termometro della sala si è, se possibile, ulteriormente alzato e il botteghino è stato letteralmente preso d'assalto da persone a caccia di biglietti d'ingresso, esauritisi in pochissimi minuti. Vorrei inoltre esternare la mia riconoscenza al maestro Oren e agli artisti in palcoscenico. Vorrei uscire più spesso dal teatro con la soddisfazione di chi ha veramente visto e sentito qualcosa.

Lucio Baroli

Auguri Medea

Zia Medea (Dede) ha 90 anni. Auguri dai nipoti May e Raffaelle con le famiglie.

Il ratto dell'«Ursus»

Sulle «Segnalazioni» di venerdì 9 gennaio il signor Augusto Doria descrive il tentativo di portar via la gru «Ursus» che egli aveva visto durante i tristemente famosi 40 giorni del maggio-giugno 1945. Ad integrazione, riporto quanto è scritto sui documenti della Marina militare inglese nell'estate 1945. Nelle molte pagine sono anche trattate le deportazioni, fatte dagli jugoslavi, di molti cittadini triestini a causa della loro fede italiana. Sull'argomento di portar via l'Ursus è scritto: (venerdì) 18 maggio il pontone gru galleggiante «Ursus» da 150 ton. fu visto navigare in mare e fu fatto tornare indietro da una (M.T.B.) motosilurante della marina inglese. (Domenica) 20 maggio un secondo tentativo di appropriazione del prezioso manufatto fu di nuovo frustrato dagli inglesi. Appena (domenica) 27 maggio nell'incontro tra le autorità inglesi (commodoro Mansergh) e quelle jugoslave (ten. col. Tomsic e Rencelj), fu da questi ultimi accettato la volontà inglese che chiatte, barche, rimorchiatori e gru non fossero portate via senza il consenso delle forze alleate dato in forma preventiva.

Mario Tomarchio

Promesse non mantenute

Nel novembre 2002 un collaboratore di Tremonti aveva promesso a noi pensionati un aumento di 70/80 euro mensili a partire dal gennaio 2003; invece non abbiamo ricevuto nulla, anzi ci hanno tolto il meno 1% di Irpef promessoci dal governo precedente.

Il 21 novembre 2003 alle 20.20 su Canale 5 il ministro Tremonti in persona aveva detto che avremmo avuto nella tredicesima una bella sorpresa; e anche questa volta non abbiamo ricevuto nulla.

Se Tremonti non sa fare il ministro è meglio che se ne vada, se invece non sa fare i bilanci, noi «pensionati-ragionieri» potremmo dargli una mano a fare meglio i conti.

Marcello Bertocchi

Bracconaggio in Boschetto

Ho appreso con profondo e sincero sconcerto del «barbaro» accadimento riguardante le trappole strozzacollo, sistemate da inaggettivabili signori all'interno del Bosco Farneto più comunemente conosciuto come Boschetto. Luogo già teatro di atti vandalici alle strutture ivi sistemate per la nota e imponente riqualificazione, e ora luogo prediletto da cacciatori senza scrupoli che lo usano come territorio di caccia, caccia di cui sono acerrimo nemico e perciò in questo momento evito di entrarvi nel merito come argomento.

Certo esperienze di questo tipo non sono nuove. Ricordo che io stesso sono stato «protagonista» involontario di una battuta di caccia di domenica mattina a pochi metri dal Sincrotrone, dove tra chi come me praticava sport all'aria aperta, o faceva la più comune delle passeggiate domenicali, si interponevano dei baldanzosi cacciatori a caccia di non so che, ma i colpi di fucile non me li dimenticherò facilmente.

Potrei citarne di episodi tragicomici di questo genere, ma l'argomento è particolarmente serio, e oltre a una forte condanna a questi episodi che il solo buon senso potrebbe rendere inutile alcuna legge, è bene che a tutti i livelli ci si adoperi affinché ci siano leggi certe da far rispettare a chi ancora oggi nel XXI secolo piazza in un parco urbano e non solo delle trappole per catturare delle povere bestiole che dopo atroci sofferenze e una lunga agonia soddisferanno poi il fine palato di qualche buongustaio.

Il Boschetto è di fatto inquadrato urbanisticamente dall'ultima variante al piano regolatore Parco urbano, e in un parco urbano non si caccia, faccio perciò appello a chi ha titolo e ruolo in materia di caccia per stabilire leggi nuove e chiare a tutela di uomini e animali, per ciò che mi riguarda verificherò tutte le possibilità che un'amministrazione comunale ha per arginare questo indegno fenomeno attraverso tutti i possibili strumenti normativi e operativi in possesso.

Michele Lobianco
consigliere comunale An

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

15 gennaio 1954

- **Il Cral Enal Chimici-petrolieri organizza una serie di spettacoli per i lavoratori, con recite della compagnia «La Triestina» diretta da Roberto De Rosè e Marcella Marcelli. Gli spettacoli avranno luogo, a partire da lunedì 18, nel teatro del Cral in via Conti 11.**
- **Arriso, l'anno scorso, un lusinghiero successo all'organizzazione delle gite via mare a Trieste per i villeggianti ospiti di Grado, con visita alla città per mezzo di pullman e guide, un'altra analoga iniziativa sta per essere varata. Auspice l'Ente per il turismo, il prossimo anno dovrebbe essere predisposto un collegamento anche con la frequentata spiaggia di Lignano.**
- **Ha avuto luogo ieri sera il primo trattenimento all'Istituto di lingue moderne di gruppi intorno ai tavoli e la conversazione potratta per oltre due ore sui temi più disparati, con l'intervento dei docenti a correggere e sostenere gli allievi nella conversazione.**

CULTURA & SPETTACOLI

alpe adria cinema

CINEMA *Lo scrittore inaugurerà oggi pomeriggio la quindicesima edizione della rassegna Alpe Adria a Trieste*

Ammaniti: dentro un libro c'è un film

E per scrivere il suo nuovo romanzo in tranquillità si è trasferito a Venezia

TRIESTE Ad aprire la quindicesima edizione di Alpe Adria Cin ma non sarà un film, bensì uno scrittore che con il cinema ha uno stretto legame: Niccolò Ammaniti. L'autore di «Branchie», «Ti prendo e ti porto via» e «Io non ho paura» incontrerà il pubblico oggi pomeriggio, alle 17.30, al cinema Excelsior, per parlare del fecondo intreccio tra cinema e letteratura, in una conversazione con Roberto Nepoti, docente di Storia e critica del cinema, Marina Paladini, docente di Letteratura italiana e lo scrittore-giornalista Roberto Ferrucci.

La prosa di Ammaniti, vivida e capace di disegnare luoghi e personaggi con pochi tratti pregnanti, sembra scaturire naturalmente da suggestioni cinematografiche, e al cinema è quasi spontaneo che torni. E con risultati molto positivi: «Branchie» è diventato un film con Gianluca Grignani, il racconto «L'ultimo capodanno dell'umanità» è stato adattato da Marco Risi per il suo «L'ultimo capodanno», e il film di Gabriele Salvatores «Io non ho paura», tratto dall'omonimo libro dello scrittore, è in corsa per l'Oscar come migliore opera straniera.

«Cinema e letteratura sono due modi di espressione diversi, ma fondamentali entrambi - sottolinea Ammaniti. - Nell'incontro ricapitolerò la mia esperienza. Un libro nasce da una persona sola che vede delle cose, poi viene ripreso da qualcun altro, il regista, che ovviamente lo manipola. Il romanzo può essere riportato più o meno fedelmente sullo schermo, ma di solito resta solo uno spunto».

Cosa succede quando è l'autore stesso a trarre dal suo libro la sceneggiatura, come ha fatto lei per «Io non ho paura»?

«Sono rimasto fedele all'intreccio, magari adattando o limando qualche personaggio, qualche situazione. Poi ho lasciato tutto in mano a Salvatores tornando sul set solo ogni tanto».

Crede che nell'immaginario collettivo incida più il cinema o la letteratura?

«Credo che più di ogni altra cosa incidano i programmi che si ripetono nel tempo, quindi quelli televisivi. Il cinema può creare qualche personaggio forte, dei bozzetti, la letteratura invece è ormai poco frequentata, perciò è difficile che un personaggio diventi un referente collettivo. Nel mio immaginario personale la letteratura ha comunque qualcosa in più: permette che la storia sia realizzata in due, dalle parole dell'autore e dalla mente di chi legge. Un libro richiede al lettore tempo, sacrificio, e la volonta precisa di leggerlo. Spesso lo si vive intimamente, lo si collega ad esperienze della propria vita. Il cinema, invece, lo si vede sempre più spesso in un contesto casalingo che comporta molte distrazioni, o interrotto dalla pubblicità. Quindi la visione, rispetto alla lettura, è per forza meno sentita».

Lo scrittore Niccolò Ammaniti

Lei che tipo di spettatore è?

«Sono onnivoro, non ho gusti particolari. Quello che non sopporto al cinema è invece il progetto ritagliato sui personaggi, sui comici, e i film nei quali raccontare una storia passa in secondo piano».

Perché per lavorare al nuovo libro che sta scrivendo ha scelto di vivere per un periodo a Venezia?

«Mentre raccolgo le idee per un nuovo romanzo mi guardo molto attorno, preferisco stare nel mondo, ma in fase di scrittura ho bisogno di un luogo tranquillo e silenzioso. Tendo a chiudermi in casa, e anche la lettura è finalizzata a quello che sto scrivendo».

A che punto è il nuovo libro?

«Non è ancora finito ed è presto per dire qualsiasi cosa in proposito. Da due mesi sono barricato in casa a scrivere, sono contento di venire a Trieste anche perché ho un'ottima scusa per muovermi».

Lei è già stato spettatore di Alpe Adria l'anno scorso...

«Sì, trovo che sia un'ottima occasione per vedere un tipo di cinema che non passerà nelle sale».

Ha scritto anche la sceneggiatura originale del prossimo film di Alex Infascelli, «Il siero delle vanità»...

«Del film non ho ancora visto nulla, perciò non voglio esprimere giudizi. Ho pensato di raccontare cosa accadrebbe se venissero improvvisamente rapiti molti volti noti della televisione, concependo la storia come un thriller».

In una battuta del film un personaggio definisce l'evento «attacco diretto al cuore della nazione», un'espressione che una volta veniva usato per ben altro tipo di rapimenti...

«I rapimenti dei politici avevano sempre un risvolto ideologico. Se fossero rapiti i presentatori della tv la gente subirebbe un forte contraccolpo emotivo: i personaggi del piccolo schermo entrano nelle nostre case tutti i giorni, diventano quasi come parenti».

Lei vive a Roma, una metropoli, ma racconta spesso storie ambientate nei piccoli centri.

«Ho la sensazione che sia proprio in periferia, dove le notizie arrivano sempre un po' indirettamente, che si addensano le tensioni maggiori, le esplosioni di violenza più inattese».

In un recente articolo apparso su un periodico Mauro Covacich afferma provocatoriamente che proprio il gruppo di scrittori italiani più tenacemente aggrappati all'attualità poi tendano ad eluderla nei loro romanzi. Lei cosa ne pensa?

«Io non avverto il problema, credo di descrivere la realtà, ho bisogno di cercare storie nella cronaca quotidiana. La realtà non si racconta solo parlando dei grandi avvenimenti. Quelli che meglio hanno parlato della realtà, delle ossessioni del nostro mondo, sono gli stessi che ne sono rimasti del tutto distaccati, come Dick e Ballard».

Elisa Grando

Un cartellone fitto di film, incontri, cortometraggi ed eventi speciali fino al 22 gennaio nelle sale Excelsior e Azzurra

La Slovenia apre la panoramica sulle «visioni» dell'Est

In anteprima italiana questa sera il franco-romeno «Niki e Flò» e il russo «L'ultimo treno»

TRIESTE Un giro vorticoso a 360° sul panorama del nostro golfo, quasi una «sigla» d'apertura inserita prima di ogni visione e volta a sottolineare la ricerca di nuovi orizzonti da scoprire, inaugurerà la nuova attesa edizione di Alpe Adria Festival, che prende il via oggi. Una conversazione sui rapporti tra narrativa e cinema con Niccolò Ammaniti aprirà questo pomeriggio l'imponente rassegna, con ben 140 titoli suddivisi in 11 sezioni e presentati in 3 diverse sale. Alle 17.30 in Sala Excelsior lo scrittore che da «Branchie» a «Io non ho paura» ha influenzato fortemente il cinema, parlerà del passaggio dal libro al film con Marina Paladini, Roberto Nepoti, critico di «Repubblica» e con il giornalista Roberto Ferrucci.

La Slovenia sarà la protagonista della serata inaugurale del festival con il primo lungometraggio in concorso «**Pezzi di ricambio**» di Damjan Kozole, storia dell'incontro tra un «veterano» di trasporti di immigrati clandestini e un giovane aiutante sullo sfondo di Krško; il film sarà preceduto alle 20 dai corti sloveni in concorso «(A)torsione» di Stefan Arsenijević, vincitore dell'European Film Award '03 (l'Oscar europeo dei corti), che rievoca i 3 anni e mezzo d'assedio a Sarajevo e vanta Abdulah Sidran collaboratore di Emir Kusturica come sceneggiatore, e il bizzarro «L'ultimo desiderio» Petar Pasić, viaggio nella vita breve e fugace di un pollo che s'intreccia con quella di un condannato a morte, il cui ultimo desiderio è gustare una croccante pelle di pollo... A seguire, dopo «La ruota», corto bielorusso, l'evento speciale rappresentato dal nuovo film di Lucian Pintilie, «**Niki e Flò**», coproduzione franco-romena presentata al festival in anteprima italiana dal regista di «Terminus Paradis».

Sempre oggi in Sala Azzurra dalle 20.30 saranno proiettati «Marlowe - Un'ode a Heisemberg» e «Film Muto» di **Samir**, eclettico regista svizzero d'origine irachena che si è impadronito di tutte le possibili forme d'espressione artistiche e, nonostante la complessità della duplice matrice culturale, ha saputo mantenere una doppia forte identità. «**Immagini**», la sezione multimediale aperta a ogni tipo di sperimentazione cinematografica e narrativa curata da Tiziana Finzi, proporrà alle 22.30 «Made in China», un corto sloveno, quindi, ancora un evento speciale a impreziosire la giornata inaugurale: il russo «**L'ultimo treno**» di Aleksej A. German jr., vicenda ambientata nel '44 sul fronte orientale, che vede un chirurgo tedesco approdare in una Russia sconvolta dalla guerra.

A sinistra: una scena di «Rezervni deli» (Pezzi di ricambio) dello sloveno Damjan Kozole, in concorso oggi alle 20 alla sala Excelsior. A destra: una scena di «Dimenticare Baghdad» dello svizzero Samir e un fotogramma di «L'ultimo treno» del russo Aleksej German jr., che si proietta alla sala Azzurra.

Domani, alle 10, «I discendenti del leopardo della neve» del 1984 aprirà la sezione «**Stelle nella steppa 2. Antiche carovane**", un percorso cronologico all'interno del dopoguerra sovietico nell'Asia Centrale: inizia infatti negli anni '50, da poco «orfani» di Stalin, e si conclude negli anni '80, quando l'URSS è ormai in agonia. La retrospettiva sarà dedicata a opere a noi poco conosciute del Kazakistan, dell'Uzbekistan, del Kirghizistan e del Turkmenistan ma potentemente inserite nell'immaginario di chi visse quel momento storico. Alle 12 all'Audace Cafè si terrà il primo incontro con gli autori presenti al festival, appuntamento che sarà riproposto ogni giorno alla stessa ora e aperto a chiunque voglia approfondire i temi delle opere presentate parlandone con gli stessi registi.

Per chi voglia fare una scorpacciata di cortometraggi e immergersi totalmente nel clima festivaliero, sabato dalle 10, (Excelsior), ci sarà la maratona dei corti in concorso divisa in 2 tranche (seconda ondata di corti: domenica sempre alle 10), mentre alle 15 all'interno di «Stelle nella steppa 2» brillerà «**Il sole bianco del deserto**», divertente e ironico Eastern calorosamente consigliato dal curatore della sezione Vincenzo Bugno, come anche l'avventuroso e spettacolare «La settima pallottola» in programma mercoledì 21 alle 17.

Da segnalare martedì 20 l'anteprima internazionale del nuovo lungometraggio di Jerzy Stuhr «**Il tempo di domani**», che racconta la storia di Józef, un uomo vissuto per anni in un monastero fingendosi frate per sfuggire a una moglie infedele e alla repressione comunista. Dopo varie complesse vicissitudini si troverà di fronte ai cambiamenti portati dal crollo del Comunismo in un contesto completamente cambiato e scoprirà come stanno veramente le cose...

Altra novità della rassegna, il Teatro Miela diventerà, a detta del direttore artistico Annamaria Percavassi, «la terza sala del festival», e ospiterà sabato alle 21 «**Tutyla**», uno spettacolo di danza che vede Andrea Ladànyi interprete unica. Ballerina pressocché sconosciuta in Italia dove non si è mai esibita, interprete del film di Ferenc Grunwalsky «Dancing Figure» (che seguirà nella serata al Miela), la Ladanyi è forse uno degli esempi più completi di quella che è oggi la danza contemporanea: non più tutù e «scarpette rosse», ma un fenomeno che sconfina tra l'atletica, l'acrobazia, il contorsionismo, perfino alcune forme di danza orientale, grazie al controllo rigoroso del movimento e di ogni muscolo del proprio corpo: un evento assolutamente da non perdere.

L'opportunità di conoscere dal vivo il grande **Rade Serbedzija** nella veste, per noi ancora inedita, di cantautore verrà offerta dal concerto con cui giovedì 22, insieme alla sua band, chiuderà il Festival al Teatro Miela, ospite anche del progetto S/paesati che gli dedica uno degli appuntamenti tematici. A parlare infatti del proprio spaesamento di uomo nato in Croazia da una famiglia serba, dei propri problemi di attore «scomodo», delle ragioni delle sue partenze e dei suoi ritorni, del proprio bisogno di ritrovare le radici, anche nell'arte, dopo l'ascesa hollywoodiana, sarà lui stesso: sia nel documentario ancora inedito (altra anteprima assoluta del festival, mercoledì alle 10 in Sala azzurra) «**Re Lear - Il ritorno**» dedicatogli dal figlio Danilo, promettente videomaker, sia nell'incontro, martedì 20 ore 12 all'Audace, in cui verrà presentata la traduzione italiana della sua raccolta di poesie intitolata, con amarezza, «L'amico dice che non lo conosce più».

Federica Gregori

DALLA PRIMA PAGINA

Storie in controtendenza

Jan Nemec che nel '68 in «Oratorio di Praga» aveva filmato l'arrivo dei carri armati sovietici. Dopodiché aveva cercato scampo in Occidente, dove non gli arrise certo la fortuna toccata invece a un altro illustre emigrato, Milos Forman. Vi girò dei film dimenticati prim'ancora di essere visti. Ebbene, la sua parabola ci conferma una volta di più che il tempo è in buona sostanza un'opinione.

Nemec è del 1936, conta solo tre anni più del nostro Bellocchio; ma la sua lunga sparizione dagli schermi ce lo fa sembrare un *revenant,* coetaneo di quei registi o attori, già attivi agli albori del sonoro, che ogni tanto ricompaiono ai festival, a ricevere i dovuti omaggi.

«Alpe Adria» nacque nel 1989, quando il Muro di Berlino era ancora in piedi e all'Est si magnificava ancora, sia pure con accenti più problematici, il «socialismo reale». Lì per lì si pensò di fare di Trieste la Deauville dell'Est. Deauville, per chi non lo sapesse, è quella località balneare della Normandia, che ospita annualmente un festival riservato alla produzione statunitense. Sarebbe stato un modo per conferire alla manifestazione un profilo più caratterizzato e un più forte impatto mediatico.

«Sulla festa e sugli invitati» (1966) e, a destra, «La metamorfosi» ('75) di Jan Nemec.

Ma un anno dopo il Muro era smantellato. Tra l'Est e l'Ovest veniva così a mancare, almeno in teoria, ogni differenza. Tutti i festival che ambivano a essere un ponte tra Oriente e Occidente ne subirono le conseguenze, a cominciare dal festival di Berlino, che prima era unico nel suo genere, superfrequentato dalle star hollywoodiane, che profittavano dell'occasione per andarci e starci parecchi giorni, magari portandosi dietro la propria prole. Assieme alla prole andavano a sbirciare oltre il Muro, mostrandole quella strana specie, definita comunista, un po' come si portano i bambini allo zoo.

Ma il fenomeno più allarmante fu la pratica scomparsa dei film dell'Est dai mercati cinematografici dell'Ovest. Sembra un paradosso: finalmente assapori l'ebbrezza della libertà ma, invece di crescere ed espanderti, entri in crisi e scompari. Pare assurdo; ma non lo è. È accaduto in passato anche ad altre cinematografie, passate d'improvviso da un regime totalitario a un regime democratico. Basti pensare al cinema spagnolo, che ha messo un decennio a riaversi dalla scomparsa di Franco, sotto il quale, anche per evitare la censura, era riuscito a elaborare un linguaggio metaforico di grande suggestione.

Teniamo conto che, nel cinema, «liberalizzare» significa il più delle volte cadere dalla padella alla brace, passare da un tipo di totalitarismo a un altro, quello consumistico, ben più rigido e conseguente del primo. Significa tra l'altro smantellare l'apparato statale, che ti proteggeva, e metterti alla mercé della cinematografia più forte, quella nordamericana.

È quanto è accaduto alle cinematografie dell'Europa Orientale, anche alle quali sembra ci sia voluto un decennio per cominciare a riprendersi.

Annamaria Percavassi, che di «Alpe Adria» è l'anima, lo sta constatando durante le sue continue esplorazioni al fine di compilare il programma della manifestazione. Si dispiace di essere per ora la sola ad accorgersene. Ma è probabile che siamo alla vigilia di una controtendenza. A tale scopo non sarà stata inutile l'assegnazione il settembre scorso a Venezia del «Leone d'Oro» a un'opera prima moscovita.

Callisto Cosulich

EDITORIA *Sarà presentata oggi a Milano la preziosa edizione Art'è in tiratura limitata del capolavoro di Marco Polo*

Il Milione immaginato da un goriziano

Nelle tavole a colori di Franco Dugo la grande avventura verso l'ignoto

MILANO «Signori imperadori, re e duci e tutte altre genti che volete sapere le diverse generazioni delle genti e le diversità delle regioni del mondo, leggete questo libro dove le troverete tutte le grandissime maraviglie e gran diversitadi delle genti d'Erminia, di Persia e di Tarteria, d'India e di molte altre provincie». L'incipit del diario di viaggio di «messere Marco Polo, savio e nobile cittadino di Vinegia» è sempre lo stesso. Ma il peso del «Milione», edizione FMR Scripta, è diverso. Con i suoi quasi tredici chili non è un libro da tenere sul comodino. E neppure per tutte le tasche. E non perché, visto il formato (32.5 per 45 centimetri), non sia un tascabile. A dispetto del nome, il «Milione» realizzato da Art'é, costerà molto di più: dagli otto ai dieci milioni di vecchie lire.

Un libro delle meraviglie come titolò Rustichello da Pisa: «Livre des merveilles du monde». A partire dalla tiratura limitata a novecentosettantacinque esemplari numerati da 1/975 a 975/975 e settantacinque esemplari numerati da I/LXXV a LXXV/LXXV, per tutto il mondo. Tutti con la firma autografa del Maestro goriziano Franco Dugo. La carta da 160 grammi, prodotta dalle Cartiere d'Arches, è cotone al 100 per cento.

Ma la meraviglia delle meraviglie è rappresentata dalla copertina del volume realizzata in pelle di vitello tinta in botte e rifinita a mano, con sei nervature sul dorso e iscrizioni in oro. È stata realizzata, secondo antico procedimento manuale, dagli artigiani della legatoria «L'Arte del Libro» di Todi. L'opera di copertina di Dugo, dal titolo «Ritratto di Marco Polo», è costituita da una scultura originale a bassorilievo (20 cm di diametro), realizzata in fusione di bronzo, ricoperta in argento 925 millesimi e patinata con speciale procedimento manuale.

Milionaria anche la presentazione del volume che si terrà oggi alle 17 a Milano contemporaneamente all'inaugurazione della mostra dei disegni originali di Franco Dugo. Per l'evento è stata prenotata la sala delle Cariatidi del Palazzo Reale dove si terrà un dibattito sul tema: «Chi è il nuovo Marco Polo?». Annunciati gli interventi di Giulio Andreotti, senatore a vita, Cesare Romiti, presidente dell'Istituto Italia-Cina, Gherardo Ortalli, autore del commento al volume. Moderatore «porta a porta» Bruno Vespa.

fa.do.

Marco Polo «visto» dall'artista goriziano Franco Dugo.

Franco Dugo con la preziosa edizione del «Milione», da lui illustrata. (Foto Bumbaca)

GORIZIA Vedere cose mai viste prima. A Franco Dugo, come racconta in un catalogo d'arte di qualche anno fa, è successo in età adulta «con il cielo ventoso del Carso e con quello immoto posato sulle rive dell'Isonzo». Quando, dopo aver fatto a pugni sui ring e sbarcato il lunario in fabbrica, inizia a disegnare e dipingere a tempo pieno. A «messere Marco Polo» il momento delle «cose mai viste prima» arriva a 17 anni, nell'anno di grazia 1271. Un viaggio immenso, lungo 24 anni, nelle terre sperdute d'Oriente. «Seppe più di quelle cose che niuno uomo che nascesse anche», assicura Rustichello da Pisa, compagno delle galere genovesi, che trascrisse le memorie.

Al maestro goriziano, nato nel 1941 nel piccolo paese sloveno di Grgar, è toccato il compito di illustrarle per conto di Art'è di Bologna che ha scelto il Milione per inaugurare la collana FMR Scripta che raccoglie l'eredità editoriale di Franco Maria Ricci. Franco Dugo, che non ama i contratti e neppure i lavori su commissione, ha accettato quasi controvoglia. Come una sfida. Con Art'è esiste da anni un rapporto di fiducia. La società bolognese detiene l'esclusiva dei suoi dipinti e pastelli («Mi sono tenuto per me la grafica e l'incisione, l'attività da cui sono partito», tiene a precisare). E' stata una personale di Dugo a inaugurare nel 2002 «Ta Matete», lo spazio espositivo milanese del gruppo Art'é. E ora tocca ancora a lui mettere il primo mattone di FMR Scripta, «testi della coscienza, utile guida per l'uomo del nuovo millennio».

Una sfida nella sfida. «Devi illustrare da artista un testo senza cadere nell'illustrazione». Franco Dugo ha accettato a patto di poter scegliere il prossimo libro da immaginare. E, visto che l'Inferno di Dante è già occupato, ha messo la sua opzione sull'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto. Un viaggio nella follia come il Milione è un viaggio verso l'ignoto. Così da Gorizia, «terra considerata l'ultimo baluardo verso l'Oriente», Franco Dugo getta lo sguardo dove «nessun uomo d'Occidente era mai prima giunto».

«Il Milione l'avevo letto da ragazzo, ma non mi aveva entusiasmato», racconta il maestro. Il libro sulle meraviglie del mondo, titolo originario del Milione, non aveva meravigliato il giovanissimo Dugo. «Noioso. Privo di interesse, soprattutto la seconda parte. Quando arriva in Cina è tutto un libro mercantile. Ci sono descrizioni minuziose e pedanti di cose e merci». La rilettura da adulto non ha modificato il giudizio, ma ha portato alla luce le «cose mai viste prima». A cominciare dalla scoperta di dover lavorare «senza nessun supporto immaginario di riferimento». «Del Milione esistono soltanto le illustrazioni del Medioevo. Si tratta di miniature, bellissime. In queste miniature Qubilai Khan viene sempre dipinto come un sovrano occidentale e le città sono quelle di Giotto».

«Città invisibili» come le descrisse Italo Calvino in un improbabile dialogo tra Marco Polo e l'imperatore mongolo. Nelle illustrazioni di Franco Dugo non c'è traccia della Cina. «L'ho eliminata - spiega l'artista goriziano -. Ho voluto puntare sul viaggio. Su questa avventura verso l'ignoto e quello che incontri nell'ignoto. È difficile anche solo immaginarlo come uno, a quell'epoca, potesse pensare di intraprendere un viaggio così. Al ritorno dal Catai sono partiti in 600 e arrivati in 13 a Venezia». Deserti e cavalli riempiono le illustrazioni, oltre ai ritratti di Marco Polo e di Qubilai Khan.

Dieci tavole a colori - per i 183 capitoli del Milione - scelte tra le ottanta realizzate che saranno oggetto di un apposito catalogo. Spiega Dugo: «Ho fatto un lungo lavoro di documentazione. Ho letto praticamente tutto quello che si poteva leggere sul Milione. In varie edizioni, in lingue diverse, facendo tutte le comparazioni possibili. Un lavoro noiosissimo». Dell'opera, infatti, esistono più di 150 manoscritti (in francese, latino, italiano, dialetto veneto) anche se il codice più fedele è quello della Biblioteca nazionale di Parigi che risale ai primi del Trecento.

Il primo enigma da risolvere è stato il ritratto di Marco Polo. Che volto dare al viaggiatore veneziano che lascia la città a 17 anni per farvi ritorno a 41 suonati? «Non si sa niente di lui», dice Dugo. Il Milione è avaro di particolari. Non concede nulla all'autobiografia. «Ho fatto tanti disegni prima di arrivare a quello definitivo. Da bambino e da grande. Cercavo quel certo tipo di veneziano che ho conosciuto quando stavo a Venezia. Alle fine l'ho immaginato al ritorno dal viaggio. È ancora giovane ma ha le rughe. Un uomo segnato dal tempo».

Messere Marco appare in un un ritratto classico, quasi rinascimentale. E all'interno della stanza con una finestra che dà su Venezia. In un primo momento c'è la Salute alle sue spalle, poi sparisce per far posto al campanile di San Marco. «Ho scoperto dopo che all'epoca la chiesa non esisteva - spiega Dugo -. Non c'era nessuna costruzione sull'isola di San Giorgio». Ecco allora che la prospettiva si ribalta e dalla finestra si vede il Canal Grande e il campanile. L'abbigliamento è frutto di una ricerca iconografica sui quadri dell'epoca. «Allora la moda non cambiava come adesso - dice l'artista -. Anche se il vestito non è ripreso da una pittura, ma da una scultura».

Il Grande Cane, invece, è venuto al primo colpo. L'immagine del «più possente signore di genti, di terre di tesoro che sia, né che mai fue, da Adam infino al die d'oggi» è stata tracciata di getto su un fogliaccio. E non è più cambiata. «Qubilai Khan l'ho ricostruito dalla descrizione fisica fatta da Marco Polo. Come un identikit: lineamenti orientali, baffi appuntiti, barba a doppia punta, capelli tagliati da frate. E soprattutto nessuna corona in testa». In un'altra tavola il Gran Khan è rappresentato mentre va a caccia con in groppa un leopardo. Nella seconda versione Dugo, sensibile ai cavalli, ha disegnato una pelle come sella per il felino.

Le altre tavole (32,5 per 45 cm) rappresentano il messaggero di Qubilai Khan, il viaggio di ritorno, l'albero secco (dove si è svolta la battaglia tra Alessandro Magno e Dario), il passaggio del Pamir. Le illustrazioni della cavalcata dei mongoli, del miraggio nel deserto e dell'entrata a Hormuz (Porto del Mar Nero) hanno richiesto il doppio delle dimensioni (65 per 45 cm). «Marco Polo racconta che nel deserto bisogna stare in fila indiana perché si sentono voci e si vedono cavalieri venirti incontro. Un'immagine potente che mi ha scelto subito» spiega Dugo parlando del suo miraggio. Poi aggiunge: «È affascinante scoprire come in alcuni luoghi il tempo si sia fermato. Le immagini che ci sono giunte della città iraniana di Bam, devastata recentemente dal terremoto, corrispondono ancora alle descrizioni del Milione».

A opera compiuta restano le omissioni di Marco Polo ad ossessionare il maestro goriziano. «Marco Polo attraversa diverse volte la Grande Muraglia e, come ambasciatore del Gran Khan, va nella zona dove c'è la più grande produzione di tè. Ma nel Milione non se ne fa mai cenno. Documenta in modo pedante e pignolo tante cose, ma si dimentica della Grande Muraglia e del tè. Strano. Davvero strano».

Per il tè forse una spiegazione c'è. «Forse non gli è piaciuto o, più probabilmente, ai suoi occhi di mercante il tè non era una bevanda in grado di competere con il vino che si beveva a Venezia». Tanto meno con quello del Collio che il Maestro espone nel suo studio di via Giustiniani in mezzo alle tele da finire. Ma per la Grande Muraglia non ci sono spiegazioni. «Cose strane», ripete il Maestro. Cose mai viste prima.

Fabio Dorigo

Lo stallone Rocco Siffredi: «Ancora due anni e poi smetto con il porno»

PARIGI Anche il re del porno ha un cuore: Rocco Siffredi, fama planetaria di stallone da cinema a luci rosse, comincia a perdere colpi. «I miei figli - confessa al settimanale francese Gala - hanno sempre saputo quello che faccio, ma adesso comincio a essere a disagio. Fra uno o due anni smetterò di fare l'attore». Siffredi, 39 anni, sposato felicemente con Rosa, una bellissima bruna ex miss Ungheria che gli ha dato Lorenzo (7 anni) e Leonardo (4), è una star in Francia, dove sta per uscire sugli schermi il suo quarto film da attore normale, «Anatomie de l'enfer», di Catherine Breillat, già presentato alla Mostra di Venezia. Per l'occasione si confida a cuore aperto, parlando di amore, del suo matrimonio in chiesa, del rapporto coi figli. Lo fa con rispetto per il suo lavoro, ma rivestendo quasi di sacralità i suoi sentimenti.

Un Picasso valutato 70 milioni di dollari all'asta a New York

ROMA Un'opera giovanile (1905) di Pablo Picasso, intitolata «Garcon à la pipe» e valutata oltre 70 milioni di dollari, sarà il pezzo forte dell'asta di Sotheby's, che si svolgerà a New York il 5 maggio.

Ad essere battute saranno le 44 opere della Collezione Whitney (attualmente di proprietà della Greentree Foundation), la cui stima complessiva supera i 140 milioni di dollari. Oltre al bellissimo Picasso, tra i dipinti più importanti dell'incanto ci saranno un capolavoro di Edouard Manet, «Courses au Bois de Boulogne», valutato 20-30 milioni, due tele di Degas (tra 5 e 7 milioni) e un ritratto di Sargent dello stesso valore.

Georges Prêtre, 80 anni annuncia il suo ritiro con un anno di concerti

ROMA Concerti d'addio di Georges Prêtre, il direttore d'orchestra francese di fama mondiale, che compie 80 anni. Culmineranno il 14 agosto, giorno del compleanno, a Salisburgo con un concerto dei Wiener, di cui è stato alla guida per alcuni anni. Intanto, sabato dirige a Roma, nella sala grande del Parco della musica, l'orchestra di Santa Cecilia. Prêtre ha annunciato che durante la primavera e l'estate dirigerà altri concerti, gli ultimi della sua carriera, di cui particolarmente emozionante sarà per lui quello che si terrà a Parigi, dove si prepara una manifestazione in suo onore. L'illustre bacchetta (che la Francia considera gloria nazionale) ha inoltre annunciato che prima di ritirarsi tornerà di nuovo a Roma (una delle sue città predilette), ospite dell'orchestra di Santa Cecilia, per dirigere «Carmen» di Bizet in forma di concerto.

PERSONAGGIO

Cucinotta lascia il marito (sul set)

PALERMO Mariagrazia Cucinotta lascia marito e figli. Lo fa al cinema nel nuovo film «Vaniglia e cioccolato», diretto da Ciro Ippolito e tratto dall'omonimo romanzo di Sveva Casati Modigliani. La pellicola, nelle sale dal 13 febbraio, racconta di Penelope che, stanca dei tradimenti del marito, dopo diciott'anni di matrimonio decide di abbandonare la famiglia.

CINEMA *Dal 23 gennaio il film di Marc Esposito, omaggio ai registi italiani*

Quello che gli uomini non dicono

ROMA Cosa si dicono gli uomini quando sono soli? Ovviamente parlano di donne, almeno secondo la commedia francese «Il cuore degli uomini» (dal 23 gennaio al cinema). È un vero e proprio omaggio ai film italiani degli anni Settanta - quelli con Gassman e Mastroianni - che il regista, Marc Esposito, ha preso a modello aggiornandoli a oggi. «Gli uomini sono molto cambiati negli ultimi trent'anni - racconta il regista alla sua prima prova dietro la macchina da presa dopo anni di giornalismo e sceneggiature - e io ho cercato di raccontare questa metamorfosi. L'amicizia maschile è molto diversa da quella femminile, oserei dire che l'amicizia ha molto più spazio nella vita degli uomini che in quella della donne».

Quattro amici, Alex, Antoine, Jeff e Manu, si conoscono da 25 anni. Si incontrano per chiacchierare, azzuffarsi, ridere e soprattutto per condividere i propri sentimenti in un momento difficile per tutti e quattro: sia per la morte di un padre, che l'infedeltà di una donna, il matrimonio di una figlia, la pensione.

«Tutti e quattro questi uomini hanno delle parti di me, ci sono molte cose autobiografiche nel film - ha confessato il regista francese di antiche origini napoletane - anche se io non ho mai avuto un gruppo di amici così per vent'anni. Avevo in mente film come "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola o "Amici miei" di Mario Monicelli. Ho cercato di realizzare un film che stesse tra la bizzaria di "Amici miei" e la commozione del film di Scola».

Nel cast Bernard Campan, i cantanti Gerard Darmon e Marc Lavoine e l'attore feticcio di Robert Guediguian, Jean-Pierre Daroussin. Quest'ultimo racconta dei suoi colleghi: «Non ci conoscevamo, ci eravamo visti solo una volta prima delle riprese, ma è nata subito una forte complicità. Poi con due cantanti nel gruppo c'era sempre molta gioia sul set. In fondo era come essere in vacanza in colonia».

Dimostrazione pratica della teoria del regista che sostiene: «Gli uomini, quando sono soli, senza le donne, ritornano adolescenti. La rivoluzione femminista ha avuto delle conseguenze importanti sulla famiglia e sull'amore, questi uomini sono stati cresciuti da madri "all'antica", ma hanno a che fare con donne "moderne". Si trovano da soli a risolvere problemi, che i loro padri non conoscevano».

Qui interviene l'amicizia, nonostante il pudore che sempre contraddistingue le loro espressioni di affetto.

TEATRO *A luglio il cartellone del castello ospiterà «Elisabeth», l'opera che ha sbancato i botteghini a Vienna*

Sissi torna a Miramare. In un musical

Prima esecuzione italiana con il cast originale e l'orchestra del «Verdi»

TRIESTE Se tutto andrà secondo il progetto, sarà il pezzo forte dell'estate culturale triestina e un'assoluta anteprima per l'Italia. Nello scenario mozzafiato di Miramare, per sei giorni consecutivi, direttamente dal Theater an der Wien di Vienna, nei primi giorni del prossimo luglio arriverà il musical che ha fatto saltare i botteghini della capitale austriaca, richiamando, solo nella prima edizione, qualcosa come quattro milioni di spettatori. Si tratta di «Elisabeth», l'opera di Michael Kunze e Sylvester Levay che ripercorre, in versione moderna e poco sdolcinata, la vita inquieta della principessa Sissi.

La Provincia di Trieste, che grazie a una convenzione con la Sovrintendenza, gestisce il cartellone culturale a Miramare, e il Rossetti, ci stanno lavorando già da un po'. Alla base del progetto c'è un accordo di collaborazione culturale con Vienna, stretto nei mesi scorsi, proprio in occasione di una trasferta in Austria del presidente provinciale Fabio Scoccimarro e dell'assessore culturale Guido Galetto per assistere allo spettacolo.

A Miramare andrà in scena l'ultima versione di «Elisabeth», quella allestita per festeggiare il decennale del debutto del musical, andato in scena per la prima volta nel 1992 e rimasto in cartellone per sei anni. L'opera è poi partita per una lunga tournée che ha toccato Olanda, Svezia, Ungheria, Germania e Giappone, conquistando, nel paese del Sol Levante, un successo memorabile, superiore a quello del planetario «Cats». Ora «Elisabeth», che sulla scena è l'olandese Maya Hakvoort, è di nuovo al Theater an der Wien dall'ottobre scorso, ci resterà fino ad aprile e, probabilmente, proseguirà il prossimo anno.

L'allestimento di Miramare sarà la prima esecuzione italiana dell'opera, con gli originali testi in tedesco sovratitolati in italiano e le canzoni più famose tradotte. Ad accompagnare il cast (una quarantina di persone) potrebbe essere l'Orchestra del teatro Verdi, per l'occasione diretta dal compositore del musical, Levay. La scenografia sarà ridotta rispetto a quella prevista per il teatro, ma si potranno sfruttare, almeno in parte, le stupende quinte naturali del castello, offrendo al pubblico un allestimento indimenticabile. Si punta anche ad aumentare i posti disponibili, che dovrebbero salire, dagli attuali settecento, a circa mille.

E i costi? Una prima bozza del progetto prevede un impegno finanziario tra i 150 e i 200 mila euro, che la Provincia punta a ottenere dalla Regione, sulla base del forte richiamo turistico del musical. «L'obiettivo - dice Galetto - è di intercettare gli stranieri, soprattutto austriaci, presenti nelle località balneari. Ma siamo sicuri che molti arriveranno direttamente da Vienna, dove presenteremo lo spettacolo in un'apposita conferenza stampa». Nessun condizionale per Scoccimarro: «Questo è il progetto più impegnativo tra quelli che abbiamo in collaborazione con Vienna. I soldi li troveremo».

Snobbato, almeno per il momento, il grand tour de «Le strade di Sissi» programmato dalla bavarese Augsburg, Trieste rilancia dunque col musical. Chissà che i turisti persi da una parte, questa volta a Miramare ci sbarchino davvero.

Arianna Boria

Elisabetta d'Austria: il musical sulla sua vita è un successo.

APPUNTAMENTI

Neri Marcorè a Monfalcone con «L'apparenza inganna»

TRIESTE Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti, va in scena «Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.

Oggi, alle 21, alla Casa della musica, «opening session 2004» con Nicolas Simion (sax), Roberto Magris (piano), Peter Bockius (basso) e Gabriele Centis (batteria).

Oggi e domani, alle 21, da Spetič a Cattinara, «Nonsolomona», spettacolo di musica-baret con Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia.

UDINE Fino a sabato, al Nuovo, alle 20.45, «La coscienza di Zeno» con Massimo Dapporto.

Oggi, alle 20, al Cinema Ferroviario, proiezione di «Otto 1/2» di Fellini seguito dal documentario «L'ultima sequenza» di Mario Sesti.

Oggi, alle 20.30, al Caffè Caucigh di via Gemona 36, «Serate poetiche»: ospiti il musico Ennio Zampa e la poetessa Monica Lazzara.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, all'auditorium Concordia, spettacolo di danze e canti di un gruppo di monaci tibetani del monastero di Drepung (India).

Oggi, alle 10, all'auditorium Concordia, «Ghiacciò», spettacolo per le medie con la compagnia «Quelli di Grock».

Oggi, alle 19.30 e alle 21.30, a Cinemazero, «Arcipelaghi» di Giovanni Columbu, prima di tre serate alla scoperta del nuovo cinema sardo.

CIVIDALE Oggi, alle 20.45, al Teatro Ristori, «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

Neri Marcorè

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, «L'apparenza inganna» con Neri Marcorè e Ugo Dighero, regia di Nora Venturini.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Il signor di Pourceaugnac» di Moliere con la compagnia dei fratelli Carrara.

VENETO Oggi, alle 20.45, al teatro Careni di Treviso, «I Promessi Sposi alla Prova», di Giovanni Testori, con Virginio Gazzolo.

MUSICA *Domani sera al Teatro Miela, in concerto con Khan e Kid «Congo» Powers*

Arriva Julee Cruise, la voce di «Twin Peaks»

TRIESTE Julee Cruise - domani sera in concerto al Teatro Miela con Khan e Kid Congo Powers - è in carriera da vent'anni. Ma deve il suo spicchio di notorietà soprattutto alla colonna sonora di «Twin Peaks». Nella quale, venerata a livello di musa ispiratrice dal regista David Lynch e dal musicista Angelo Badalamenti (che l'avevano voluta con loro anche in «Velluto blu»), presta la voce a Laura Palmer e interpreta il brano introduttivo, intitolato «falling». Lo stesso Badalamenti ha usato la sua voce nella cerimonia d'apertura delle Olimpiadi di Barcellona, nel '92.

Eppure la sua storia non si limita a questo. Nata nel '56 a Creston, Jowa, diplomata in corno francese, un passato in varie orchestre sinfoniche ma anche come spalla in un tour dei B52, ha collaborato con gente come U2, Rem e Moby. Da tempo è considerata negli States «la voce di velluto amata dall'avanguardia». In grado di spaziare fra rock, cinema, teatro, spot televisivi.

Julee Cruise

Dalla sua discografia: «Floating into the night» ('89), «The voice of love», «The art of being a girl» (album elettronico uscito nel 2002) e almeno due dischi col produttore Khan, esponente di spicco della nuova scena elettronica internazionale. E proprio assieme a quest'ultimo, e a Kid «Congo» Powers (chitarrista dei Cramps, dei Gun Club e dei Bad Seeds di Nick Cave), cioè nella stessa formazione che si è esibita ad Arezzo Wave nel 2001, Julee Cruise arriva domani sera a Trieste.

Per gli appassionati, altre informazioni sull'artista sul sito ufficiale: www.juleecruise.net.

Ca.m.

Omaggio in Eurovisione

Binetti canta per il Papa

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo il tenore triestino Andrea Binetti si è esibito al cospetto di Papa Wojtyla. In onore del secondo quarto di secolo del pontificato, la Rai International, attraverso il programma «Cristianità», ha tributato, nel corso delle festività natalizie, un omaggio musicale diffuso in Eurovisione a oltre sessanta milioni di telespettatori. Tra i protagonisti anche Binetti, interprete di alcune arie di Schubert.

Franco Bernabè lascia l'incarico

Nuovo presidente oggi alla Biennale

ROMA Il presidente della Biennale di Venezia Franco Bernabè ha chiesto ieri al ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani di non essere riconfermato nell'incarico. Dal canto suo, il ministro lo ha pregato di accettare la designazione a presiedere il comitato promotore per la costituzione della Fondazione del Museo nazionale delle arti del XXI Secolo di Roma. Alla presidenza della Biennale di Venezia è quasi certo che gli subentrerà Davide Croff. La nomina sarà resa ufficiale oggi.

I monaci tibetani di Drepung hanno proposto danze e rituali in una sala esaurita

Quando il rito della meditazione fa spettacolo

TRIESTE Un invito a saperne di più sulla cultura buddhista, assistendo ai suoi canti e alle sue danze antiche dal profondo significato religioso e spirituale, ma pure a partecipare all'energia di pace ed equilibrio che si diffonde da questi rituali. E' una sorta di «meditazione itinerante» in forma di spettacolo quella proposta dai monaci tibetani di Drepung, giunti al Teatro Miela, martedì sera, anche allo scopo di cercare un sostegno per il proprio monastero, ricostruito in India dopo la sua distruzione da parte dei cinesi. L'evento, realizzato da Bonawentura, è stato organizzato con il Centro Studi Tibetani Rabten Ghe Pel Ling di Milano e al Miela ha registrato il tutto esaurito.

Lo spettacolo è un susseguirsi di «quadri» - introdotti da utili e brevi spiegazioni - caratterizzati, per lo più, da un buon compromesso fra «genuinità» e tempi teatrali. I dieci monaci, in scena, danno vita, in particolare, a canti di purificazione, benedizione e preghiera, a danze e liturgie che vengono eseguite in speciali ricorrenze. Nonché a coreografie pittoresche e simboliche di comunicazione con le Divinità o dedicate ad animali mitologici o reali, come il leone delle nevi, emblema di pace e tolleranza riportato sulla bandiera tibetana, e lo yak. Rappresentati entrambi in maniera estremamente viva attraverso movimenti in grado di evocare al contempo natura e simbolismi.

Nella prima parte dello spettacolo suoni dal timbro costante e gesti semplici ma ieratici inducono alla calma e alla meditazione, mentre nella seconda i colori si accentuano e i toni tradizionali si fanno più marcati, appaiono quindi le grandi maschere, e le coreografie e i canti narrano leggende e storie esemplari. Ed è qui che arriva anche quello che è un po' l'unico vero neo della serata, ovvero una canzone che fa restare a bocca aperta, sì, ma per la base dall'arrangiamento piuttosto «pop». Che rischia di essere un duro colpo per l'atmosfera creatasi un attimo prima con le parole del saggio Mina Repa «la cui interiorità era colma di felicità duratura».

Annalisa Perini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prima rappresentazione martedì 20 gennaio 2004 ore **20**, turno A/E. Repliche: venerdì 23 gennaio 2004 ore **20.30** - turno F/B, domenica 25 gennaio 2004 ore **16** - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A, domenica 1 febbraio 2004 ore **16** - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prolusione all'opera di Aldo Nicastro, domenica 18 gennaio 2004 ore **11**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il Pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione mercoledì 28 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/H/I). Repliche: venerdì 30 gennaio 2004 ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), sabato 31 gennaio 2004 ore **18** (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da mercoledì 21 gennaio. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30**: «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Parcheggio gratuito. 2.30'. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. MIELANEXT. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Domani ore **22**: «Julee Cruise / Khan / Kid Congo Powers» in concerto. Un vero trio oc/culto della scena musicale underground... Julee Cruise è una cantante-interprete di culto ed è considerata una «voce d'angelo» per la sua straordinaria timbrica e raffinatezza. Ingresso € 15.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re». Da giovedì 22. Prevendita alla cassa del Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Solo oggi ore **16** e **20**: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa. Un inno alla pace, intesa come fratellanza, ma anche come forza delle genti di buona volontà per opporsi alla guerra e alla sua ferocia, 3 €. Ore **18.20** e **22.15**: «Le cinque variazioni» di Lars Von Trier e Jorgen Leth. Venezia 2003-Controcorrente. Riflessione sul cinema e sulla riproducibilità delle immagini. Prezzi normali. Ultimo giorno.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe, Paul Bettany.

«Il cartaio» **20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D game over» **16.10, 18.15.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16, 18.**

«Il paradiso all'improvviso» **16.50, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Natale in India» **18.35,** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Mona Lisa Smile» **20.10, 22.25** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **16.20.**

«La macchia umana» **20.15** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **16.15.**

«In the cut» **18, 22.25** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Continuano i matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: domenica 18, 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria **10.45-11.** Domenica 18 gennaio: «L'ultimo samurai» **10.45,** «Master & commander sfida ai confini del mare **10.45,** «Il paradiso all'improvviso» **10.55,** «Alla ricerca di Nemo» **10.55,** «Missione 3D game over» **10.50,** «Looney Tunes back in action» **11,** «Sinbad la leggenda dei sette mari» **10.50.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.30** Inaugurazione. Da un libro a un film: conversazione con Niccolò Ammaniti. Ore **20** concorso cortometraggi: «Ajtorzija» di S. Arsenijevic, Slovenia; «Zannja zelja» di P. Pasic, Slovenia. Concorso lungometraggi: ANTEPRIMA ITALIANA: «Rezervni deli» di D. Kozole, Slovenia, alla presenza del regista, a seguire: concorso cortometraggi. Eventi speciali: ANTEPRIMA ITALIANA «Niki et Flo» di Lucian Pintilie.

AZZURRA. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **20.30**: Switzerland: «Another babylon?» Samir, il cantastorie elvetico. Ore **22.30** immagini: «Made in China» di D. Stader, alla presenza del regista. Eventi speciali: «Poslednij poezd»

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16, 18, 20.05, 22.15: Rassegna François Truffaut, «L'uomo che amava le donne» con Charles Denner, Brigitte Fossey e Leslie Caron. **A solo 2 €.** Solo oggi.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento.

16.45: «Looney Tunes back in action» con Daffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo!

18.15, 20.15, 22.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. Da **domani**: «Abandon misteriosi omicidi»

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

17.30, 19.50, 22.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 2 €.** Da domani: «È già ieri» con A. Albanese.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber e con Vittorio Franceschi e Monica Scattini. Un film da vedere e applaudire.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

16: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Da **venerdì**: «A mia madre piacciono le donne».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray, Scarlett Johansson. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «C'era una volta in Messico». Da domani anche «In the cut».

MUGGIA

TEATRO VERDI. Domani e sabato ore **20.30** e domenica ore **16.30** «I botoni de la montura», Maldobria di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. Interi 10 €, ridotti 7 €. Per info 347/5282002.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2003-2004. **Venerdì 16 gennaio 2004 ore 21** Argot presenta: «Tre sorelle» di Anton Cechov regia di Maurizio Panici. Con Pamela Villoresi, Antonella Attili, Renato Campese, Valeria Ciangottini. Informazioni 0431/370273.

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2003/2004 Auditorium Biagio Marin Venerdì 16 gennaio 2004 ore **20.45** «Cercivento» di Carlo Tolazzi, con Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino. Biglietto intero € 11, Ridotto € 8.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 gennaio (turno D), 16 gennaio (turno B), 17 gennaio (turno C) ore **20.45:** «La coscienza di Zeno» (abb. prosa 10, abb. 5 formula A) di T. Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto, regia di Piero Maccarinelli. Teatro Tre in coproduzione con Teatro Stabile F.V.G. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Il signore degli anelli - la compagnia dell'anello» (versione integrale e inedita) **17.30, 21.30** di Peter Jackson.

«Natale in India» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40** di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica.

«Il cartaio» **17.40, 20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D game over» **16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere un'esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40, 18.40.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.30** di Peter Weir, con Russell Crowe.

«Il paradiso all'improvviso» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25** con Leonardo Pieraccioni, la Sconsolata.

«Mona Lisa Smile» **17.40, 20, 22.20** con Julia Roberts.

«In the cut» **18.25, 20.30, 22.35** di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **16.45.**

«La macchia umana» **20.30, 22.35** con Nicole Kidman, Anthony Hopkins.

«Le invasioni barbariche» **20.40.**

«Lost in translation» **22.40** di Sofia Coppola, Bill Murray.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17, 21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro nell'intervallo tra le proiezioni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45:** «L'apparenza inganna», con Neri Marcorè e Ugo Dighero. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004. Lunedì 19 gennaio ore **20.45:** Jin Ju, pianoforte; in programma musiche di Schumann, Zou-Xiang Pin, Brahms, Chopin. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **17.30, 18.30, 20.30, 21.45.**

«Il paradiso all'improvviso» **17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19.50, 22.30.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **17.30.**

«Il cartaio» **20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Il cartaio», regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 20.10, 22.20: «Lost in translation - L'amore tradotto».

Sala 2. 19.50, 22.20: «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Le invasioni barbariche».

Ascolti record grazie alla polemica infinita con Bonolis sui «concorrenti taroccati»

«Striscia»: sorpasso-bis

Denuncia dei consumatori, Tapiro all'Annunziata

ROMA Obiettivo raggiunto: grazie alla polemica con Bonolis e alla scoperta del cosiddetto taroccamento dei concorrenti di «Affari tuoi», «Striscia la notizia» torna a conquistare lo scettro di programma più visto della stagione tv, che proprio «Affari tuoi» deteneva dal 2 dicembre (quando fece registrare 12.787.000 telespettatori col 41.80% di share): l'altro ieri gli spettatori per il tg satirico di Canale 5 sono stati 13.521.000, pari al 45.72% di share, con un picco di 14.446.000 telespettatori e il 48.23% di share. Ieri sera, «Striscia» ha mostrato altre prove di concorrenti che in realtà sono figuranti o attori poco noti.

Intanto le associazioni dell'Intesa dei consumatori Adusbef, Codacons e Federconsumatori, «a tutela dei teleutenti Rai», hanno presentato un esposto-denuncia contro il programma «Affari tuoi», dopo la puntata di «Striscia la notizia». L'atto è stato presentato alla Procura della Repubblica di Roma, alla Corte dei Conti, al Ministero delle finanze e all'Autorità delle comunicazioni.

Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

Già il 3 dicembre 2003, le associazioni avevano inoltrato un esposto-denuncia alla Procura di Roma in merito alla puntata del 2 dicembre del programma di Bonolis, che aveva visto elargire una strana vincita a una concorrente, apparentemente selezionata senza che avesse dato la risposta nei tempi e nei modi dovuti. Nella puntata di «Striscia», secondo l'Intesa, è stata data prova del fatto che «la trasmissione avrebbe visto la partecipazione di candidati non estranei al mondo dello spettacolo, cosa che potrebbe aver incrinato il criterio della assoluta casualità e trasparenza nella scelta dei concorrenti, come invece dovrebbe essere per non privilegiare amici, parenti o conoscenti di chi la trasmissione la organizza e conosce anche dove sono nascosti i premi».

Stasera consegna del Tapiro d'oro da parte di Valerio Staffelli di «Striscia» alla presidente della Rai, Lucia Annunziata. La decisione è stata presa per «concedere all'Annunziata - dicono nello staff di Ricci - un'eventuale integrazione» alla luce di quanto proposto ieri sera da «Striscia la notizia».

OGGI IN TV

I film

«C'era una volta in America» (1983) di Sergio Leone, con Robert De Niro (*nella foto a destra*), Elisabeth McGovern (Retequattro, ore 21). Vita spericolata, imprese criminali e tradimenti di due gangster, amici inseparabili, tra il 1922 e il '68. Fino all'ultimo, misterioso incontro.

«Un uomo, una donna» (1966) di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant e, (*nella foto a sinistra*), Anouk Aimée (Retequattro, ore 1.35). Durante una visita ai figli, alunni nello stesso collegio, un uomo e una donna, entrambi vedovi, si innamorano.

Gli altri programmi

Raidue, ore 1.30

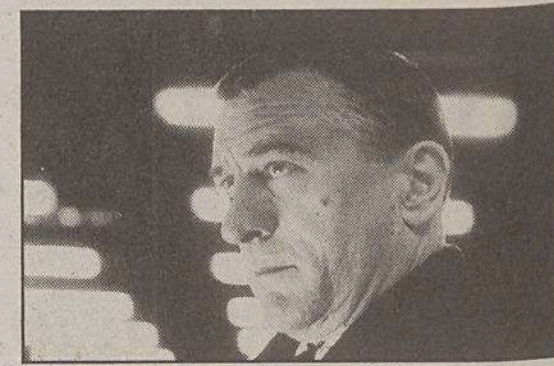
«Premio Tenco»

Enzo Jannacci, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni e Ezio Vendrame, poeta-calciatore di San Givoanni di Casarsa e il gruppo dei Kosovni Odpadki, saranno ospiti della seconda puntata del «Premio Tenco», al Teatro Ariston di Sanremo. Sul palcoscenico una carrellata degli artisti stranieri: da Elvis Costello a Donovan, da Tom Waits a Charlie Trenet, da Nick Cave a Antonio Carlo Jobim.

Film stasera su Retequattro

Leone e Lelouch raccontano l'amore in due capolavori

Raiuno, ore 21

I vip cambiano mestiere

Nella seconda puntata di «Una giornata particolare» Gigi D'Alessio farà il barista, Martina Colombari l'addetta ai piani d'albergo, Michele Cucuzza il venditore ambulante e Roberto Mancini il muratore. Il supervip, l'ex presidente della Repubblica Cossiga, farà il commesso in un negozio di elettronica.

Raidue, ore 23.05

«Voyager» sulle streghe

In questo secondo numero dal titolo «Streghe», «Voyager» ripercorre la storia della più lunga, sanguinosa e cruenta follia umana di tutte le epoche, la «Caccia alle streghe».

Raiuno, ore 23.20

La morte di Diana

La principessa Diana d'Inghilterra, la sua vita, gli scandali, i dubbi sulla sua morte a «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa : Boris Biancheri, Francesco Bruno, Marina Como, Paolo Filo della Torre, Carlo Rossella, Pia e Lillio Ruspoli, Gaia Servadio.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 UNA GIORNATA PARTICOLARE
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.50 DR. CREATOR SPECIALISTA IN MIRACOLI. Film (commedia '85). Di Ivan Passer. Con Peter O'Toole e Mariel Hemingway.
4.30 LA FORESTA GELATA
4.55 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 SPENSIERATISSIMA
6.15 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.35 LA VOCE
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 HILLER AND DILLER Telefilm. "Festa di compleanno Hiller and Diller"
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.10 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "El toro fuerte"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORT SERA
18.40 FRIENDS
19.05 IL CLOWN Telefilm. "Anestesia totale il clown"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Perugia-Juventus
23.00 TG2
23.05 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.25 ODEON 2
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 PREMIO TENCO
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 VITA DI LEONARDO DA VINCI Telefilm
3.25 TG2 SALUTE
3.55 CERCANDO CERCANDO
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGUARDIA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHI È DI SCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREENSAVER
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.05 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 LA SQUADRA
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 LA MUSICA DI RAITRE
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Tenente della Marina"
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.40 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.12 ELISA DI RIVOMBROSA Telefilm
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "La multiproprieta'"
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Cibo per l'anima"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "Il parte La fidanzata di Arnold"
9.30 UN AGENTE AI RAGGI X. Film (avventura '99). Di Sherman Scott. Con Robert Carradine e Justin Berfield.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES Telefilm. "La nascita"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU - GI - HO!
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "La pistola di Jonny"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDÒ DOREMÌ
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Il piccolo grande Kraft"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 RITORNO AL FUTURO II. Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Christopher Lloyd e Michael J. Fox.
23.05 IL PROTAGONISTA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 MELROSE PLACE Telefilm. "Maternita' programmata"
2.40 ZANZIBAR Telefilm. "O la va" o la spacca"
3.05 I - TALIANI
3.25 SHOPPING BY NIGHT
3.50 TALK RADIO
3.55 MONDO CANE. Film (documentario '62). Di F. Prosperi e Paolo Cavara
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SIPARIO DEL TG4
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 COSBY INDAGA
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 UNA SPOSA PER DUE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Bobby Darin e Sandra Dee.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La vendetta di uno sceriffo"
21.00 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film (drammatico '84). Di Sergio Leone. Con Robert De Niro e James Woods.
1.10 IMMAGINE
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 UN UOMO, UNA DONNA. Film (drammatico '66). Di Claude Lelouch. Con Jean - Louis Trintignant e Anouk Aimee.
3.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.00 LA RAGAZZA IN VETRINA. Film (drammatico '60). Di Luciano Emmer. Con Lino Ventura e Marina Vlady.
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkmann.
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm.
14.15 PASSIONE GITANA. Film (romantico '57).
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER. Con Jerry Orbach e P. Sorvino.
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 IN THE WILD
22.30 TG LA7
23.05 IL TERRORE DALLA SESTA LUNA. Film (fantascienza '94).
1.10 STAR TREK DEEP SPACE 9 Telefilm.
2.05 OTTO E MEZZO.

MTV

14.00 MTV BURNED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV EN CUBA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS Telefilm
22.00 THE OSBOURNES
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 TAILDATERS
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.30 FILM. IL BUDINO MAGICO (01) di Karl Zwicky
7.50 FILM. RFK (02) di Robert Dornhelm con Linus Roache e David Paymer
9.21 COMMEDIA, MON AMOUR - FLASH
9.30 LOADING EXTRA
9.45 FILM. AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER (02) di M. Jay Roach con Michael Caine e Mike Myers
11.16 LOADING EXTRA
11.25 FILM. K - PAX DA UN ALTRO MONDO (01) di Iain Softley con Kevin Spacey e Jeff Bridges
13.30 FILM. IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI (02) di Antonio Albanese con Antonio Albanese e Aisha Cerami
14.58 LOADING EXTRA
15.10 FILM. GLITTER - QUANDO NASCE UNA STAR (01) di Vondie Curtis - Hall con Mariah Carey e Max Beesley
16.50 DUETS
17.20 FILM. PAVILION OF WOMEN (01) di Yim Ho con Willem Dafoe e John Cho
19.20 FILM. COME HARRY DIVENNE UN ALBERO (01) di Goran Paskaljevic con Adrian Dunbar e Colm Meaney
20.57 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER (02) di M. Jay Roach con Michael Caine e Mike Myers
23.05 FILM. IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI (02) di Antonio Albanese con Antonio Albanese e Aisha Cerami
0.34 LOADING EXTRA
0.50 FILM. UNE AFFAIRE PRIVEE (02) di G. Nicloux con T. Lhermitte e M. Cotillard
2.35 FILM. RFK (02) di Robert Dornhelm con Linus Roache e David Paymer
4.11 COMMEDIA, MON AMOUR - FLASH
4.20 FILM. K - PAX DA UN ALTRO MONDO (01) di Iain Softley con Kevin Spacey e Jeff Bridges

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.46 Wrestling WWE: Velocity
7.33 Sport Time
7.49 Golf - Inside the PGA
8.15 Snowtime 2003/2004: Super G. Femminile Cortina
9.00 Basket Eurolega 2003/2004: Tau Vitoria-Benetton Treviso
10.31 Calcio Serie B: Napoli-Genoa
12.17 Calcio Serie A: Sampdoria-Juventus
14.02 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.58 HOCKEY NHL
16.45 NHL POWER WEEK
17.16 Calcio Serie A: Lecce-Bologna
19.00 Sport Time
19.30 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
19.39 Basket Eurolega 2003/2004: Zalgiris Kaunas-Montepaschi Siena
21.30 Basket Eurolega 2003/2004: Virtus Roma-AEK Atene
23.15 Sport Time
23.30 Documentario: PROFILI 2003/2004
23.58 Basket Eurolega 2003/2004: Zalgiris Kaunas-Montepaschi Siena
1.36 Wrestling WWE: Raw
2.23 Calcio Serie B: Atalanta-Treviso
4.03 Calcio Serie B: Pescara-Verona
5.43 Motorsport: Magazine Serie 02

TELEQUATTRO

6.00 GHOST BUSTERS Telefilm
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
9.55 BILLCOSBY SHOW
10.30 BASKET: Riva del Garda - Nuova pallac. Gorizia
12.00 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 VOGLIA DI CARSO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PASSE PARTOUT
16.15 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 IL ROSSETTI
20.15 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 EUREKA. Film (drammatico '89)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 INCONTRI
0.00 STREET LEGAL. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.30 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.40 SPORT SERA
20.00 DUE CONTRO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G
21.00 OPERAZIONE EFFE:DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.30 WORK UP
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G
4.00 BUONGIORNO FRIULI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.40 LA VIA FRANCIGENA
16.10 UNA COPPIA PERFETTA. Film (commedia '79)
18.00 PROG.IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 ZONA SPORT
20.40 BASKET: Eurolega: Union Olimpija - Pau Orthez
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART IT
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.00 RAPTURE
23.00 TG WEB
23.03 RAPTURE
23.30 MUSIC ZOO
0.00 NIGHTSHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHTSHIFT

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 IL GOBBO DI NOTRE DAME. Film (animazione '96)
20.45 MISS UNIVERSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.30 BIT NEWS
12.45 VIA DEL GUSTO
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 VIA DEL GUSTO
18.05 ITC O. MATTIUSSI: IL NUOVO FUTURO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO
22.30 TELEGIORNALE
0.15 OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE
7.45 PADOVA GIORNALE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 CARA DOLCE KIOCO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 FIRE HAWK. Film (commedia '92)
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE. Film (guerra '79)
23.05 MODELS INC. Telefilm. Con Linda Gray e Heather Locklear.
0.00 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
0.35 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.10 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.20 TG7

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 STANLIO E OLIO EREDITIERI. Film (comico)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
15.00 ATOM IL MOSTRO DELLA GALASSIA. Film (commedia)
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 SFOGHI DI CALCIO
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

11.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI Telefilm
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 PARLIAMONE CON KIRA
21.00 UNO CONTRO UNO
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Questione di titoli; 8.38: Golem; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: GR bit; 18.49: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: L'alta cucina di Nero Wolf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 21.35: 'Radio2 Milano in concert'; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Bollani e Del Corno; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 23.30: Il terzo anello; 0.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, Incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I bambini e il loro mondo; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Diagonali culturali; 18: Poesia; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: 11.1 (Undici - una); 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Se apri quella porta,
potresti non aver più voglia di scendere.

Punto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO, Viale XX Settembre in stabile recente con ascensore luminoso appartamento composto da atrio cucina con poggiolo soggiorno con terrazza due stanze servizi separati e ripostiglio cantina condizionatore condizioni perfette. € 176.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO, largo Barriera ultimo piano con ascensore condizioni eccellenti, si compone di ingresso salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio e soffitta termoautonomo e aria condizionata, tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO, San Luigi nel verde ottimo appartamento dotato di terrazza abitabile, si compone di atrio, cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta ampio bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO, Strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo, si compone di zona giorno tre stanze e tripli servizi terrazze abitabili e posti auto, tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO, via Molino a Vento appartamento silenzioso in buone condizioni, composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio e poggiolo, termoautonomo € 67.000. Tel. 7600243. (A00)

A. L'IGLOO, zona Revoltella nel verde appartamento completamente ristrutturato composto da: cucinino soggiornetto matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo e cantina arredato ad hoc, tutto nuovo e rifinitissimo. € 97.000. Tel. 040/661777. (A00)

BOCCACCIO: in bel palazzo d'epoca, app. termoautonomo di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola e servizi separati. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CASACITTÀ: piazza Perugino adiacenze disponibili due appartamenti con soggiorno cucina abitabile matrimoniale con poggiolo bagno termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: Ponterosso adiacenze, in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore appartamento mansardato primingresso con soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno termoautonomo. € 198.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: via Commerciale adiacenze appartamento immerso nel verde, composto da ingresso salone cucina con poggiolo due matrimoniali singola bagno wc ottime condizioni € 195.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: via Pascoli, in palazzo d'epoca appartamento con ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno completamente ristrutturato. € 135.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: viale XX Settembre bassa appartamento primingresso composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo rifiniture interne a scelta. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera epoca ultimo piano 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione da ristrutturare € 52.400. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Battisti rifinitissimo due camere ampio ripostiglio bagno termoautonomo con porte blindate e impianto allarme. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Catullo nel verde bell'appartamento: ingresso soggiorno con balcone tre camere cucina abitabile con poggiolo bagno ripostiglio cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Valmaura ultimo piano trentennale ascensore: soggiorno cucina abitabile due stanze matrimoniali biservizi, ripostiglio e due balconi € 125.000. Tel. 040/366544. (Aa00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca soleggiato buone condizioni interne: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno servizio ripostiglio € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso cucinotto con tinello due matrimoniali una singola bagno € 125.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRO zona Viale piano medio di 120 mq cucina quattro stanze bagno. Termoautonomo climatizzato. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, garage. € 85.000. Cod. 28/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone casetta singola, 144 mq, salone, angolo cottura, 4 camere, 2 bagni, giardino di proprietà. Da ultimare € 130.000. Cod. 23/P 0481/790679. (A00)

GRADO centro «Vistamare» attico vendo nuovo arredatissimo € 235.000 (sconto contanti). 348/2204689. (Fil48)

LARGO Barriera appartamenti primingresso uso ufficio/residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. A partire da € 100.000. Cod. 404 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO Pineta bifamiliare 90 mq vendesi 25.000 € contanti 100.000 mutuo. 338/6420102. (Fil48)

MALCANTON appartamenti primingresso, ca. 106 mq, ottime rifiniture, possibilità arredo. Da 206.000. Cod. 283/P Progettocasa 040/368283.

MIRAMARE: app. d'epoca di 170 mq di entrata, soggiorno, cucina abit., due matrimoniali, singola, stanzino e servizi sep. box auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

MORERI grazioso appartamento primingresso affaccio sul verde: salottino angolo cottura terrazzo matrimoniale bagno, posteggio condominiale, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

MUGGIA casa 150 mq abitativi due livelli 1000 mq vendesi € 305.000. 040/272725. La Chiave. (A00)

NOVITÀ Locchi adiacenze locale d'affari ca. 148 mq ristrutturato, box, possibilità passo carraio. 115.000. Cod. 360/P Progettocasa 040/368283. (A00)

OGGI casa vende appartamento prestigioso, centralissimo, 200 mq, salone, tre stanze, tre servizi, rifiniture pregevoli, informazioni in ufficio. 040/366461 333/7430294. (A87)

OPICINA appartamenti due livelli soggiorno cucina due camere taverna giardino box, da 235.000. Cod. 126/P Progettocasa 040/368283.

OSPEDALE (zona) ottimo appartamento termoautonomo: cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, singola, camerino, bagno, wc, poggiolo, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

OSPEDALE Maggiore vicinanze appartamenti primo ingresso soggiorno due camere. Ottime rifiniture. Cheni & Tutta 040/767270, 040/767021.**RIVE** appartamento mansardato, 180 mq primingresso vista golfo salone cucina tre camere doppi servizi guardaroba lavanderia ripostiglio. Posto macchina in garage. Trattative riservate. Cod. 19 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ROIANO in decoroso stabile d'epoca appartamento 105 mq soggiorno due camere cucina bagno wc stanzino cantina. € 120.000. Cod. 154 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

ROIANO: al p. alto, app. in ottime condizioni di ingresso, soggiorno, cucina abit., matrimoniale, ampia singola e servizi sep. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

ROIANO: ultimo piano, ottimo app. di ingresso, zona giorno con lato cottura, matrimoniale, singola e bagno. Termoautonomo. Vista aperta con scorcio mare. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

ROMAGNA ottimo appartamento in villa d'epoca salone due camere ampia cucina lavanderia bagno. Posto macchina. Cheni & Tutta 040/767021, 040/767270. (A00)

S. CROCE villetta accostata al grezzo con giardino di proprietà: soggiorno con angolo cucina tre camere doppi servizi taverna. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadriservizi, tricamere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980. (A37)

STRADA del Friuli attico sue due livelli di mq 160 con rifiniture di pregio. Splendida vista golfo. Terazze. Posti macchina in garage. Cheni & Tutta 040/767021-040/767270. (A00)

TECNOCASA Settefontane, periferico, ultimo piano soggiorno camera, grande cucina con poggiolo, bagno, rip., cantina € 75.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, Settefontane appartamento in stabile ristrutturato ingresso due campie camere, grande cucina abitabile, grande bagno. Termoautonomo € 83.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane, via Dei Falchi, appartamento di 100 mq internamente di ingresso soggiorno con grande poggiolo, due camere bagno cucina abitabile con secondo poggiolo, rip. cantina. € 155.000. Tel. 040/393329. (A00)

VESTA 040/636234 Grado Pineta vendesi appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia «Residence Panorama» vendesi appartamaenti 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo box. (A00)

VIALE appartamento piano alto, buone condizioni, cucina, salone, due matrimoniali, servizi separati, termoautonomo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

VILLE contovello 2, 3, 4, 5 stanze, posti auto coperti, giardini, consegna 2005. Impresa 040/351442. (A77)

ZONA Rossetti appartamento circa 75 mq soggiorno cucina camera bagno e ripostiglio € 80.000. Cod. 9 Gallery Centro Tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste, case e appartamenti sia da restaurare che occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

MUGGIA appartamento 2 stanze soggiorno anche da ristrutturare cercasi per nostra clientela 040/272725 La Chiave. (A00)

RICERCHIAMO in zona Settefontane Perugino appartamenti una, due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tecnocasa Settefontane 040/393329. (A00)

ROZZOL S. Luigi Cattinara ricerchiamo appartamenti di piccola o media metratura. Realizzo massimo! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.

SPAZIOCASA 040/369950 cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento con giardino o casetta in zona tranquilla (no altipiano), pagamento contanti immediatamente, max € 170.000.

STABILI interi o terreni edificabili ricerchiamo su incarico di impresa edile triestina. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Baiamonti cerca in zona appartamenti di piccola metratura valutandoli fino a € 85.000. 040/810277. (A00)

TECNOCASA Baiamonti cerca in zona appartamento di tre/quattro stanze valutandolo fino a € 150.000. 040/810277. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamenti in zona di due camere cucina e bagno. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona valutandola fino a € 250.000. 040/5708131.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BOX affittasi via Conti. Telefono 040/943289. (A139)

CASACITTÀ: San Giovanni appartamento in affitto con soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio non arredato. € 450. 040/362508. (A00)

HORTIS ultimo piano termoautonomo scorcio mare € 370; altro Villa Revoltella piano basso, termoautonomo arredato libero subito! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

OSPEDALE Maggiore ottimi appartamenti arredati varie metrature come primi ingressi. Cheni & Tutta 040/767270 - 040/768021. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 cerchiamo in affitto per nostri clienti casette o villette, appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari), garantiamo completa assistenza contrattuale. (A00)

TORREBIANCA splendido appartamento adatto ufficio/abitazione cinque camere doppi servizi restaurato affittasi 040/272725 La Chiave. (A00)

V.LE D'Annunzio ca. 91 mq soggiorno, cucina, balcone, due camere, servizi, ripostiglio, 700. Cod. 613/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 affittasi posto auto coperto via Pascoli. (A00)

VESTA 040/636234 Piazzale Rosmini affittasi appartamento arredato panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca consulente assicurativo con esperienza per affidamento agenzia zona Prosecco con portafoglio. Inviare curriculum a: Fermo posta Centrale C.I. AE8092331, 34100 Trieste. (A00)

AGENZIA di assicurazioni seleziona un/a segretaria/o, assistente di direzione, dinamico, ordinato e portato al contatto con il pubblico per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum vitae manoscritto a C.P. 1351 di Trieste. (A82)

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25-50 anni per interessante lavoro part-time. Offriamo fisso + incentivi. Presentarsi Editel, via Valdirivo 34, mansarda, ore 12-14.30, 17.30-20. (A41)

CERCASI personale periodo febbraio/marzo per attività di pulizie fuori regione. Tel. ore uff. allo 004/365410. (A115)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, ottima retribuzione e ottimo trattamento 0438/551035 347/4227133. (Fil84)

GAP Srl call-center nazionale, ricerca diverse figure di operatore inbound e outbound. Sono richieste una provata esperienza e ottime capacità di comunicazione al telefono. Telefonare 040/9869861. (A00)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza, vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. Gelateria S. Marco. (Fil 46)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi per selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantanti/gruppi musicali. No corsi. 800/979035, www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ di servizi cerca con urgenza addette/i per portierato-reception per servizi in provincia di Trieste, bella presenza, professionalità e uso Pc. Inviare c.v. con foto a: Cssi Scarl, via Jacopo Linussio 4, 33100 Udine, oppure via fax 0432/620406, o e-mail info@cssi. (Fil 47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tutte le categorie. Uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa. 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A113)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibilissima. 339/4408958.

A.A.A.A. AUDACE Paola VI misura, italiana, nuova, stivalata. 339/6286861. (Fil47)

A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21.enne affascinante completissima. 040/414316 - 340/8703935. (A122)

A.A.A. BELLISSIMA ragazza bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A132)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A129)

A.A.A. TRIESTE Gabriella nuovissima trasgressiva bionda affascinante superdotata. 339/3356404. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Kissi travolgente mulatta completissima VI misura riceve distinti. 340/4027389. (A140)

A.A. TRIESTE giovane rosa simpatica e divertente 349/8586945. (Fil47)

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola massaggiatrice dolce affascinante VI misura. 339/4141068. (A124)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A59)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile. 340/8779338. (A141)

A. TRIESTE bellissima bionda fotomodella spagnola tenera molto disponibile 19.enne. 347/1252104. (A00)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A00)

AFFASCINANTE mora disponibile per uomini dalle 9 alle 19. 340/4085781. (Fil52)

AMO la biancheria intima, in tutti i suoi colori, vorrei un parere. 338/2143838. (FIL60)

APPENA arrivata 22.enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A114)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A134)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A119)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single, idromassaggi discoteca relax. 340/2538041. (Fil84)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A94)

NUOVISSIMA ragazza ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 320/4959757. (A96)

NUOVO modo di massaggi cinesi tel. 333/3917234. (A88)

40.ENNE conoscerebbe uomo max coetaneo per lunghi incontri. 333/1597788. (Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

HOTEL periferico panoramico 23 camere ristorante piscina cedesi trattative riservate. 040/272725 La Chiave. (A00)

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
VIA CUMANO 2 - 34139 TRIESTE
tel. 040/393224 - fax 040/9381455

Il giorno 11 febbraio 2004 sarà esperita presso l'A.C. Trieste presso la sede in Trieste di Via Cumano n.2

LICITAZIONE PRIVATA

per l'affidamento del servizio di Tesoreria e/o Cassa dell'Ente per il periodo dall'1 marzo 2004 al 28 febbraio 2007.

La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dal D.P.R. 696/79. L'aggiudicazione avrà luogo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da valutarsi in base ai parametri specificati nella lettera di invito. Le richieste di invito non sono comunque vincolanti per l'Ente. Le condizioni del rapporto contrattuale sono contenute in apposita convenzione il cui schema è disponibile presso la Sede dell'Ente e sarà allegato alla lettera di invito alla gara.

Per partecipare alla gara gli Istituti dovranno possedere almeno tre sportelli o agenzie nel Comune di Trieste. Saranno a carico della Banca aggiudicataria le spese, imposte e tasse relative sia alla pubblicità obbligatoria, sia alla successiva stipulazione della convenzione.

Le Banche interessate dovranno far pervenire all'Ente apposita richiesta di partecipazione, in carta semplice, entro e non oltre le ore 12 di mercoledì 21 gennaio 2004, corredata di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'autorizzazione della Banca d'Italia all'attività bancaria ai sensi degli artt. 13 e 14 del d. Lgs. 385/93. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Segreteria del suddetto Ente Tel. 040/393224 dalle ore 8.30 alle ore 16.30

IL PRESIDENTE *Dott.Ing. Giorgio Cappel*

BLASI ALLA DISCIPLINARE

Domani la Commissione disciplinare esaminerà i deferimenti della procura antidoping del Coni a carico dei giocatori Manuele Blasi (Parma) e Fabio Mazzeo (Salernitana). Blasi era stato trovato positivo al norandrosterone (anabolizzante) al controllo antidoping effettuato in Parma-Perugia. Mazzeo era risultato positivo al metabolita di tetraidrocannabiolo.

OGGI IN TV

10.31 Sky Sport 1: Calcio Serie B Napoli-Genoa
12.02 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Skipper Bologna-Panathinaikos Atene
12.17 Sky Sport 1: Calcio Serie A Sampdoria-Juventus
17.16 Sky Sport 1: Calcio Serie A Lecce-Bologna
19.39 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Zalgiris Kaunas - Montepaschi Siena
20.40 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpija - Pau Orthez
20.55 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Perugia-Juventus
21.30 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Virtus Roma-AEK Atene
2.23 Sky Sport 1: Calcio Serie B Atalanta-Treviso
4.03 Sky Sport 1: Calcio Serie B Pescara-Verona

ERIKSSON RESTA CT

Eriksson resterà sulla panchina dell'Ingilterra anche dopo i prossimi Europei in Portogallo. È stato lo stesso assistente del ct svedese, Tord Grip, a confermare che Eriksson non ha alcuna intenzione di lasciare la nazionale inglese prima dello scadere del suo contratto: «Ci stiamo preparando per gli Europei - ha dichiarato Grip - ma anche per la Coppa del mondo del 2006».

SPORT

Il giocatore non aveva risposto alla convocazione di Zaccheroni per la Coppa Italia a Udine

Vieri multato: «Accetto la decisione»

Voci di mercato danno Oriali a Londra a trattare col Chelsea di Abramovic

MILANO Christian Vieri sarà multato. Questo il senso di un comunicato che la società nerazzurra sull'incontro che il giocatore nerazzurro e il suo procuratore Berti hanno avuto nella sede di via Durini.

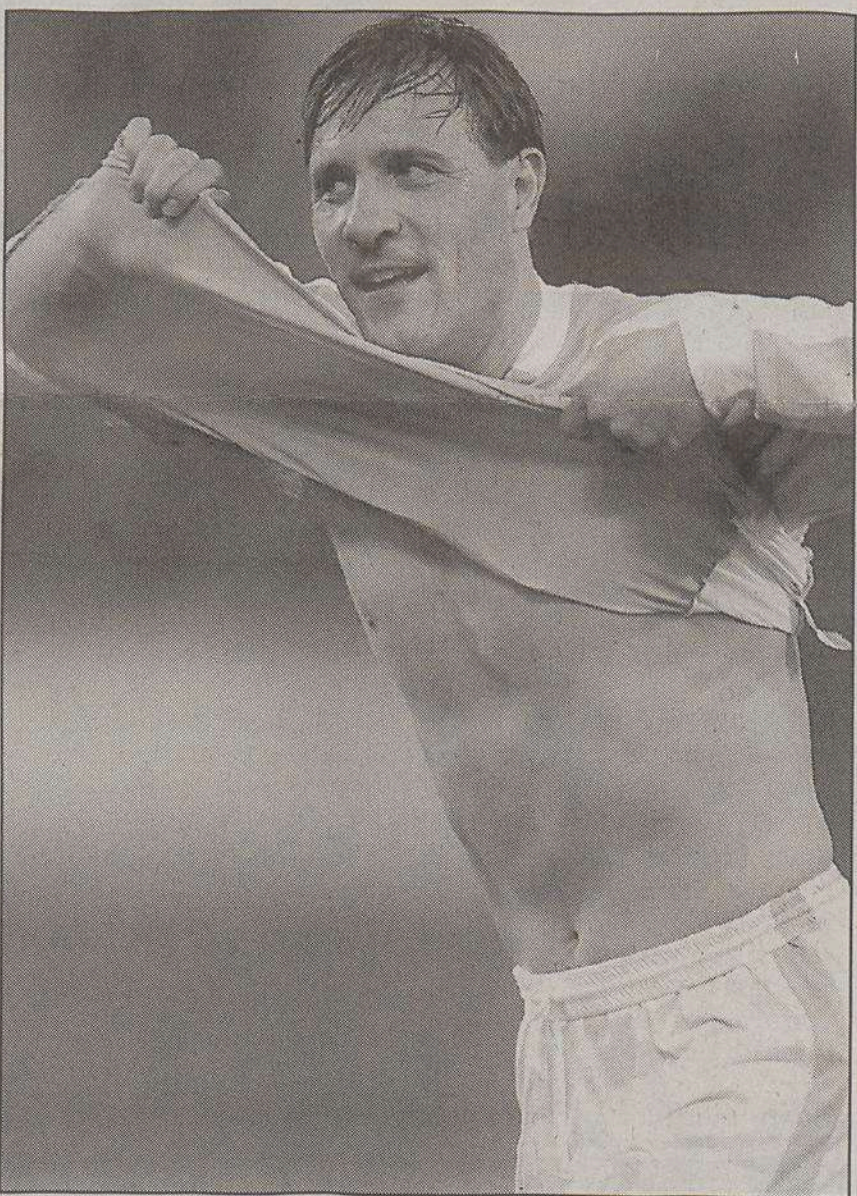
Il giocatore secondo quanto riferito dal portavoce dell'Inter avrebbe spiegato che il giallo della mancata partenza con la squadra per Udine è nato da un equivoco e - sempre secondo quanto riferito - sarebbe pronto ad accettare le misure che la società deciderà per lui in base al regolamento interno.

Vieri ha fatto inoltre sapere di non voler rilasciare alcuna altra dichiarazione a parte quella che dovrebbe essere diffusa insieme al comunicato della società.

Sempre secondo quanto si è saputo, Vieri e Moratti si sono parlati telefonicamente.

Ricostruendo i fatti. Vieri non voleva partecipare alla trasferta di Udine e ne avrebbe parlato al dt Branca. Zaccheroni l'aveva convocato ma il giocatore non si è presentato alla partenza. Da qui le rimostranze di Zaccheroni nei confronti della società. Cosa che succede spesso all'Inter dove tanti giocatori hanno rapporti amichevoli con i dirigenti e saltano l'autorità dell'allenatore. Cosa questa che è alla base del fallimento di allenatori come Lippi, Simoni, Lucescu, Cuper e che si ripresenta anche con Zaccheroni.

La società vuol cambiare stile e ha chiamato a rapporto Vieri che si è presentato assieme al suo procuratore, Berti.

Inter ha diffuso una nota in cui sostanzialmente afferma che Vieri è pronto ad accettare una multa per non essersi recato con la squadra a Udine: «A seguito del malinteso venutosi a creare, in occasione delle convocazioni diramate per Udinese-Inter, gara di quarti di finale di Tim Cup, Christian Vieri è pronto ad accettare serenamente i provvedimenti della società sulla base del regolamento interno.

Ma certe voci si fanno sempre più insistenti. Pare che il Chelsea abbia proposto al giocatore un contratto interessante e che l'Inter non sia rimasta insensibile alla cifra che potrebbe incassare. Vieri ha 30 anni compiuti e Adriano, 21 anni e ormai affermato goleador, è praticamente già preso. Lo scambio tra Vieri in uscita e Adriano in entrata è suggestivo e foriero di orizzonti rosei.

Adriano è già in arrivo? Vieri è davvero in partenza? Nessun commento dalla società alla notizia secondo cui Oriali sarebbe partito per l'Inghilterra per contattare Abramovic, il ricchissimo padrone del Chelsea. Per quanto riguarda Adriano, invece, ecco apparire sul sito dell'Inter una dichiarazione di Moratti. Testuale: «L'evoluzione della vicenda è riferita alla nuova realtà del Parma, non ai tempi di rientro dell' attaccante a Milano. Posso confermare che la trattativa viene portata avanti in base agli accordi di compartecipazione biennale firmati nell'estate 2002, al momento del trasferimento a Parma di Adriano».

Una chiave di lettura è: Adriano non arriva prima di luglio. L'altra è esattamente opposta: Adriano arriverebbe anche subito, se il Parma avesse necessità di cederlo subito.

Ma anche Trezeguet vive un monento particolare nella Juventus. Anche per lui si parla di interessi che arrivano d'Oltremanica mentre aspetta il prolungamento e l'adeguamento del contratto che sacade nel 2005. Trezeguet guadagna 1,8 milioni e vuole una cifra doppia. Moggi nicchia e il Manchester o l'Arsenal aspettano.

Vieri accetta la multa per non essersi presentato a Udine.

Udinese

Pizarro fermo per due mesi, Jorgensen prolunga

Marcelo Pizarro

UDINE Ritrovato e riperso nel giro di 24 ore. Lunedì l'accordo sul rinnovo del contratto, martedì sera il rientro con l'Inter, un'ora di gioco da Pizarro «doc», prima dello scontro fortuito con Karagounis e della caduta che ha nuovamente messo fuori gioco il cileno. La risonanza magnetica effettuata al ginocchio sinistro del giocatore ha gelato l'ottimismo di Spalletti: è stata riscontrata una lesione distrattivo-contusiva al legamento collaterale mediale che terrà fermo Pizarro per quattro settimane. Un mese per riprendere gli allenamenti, più un altro, o poco meno, per rivederlo in campo: calendario alla mano, questo significa saltare almeno sette giornate di campionato, il ritorno dei quarti di Coppa con l'Inter e l'eventuale semifinale contro Juve o Perugia.

Una bruttissima tegola su Spalletti, che dopo un mese e mezzo di assenza aveva recuperato il pezzo più importante di un centrocampo tornato adesso in piena emergenza, viste le contemporanee assenze di Castroman e Pinzi (una settimana per rivedere in campo il primo, due per il secondo). Fuori anche Iaquinta e Jancker in attacco, per l'anticipo casalingo di sabato contro il Parma, Spalletti ha gli uomini contati e in mezzo al campo dovrà nuovamente affidarsi alla coppia Muntari-Pazienza, promettente ma ancora acerba.

Per fortuna c'è una bella notizia. Jorgensen rimarrà all' Udinese fino al 2007. Lo ha reso noto la società friulana precisando che il giocatore ha rinnovato un contratto che, dal punto di vista economico, è stato spalmato su più anni con, quindi, un consistente risparmio per le casse bianconere.

Riccardo De Toma

Rientrato Adriano dopo due mesi di assenza a causa dell'infortunio: presenza simbolica della punta brasiliana

Muzzi ha avuto la gioia del primo gol contro il Parma.

Nell'Olimpico praticamente vuoto vanno in gol Muzzi e Stankovic

Alla Lazio il derby dei dissestati

L'attenzione di tutti rivolta alle assemblee e non al campo

Lazio 2
Parma 0

MARCATORI: pt 36' Muzzi, st 15' Stankovic
LAZIO: Sereni, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Zauri, Dabo, Liverani, Stankovic (37' st Fiore), Corradi (40' st Giannichedda), Muzzi (16' st Lopez). All. Mancini.
PARMA: Sicignano (44' pt Frey), Benarrivo (32' st Camara), P.Cannavaro , Ferrari, Seric, Barone, Filippini, Rosina, Carbone, Bresciano, Adriano (16' st Gilardino). All. Prandelli.
ARBITRO: Pellegrino.

ROMA Va alla Lazio il derby di quelli che giocano anche contro il tempo per evitare il crack. È solo il primo atto, ma le reti di Muzzi e Stankovic per il 2-0 finale a spese del Parma sono comunque una buona dote in vista del ritorno. Prandelli schiera dal primo minuto Adriano. Il brasiliano, però, è una presenza quasi simbolica.

Ma, dati tecnici a parte, tutta l'andata di questo quarto di finale della Coppa Italia (che uno striscione ribattezza 'Coppa Cayman') si gioca in un clima strano. Lo scarso pubblico trasmette la sensazione che la partita più importante le due società si stiano preparando a giocarla altrove, magari in qualche assemblea di azionisti.

Due episodi ravvivano un primo tempo piuttosto incolore. È il 36' quando Liverani, anche in questa occasione uno dei migliori della Lazio, inventa uno spiovente verso l'area piccola del Parma. Muzzi salta in anticipo sull'accorrere di Cannavaro e, di testa, imprimere alla palla una traiettoria che inganna Sicignano. Il tiro si infila tra traversa e mano inutilmente protesa del portiere. Terza rete per l'attaccante di coppa romano. Il secondo qualche minuto dopo. Al 43' Corradi, lanciato verso la porta avversaria, non salta sull'uscita di Sicignano e lo colpisce duramente al capo con la gamba sinistra. Il portiere gialloblù resta esanime. Si ha subito l'impressione che il colpo sia stato davvero duro e i soccorritori devono adoperarsi per aiutare il giocatore a respirare. Sicignano rimane a terra diversi minuti, quindi viene caricato di peso sulla barella ed al suo posto entra Frey.

La ripresa è decisamente più vivace, soprattutto perchè il Parma si getta in avanti con un po' più di convinzione. Al quarto d'ora la Lazio si scuote e trova il raddoppio grazie allo scambio Corradi-Stankovic. Il quale scarica alle spalle di Frey un sinistro angolato.

Dopo 15 anni Ravanelli torna al Perugia

PERUGIA Il Perugia ha ufficializzato l'ingaggio di Fabrizio Ravanelli. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Alessandro Gaucci, spiegando che è stato firmato un contratto di sei mesi che legherà il giocatore alla società sino alla fine di giugno.

Ravanelli, perugino di Mugnano, 35 anni compiuti, aveva cominciato la stagione con la maglia degli scozzesi del Dundee, prima di esser lasciato libero per i problemi economici di quella società. Torna ad indossare la maglia del Perugia a distanza di 15 anni, dopo aver fatto l'intera trafila nel settore giovanile perugino.

La svolta dopo l'incontro allo stadio Tardini

Bondi prende in mano il Parma mentre Baraldi dovrà operare per arrivare a fine campionato

MILANO Enrico Bondi è il nuovo presidente del Parma calcio nel cui cda entrano anche Umberto Tracanella, Guido Angiolini e Luca Baraldi. Quest'ultimo assume la carica di amministratore delegato. Lo conferma una nota di Parmalat Finanziaria.

Per tutto il pomeriggio si erano rincorse voci che l'amministratore straordinario, Bondi, avesse designato Giuseppe Parrello alla presidenza e Tracanella nel cda della società. Poi lo stesso Parrello, vicepresidente di Telecom Italia Media aveva smentito la nomina. Al termine dell'assemblea l'ufficialità che sarebbe stato lo stesso Bondi a prendere in mano le sorti del Parma.

Enrico Bondi

Verso le 17.30 di ieri si è conclusa l'assemblea ordinaria del Parma. Lo si è dedotto dall'uscita dallo stadio di Paolo Tanzi, poi di Alessandro Chiesi, quindi di Francesca Tanzi, prelevata da un'auto lontana da giornalisti e telecamere.

Solo Chiesi, nel raggiungere la propria macchina, ha detto qualche parola di fronte all' assalto dei cronisti, confermando di aver rimesso con dispiacere il mandato di consigliere.

Chi sarà il nuovo presidente? gli è stato chiesto. «Non so. Decideranno loro. È il loro momento».

E la presenza di Baraldi qui allo stadio? «Il fatto che sia qui probabilmente vorrà dire qualcosa» - ha risposto l'industriale farmaceutico.

E infatti Baraldi, dopo essere stato per un paio d'anni dirigente del Parma, l'anno scorso lo è stato della Lazio e adesso torna nella città che l'aveva reso famoso nel mondo del calcio.

È stato Bondi a presentarlo come amministratore delegato, alle sue dirette dipendenze. Nel consiglio entrano anche Tracanella e Guido Angiolini, uomini legati all'amministratore straordinario.

Compito della nuova dirigenza sarà quello di racimolare i milioni di euro necessari per chiudere la stagione in attesa che qualche compratore si faccia avanti e mostri un serio interesse per un club ripulito da debiti e in grado di proseguire l'avventura in serie A. Senza tanti sogni di gloria.

La Roma è riuscita a fare un gol a San Siro e lascia buone prospettive per il ritorno

Ambrosini al 90' fa vincere il Milan

MILANO Il Milan conserva l'imbattibilità in coppa di San Siro, ma vince proprio con l'ultimo fiato sul filo di lana grazie a una felice conclusione di Ambrosini. Ma la Roma ha fatto la sua parte. E anche bene.

Tante seconde linee ma il solito copione: Milan con tanto possesso di palla e improvvise accelerazioni in verticale, non appena la difesa giallorossa era un po' sbilanciata; fiammate in avanti con palloni lunghi per Carew e tanta difesa sui palleggiatori rossoneri, la Roma.

Niente di imprevisto, dunque, ma la Roma ha subito scaldato le mani a Dida, costretto a intervenire su Delvecchio e Dellas. Poi Brocchi ha sciabolato da fuori, tanto per ricambiare. Ma il pallino era sempre tra i piedi dei rossoneri, orchestrati da Redondo, che hanno cercato di arrivare per sfinimento nei pressi di Zotti. Borriello è entrato col piatto a deviare da pochi metri, ma ha calciato altissimo. Poi Tomasson è scattato a destra e ha tirato in diagonale a fil di palo.

Al 38' il gol del Milan, cop Tomasson scattato bene oltre i difensori su lancio di Simic: facile realizzazione. Ma Borriello era ampiamente in fuorigioco e partecipava alla manovra perchè era scattato. Da qui le proteste dei giallorossi.

Giallorossi arrabbiati e Carew ha palleggiato sulla testa di Nesta e poi ha provato una puntata che Dida ha neutralizzato.

La ripresa presenta Milan e Roma a ruoli invertiti: è la Roma a palleggiare fitto, avvicinandosi all'area di Dida e il Milan deve difendersi anche con qualche affanno. C'è un'occasione per la testa di Laursen ma poi c'è tanta Roma. Mancini stringe e crea disagi ma Tommasi non ne azzecca nei tiri.

Si arriva al pareggio con una palombella verticale da lontano che Carew controlla di petto e poi scarica nell'angolino. Il pari sarebbe anche giusto se non ci si mettesse la carica agonistica dei rossoneri. Entrano Kakà e Serginho per provare l'assalto. Redondo taglia la parte difensiva destra della Roma, Serginho ci crede e arriva sul fondo. Il taglio rasoterra viene respinto da Zotti ma Ambrosini al limite tira subito nella porta vuota. Ed è vittoria proprio al 90'.

Milan 2
Roma 1

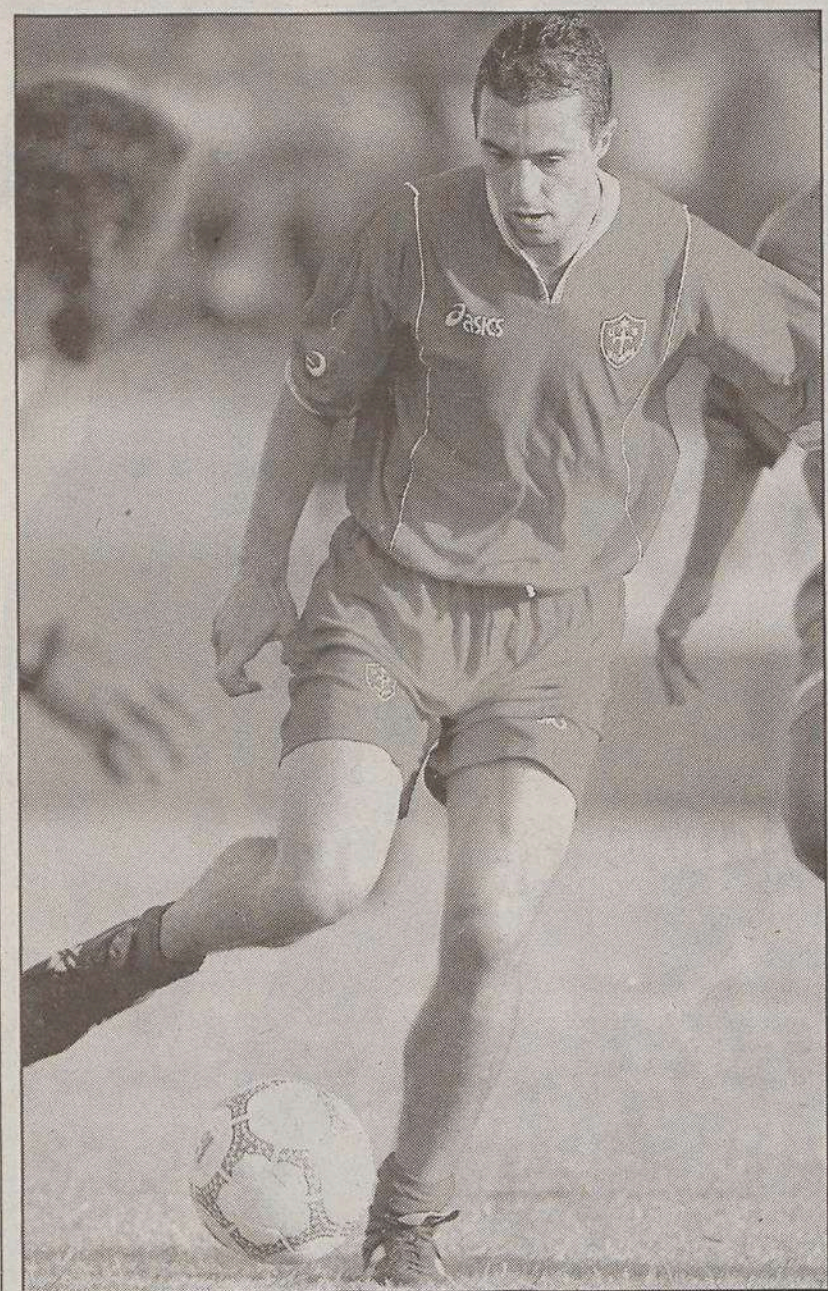
MARCATORI: pt 38' Tomasson, st 33' Carew, 45' Ambrosini.
MILAN: Dida, Simic, Laursen, Nesta (st 20' Costacurta), Pancaro, Brocchi, Ambrosini, Redondo, Seedorf (st 37' Serginho), Tomasson, Borriello (st 37' Kakà). All. Ancelotti.
ROMA: Zotti, Dellas, Samuel, Zebina, Candela (st 18' Mancini), Tommasi, De Rossi, Lima, D'Agostino (st 43' Dacourt), Delvecchio, Carew. All. Capello.
ARBITRO: Messina.
NOTE: ammoniti De Rossi, Zebina.

Il motorino del centrocampo obbligato al riposo da un versamento alla coscia

Boscolo si ferma, pronto Magoni

Pinzan torna titolare tra i pali e Riato finalmente in panchina

Si sfoltisce la rosa di Tesser

Pronto a firmare col Crotone: dopo Berko e Molinari anche Beretta è in partenza

Per Beretta c'è già l'accordo col Crotone.

TRIESTE Dopo Morris Molinari (Reggiana) e Sebastian Berko (Maribor) sarà Matteo Beretta il terzo movimento in uscita della Triestina. Il centravanti, colpito recentemente da un grave lutto familiare, avrebbe dovuto firmare già ieri per il Crotone, ma il tutto è stato rimandato di qualche giorno. La società calabra è uno di quei club indirettamente controllati dalla famiglia Moggi e dalla Juventus, che ha appena dirottato al Crotone il promettente centrocampista Paro (classe '83) e il difensore Gastaldello ('84), facendoli rientrare dal prestito estivo al Chievo. Beretta, anche lui di marca juventina, dovrebbe seguire a giorni i due ex compagni di squadra al Crotone.

Francesco Ciullo si avvicina sempre più intanto al Pisa, dove finirebbe in prestito dalla Triestina che, a quel punto, si troverebbe sempre più sprovvista di attaccanti capaci di dare fiato alla coppia Moscardelli-Godeas. Ecco allora che tra i tanti nomi che circolano in direzione Trieste si fa strada quello di Davide Matteini ('82) giovane punta centrale di proprietà del Palermo attualmente in prestito al Livorno.

Si intensificano sempre più intanto i rapporti tra la Triestina e la Reggiana, guidata dal direttore sportivo Fiorini e dal general manager Mario Ghiacci, ex Pallacanestro Trieste. Pareva in atto uno scambio tra Roberto Goretti e Gubellini, subito smentito però da Fiorini con un perentorio: «Goretti non l'abbiamo dato neanche all'Ancona in serie A». Quindi il ventisettenne regista con trascorsi nella massima serie con le maglie di Perugia, Napoli e Bologna resterà a Reggio Emilia e Gubellini cercherà di superare le duecento presenze in maglia alabardata.

Rimane però in piedi la pista legata ad Andrea Federici, terzino mancino della Reggiana per il quale la Triestina potrebbe mettere sul piatto Noselli, sempre più ricercato in serie C1. Uno scambio molto più plausibile rispetto al primo. Sicuramente Baù non andrà all'Arezzo («L'avevo chiesto in prestito un mese orsono, ma non me lo hanno dato» fa sapere Vittorio Fioretti) e con ogni probabilità nemmeno al Vicenza che si era fatto avanti per il ragazzo di Soccaredo nell'ultimo periodo. Vista la probabile sfoltita di attaccanti, Baù dovrebbe tornare ancora buono alla causa alabardata.

Tutta da decifrare invece la questione legata a Magoni e al centrocampo alabardato. Definitivamente sfumato lo scambio con il trevigiano Dundjerski, si era profilato un possibile passaggio del centrocampista triestino all'AlbinoLeffe, squadra della sua città natia. I bergamaschi potrebbero offrire come contropartita il mediano Alberto Colombo ('74) oppure la punta Cristian Raimondi ('81), cresciuto nel vivaio nerazzurro. Il primo però non pare interessare all'Alabarda, per il secondo invece l'AlbinoLeffe vorrebbe oltre a una contropartita tecnica anche un'altra in danaro contante.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Andrea Boscolo non sarà in campo domenica contro il Venezia. Il centrocampista alabardato, dopo aver ininterrottamente macinato chilometri nelle ultime cinque partite, ha accusato un affaticamento muscolare al termine della gara con il Catania. È rimasto in campo fino a quando ha potuto, poi ha chiesto il cambio. Gli esami ecografici a cui è stato sottoposto ieri mattina hanno evidenziato un versamento alla coscia, che lo costringerà a una settimana di assoluto riposo. La sicura assenza del «Nano» apre così il capitolo del sostituto naturale che in questo momento appare Oscar Magoni. Non è un regista puro, come del resto Boscolo, ma un uomo di esperienza e un serio professionista che, nonostante le insistenti voci su un imminente partenza da Trieste, continua ad allenarsi ed è pronto a fare la sua parte fino in fondo. L'altra alternativa è rappresentata dall'impiego di Andrea Parola, che ha giocato in mezzo al reparto ma di solito l'allenatore utilizza a sinistra del centrocampo.

Allarme rientrato invece per Ferronetti. Il difensore ha ricominciato ad allenarsi a pieno regime con la squadra, mentre ieri sera è rientrato dallo stage con la nazionale under 20 anche Mantovani. Tutti a disposizione quindi in difesa, a parte il portiere Campagnolo che dovrà rimanere con l'anulare steccato per alcune settimane a causa della lussazione patita a Catania. Accanto a Pinzan toccherà a Nicola Riato il ruolo di riserva. Una panchina, dopo quella con il Palermo, proprio contro la sua ex squadra: in Laguna il portiere ha giocato dieci an-

Allarme rientrato per Ferronetti mentre Mantovani ha concluso lo stage con la under 20

ni, tra massima serie e cadetteria, prima di passare a San Donà e all'Alto Adige dove ha conosciuto il preparatore. È stato preso alla Triestina proprio per questo, la coppia Tesser-Cortiula la conosceva bene le qualità di un ragazzo pronto ad accettare in silenzio, ma lavorando sodo, il difficile ruolo di terzo portiere. Una figura che ha sudato nell' ombra e di cui adesso tutti scoprono l'utilità.

«Vivi una situazione particolare: ti alleni durante la settimana e poi la domenica sei in tribuna. Non è facile lavorare quando non vedi l'obiettivo da raggiungere - dice il diretto interessato - però lo sapevo fin dal principio come stavano le cose. Sono apprezzato, mi sento parte integrante del gruppo, la partitina del giovedì di solito è la mia domenica. Adesso dovrò doppiamente farmi trovare pronto e tiferò dalla panchina per una squadra che, mantenendo l'umiltà e compattezza dimostrata nell'ultimo periodo, ha davanti a sé il raggiungimento dell'obiettivo prefissato».

Non è dunque casuale che Cortiula definisca Riato «l'eroe delle partitine», che dimostra l'impegno del portiere: «È difficile trovare ragazzi come lui, capaci di accettare il ruolo di terzo lavorando con tanta abnegazione. Mi ritengo proprio fortunato nell'allenare tre portieri così motivati. Dispiace per Campagnolo, che ha avuto la sua opportunità e si è infortunato su una grande uscita, ma tra i pali siamo coperti bene con Pinzan e Riato. Andrea ha subito ripreso la condizione, tornando ad allenarsi al meglio dopo il problema agli adduttori, dimostrandolo proprio a Catania. È entrato a freddo, dando subito sicurezza alla squadra».

p.c.

Forse Magoni tornerà in campo in mezzo ai centrocampisti dopo qualche settimana.

Fiorentina: 33 in rosa, servono due spogliatoi

FIRENZE «Il mercato della Fiorentina non è ancora finito» ha detto il direttore generale della società viola, Fabrizio Lucchesi, che ha voluto fare il punto della situazione. Dopo l'arrivo di nove rinforzi, di cui otto acquistati a titolo definitivo e un prestito, la Fiorentina non ha ancora l'intenzione di fermarsi anche se deve fare i conti con un organico composto da 33 giocatori. Per questo motivo la società ha deciso di utilizzare anche un altro spogliatoio all'interno dello stadio. I viola ritenuti in esubero hanno disputato un'amichevole ad Agliana contro la formazione locale, mentre il gruppo della cosiddetta prima squadra si è allenato con Cavasin dentro il Franchi, a porte chiuse, per preparare l'anticipo di campionato contro il Cagliari in programma venerdì alle 20,30.

«Tutto questo è un fatto normale visto che non disponiamo di uno spogliatoio per 35 persone. Comunque, dopo aver dato la precedenza agli acquisti, stiamo anche lavorando sul mercato in uscita. Con alcuni stiamo cercando di trovare di comune accordo una sistemazione».

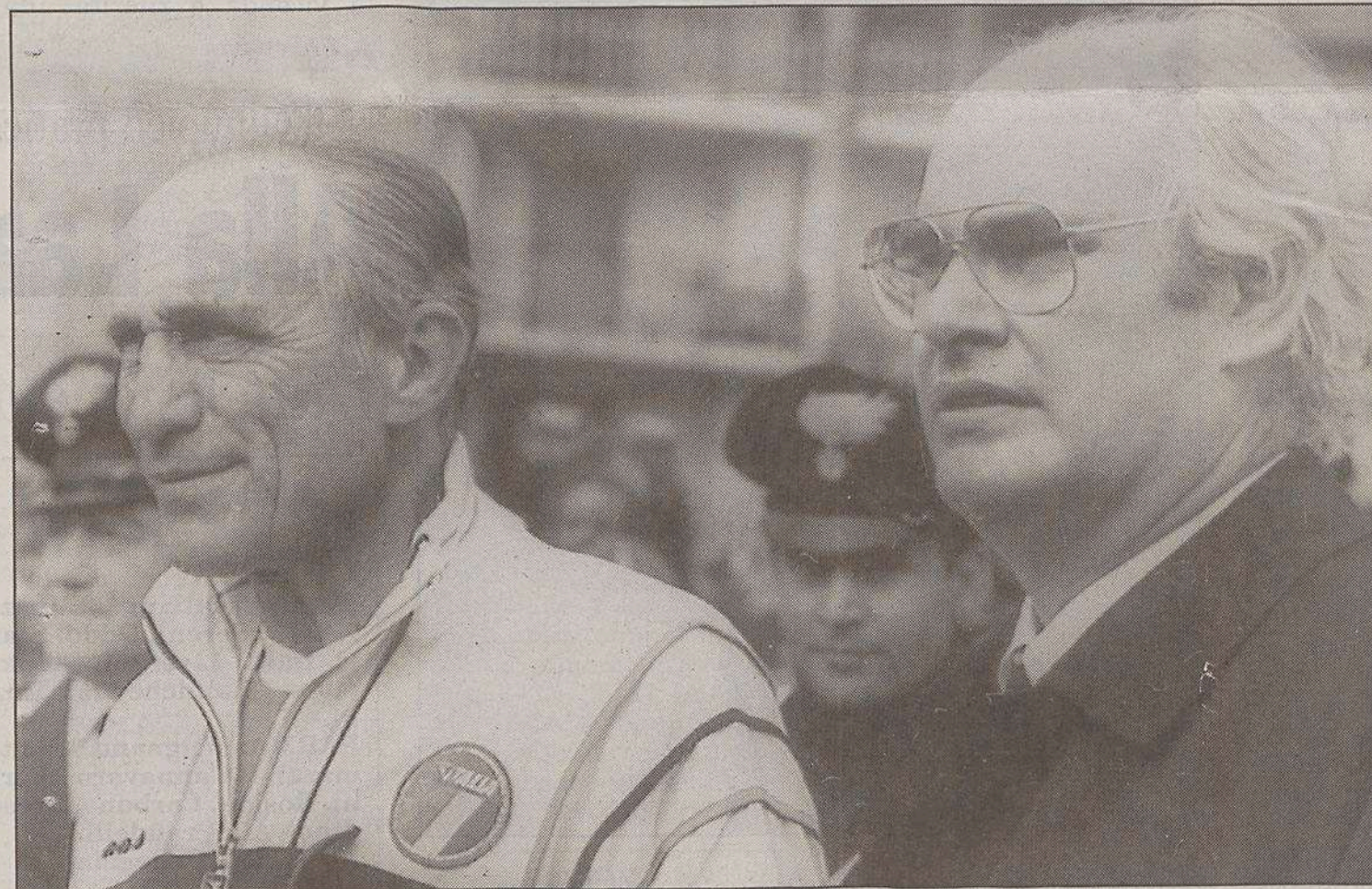
LA TESTIMONIANZA

Parla Leonardo Vecchiet, il medico della nazionale di Bearzot, assolto con formula piena per una storia di farmaci sponsorizzati e tangenti mai ricevute

«La carnitina aiutava, ma gli azzurri 82 erano campioni»

TRIESTE Nella magica notte al Santiago Bernabeu di Madrid era accanto a Enzo Bearzot. In molti ricorderanno quell'uomo alto e robusto, con gli occhiali spessi e i capelli bianchi che scendevano fino alle tempie. Era Leonardo Vecchiet, medico della nazionale azzurra, diventato anche lui campione del mondo ai Mondiali di Spagna '82.

Allora come adesso, a distanza di vent'anni, il settantenne triestino Vecchiet è rimasto lo stesso: nel fisico e nella vita quotidiana. Continua a esercitare il mestiere di medico all' Istituto di medicina dello sport di Chieti, la città dove abita da anni, mantiene la cattedra di libero docente di Semiotica all'università Gabriele D'Annunzio di Pescara. È rimasto legato professionalmente al mondo del calcio, in qualità di responsabile a Coverciano della sezione medica del settore tecnico della Figc.

Ne avrebbe dunque di storie e aneddoti da raccontare. Accanto alle impressioni personali sul problema del giorno - il doping nello sport, che considera «una battaglia dura da vincere, anche condotta con tutti i crismi» - gli preme in particolare parlare di una vicenda. È di tipo personale, molto dolorosa: una storia risalente al '94, epoca di Tangentopoli, che lo

Il momento di maggiore notorietà del dottor Vecchiet: in Spagna al fianco di Enzo Bearzot quando l'Italia vinse i Mondiali 1982. Vecchiet si affidava alla carnitina per il recupero fisico degli azzurri.

vide accusato e arrestato (due mesi in carcere, uno ai domiciliari) per una presunta tangente di 50 milioni di lire legata al prontuario dei farmaci. Fu l'allora direttore generale della sanità, Duilio Poggiolini, a tirare in ballo l'ex medico della nazionale.

A distanza di dieci anni Vecchiet è uscito pulito da questa disavventura, come da sentenza del Tribunale di Roma, emessa il 3 giugno 2003 e passata in giudicato il 17 ottobre scorso: assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Una formulazione richiesta dalla stessa pubblica accusa in primo grado, che gli ha consentito di uscire da un incubo.

La vicenda giudiziaria, indirettamente, parte proprio dal Mondiale di Spagna e il clamore suscitato dall'utilizzo della carnitina (da non confondere con la creatina), una sostanza che Vecchiet somministrò a Pablito Rossi e soci. «Nulla a che fare con il doping, solo un principio simile alla vitamina. Quella era una grande squadra, con un grande tecnico e un grande staff dirigenziale, per questo vinse. Mica per l'uso della carnitina. Ricordo il povero Memo Trevisan e gli splendidi strudel che faceva sua moglie Pierina, quella sì l'unica nostra sostanza proibita. La carnitina, che avevo studiato da tre anni, interveniva nella gestione del consumo energetico in particolari condizioni climatiche. A Vigo c'era un clima umido, mentre a Barcellona trovammo un clima caldo: con la carnitina ho semplicemente agevolato la prestazione fisica dei ragazzi».

Dodici anni dopo proprio quella sostanza, prodotta dalla Sigma-Tau, sarà al centro della vicenda giudiziaria di Vecchiet, accusato di averne favorito la diffusione grazie all'inserimento nel prontuario dei farmaci. «Sono stato battezzato a Trieste nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo, sono molto credente e questo mi ha aiutato a superare una vicenda che mi ha profondamente sfinito. Per fortuna non è mai venuta meno la solidarietà degli amici e dei colleghi di lavoro, sia in ambito sportivo sia in quello universitario».

Anche quelli conosciuti alla Figc dove, in ambito Fifa, Vecchiet ha ricoperto anche il ruolo di componente (dal 1986 al 1990) della Commissione medica antidoping.

Una battaglia contro le sostanze dopanti che, secondo il professore, deve essere non solo di tipo repressivo ma anche preventivo: «La Federazione sta facendo il suo dovere. Nonostante l'antidoping abbia dei costi notevoli, non sono mai stati messi dei limiti allo stanziamento dei contributi. In Italia si svolgono più della metà dei controlli antidoping che ci sono al mondo: un dato che la dice lunga sulla volontà di reprimere l'uso di queste sostanze. Anche la recente normativa sull'uso farmacologico ha consentito un controllo capillare di tutte le sostanze utilizzate: oggi bisogna dare una giustificazione alle medicine prescritte ai giocatori, non come in passato. Purtroppo però non basta, perché il problema riguarda anche i dilettanti dove i controlli non arrivano. Per questo la lotta contro il doping è durissima da affrontare, serve allora una grande campagna di educazione per riuscire veramente a vincere».

Pietro Comelli

SEGUE DALLA PRIMA

CALCIO IN CRISI

Il pallone aspetta il suo Bondi

Il tutto condito da una buona dose di sussidi per colmare il buco finora accumulato, magari in forma meno goffa dell'attuale legge spalma-perdite in odore di bocciatura a Bruxelles. «E va là che vai bene», avrebbe chiosato il grande Gianni Brera.

La questione è invece assai più complessa. In primo luogo, non è possibile non applicare la logica del mercato a uno dei più grandi business esistenti: solo in Italia, nella graduatoria 2003 per audience degli eventi televisivi, tre partite di calcio figurano nelle prime quattro posizioni.

Vogliamo gestire questo mondo con la logica delle associazioni? Il problema è che il mercato ha bisogno delle sue regole e nessuno si è ancora preoccupato di scriverne di adeguate per il mondo del pallone e tanto meno di individuare meccanismi credibili ed efficaci di controllo e sanzione.

Ciò è tanto più grave se si pensa che i fondamentali economici sono tali da rendere comunque le società calcistiche l'anello più debole di questa catena che genera enormi profitti. È lo stesso motivo per cui nel mondo del cinema sono fallite le grandi major hollywoodiane mentre si arricchivano attori, produttori e distributori.

Ancora più delicata è la questione sulla regolarità della gestione. Man mano che si alzano i veli che circondavano i misfatti societari, scopriamo che Lazio e Parma non erano la faccia buona di Sergio Cragnotti e Calisto Tanzi, ma uno snodo non secondario dei rapporti con il mondo della politica e della finanza e del circuito della finanza nera dei due gruppi.

Tosatti sembra credere che Mani pulite abbia chiuso definitivamente questo legame quando dice che prima di allora «l'intreccio fra partiti, banche e club era forte. Chi investiva nel calcio veniva sovente ripagato con appalti. Tangentopoli ha interrotto questa situazione».

Purtroppo non è così: come la corruzione nella sanità pubblica è proseguita nonostante la condanna di Duilio Poggiolini, così gli intrecci perversi sono continuati, e si sono anzi rafforzati, nel mondo del pallone.

È per questo che i rimedi debbono essere assai più drastici e soprattutto affidati a facce nuove. Il risanamento di Parmalat, se mai ci sarà, è cominciato con l'ingresso di Enrico Bondi; dissesti futuri saranno evitati se verrà riformato l'intero sistema di controlli, dal funzionamento degli organi sociali alle autorità di vigilanza.

Il caso Parmalat ci mette nella condizione di realizzare almeno una grande riforma (che sarebbe molto «unitalian», commenta perfidamente l'Economist). Dobbiamo entrare nello stesso ordine di idee per le società di calcio.

Confesso, infine, il mio conflitto di interessi: sono un noto (ma non pericoloso) ultrà milanista, non tollero perciò l'idea che mi tolgano, per dirla nei termini raffinati di Javier Marías, il «rito domenicale del ritorno alla fanciullezza».

Marco Onado
www.lavoce.info

TRIS

Annie Dx è la più in forma

Un buon doppio chilometro nell'ambito della Tris che oggi trova ospitalità al Sant'Artemio trevigiano. Nutrito il campo di partenti con 19 trottatori al via e con i penalizzati in grado di fare la differenza. Annie Dx ultimamente ha ritrovato i migliori motivi e punta a un risultato appagante, come del resto Super Mind, Com Mimmi e Asburgico.

Premio Treviso, euro 22.660. A metri 2060 1) Alfred Mav (E. Vairani); 2) Zan Leo (S. Carro); 3) Vaal River (E. Procino); 4) Can Can Bolatt (F. Ferrero); 5) Cellini (A. Orlandi); 6) Vegador (V. D'Alessandro jr); 7) Valter Caf (F. Piccirillo); 8) Zaffiro Dei (M. Buono); 9) Contrappunto (A. Castiello); 10) Bergerac (E. parenti).

A metri 2080: 11) Bamorgea Rum (P. Carazza); 12) Cartier di Jesolo (P. Esposito jr.); 13) Henna Gene (A. Greppi); 14) Annie Dx (G. Fulici); 15) Asburgico (R. Vecchione); 16) Artic Ice Blue (E. Montagna); 17) Super Mind (W. Ruth); 18) Infernal November (L. Becchetti); 19) Com Mimmi (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Annie Dx. 19) Com Mimmi. 17) Super Mind.** Aggiunte sistemistiche: **15) Asburgico. 7) Valter Caf. 1) Afred Mav.**

ger.

MOTOGP

Yamaha addio

Barros passa alla Honda

SAN PAOLO Il brasiliano Alexandre Barros ha confermato che lascerà la scuderia Yamaha Gauloises per trasferirsi alla squadra Honda ufficiale, la HRC, al posto lasciato libero da Valentino Rossi. «È già tutto a posto con la Honda - ha detto Barros. - C'è voluto molto, ma finalmente ci siamo messi d'accordo. È la mia grande chance, visto che mi hanno preso per continuare a vincere e difendere il titolo: è una grande responsabilità, ma è anche una grande opportunità».

Fra infortuni e mancate sostituzioni la Coop Nordest si ritrova con una panchina ridotta all'osso

Pancotto guida i Magnifici sette

La trasferta di Napoli diventa un'impresa da eroi. Ma finalmente qualcosa si muove...

PALLAMANO

Quattro successi

L'anno nuovo nelle serie minori è iniziato bene con un en plein

TRIESTE Le campane suonano nuovamente a festa: la pallamano triestina ha incominciato l'anno nuovo facendo l'en plein. In **Serie C** vincono la Pallamano Trieste e l'Alabarda, nella **B femminile** sorride il Tergeste, tra i **cadetti** la Pallamano Trieste fa indigestione.

In **C** la partita Sanfiorese-Pallamano Trieste finisce 13-24 (pt 8-12). I primi 10' sono punto a punto (4-4), poi i giuliani prendono l'abbrivio e toccano anche il +4. «Nel secondo tempo siamo andati via in scioltezza - commenta il tecnico Bozzola -, esprimendoci meglio rispetto alla prima parte e ho fatto diversi cambi. Si vedeva la differenza di tasso tecnico, comunque non abbiamo brillato anche a causa di un avversario poco consistente». Buone le prove dei portieri Benvenuti e Corti, del pivot Sala e del cecchino Tokic. Pallamano Trieste: Benvenuti, Corti, Sala 1, Umeri 1, Allegretto 1, Coslovich 2, Cirielo 3, Verginella 4, Guerrini 5, Tokic 7, Bon. All. Bozzola.

L'Alabarda soffre nella prima frazione a Schio, chiusa comunque avanti per 9-10, poi cambia passo nel secondo atto e s'impone per 17-24. Al 10' dall'intervallo gli alabardati sono sul +3, si rilassano e vanno sotto per 9-8. Impattato e Marchionni firma il 9-10. La seconda mezz'ora vede i ragazzi di Stendardi più convinti, venendo trascinati dal «bomber» Goran Milic e potendo contare su un estremo difensore, Rossi, sempre attento. Un successo dedicato a Nait, neo padre di un secondo maschietto. Alabarda: Tabacchi, Rossi, Alzetta 1, Dapretto 5, Marchionni 4, G. Milic 10, Querin 1, Raseni 1, Rudan, Sardoc 2. All. Stendardi.

Nella **B femminile** il Tergeste si presenta con solo un paio di allenamenti sulle gambe sul parquet del Fregona (a causa della chiusura della Galilei) e con gli elementi contati. Le venete però sono ultime in classifica e il divario dei valori in campo si vede: 12-26 il finale (pt 4-16). Attimo di assestamento all'inizio, poi il tabellone segna 1-7 al 7' e le biancorosse spiccano il volo. Tergeste: Kralj, Lo Duca 10, I Rustighi 8, Santon 1, Margagliotti 4, Rosselli 1, Lofano 1, A. Rustighi 1. All. Polese.

Pur dando spazio ai più giovani e regalando un minutaggio limitato ai più esperti (eccezion fatta per Benedetti) i **cadetti** della Pallamano Trieste concedono solo le briciole alla SAnfiorese nel torneo triveneto: 45-7 il successo di Trieste (pt 21-3). Un risultato che, come sono eloquenti le 23 reti di Benedetti.

Pallamano Trieste: Campagnolo, M. Varesano 4, Freddi, Boschian 2, Cimadori 2, Perini 5, Piazza 1, Polli, Leone 4, Benedetti 23, Sedmach 4. All. Bozzola.

Massimo Laudani

TRIESTE Parole pesanti come macigni. Quelle che Roberto Cosolini, nella sua ultima conferenza stampa da presidente della Pallacanestro Trieste, ha lanciato alla città. Esternazioni servite a fare il punto su una situazione già nota ma che, nella loro crudità, hanno messo i soggetti che sono parte attiva nella gestione della società ognuna alle proprie responsabilità. Parole pesanti, dicevamo, che stanno ottenendo reazioni. Dalle parti di piazza Unità qualcosa infatti, si sta muovendo. La creazione di un tavolo attorno al quale siederanno il sindaco Dipiazza, il vicesindaco Lippi, Massimo Paniccia e lo stesso Roberto Cosolini è il primo passo di una serie di iniziative che serviranno a valutare attentamente la situazione alla ricerca delle soluzioni necessarie per togliere la società dallo stato di crisi che sta attraversando.

«Al 13 gennaio – ha ricordato martedì Cosolini – da Generali e Unicredito non abbiamo ancora ottenuto risposte». Ebbene, le prime indiscrezioni raccolte, sembra che le Generali abbiano aperto uno spiraglio e dato una disponibilità massima a lavorare per puntellare il futuro della società mentre Unicredito avrebbe chiesto ancora qualche giorno di tempo per riflettere sul da farsi. Una situazione d'impasse che, almeno alla partenza non condiziona il lavoro delle squadra, reduce dall'amichevole a porte chiuse con la Snaidero Udine (top secret persino il risultato) è intenta a preparare la difficile gara di Napoli che domenica prossima, per l'ultima giornata del girone d'andata la vedrà impegnata contro la Pompea di Andrea Mazzon.

«Stiamo lavorando per colmare tutti i gap — il commento rilasciato da Cesare Pancotto al sito uficiale della società –. Non vogliamo farci deviare dai fattori esterni e manteniamo concentrazione sui nostri obiettivi. L'impegno che stiamo profondendo è massimo e questa e la nostra forza per lottare insieme contro tutto e tutti». Parole chiare, parole che descrivono la voglia di non arrendersi e di dare alla squadra stimoli e motivazioni per rincorrere l'obbiettivo primario della permanenza nella massima serie. Un obbiettivo ad handicap se è vero che, anche in questa settimana, la squadra ha dovuto pagare dazio alla malasorte. Perché se la botta al ginocchio rimediata Camata non ha impedito ad Andrea di continuare a lavorare, la distorsione alla caviglia che ha fermato Cusin e lo stiramento ai gemelli del polpaccio subito da Casoli mettono i due centri seriamente a rischio per la sfida di Napoli. Una situazione insostenibile che così come in molte altre settimane di preparazione, ha costretto Pancotto a lavorare con sei titolari (Mitchell rientra venerdì mattina dagli Stati Uniti) e un buon numero di giovani a supporto ma che soprattutto, domenica contro la Pompea potrebbe costringere il tecnico ad avere a disposizione 7 titolari 7 a cospetto di una delle migliori formazioni del campionato. In quest'ottica, tenendo sempre presenti le parole pronunciate da Roberto Cosolini «il problema mercato non si pone a meno di uno specifico mandato dei soci», si continuano a sondare gli agenti per valutare le offerte che potrebbero, in caso di segnali da parte della proprietà, far comodo alla squadra.

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto: verso Napoli con sette giocatori soltanto. Della serie «mission impossible».

FORMULA UNO

Il pilota brasiliano ha rinnovato il contratto per altri due anni, fino al 2006, rifiutando le avances di altre scuderie

Barrichello resta alla Ferrari: «Così vincerò il Mondiale»

«Con la Casa di Maranello ho imparato a usare la testa. Correre con Schumacher? Un privilegio»

Barrichello: il brasiliano correrà con la Ferrari fino al 2006.

Rubens Barrichello

I numeri principali della carriera del pilota brasiliano

SETTE VITTORIE COL CAVALLINO

		Gran Premi	Vittorie	Pole position
1993/1996	Jordan	64	0	1
1997/1999	Stewart	49	0	1
2000/2003	Ferrari	65	7	7
TOTALE		178	7	9

MADONNA DI CAMPIGLIO Ancora in Ferrari, fino a tutto il 2006. Nella speranza che, là in fondo, arrivi anche il Mondiale. È con questo spirito che Rubens Barrichello ha deciso di legarsi per altri due anni (2005 e 2006) alla Ferrari e Michael Schumacher. Secondo pilota, d'accordo, «ma avere il privilegio di correre insieme a Michael per me non è un problema, ma un motivo di orgoglio».

Nel tradizionale meeting Ferrari di Madonna di Campiglio il pilota brasiliano si è detto felice di aver rinnovato il contratto. «In questo periodo ci sono stati anche altri contatti, ma io ho continuato ad avere fiducia sulla possibilità di restare a Maranello. Perchè è qui che ho imparato cosa significa essere davvero un pilota di formula 1».

La sua carriera è stata condizionata dalla morte di Ayrton Senna. Al punto che, all' inizio, Rubens si sentì sulle spalle il sogno di un intero Paese che gli chiedeva di diventarne l'erede. Fu pesante per lui scrollarsi di dosso quella sorta di dovere per riuscire ad essere, semplicemente, Rubens Barrichello. «All' inizio ero tutto grinta, passione e velocità. È stato in Ferrari che ho imparato a usare la testa».

E spiega: «Per esempio il 2003 sono convinto sia stato l'anno migliore della mia carriera. È vero che nel 2002 ho vinto quattro gare, ma le due vinte nel 2003 sono state di gran lunga più importanti. Perchè era molto più difficile stare davanti».

Rubens non ha mai avuto dubbi che il rinnovo sarebbe arrivato. Nè si è sentito preoccupato dal fatto che tutto il resto del team avesse già firmato, lui no. «Dopo il Giappone, però - ha detto - sono stato subito più fiducioso. Perchè ho visto che tutta la squadra via via veniva confermata. Era solo una questione di tempo».

In attesa che la situazione in Ferrari si definisse, Rubens ha avuto contatti anche con altri team (non ha precisato quali), ma sapeva che presto sarebbe venuto il suo momento. «Era solo questione di tempo. Abbiamo firmato proprio ieri, appena sono tornato in Italia dal Brasile. Ma se c'è una cosa che ho imparato, grazie a Dio, è la serenità. Non sono mai stato preoccupato».

Destinato a una vita da secondo?

«Perchè? Io sono diverso da quando sono arrivato e so che vincere oppure no fa parte del lavoro. La Ferrari crede in me, e io credo nella possibilità di vincere. Vincere le gare, vincere il Mondiale. Per questo ho firmato. Corro con la scuderia più vincente della formula 1. Con tre anni davanti c'è la possibilità di vincere il Mondiale. Nel 2006 avrò 34 anni. Se ne avrò ancora voglia, continuerò. Io in Ferrari ho imparato a usare la testa».

IL CASO

Doping, la francese Cofidis nella bufera

PARIGI Si allarga a macchia d'olio in Francia l'inchiesta sul doping alla Cofidis: sono finora cinque le persone in stato di fermo, tra le quali Robert Sassone, ex componente della squadra, già campione del mondo di "americana" nel 2001 e "scratch" l'anno scorso. Sassone, nato in Nuova Caledonia, ha lasciato Cofidis alla fine della scorsa stagione, proprio come Marek Rutkiewicz, il polacco ormai ex professionista che è stato martedì il primo fermato nell'inchiesta.

La polizia conferma che l'indagine potrebbe avere ripercussioni enormi sul plotone professionistico: una trentina di corridori sono infatti già sulla lista delle persone da interrogare. A Hyeres, sulla costa sud della Francia, nelle case di Rutkiewicz e Sassone, la polizia afferma di aver sequestrato anfetamine, Epo, ormone della crescita, testosterone e anabolizzanti vari. Tutti in quantità tale da rendere poco credibile l'ipotesi di «consumo personale».

Nelle retate scattate due giorni fa dopo su tutto il territorio francese, dopo un'inchiesta durata otto mesi, sono stati sequestrati prodotti dopanti «a decine», stando agli inquirenti.

Oltre ai due ex corridori di Cofidis, sono in stato di fermo il medico polacco della squadra, Bogdan Madejak, sfuggito lunedì all'arresto, sua figlia farmacista e sua moglie. Una seconda figlia è stata rilasciata.

Fisichella non se la prende: «Mi basta la Sauber...»

MADONNA DI CAMPIGLIO Giancarlo Fisichella non è affatto deluso della notizia che Rubens Barrichello ha rinnovato fino al 2006 il suo contratto con la Ferrari. Raggiunto telefonicamente a Valencia, dove il pilota romano è impegnato per i test con la Sauber, Fisichella si è detto «felice» per la doppia opportunità che ha quest'anno sia di guidare per la Sauber, sia di affrontare eventuali test con la Ferrari.

«Non sono affatto deluso, anzi, sono felice per le opportunità che ho davanti quest'anno. È giusto andare per gradi - ha commentato -. In questo momento penso solo alla Sauber, e comunque l'eventualità di fare test con la Ferrari sarà comunque una grande opportunità ».

Fisichella ha detto di attendersi una stagione decisamente migliore rispetto a quello dello scorso anno. «Vengo da un 2003 deprimente - ha detto ripensando alla stagione con la Jordan - e intendo riscattarmi. Oggi compio 31 anni, di futuro in Formula 1 ne ho ancora molto davanti. Mi piace pensare in positivo».

Fisichella (Sauber)

E quest'anno avrà una macchina sicuramente più competitiva: la nuova Sauber infatti è sempre più "Ferrarina" perchè avrà lo stesso motore della Ferrari 2004 e nelle sue linee aerodinamiche ricorda molto da vicino la F2003-GA che ha vinto il mondiale lo scorso anno. È lo stesso Fisichella, che ha potuto scoprire la sua nuova monoposto già ieri mattina, a confermare le voci sulla C23 che sarà presentata ufficialmente nel tardo pomeriggio di ieri nel rutilante "Hangar 7" dell' aeroporto di Salisburgo: «Una somiglianza con la Ferrari del 2003 c'è. D'altra parte tutti cercano di imitare le macchine vincenti. E direi che in generale è questa la direzione giusta per un team piccolo. È inutile che una squadra come la Sauber cerchi di inventare qualcosa di particolarmente innovativo. La cosa migliore è sviluppare al meglio quello che già funziona».

«La macchina - aggiunge "Fisico" - è veramente bella. Vista da ferma mi sembra molto curata e molto leggera, tutt'altra cosa rispetto alle vetture che ho guidato finora in carriera».

Dal 1997 la Sauber utilizza i motori di Maranello. Fino allo scorso anno il contratto prevedeva la fornitura del dieci cilindri della stagione precedente (ritargato Petronas dal nome dello sponsor petrolifero malese della scuderia svizzera). In virtù del cambiamento tecnico voluto dalla Fia (nel 2004 si potrà utilizzare un solo motore per tutto il gran premio, dalle prove del venerdì alla bandiera a scacchi della domenica, durata irraggiungibile dai propulsori della generazione 2003) quest'anno la Sauber avrà lo stesso motore di Michael Schumacher e Rubens Barrichello. Le aspettative di Fisichella sono proporzionate al blasone: «Dai dati che abbiamo è una macchina nettamente migliore rispetto alla Sauber dell'anno scorso e molto più affidabile. Sapere di avere il motore Ferrari più nuovo dà molta tranquillità. Ambizioni? Quelle di fare il massimo possibile di risultati e di salire sul podio con la Sauber. E poi sono particolarmente orgoglioso per l'annuncio fatto da Montezemolo sulla possibilità di essere chiamato a provare la Ferrari 2004 in veste di collaudatore».

Jenson Button nei giorni scorsi ha proclamato che la sua Bar potrà lottare per vincere i gran premi... «È molto ottimista - commenta il pilota romano - Io so quanto sarà dura trovare un posto sul podio quando in pista ci sono tre top team in lotta come Ferrari, Williams e McLaren».

La Sauber sarà il punto di riferimento unico della Ferrari anche per lo sviluppo delle gomme Bridgestone. Una circostanza che, secondo i piloti della Williams, si rivelerà un vantaggio per i tanti team gommati Michelin. «I francesi - nota Fisichella - effettivamente possono lavorare con due top team. Non sarà una lotta facile, ma la Bridgestone è un colosso. Ci sarà equilibrio, almeno spero».

SCI

Ancora deludenti le azzurre: la Ceccarelli si piazza nona, la Kostner tredicesimaa

Alla canadese Simard il SuperG delle Tofane

CORTINA D'AMPEZZO Chi sperava che l'aria di Cortina desse subito la scossa alle azzurre dovrà aspettare. Dal superG di Coppa del Mondo disputatosi sulla Olimpia delle Tofane arrivano solo deboli segnali di ripresa delle italiane (Ceccarelli 9.a, Kostner 13.a), in una giornata che vede invece un'altra nazione far festa: il Canada, che per la prima volta piazza una propria atleta, Genevieve Simard, sul posto più alto del podio.

Voleva fare la tennista, la 23enne Simard, ed invece si è ritrovata a cinque anni con gli sci ai piedi e con un sogno grande: vincere una gara di coppa del mondo. Un' impresa riuscitale finalmente ieri. Genevieve, canadese francofona di Val-Morin, a sorpresa ha messo tutte in riga, austriache comprese, vincendo il quarto super della stagione, recupero di quello cancellato a St. Moritz il 21 dicembre scorso. Per lei è anche la prima vittoria in Coppa del mondo ed il secondo podio in carriera dopo quello ottenuto due anni fa a Bertesgaden, dove giunse però terza in gigante. Poi sempre tra le migliori del mondo in SuperG, all' ombra però della più famosa compagna di squadra, la campionessa del mondo di discesa Melanie Tourgeon, oggi assente per infortunio.

Quella della Simard, partita con un pettorale relativamente basso (n. 17), è stata una gara quasi perfetta, come dimostrano i secchi distacchi inflitti alla seconda ed alla terza, rispettivamente la 20enne tedesca Maria Riesch (+0.65 centesimi) e la sua compagna di squadra, la veterana Hilde Gerg (+0.78 centesimi).

Con questo terzo posto, però, Gerg balza al comando della coppa di specialità con 39 punti di vantaggio sull'austriaca Michaela Dorfmeister, ieri solamente 25.a.

Nella giornata targata Canada, si è notato un leggero segno di ripresa nella squadra italiana. La romana Daniela Ceccarelli si è ricordata di portare al collo la medaglia d'oro olimpica della specialità, ed è riuscita a strappare con i denti un nono posto finale - miglior risultato della stagione fino ad ora - che però non la soddisfa molto.

La canadese Simard in azione ieri sulla pista delle Tofane.